IL PICCOLO

Anno 109 / numero 64 / L. 1000 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Domenica 25 marzo 1990

UNGHERIA

Liberi al voto, la prima volta dal 1947

BUDAPEST — Il primo governo dell'Ungheria post comunista sarà deciso dai contadini. Se i sondaggi, fatti prima di questa tornata elettorale che interessa circa otto milioni di persone, si riveleranno esatti il partito dei coltivatori otterrà il 16-18 per cento dei suffragi e sarà l'ago della bilancia per poter formare qualsiasi governo. In quella che sarà la prima consultazione elettorale libera dal 1947 le forze in lizza sono tre: i democratici liberi, cui i sondaggi assegnano il 24 per cento, il Forum al quale dovrebbe andare il 20 per cento e appunto il partito indipendente dei piccoli coltivatori.

Dato che tra i democratici liberi, coerenti eredi di una lunga tradizione Szamisdat, intellettuali «lib-lab» e cosmopoliti, e il Forum, cioè la destra populista e nazionalista, è già in atto un sistema di veti incrociati, non resta che l'alleanza con il partito contadino. Se ovviamente i risultati elettorali dovessero essere sul tipo di quelli delineati.

In qualsiasi caso è molto probabile che il partito contadino, che nelle ultime elezioni libere del '47 ottenne il 57 per cento dei voti, avrà una rilevante affermazione. In nessun Paese d'Europa infatti i contadini sono forti come in Ungheria. E' un mondo arcaico, dove nulla cambia e nel quale alligna una voglia di riscatto vecchia di quarant'anni, da quando è stato imposto il comunismo. E le prime vittime dello stalinismo sono stati proprio loro, i piccoli coltivatori (650 mila famiglie furono espropriate nel 1947). Di qui il viscerale anticomunismo che li contraddistingue e che sarà alla base delle trattative per il futuro governo, che loro hanno già detto di non voler dividere né con i comunisti, né con i socialisti, né con i camaleonti. Infine i piccoli coltivatori hanno giocato una carta vincente per la loro affermazione: candidare alla presidenza dell'Ungheria libera dal comunismo Otto d'Asburgo, il figlio dell'ultimo imperatore.

Rumiz a pagina **6**

IL PAESE BALTICO NELLA MORSA DELL'URSS

Guerra dei nervi in Lituania Appello agli Usa e al Papa

LA SITUAZIONE RIMANE CONFUSA IN ROMANIA

Ridda di voci su nuove stragi

BUCAREST — La guerra tra ungheresi e romeni si è spostata dalla città di Tiurgu Mures, tenuta in stato d'assedio dall'esercito, ai villaggi sparsi nella campagna della Transilvania (nella foto una manifestazione con il cartello che dice: «Vogliamo sapere cos'è successo ai nostri morti»). Le voci di massacri si inseguono: dicono che una folla inferocita di romeni ha catturato quaranta ungheresi del villaggio di Ernej e li ha impiccati nel bosco. Dall'altra parte dicono che i medici ungheresi si sono rifiutati di curare una ragazza romena, accoltellata nei recenti disordini, e la poveretta è morta. I racconti di questo tenore si sprecano, ma non ci sono conferme. Sul piano internazionale, da segnalare il disgelo nei rapporti tra Romania e Ungheria dopo il colloquio del premier Petre Roman con l'ambasciatore di Budapest. In un comunicato diffuso dopo il colloquio, Roman ha detto di «aver espresso il desiderio che il governo ungherese aiuti la Romania e non aggravi la situazione con dichiarazioni che potrebbero far salire la tensione»

Morandi a pagina **5**

Momenti di tensione l'altra notte quando una colonna corazzata è parsa marciare sul Parlamento dove si stava formando il governo

MOSCA — E' guerra dei nervi tra l'Urss e la repubblica ribelle della Lituania. La scorsa notte una colonna di oltre cento mezzi corazzati ha attraversato il cuore della capitale per raggiungere le basi a nord di Vilnius. Per un momento è parso che le truppe intevenissero contro il parlamento che stava scegliendo i ministri del nuovo governo indipendente. Il passaggio delle truppe ha sollecitato i deputati di decidere che la Lituania sia rappresentata all'estero dai rappresentanti diplomatici a Washington e presso il Vaticano. Un tanto nel caso che le azioni dell'Urss mettano il parlamento nell'impossibilità di rappresentare la nazione. Da parte sua il presidente Vytautas ha preso posiizone contro le manifestazioni di forza di Mosca e ha lanciato un appello informale agli Stati Uniti per una linea «più decisa» a sostegno dell'indipendenza lituana. Mosca è irritata dal fatto, vero o presunto, che in Lituania si siano formando milizie di difesa.

Servizi a pagina **4**

«TROPPI PROBLEMI»

Craxi punta il dito verso la Dc

Il leader socialista tranquillizza però Forlani: «L'amicizia non si è incrinata». Aleggiano sospetti su sotterranee «manovre da camper»

RIMINI — «Il vertice di maggiortanza in programma per venerdì 30 marzo non basterà per risolvere i problemi della maggioranza»: ancora una volta, dall'assemblea nazionale del Psi, Craxi lancia un messaggio alla Dc di Forlani, mentre Martelli fa capire, nel suo intervento, che quei «problemi» stanno proprio in casa Dc, e sono causati dalla sinistra di De Mita e Bodrato che non rispetta gli accordi. Craxi però tranquillizza l'alleato principale: «L'amicizia fra Psi e Dc non si è incrinata». Cosa dirà oggi però, a conclusione dei lavori dell'assemblea, è top secret. Ma sono bastate le sue critiche all'esecutivo Andreotti per far dire a La Malfa, ritornato a Salerno (dov'è in svolgimento la festa dell'Edera repubblicana) che «il centrosinistra è ormai arrivato alla sua conclusione storica». Per il Pri, ovviamente, non è il caso di parlare di alternativa, ma è giunto il momento di aprire una fase politica nuova con socialisti e repubblicani protagonisti. Risultato degli ormai famosi «incontri del camper?» E' quanto teme proprio Forlani, il grande escluso, il quale sospetta che a Rimini il Psi stia tramando qualcosa alle sue spelle. E così ieri ha mandato a dire a Craxi due cose: anzitutto, che il governo ha bisogno di una maggioranza stabile; in secondo luogo, che bisogna apprezzare i mutamenti in corso nel Pci ma che non è il caso di aprire già una linea di credito a Occhetto, i cui inviati a Rimini, sul camper, ci sono stati per oltre un'ora, a porte chiuse.

Servizi a pagina **2**

PROCESSO

Patteggiare con sconto

ROMA — L'imputato che scelga il patteggiamento sulla condanna da infliggergli in un processo può fruire dello sconto di un terzo della pena.

E' quanto hanno affermato le sezioni unite penali della Cassazione (presidente Brancaccio) chiarendo una volta per tutte i contrasti interpretativi insorti sull'art. 444 del nuovo codice di procedura penale concernente appunto questo nuovo «rito» processuale».

La decisione della suprema Corte è giunta in accoglimento del ricorso del procuratore generale di Trento dopo la sentenza emessa a conclusione di un processo a carico di una donna, Enrica Borzaghini, accusata di spaccio di stupefacenti.

L'accordo sul patteggiamento tra il difensore e il pubblico ministero prevedeva (come poi fu deciso in sentenza) lo sconto fino a due terzi della pena e cioè una condanna complessiva a un anno e quattro mesi di reclusione; ma la Procura generale di Trento impugnò il verdetto sostenendo che l'applicazione della riduzione dovesse rientrare fino a un massimo di un terzo.

La suprema Corte ha quindi annullato quella sentenza e ha disposto il rinvio degli atti al tribunale di Rovereto perché si occupi nuovamente del procedimento.

«VIAGGIO»

Aids

PAGINA 3

In prima linea col virus in un «viaggio» della disperazione al Policlinico Umberto I di Roma, nel reparto del professor Fernando Aiuti. In Italia la situazione non è buona: al ministero della Sanità ogni giorno vengono registrati quindici nuovi malati. Nella nostra regione si sono manifestati cinquanta casi ma, come dice il dottor Umberto Tirelli, sono purtroppo destinati ad aumentare nel prossimo futuro.

DURA POSIZIONE DEL MINISTRO

Vassalli: Csm lottizzato

«La denuncia fatta dal giudice Di Maggio è risultata vera»

RIMINI — «Purtroppo la denuncia fatta da Di Maggio sulle omissioni del Tribunale di Siracusa, dall'indagine che ho condotto, è risultata vera». Lo ha detto in una intervista il ministro di Grazia e giustizia, Giuliano Vassalli, a proposito delle clamorose accuse lanciate dall'ex collaboratore di Sica, Francesco Di Maggio, nel corso della trasmissione televisiva «Maurizio Costanzo Show».

Il ministro della Giustizia, affronta anche le questioni che attanagliano il Csm, ne critica il sistema di lottizzazione da parte dei partiti, e commenta positivamente l'audizione del presidente del Consiglio Giulio Andreotti alla commissione antimafia.

«Condivido l'audizione di Andreotti, in fondo corrisponde a quanto io stesso avevo detto giorni addietro. Noi non possiamo, a distanza di un anno e mezzo — ha detto Vassalli — mandare per aria una legislazione che tutto il Parlamento, tranne i radicali, ha voluto, e ha approvato sia al Senato che alla Camera, qualcuno anche con espressioni addirittura entusiastiche.

Il titolare della Giustizia (nella foto) commenta con favore la posizione di Andreotti sui poteri dell'Alto commissario

«Noi — continua Vassalli — sapevamo che davamo dei poteri eccezionali all'Alto commissario, ma questi poteri eccezionali erano da anni reclamati da tutti. Da ogni parte si lamentava che la lotta contro la mafia avvenisse con mezzi insufficienti, ridotti, non all'altezza della potenza delle cosche e soprattutto, non all'altezza delle esigenze preventive che si manifestavano in questa lotta».

Il ministro della Giustizia afferma che nei mezzi individuati per far fronte alla lotta alla mafia erano previste anche «le intercettazioni telefoniche cosiddette preventive, che hanno dato luogo in questi ultimi tempi a tanti problemi e a tante reazioni negative».

Secondo Vassalli, non era messa in questione nelle risposte di Andreotti «l'individuazione di questo o un altro Alto commissario, la questione è quella dell'istituto: se l'istituto dell'Alto commissario è "eccezionale", perché così è nato nel 1982 (con il generale Alberto Dalla Chiesa ndr). E negli anni successivi, attraverso dolorose esperienze si andava via via affermando l'idea che doveva diventare ancora più efficiente e quindi andava dotato di ulteriori poteri e mezzi».

Il ministro della Giustizia, al giornalista che gli chiedeva come intende adesso mediare il conflitto in atto nel Csm ha risposto: «Più che mediatore di conflitto dovrò essere il proponente di un disegno di legge che disciplini in modo più preciso le funzioni e i compiti del Csm».

Compiti che secondo il guardasigilli sono «non di legislazione né di politica giudiziaria, come dicono alcuni membri del Csm, ma soltanto di alta amministrazione».

Profumo di A-1

TRIESTE — Questa sera a Chiarbola accesissimo derby fra la Stefanel e la Fantoni di Udine in un palasport riempito all'inverosimile: per i triestini una vittoria significherebbe assicurarsi per tre quarti la promozione in A-1, mentre per i friulani una sconfitta potrebbe innescare un pericoloso discorso salvezza. Tyler (nella foto) e compagni sono caricati al massimo e per i tifosi si riaccende la febbricitante attesa già vissuta dieci e otto anni fa.

Servizio a pagina **17**

LLOYD

Gamper

PAGINA 15

Era una partenza annunciata, ma giunta in anticipo sui tempi, quella di Rolf Gamper dalla poltrona di presidente del Lloyd Adriatico per raggiunti limiti di età. Intanto si apprende che il consiglio d'amministrazione del Lloyd dovrebbe riunirsi il 10 aprile prossimo per la nomina del nuovo presidente. «Quello che è successo è molto lontano da noi», ha commentato il vicepresidente, Antonio Sodaro.

TRIESTE

Il porto fa acqua

TRIESTE — La Corte dei conti ha messo sotto accusa tre esercizi finanziari dell'Ente porto di Trieste. L'amministrazione, dunque, dovrebbe essere addirittura sciolta poichè da oltre un decennio non è riuscita a varare un regolamento di gestione amministrativa e contabile. La Corte dei conti ha passato ai raggi «x» la gestione dell'Ente autonomo nel periodo '84-'86 e ha già inviato la sua delibera al Parlamento. Ma l'attuale comitato direttivo avrebbe cercato di bruciare i tempi e nelle scorse settimane sarebbe riuscito a varare il regolamento fantasma. Comunque la prolungata assenza del regolamento potrebbe aver reso nulle tutte le delibere prese fino ad ora dal comitato direttivo in sostituzione del consiglio d'amministrazione.

Tamburini a pagina **I**

SVIZZERA: PRESO UN BANDITO CON UN «DOSSIER»

Tacchella, sequestro annunciato I rapitori puntavano agli Agnelli

La polizia elvetica lasciò all'oscuro quella italiana di alcuni appunti trovati in tasca all'uomo tuttora tenuto in carcere

La perquisizione del giovane catturato ha fatto scoprire che la 'ndrangheta era pronta a rapire anche un nipote del 'big' della Fiat

LOCRI — Il sequestro di Patrizia Tacchella, la bimba di otto anni rapita a Stallavena di Verona il 30 gennaio scorso, poteva essere sventato. La clamorosa e amara conferma viene dalla polizia elvetica che, solo dopo la scomparsa della bimba, ha avvisato la polizia italiana. Dai contatti è inoltre emerso che la 'ndrangheta puntava molto in alto, alla stessa famiglia Agnelli mettendo nel mirino del sequestro un nipote del presidente della Fiat. Queste rivelazioni sono collegate al fatto che, alcuni giorni prima del rapimento della piccola Patrizia, la polizia elvetica riuscì a catturare un pregiudicato calabrese, Salvatore Morabito di 23 anni, nel corso di un conflitto a fuoco con banditi che tentavano una rapina in banca. In tasca al Morabito furono trovati vari appunti su utenze telefoniche, residenze e spostamenti della famiglia Tacchella e di un nipote dell'avvocato Giovanni Agnelli. Gli elementi furono sottovalutati e solo dopo il sequestro di Patrizia la polizia italiana ne fu informata. Il bandito calabrese è tuttora in carcere ma non si sa neppure se sia stato interrogato sulla vicenda Tacchella.

Pollichieni a pagina **7**

BERNACCA: CON L'ORA LEGALE ARRIVA LA PIOGGIA (PARECCHIA)

E adesso tutti pronti con gli ombrelli

Teniamo ombrelli e soprabiti a portata di mano, suggerisce Bernacca. Con l'ora legale, scattata stanotte, arriverà anche la pioggia. E non poca secondo le previsioni. Poi verrà il freddo e così, per una bizzara scelta della natura, nelle settimane che ci accompagneranno alla Pasqua saremo avvolti da uno scampolo di quell'inverno che fin qui non abbiamo visto. Perché? Si muove l'anticiclone. Dopo aver bloccato per mesi le perturbazioni dirette sull'Italia, ora si sposta a Nord, lasciando passare le correnti fredde e le attesissime piogge. La speranza è che queste piogge siano tanto abbondanti da rimpinguare le falde e rendere la terra molle e disponibile per le semine primaverili.

All'orizzonte, dunque, ci sono nuvole nere invece delle rondini. Del resto, san Benedetto non porta più la rondine sotto il tetto. Forse perché il 21 marzo, primo giorno di primavera, non è più dedicato a san Benedetto. La riforma liturgica, varata dopo il Concilio Vaticano II, ha spostato san Benedetto abate, patrono d'Europa, all'11 luglio. Il 21 marzo, invece, la Chiesa celebra san Serapione vescovo e san Giustiniano. Pochi lo sanno, tanto che alcuni calendari hanno lasciato san Benedetto dov'era. Ma non è più così ed è «saltato» un altro radicato proverbio: «Epifania tutte le feste porta via, san Benedetto ne riporta un bel sacchetto». No, relegato d'estate, il vecchio santo ha perduto il suo ruolo.

E ora le stagioni cambiano i loro ritmi. Bernacca parla di autentica svolta nel tempo dei prossimi giorni. Le piogge bagneranno le regioni settentrionali e quelle del versante tirrenico. Sarà una prima scossa. Poi le perturbazioni si sposteranno al Sud e anche le correnti d'aria fredda punteranno sul Mediterraneo facendo abbassare repentinamente la temperatura. «E' difficile stabilire quanto durerà questo scorcio d'inverno in ritardo — dice Bernacca — ma presumo debba prolungarsi almeno fino ai primi di aprile».

Il generale, tuttavia, non vuol sentire parlare di rivoluzioni climatiche, di effetto serra già in atto, o di era tropicale in arrivo. Stamani, nelle tre apparizioni in diretta durante «Mattina 2», appunto su Raidue, dirà che l'allarmismo delle ultime settimane, per lui, è assolutamente ingiustificato.

«Periodi di siccità — precisa Bernacca — li abbiamo sempre avuti. Pensate che nel giro di 130 anni, dal 1866 al 1989, abbiamo avuto ben quattordici inverni con precipitazioni ancora più scarse di quello attuale. Negli anni '30 le grandi praterie Usa diventarono conche di sabbia e all'inizio degli anni '60 una grave siccità vanificò il progetto "Terre vergini" studiato da Krusciov per l'Asia Centrale. Bisogna sempre ricordare — conclude il generale — che l'andamento atmosferico è soltanto una regolare successione di irregolarità».

[s. b.]

RIMINI / CRAXI CONCILIANTE CON FORLANI, MA LO AVVERTE

Ai socialisti il vertice non basta

I problemi della maggioranza sono gravi, anche se nessuno pensa ancora alla crisi

BODRATO

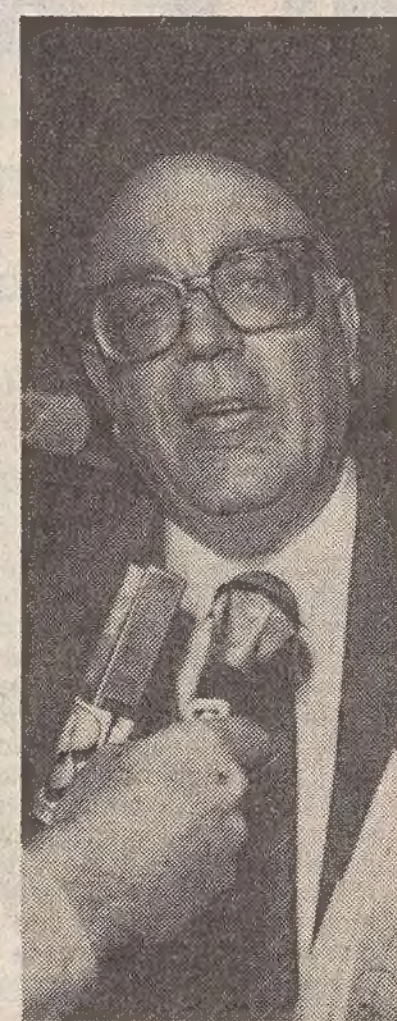
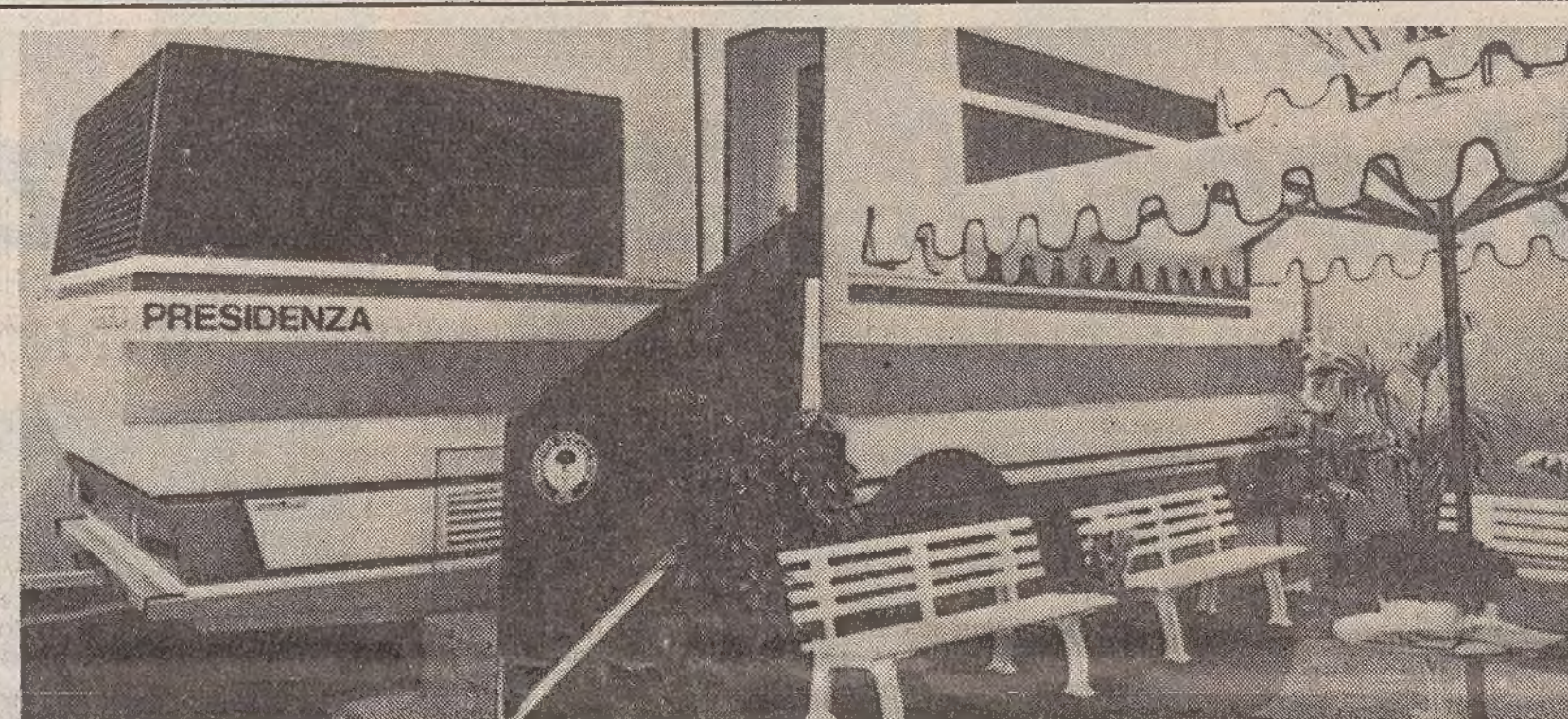
«Sulla tv non cedo»

ROMA — Uno dei leader della sinistra dc, Guido Bodrato (nella foto) in una intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero del settimanale «Panorama», afferma che sulla norma contro l'interruzione pubblicitaria in televisione la sua corrente non intende far marcia indietro alla Camera e spiega qual è la strategia della sinistra all'interno della Dc. «Alla Camera — dice Bodrato — si potranno realizzare miglioramenti, ma non si potrà tornare indietro. Il voto del Senato sulle interruzioni pubblicitarie dei film ha incontrato il consenso dell'opinione pubblica. E quanto alle nostre opinioni, vogliamo che siano giudicate nel merito e non per il colore dei voti che le sostengono...».
Riferendosi alla sinistra dc Bodrato afferma: «Si ipotizzano intese sotterranee verso Andreotti o verso Forlani. Si ipotizzano due strategie contrapposte nella sinistra dc. La verità è più semplice: abbiamo avviato un chiarimento politico e la nostra iniziativa sta mettendo alla prova la debolezza strategica della maggioranza.
«Vedo una maggioranza per qualche aspetto indebolita — aggiunge Bodrato —, per esempio continua ad essere pesantemente condizionata dalle minacce della componente socialista. Questo non è un segno di salute e non ho visto finora un'opposizione sufficientemente decisa».

Dall'inviato
Giuseppe Sanzotta

RIMINI — Craxi mette le mani avanti: il vertice di venerdì non basterà per risolvere i problemi della maggioranza. E Martelli attacca la sinistra dc, considerata fonte di instabilità e non manca di criticare anche Forlani e Andreotti, senza peraltro spingersi fino al punto della rottura, di far ritenere imminente la crisi. Da Martelli non è arrivata nessuna ulteriore apertura al Pci, anzi sono piovute critiche al partito di Occhetto. Dunque nulla di più dell'attenzione manifestata da Craxi al processo evolutivo in atto e attesa per le conclusioni del processo di revisione.
Il dialogo a sinistra è stato sicuramente uno dei temi del dibattito in questa assemblea programmatica socialista, ma grande attenzione è stata dedicata ai problemi del governo. Oggi Craxi metterà fine ai lavori con un discorso nel quale dovrebbe manifestare ancora ulteriori preoccupazioni per la tenuta dell'esecutivo anche perché è stato proprio il vicepresidente del Consiglio a dire che le cose non vanno bene. Quello di Martelli non è stato un discorso guidato dall'impulso, ma profondamente meditato, letto e rivisto fino all'ultimo.
«Il quadro politico è complicato — ha detto ieri Craxi parlando della prossima verifica — e non lo risolviamo in poche ore, non credo che si possa risolvere con un tè del pomeriggio». Nonostante questo ha cercato di rassicurare ancora Forlani dicendo che «non si è incrinata una amicizia tra Psi e Dc. In questo momento stiamo al governo con la Dc e con il suo segretario, come è noto, ho sempre avuto dei rapporti molto buoni e costruttivi».
Martelli è stato meno diplomatico. Al segretario democristiano ha rimproverato la sua prudenza: «Io non voglio polemizzare con Forlani per il quale ho stima e rispetto, ma non sono convinto che un estenuante ammorbidire, occultare, smussare i problemi e i contrasti sia sempre la cura migliore. I contrasti ci sono e non si lasciano risolvere solo con le buone parole spese a destra e manca».
Martelli ha duramente attaccato la Dc per la vicenda dell'antitrust. «Com'è possibile — ha detto — che la sera i gruppi della maggioranza confermino impegno e sostegno al testo concordato della legge antitrust presentata dal ministro competente e la mattina al Senato metà dei senatori democristiani votino insieme con l'opposizione e contro gli accordi di governo?». Martelli si risponde con un'altra serie di domande: «Siamo alleati con la Dc o con mezza Dc o con due terzi della Dc? E qual è lo statuto della sinistra democristiana? E' un partito in più? E questo partito in più sta nella maggioranza o all'opposizione o un po' qui e un po' là?».
Per il vicesegretario socialista le risposte ai suoi quesiti dovrebbero venire da De Mita, cioè dal gran capo della sinistra dc. Ma proprio a De Mita rimprovera di parlare in un modo e di agire in modo opposto perché, se pure assicura la necessità di questa maggioranza anche per la prossima legislatura, intanto «la divide e la calpesta in questa legislatura». Martelli lancia un avvertimento a tutta la Dc ricordando che è finita «l'epoca in cui la dialettica, le lotte, le insidie e i trabocchetti tra le correnti democristiane facevano storia, storia di Stato», e comunque «i socialisti non ne sopporterebbero una riedizione».
Martelli non salva nemmeno il presidente del Consiglio, Andreotti. «Ne ho stima — dice — e rispetto la sua grande esperienza», ma «non sempre sminuzzare i problemi, scansarli, rinviarli è la ricetta migliore e non sempre il nuovo si lascia ridurre e ricondurre dal vecchio, a uno dei casi precedenti, a un caso già visto e già archiviato».
Il vicepresidente del Consiglio parla anche delle cose da fare, ma soprattutto ha ricordato che ci sono pochi giorni disponibili per l'attività parlamentare prima delle elezioni amministrative, mentre «siamo appena a metà del cammino dei provvedimenti su cui si fonda o si dovrebbe fondare la solidarietà di governo». Martelli avverte che la situazione è rischiosa perché una maggioranza parlamentare non può sopravvivere senza realizzare il suo programma. E i socialisti, ha aggiunto, hanno fatto uno sforzo, «dopo ripetuti episodi di dissociazione e perfino di ostruzionismo per così dire interno» a garantire la collaborazione. Ma per salvare la maggioranza non basteranno le parole e il chiarimento dovrà «venire dai fatti e dai comportamenti politici e parlamentari delle prossime settimane».

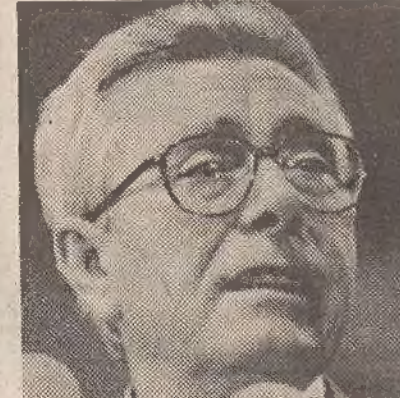
RIMINI / IL DIBATTITO

Formica invoca il riformismo

RIMINI — «I governi a guida democristiana assomigliano sempre più alle foglie secche e gialle dell'autunno: ogni soffio di vento può portarle via». E' questo uno dei passaggi più significativi, sottolineato dall'applauso dei delegati, dell'intervento svolto ieri a Rimini dal ministro delle Finanze Rino Formica (nella foto), il quale ha individuato nella relazione del segretario Craxi «la possibilità, per la prima volta, di concretizzare un'azione riformistica in Italia».
Secondo l'esponente del Psi si è infatti determinata una fase nella quale «esiste una doppia candidatura a guidare il nuovo ciclo della politica italiana: quella delle forze moderate, imperniate ancora sulla Dc, e quella delle forze riformatrici. Si apre quindi un conflitto — ha aggiunto — fra due schieramenti e tanto più ci si avvierà sulla strada del riformismo quanto più emergerà il contrasto tra Psi e Dc portatori di un progetto di società civile che diventa sempre più emergente».
Per Formica si tratta di una vera e propria «svolta» a cui i socialisti hanno dato un «contributo importante e decisivo». Dopo aver ricordato e criticato le posizioni consociativiste dei comunisti, Formica, ha detto che «la maturazione del Pci è avvenuta anche perché e soprattutto perché li ha incalzati una forza di sinistra importante come il Psi».
«I socialisti — ha detto — devono ora impedire che si continui nella strada del moderatismo ed aprire, finalmente, la via del riformismo che è al passo con le esigenze di una società moderna. Si tratta di una svolta cui siamo arrivati con 40 anni di ritardo rispetto agli altri paesi dell'occidente».
«Pur dovendo tener conto che in questi anni abbiamo costruito con la partecipazione di tutte le forze costituzionali — ha aggiunto Formica — una democrazia moderna dandogli radici robuste, dobbiamo dire che adesso le strade si dividono: il sistema del consociativismo ha dato quello che poteva dare e i socialisti hanno compiuto il maggior lavoro perché questo ibrido giungesse al termine e le forze politiche venissero liberate pronte a dare vita ad un sistema di democrazia compiuta».
Secondo il ministro delle finanze «la composizione dei conflitti come metodo di governo, con cui dal '48 la Dc ha assunto la guida della modernizzazione moderata e anti-riformista del paese, ha fatto il suo tempo». Formica ha poi espresso il compiacimento per il giudizio che i comunisti hanno dato sulle proposte di riforma istituzionale.

Il salotto mobile (100 milioni) di Craxi

RIMINI — Bettino Craxi sta già pensando di metterlo all'asta, visto che sta entrando nella storia politica del nostro paese. Il «camper» che funge da studio-mobile e da salotto per il segretario del Psi è in realtà una «motorhome», una casa a motore quindi, davvero adatta a fare da «casa comune veloce» per la sinistra italiana. Il costo di una «motorhome» di questo tipo si aggira sul 70-80 milioni, ma l'arredamento funzionale del «camper» craxiano porta la cifra attorno ai 100 milioni. Non ci sono particolari lussi: tavolini, specchi (per dare profondità all'ambiente), poltroncine ricoperte di tessuto rosso, poltrone in similpelle nera, cuccette ribaltabili. I materiali sono plastica, plexiglas, alluminio. All'esterno i colori sono bianco, rosso e giallo. Non mancano il simbolo del Psi e qualche grosso garofano. La targa, sempre per la storia, è Ba-560056.

INCONTRI RISERVATI

Ma perché la Dc non è stata invitata dentro il camper?

Forlani (nella foto) si fa sospettoso e mette in guardia il collega socialista: «La maggioranza deve restare compatta, non aprite al Pci».

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Progettato per trasportare in vacanza famiglie numerose il camper diventa ormai un «luogo» della politica italiana. Se ne fabbrica più in questo spazio ristretto che in Parlamento o nelle segreterie di partito. Possono nascere alleanze impensabili fino a poco prima, spezzarsi accordi ritenuti di ferro. Sta avvenendo questo nel camper di Rimini? Craxi risponde: «Nulla di straordinario»; ma democristiani e liberali, esclusi dagli incontri, diffidano. Insomma il camper può diventare crocevia di nuove ipotesi politiche.
Qualcosa di simile era già successo anni fa, con un ristorante poi divenuto celebre per questo: l'osteria del «Pescatore» a ridosso dell'Acqua Acetosa a Roma. Vi nacque il centrosinistra.
Tempi nuovi, gusti nuovi. All'ultimo congresso socialista, all'Ansaldo di Milano, spunta il camper e Craxi vi riceve segretamente Forlani per un colloquio sul quale sono poi nate mille congetture, tra cui quella di avere liquidato il governo De Mita.
Adesso, a Rimini, Craxi a sorpresa cambia e incontra nel suo salotto autotrasportabile (proprio lo stesso) il repubblicano La Malfa, e successivamente due comunisti di rilievo, Massimo D'Alema e Walter Veltroni, e subito nascono altre mille congetture: partendo sul camper dove va la politica italiana?
Quello che fa effetto è soprattutto il fatto che pur avendo avuto tre giorni di tempo, il segretario socialista non ha invece aperto la porta del camper a nessun democristiano. Con Forlani s'erano stretti solo la mano, giovedì pomeriggio, ma senza entrare. Al segretario repubblicano, invece, mezz'ora di colloquio per superare tutti i contrasti dovuti alla questione immigrazione; e ai comunisti anche di più per confrontarsi a cuore aperto e porta chiusa.
Troppi fatti insieme per non giustificare supposizioni. Insomma c'è chi teme che dal camper riminese possa uscire una sorta di «isolamento» della Dc, o almeno di quella parte della Dc che Craxi considera inaffidabile, una fetta che oltre a De Mita oggi a suo parere prenderebbe anche Andreotti. O, più in là ancora, che da quei colloqui possa addirittura uscire l'avvio della nuova formula politica destinata a superare, dopo il centrosinistra, anche il pentapartito. Sostituendolo con che? In fondo è l'interrogativo che scandirà l'intera campagna elettorale amministrativa, che anche per questo si carica di forte valenza politica.
E' lo stesso Forlani a sollevare il problema dell'eccessivo entusiasmo «aperturista» nei confronti del Pci. «I problemi che il governo affronta richiedono una maggioranza compatta, e noi non dobbiamo offrire pretesti a manovre dissociative». Il segretario democristiano ammette che «il Pci si trasforma» ma aggiunge «non si sa bene come e in che cosa». Ma egli intende soprattutto criticare l'atteggiamento di quegli «aperturisti che si affrettano a soccorrerlo, prefigurando la fine dell'attuale maggioranza e possibili alternative». Il riferimento ai colloqui del camper ma soprattutto alle affermazioni del segretario repubblicano La Malfa sono fin troppo evidenti. «Se i nuovi confronti a sinistra porteranno a diversi equilibri lo vedremo presto — aggiunge Forlani — e comunque lo decideranno gli elettori». Infine il segretario democristiano ammonisce gli alleati disinvolti: «Non credo che verrebbero premiati i giri di valzer e le manovre disinvolte».
Ma contro i dialoghi camperistici protestano soprattutto i liberali: «La politica dei camper non ci convince e le sedi extraistituzionali poco si addicono all'attuale contingenza politica» afferma il capogruppo Battistuzzi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

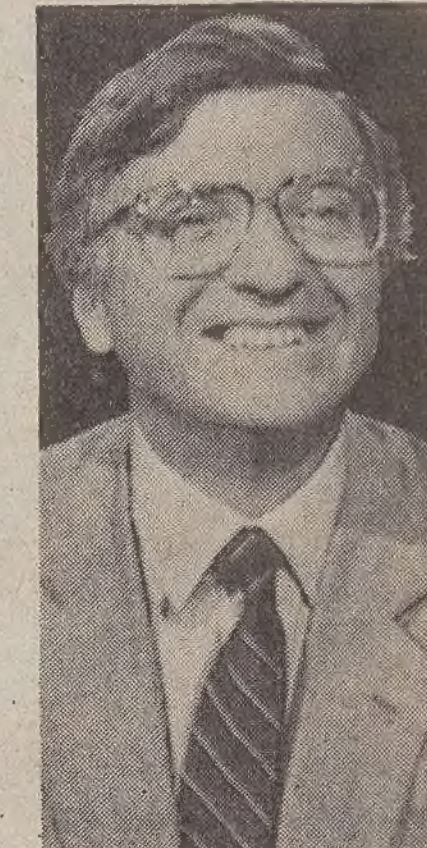
La tiratura del 24 marzo 1990 è stata di 70.650 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

OGGI IL DISCORSO DI LA MALFA A SALERNO

«Il centrosinistra è finito»

Dall'inviato
Itti Drioli

SALERNO — «La cosa». Ormai non è solo patrimonio di Occhetto. Per i comunisti può essere una formazione politica tutta da inventare. Per repubblicani e socialisti una formula di governo. Anch'essa tutta da trovare. Giorgio La Malfa ritorna sul tema del governo di transizione. Di quel qualcosa di «diverso», che non sarà l'alternativa di sinistra, «non ancora», ma che non potrà essere più il pentapartito.
Oggi La Malfa spiegherà di nuovo perché, secondo lui, il centrosinistra (insiste a chiamare così il pentapartito) è una fase chiusa. Esaurita. Alla quale lui — e, a sentire lui, anche Bettino Craxi — non ha intenzione di dare nuovo ossigeno, una volta che si concluda il governo Andreotti. A fine legislatura o prima.
Inutile cercare di scavare sui tempi. Insistiamo a chiedere al segretario pri se questo riavvicinamento con il Psi in chiave fortemente critica verso il governo può significare un prossimo disimpegno dei due partiti. Ripete: «Non me lo auguro. Noi abbiamo sempre detto che bisogna che i governi durino e che le legislature non vengano interrotte». Però — aggiunge sibillino — bisogna anche che i governi facciano. E il vertice di venerdì — su questo «fare» — non si preannuncia con la bacchetta magica.
Parlando ai quadri del partito La Malfa ieri mattina non è sembrato contarci molto. «Adesso, con questo governo siamo critici noi e i socialisti, domani lo saranno anche il Pli e il Psdi: Andreotti e Forlani, che hanno convocato il vertice per venerdì, si troveranno con un problema serio. E bisogna vedere se ci riusciranno». A risolverlo, ovviamente.
Non è la minaccia di un'apertura della crisi proprio in quell'occasione, ma certo è un segnale forte. Utile anche per la campagna elettorale di queste amministrative. Una campagna che servirà per sondare il terreno su quel «qualcosa» di transizione che La Malfa ritiene inevitabile. Che pensi a un governo a guida socialista o, ancora più ambizioso per lui, a guida laica, non lo vuole dire. Anzi, insiste: «Non sono in grado di dirlo».
Ma certamente spiegherà agli elettori che per lui il centrosinistra è seppellito. Fin dall'inizio degli anni '80. E che se finora a questa formula il Pri ci è stato, è stato solo per mancanza di alternative. «A queste maggioranze manca il cemento ideale, una comune visione politica, che hanno invece caratterizzato la fase del centrismo nel dopoguerra, del primo centrosinistra poi, e perfino della solidarietà nazionale, unita dalla lotta al terrorismo e all'inflazione». Questo terreno comune — ha detto ieri ai quadri del partito — non l'ho mai sentito nel corso degli anni '80, né con i governi a presidenza dc né con quello Spadolini o Craxi. Anche l'ultimo Andreotti VI è stato un governo «necessitato».
Craxi invece ci aveva creduto — dice La Malfa — ora si accorge di essere stretto dall'abbraccio della Dc dorotea. E si rende conto di poter soffocare. «Craxi poteva tenere con la Dc solo finché il Pci si autoescludeva. Ma a Bologna ha vinto Occhetto, la sua proposta di svolta. Occhetto entra nell'Internazionale socialista. Craxi non può che prendere le distanze dal governo». Trovando — dice La Malfa — i repubblicani preparati e pronti da tempo a superare queste formule di «necessità». Per cercare qualcosa «che magari non sarà ancora l'alternativa di sinistra, ma non può essere più il centrosinistra».

Il segretario del Pri Giorgio La Malfa.

I Verdi gettano le basi dell'unificazione

FIRENZE — Poste le basi, a Firenze, per la nascita di un nuovo soggetto politico. Si chiamerà «i Verdi», assumerà, con ogni probabilità, il simbolo del girasole e nascerà dalla confluenza della maggioranza dei Verdi arcobaleno e della minoranza del Sole che ride. Il nuovo soggetto avvierà, quanto prima, la costituzione, alla Camera, di un gruppo che riunisca i deputati dei due partiti verdi. Il processo culminerà nell'avvio, in autunno, di una vera e propria fase costituente. E' quanto emerso dall'incontro nazionale promosso dai verdi e verdi-arcobaleno firmatari dell'appello «per il rinnovamento del mondo verde», che si è tenuto ieri nel capoluogo toscano.
Il nuovo soggetto — è stato detto — sarà autonomo, federativo e democratico ed avrà contenuti profondamente innovatori nell'economia, nella società e nelle istituzioni. I suoi principi — ha spiegato Gianfranco Amendola — sono la centralità della questione ambientale, ecologia della politica, alternativa di contenuti. L'obiettivo è quello di essere «la prima forza politica sotto il profilo dei valori, non la quarta sotto quello numerico», ed operare «in collegamento con le altre forze dell'arcipelago verde».
Il momento organizzativo — ha spiegato l'eurodeputato Enrico Falqui — parte da subito. In giugno ci sarà un momento di aggregazione unitario finalizzato a preparare l'assemblea di ottobre. Nei prossimi mesi sono previsti anche seminari sulla nuova politica verde, il modello organizzativo, le alleanze possibili. Certo è — ha proseguito Falqui — che l'incontro di ieri «ha segnalato la definitiva archiviazione dell'attività svolta dalle federazioni delle Liste verdi e dei Verdi arcobaleno».
Nel nuovo soggetto politico troveranno posto tutte le esperienze ambientaliste, ecopacifiste, libertarie che hanno operato in Italia negli ultimi quindici anni.
Ma noi — ha proseguito Falqui — ci rivolgiamo anche ad un'area che va oltre le associazioni ecologiste classiche. Mi riferisco — ha spiegato — all'area cattolica, laico-liberale e ai settori giovanili e studenteschi. Questo soprattutto nella consapevolezza che le tre grandi forze ideologiche e culturali dell'Europa dell'Ovest e dell'Est sono e saranno sempre più l'area socialdemocratica-riformista, la cattolico-cristiana e quella verde».
Falqui ha concluso definendo «provvisoria» l'attuale duplicazione delle Liste verdi. Anna Donati ha invece parlato della crisi di crescita della «questione verde». I problemi ambientali — ha detto — non sono più al primo posto nelle preoccupazioni degli italiani, come avveniva alcuni anni fa. E questo per l'emergere di problemi drammatici come la droga, ma anche per una certa incapacità degli ecologisti a sensibilizzare maggiormente la gente. Per questo — ha concluso — come già avvenuto per le problematiche nucleari, occorrerà una "azione collettiva" su problemi come la mucillagine dell'Adriatico, la costruzione di strade più rispettosa dell'ambiente e una nuova idea di città».
Sul piano concreto, una proposta: creare, nei Comuni italiani, la figura dell'assessore agli affari animali, vero e proprio «difensore civico» dei diritti degli animali. Questo il punto qualificante del decalogo presentato ieri nel corso del convegno su «Le città degli animali» organizzato a Firenze dal Forum «Noi e gli altri animali» della Federazione delle liste verdi, in collaborazione con varie associazioni animaliste. Le città — è stato detto — nei confronti degli animali sono una «giungla urbana dei diritti negati» e i provvedimenti di giunta «sono sempre e solo ispirati alle questioni igieniche e dell'ordine pubblico».

PAROLE

Brutta bestia il gerundio

Il linguista Luciano Satta (nella foto) consiglia di usarlo con cautela, al pari dei medicinali pubblicizzati in tv e sui giornali.

Articolo di
Luciano Satta

Proviamo a riparlare del gerundio, dopo alcun tempo. In una cronaca, in un romanzo — non ho capito bene, potrebbe essere perfino una canzonetta; se i lettori vogliono che una fonte non sia citata il contenente, ma quella fonte me la dicano lo stesso in un orecchio, perché io non sospetti la citazione falsa, l'invenzione; o mi mandino il ritaglio — pare che si legga: «Ci salutammo *lasciandomi* nella convinzione...». Al lettore non sta bene. Ed è bene che non gli stia bene. Il gerundio, che è proposizione subordinata, ha di solito e di norma il medesimo soggetto della proposizione principale. Qui sarebbe stato meglio «*Mi salutò lasciandomi* nella convinzione...». Stesso soggetto perché uguale a: *Egli* mi salutò e (sempre *egli*) mi lasciò nella convinzione... Io ho dato un suggerimento di prudenza, per vivere in pace con la grammatica: ci possono essere eccezioni — con gli antichi si giustifica anche la frase citata — ma vi assicuro che se provassi a elencarle ne lascerei fuori qualcuna o sbaglierei nell'elenco stesso. In verità la materia non si può disciplinare da cima a fondo, tanti sono i casi capaci di far discutere.

Nella sua immensa grammatica Utet, Luca Serianni, che già elogiai doverosamente ma rifarlo ora sembrerebbe uno sporco mio tornaconto, mi dà quasi del tutto ragione, allorché raccoglie una frase che trovai in un vecchio romanzo di Carlo Bernari: «Sicuramente quando tornerò la troverò *piangendo*». Correzione facile: la troverò *che piange*, la troverò *piangente*, la troverò *in lacrime*.

Brutta bestia il gerundio. Durante una serata fra amici uno dei convenuti, indubbiamente colto e solitamente di orecchio fine, mirando la luna che navigava in un cielo limpido, lavato di fresco, disse: «E pensare che siamo arrivati *piovendo*». Ecco, intanto escludiamo dalle proposizioni dipendenti il gerundio dei verbi impersonali meteorologici: «Siamo arrivati che *pioveva*» sarebbe stata la soluzione logica. Mi sembra azzardato osservare che il *piovendo* è temporale, *mentre pioveva*. Temporale sì, ma in tutt'altro senso.

Mi par di udire un'altra osservazione: ma se si prova a spostare questo *piovendo*, cioè se lo collochiamo in principio di frase, le cose cambiano, almeno per l'orecchio: *Siamo venuti da te piovendo* no, ma sì *Piovendo, siamo venuti da te*. Certo, in principio di frase il verbo tiene meglio la sua fisionomia di gerundio assoluto. Però vedete, se il *piovendo* di *Siamo arrivati piovendo* vuole essere temporale e non ce la fa a esserlo; anche il *piovendo* in testa di frase fa lo stesso tentativo, inutilmente: *Piovendo, siamo venuti da te* mi sembra avere un solo significato plausibile, *Poiché pioveva siamo venuti da te*: una causale, con tante spiegazioni o motivazioni: volevamo in prestito calosce, impermeabili, gommoni di salvataggio perché siamo pessimisti, il nostro tetto un colabrodo e simili.

Attenti, dunque: insisto sulla pericolosità del gerundio. A me, e posso sbagliare, qualcuno me lo dica brutalmente, non piace gran che nemmeno questo gerundio letto, proprio mentre scrivevo il presente articolo, in Salvatore Mannuzzu: «Ricordo che avvertii una lacrima scendermi sulla guancia, tiepida e inattesa, nemmeno *andando* ad asciugarla». Mi direte: caro il mio pedante, ma qui il soggetto non è cambiato punto: io avvertii una lacrima, io non l'asciugai. No e no, se nel capo qualcosa di sintassi mi funziona ancora: il soggetto è cambiato, il soggetto è diventato *la lacrima:* avvertii una lacrima *scendermi,* ossia una lacrima *la quale* (soggetto nuovo, cambiato) mi scendeva o mi scese. Si arriva, con il gerundio, al complicato concetto di una lacrima che non vuole asciugare se stessa o qualcosa del genere. Mannuzzu per primo mi corregga: egli che intendeva dire *e, non mi preoccupai nemmeno di asciugarla,* non l'ha detto, o non l'ha detto bene.

AIDS / «VIAGGIO» DELLA DISPERAZIONE AL POLICLINICO UMBERTO I DI ROMA

In prima linea col virus

Dall'inviato
Umberto Marchesini

TOSSICODIPENDENTI 58,6 %
NON MEGLIO DEFINITI 8,6 %
RAPPORTI SESSUALI NELLE AMERICHE 2 %
RAPPORTI SESSUALI IN AFRICA 19 %
PROSTITUTE 8,6 %
EMOFILIACI O BISESSUALI 2,2 %
58,6 %
19 %
8,6 %
2,2 %
2 %
8,6 %

Nelle categorie a rischio l'Aids si trasmette nelle percentuali evidenziate dal grafico; risulta evidente che la categoria a maggior rischio è quella dei tossicodipendenti.

ROMA - Sentirsi dire in faccia: «Lei è sieropositivo». Non c'è dubbio, è peggio di: «Lei ha il cancro». Succede ogni giorno, dalle 8 alle 18, da lunedì a sabato, al Policlinico Umberto I, terza divisione medica, dove c'è il day hospital di Fernando Aiuti, il più famoso immunologo italiano che si occupa di Aids. E qui combatte, in prima linea, la guerra contro il mortale virus. Ebbene, indossato un camice bianco da medico, ho trascorso un'intera giornata al fianco di Aiuti e fra i suoi ammalati. In un viaggio nella disperazione, ma anche nella speranza. «Perchè adesso i farmaci per contrastare il virus Hiv esistono», incoraggia l'immunologo, «quindi si può prolungare e migliorare la vita. Purchè chi ha dei dubbi sulla propria salute venga, al più presto, a sottoporsi ai test per accertare la presenza nel sangue dell'infezione».

Il mio viaggio comincia alle 8 di una giornata qualsiasi, al piano terra, dove c'è l'ambulatorio per i prelievi e i laboratori di analisi. Con l'infermiera Gabriella che, la mattina, raccoglie i campioni di sangue e, al pomeriggio, va come volontaria in una comunità di tossicodipendenti. La prima che arriva è una studentessa romana di 22 anni, Carla, piccola e con gli occhiali da vista rotondi. E' angosciata perchè un anno fa ha fatto all'amore «una sola volta» con un ex tossicodipendente. Riempie il modulo, che è rigorosamente anonimo, poi allunga il braccio destro per il prelievo. «Non preoccuparti», la tranquillizza Aiuti, «sicuramente risulterai sieronegativa». Stesse parole anche per Luisa, 28 anni, una bionda signora che, racconta, nel luglio scorso, si è punta un piede all'Eur, con una siringa. E' incinta di due mesi e quel ricordo la tormenta. Meglio farsi le analisi. Per Antonio, 27 anni, robusto impiegato di Velletri, che, invece, è sieropositivo, il periodico prelievo serve a controllare a che punto è l'infezione, contratta nel 1987, probabilmente da una prostituta. Ma lui sta ancora bene e scherza con Gabriella.

L'atmosfera cambia al primo piano, nell'ambulatorio medico in cui si consegnano, dieci giorni dopo il prelievo, i risultati degli esami. E, quando salgo con Aiuti, c'è subito un caso delicato da affrontare. Quello di Sonia, 25 anni, tossicodipendente romana, che ha deciso di smettere con la droga e, alla fine di marzo, entra in comunità. E' agitata, ma si siede davanti alla scrivania, cercando di apparire spavalda: «Ho già fatto le analisi nel 1985 e nel 1987: sempre sieronegativa. Perchè, quando mi faccio, sto attenta. Non scambio la siringa». Aiuti, con in mano la busta del responso, sa già che, stavolta, il verdetto è «sieropositiva». Prende una mano di Sonia fra le sue e: «Sonia, fatti coraggio, abbiamo trovato il virus nel tuo sangue. Ma siamo in tempo per curarti». La ragazza crolla. E piange: «Dio mio, no. Proprio adesso che ho deciso di smettere con la droga. Sembra una beffa. Perche?». Aiuti le accarezza la testa: «Se hai un ragazzo devi avvertirlo. Mi raccomando». Sonia si copre il volto con le mani: «O mamma mia, mamma mia. Che disastro». L'immunologo la lascia sfogare, poi, mentre la visita, indaga: «Cerca di ricordare. Non hai mai scambiato la siringa?». Sonia ha un sussulto: «Sì, una volta sola. Un anno fa. L'ho fatto con un mio amico, ma, prima, ho lavato la siringa con acqua bollente». Che fatale imprudenza. Fuori c'è il padre, un uomo minuto dai capelli bianchi e dal viso segnato dal dolore per quella figlia tossicodipendente. Lo fanno entrare nell'ambulatorio e, quando sa, cerca di farle forza: «Ripeterai gli esami. Anche un'altra volta sei risultata sieropositiva e poi sieronegativa». Dopo, però, quando Sonia è al colloquio con la psicologa, si sente svenire.

Nessuna scena di disperazione, invece, al secondo piano, dove c'è il day hospital vero e proprio. Qui arriva, da tutt'Italia, gente che sa di essere sieropositiva o già malata di Arc, Las o, addirittura, di Aids conclamato. C'è angoscia e rassegnazione per un destino che, salvo progressi, a breve termine, della scienza, è già segnato. Come per Paola, 30 anni, impiegata fiorentina che è accanto al letto in cui la figlia Ambra, 7 anni, aspetta la fleboclisi. Paola, che è nella fase Lars della malattia, è stata contagiata dal marito, tossicodipendente, che due anni fa è scomparso da casa per andare a morire chissà dove. Ambra è nata sieropositiva dalla loro unione. E, da quasi due anni, è arrivata all'Aids. Sta molto male. Aiuti stringe la mano a Paola e bacia Ambra sulle guance. Poi le visita tutte e due. La donna parla poco e ha solo domande per la bambina. Quando ce ne andiamo Aiuti sospira: «Non riesco proprio ad arrendermi. Vorrei poter riuscire a salvare Ambra e la madre. Non mi rassegno anche se so che... ». Scuote la testa. Entriamo in un'altra stanza a due letti, perchè ci aspetta Laura, malata di Aids, 35 anni, casalinga calabrese che ha, fuori dalla porta, il marito che l'aspetta per riportarla a casa dai loro due figli. Laura è una signora molto fine che si lascia visitare pazientemente. Ma, al momento di congedarsi, dopo che Aiuti le ha raccomandato la cura con Azt da seguire, non ce la fa più. Le scappa una lacrima: «Cosa ho mai fatto per meritarmi questo tormento? E pensare che la mia disgrazia è stata quella trasfusione di sangue, nel 1985, quando ho avuto un aborto spontaneo. Mi hanno dato sangue infetto e ora non mi resta che aspettare la morte. Ma ho due bambini piccoli che hanno bisogno di me». Sospira: «E poi, questa brutta malattia di cui non posso parlare con nessuno, neppure con le amiche. Altrimenti mi schiverebbero tutti come un'appestata. Meglio se avessi il cancro».

Ha tanta voglia di piangere anche Sandro, 28 anni, commerciante di Rimini, che è solo sieropositivo come la moglie, Angela, 27, di Gorizia, ma hanno una figlia, Lara, 4 anni e mezzo, già all'Aids conclamato. L'hanno portata qui al day hospital per una trasfusione. Aiuti li vuole visitare tutti e tre, poi si apparta un attimo a parlare con Sandro. Il quale non sa darsi pace: «E' uno scherzo del destino. La mia Angela si è drogata solo per tre mesi, sei anni fa. E sono stato io ad aiutarla a sconfiggere la siringa. Ci siamo sposati ed eravamo una famiglia felice. Perchè ci è nata questa splendida bambina. Ma, al suo primo anno di vita, Lara ha cominciato a stare male e, all'ospedale, hanno scoperto che era sieropositiva. Esami anche per noi e stesso risultato. Però, mentre io e mia moglie stiamo relativamente bene, tanto che tiro ancora un po' di boxe, Lara si è aggravata». Singhiozza: «Professore ho letto che si stanno sperimentando dei vaccini. Mi offro come volontario. Farei di tutto per aiutarle a guarire. Mi creda. Di me non m'importa nulla, ma il Signore non deve lasciarle morire». Aiuti, d'impulso, abbraccia Sandro e mi trascina nel corridoio. Verso altro dolore.

AIDS / PARLA AIUTI

«In Italia oggi si registrano 15 nuovi malati al giorno»

ROMA - L'ultimo censimento dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), il 28 febbraio 1990, calcola in 222.740 i malati di Aids nel mondo. Ma rileva anche che, dal 1988, il numero annuale di nuovi casi è in costante diminuzione così come si allunga la durata della sopravvivenza dei malati. Dunque, possiamo cominciare a guardare con ottimismo al futuro? L'immunologo Fernando Aiuti, 54 anni, direttore della cattedra e della scuola di specializzazione di allergologia e immunologia clinica all'università «La Sapienza» di Roma, allarga le braccia: «Purtroppo, in Italia, i malati di Aids non diminuiscono. Tanto che, al ministero della Sanità, vengono notificati 15 nuovi malati al giorno. Ma si può prevedere che, pure da noi, se la prevenzione comincia a funzionare, si avrà, dal 1993 in avanti, una fase di mantenimento poi, dal 1995, una diminuzione. Diminuzione che, in alcuni paesi del Nord Europa e negli Stati Uniti, dove prevenzione e profilassi con nuove medicine vanno di pari passo, si registra già sia nei casi di Aids sia nei sieropositivi. Al contrario, in Africa il contagio da virus Hiv è in aumento. Tornando all'Italia, il problema che resterà, dal 1993 in avanti, sarà quello dell'infezione fra gli eterosessuali. Però, ripeto, se la campagna di prevenzione avrà successo, pur verificandosi ancora nuovi casi, non ci sarà epidemia fra gli eterosessuali, ma uno stillicidio di nuovi casi».

Le attuali medicine che sopravvivenza assicurano ai malati di Aids? «Tra Azt, Ddi e Immunoadesina (Cd4), è l'Azt che dà la maggiore sopravvivenza. Abbiamo malati di Aids, curati da noi con Azt dal 1986, che sono ancora vivi. A parte questi casi, oggi, la sopravvivenza media di un malato di Aids è di 2 anni». Quando arriverà il vaccino? «Esistono già diversi vaccini che, per il momento, vengono impiegati sopra animali da esperimento. E hanno dato risultati di parziale protezione al virus Hiv. Credo che, entro 5 anni, negli Sati Uniti o in Francia, realizzeranno un vaccino per l'uomo. Ma non sarà un vaccino protettivo al cento per cento». Di Aids si ammalano più facilmente gli uomini o le donne? «Per ora, gli uomini». Sono state scoperte altre vie di contagio oltre a quelle attraverso il sangue, lo sperma e le secrezioni vaginali? «No. Assolutamente no». Le trasfusioni di sangue oggi sono sicure al cento per cento? «Un piccolo rischio, anzi, piccolissimo, c'è sempre. E' calcolato in 1 a 80.000-120.000».

Lo scienziato americano Robert Gallo, recentemente, ha paventato il rischio, che negli esperimenti in laboratorio si possa produrre una specie di super virus dell'Aids trasmissibile, addirittura, attraverso l'aria... Aiuti è d'accordo: «Il rischio c'è. E' dimostrato che si potrebbe realizzare un super virus composto da un virus animale e da un virus umano. Ecco perché non bisogna fare esperimenti in cui si mescolano i due virus».

In Italia siamo in grado di affrontare l'emergenza Aids? «Dipende dalle regioni. E dai vari centri ospedalieri e universitari. Se questa epidemia si fosse scatenata partendo dall'Italia meridionale, direi proprio che non saremmo in grado. Per fortuna — si fa per dire — l'epidemia si è sviluppata in grandi città come Roma, Milano, Bologna, Genova, eccetera, dove esiste un'organizzazione sanitaria efficiente. Immagini, invece, cosa sarebbe capitato se l'epidemia fosse partita, che so, da Palermo o da Napoli. Comunque, ci manca l'approvazione in Parlamento del progetto di legge presentato da De Lorenzo. E io mi auguro tempi brevi».

Ogni tanto i giornali segnalano casi di sieropositivi che diventano sieronegativi... Aiuti ha dei dubbi: «Sì, ma non sono documentati bene. Qualche caso eccezionale potrebbe esserci». Eppure ci sono delle persone che risultano indenni al contagio. «Sì. Ne abbiamo individuate alcune anche noi. Ad esempio, drogati che si scambiano la siringa, ma non si contagiano. Magari sapessimo il perché. Sarebbe un passo avanti decisivo per sconfiggere la malattia».

[Umberto Marchesini]

Nudi per protesta

BRISBANE (AUSTRALIA) — Un gruppo di australiani ha inscenato una particolare e inedita protesta davanti al Parlamento di Brisbane per chiedere più spazi per le biciclette. Girando nudi sui loro mezzi a due ruote, hanno chiesto al governo di aumentare le piste ciclabili, la possibilità di trasportare le biciclette sui treni e limiti di velocità nelle zone residenziali per poter circolare con più tranquillità.

AIDS / LA SITUAZIONE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Finora 50 casi, ma aumenteranno

PORDENONE — Il problema Aids nel Friuli-Venezia Giulia. Come viene vissuto? Cosa si fa? Quante vittime ci sono state finora? A queste e ad altre domande ha risposto il dottor Umberto Tirelli, coordinatore tecnico Aids della nostra regione e responsabile dell'Unità Aids del Centro regionale di riferimento oncologico di Aviano. Ecco l'intervista.

Quali sono oggi le dimensioni del fenomeno Aids nella nostra regione?

«Nella nostra regione, ma in particolare nella provincia di Pordenone, ci dobbiamo aspettare un notevole numero di nuovi casi di Aids conclamato nei prossimi anni. Ma già oggi oltre il 50% dei casi di Aids del Friuli-Venezia Giulia (oltre 40) provengono dalla provincia di Pordenone. E poiché i tossicodipendenti di Pordenone sono infetti circa nel 40% dei casi, mentre quelli delle province di Udine e Gorizia nel 10% e della provincia di Trieste nel 20%, si giustifica la preoccupazione per il futuro dell'epidemia nella nostra provincia. Pertanto è assolutamente indispensabile valutare interventi preventivi e sanitari al riguardo, potenziando le strutture che attualmente sono in grado di seguire pazienti con Aids».

Qual è l'organizzazione sanitaria in regione?

«La situazione sanitaria è sotto stretto controllo dell'assessore alla Sanità dottor Brancati, che ha nominato un'apposita commissione di esperti e ha fatto approvare un decreto legge regionale che finanzierà alcune attività in campo assistenziale preventivo sull'Aids. Fortunatamente nella nostra regione i casi di Aids sono inferiori a quelle di altre regioni italiane e a oggi sono meno di 50. Sono state indette campagne informative, in particolare nelle scuole, con la collaborazione delle autorità scolastiche. Due reparti sono abilitati al ricovero dei pazienti con Aids conclamato, la Divisione di malattie infettive dell'ospedale di Trieste e l'Unità Aids della Divisione di oncologia medica del Cro di Aviano. Esistono un coordinatore tecnico Aids regionale e quattro presidi provinciali Aids nell'ambito dei servizi di igiene pubblica della città capoluogo. E' senz'altro necessario provvedere all'assunzione di personale, in particolare infermieristico, soprattutto per i reparti con malati di Aids, ma anche per gli altri servizi e laboratori che si trovano a dover sopportare un carico di lavoro sempre maggiore e molto delicato. Siamo inoltre tutti in attesa dei «famosi» fondi nazionali Aids che al più presto il ministro De Lorenzo dovrebbe "sbloccare"».

Quanti pazienti con Aids sono stati visitati e ricoverati al Cro in questi anni?

«Nel biennio 1988-'89 sono stati visti e ricoverati 51 casi di Aids conclamato, molti dei quali con tumori associati, provenienti non solo dalla regione ma da ogni parte del Paese. Ma già soltanto nei primi mesi di quest'anno sono stati visitati e ricoverati al Cro una decina di nuovi casi di Aids conclamato. Alla divisione di Oncologia medica è stata costituita un'unità Aids che ha il compito di seguire i pazienti con Aids o sieropositivi sia quando necessitano di ricovero o quando invece devono essere seguiti negli ambulatori. Negli ambulatori dell'unità Aids vengono seguiti diverse centinaia di soggetti sieropositivi e oltre 80 sono già stati trattati con l'unico farmaco anti-Aids efficace disponibile, l'Azt».

Gli usuali «contatti umani» con i soggetti portatori di Aids e sieropositivi, costituiscono un rischio per i soggetti sani? In altre parole, è possibile contrarre l'Aids stando vicino ad un sieropositivo, o stringendogli la mano?

«Assolutamente no. Ne sono la prova non solo i medici e i paramedici che da anni seguono i pazienti sieropositivi e ai quali praticano prelievi, biopsie e terapie senza contrarre l'infezione, ma anche le numerosissime persone che sono vissute insieme a soggetti sieropositivi: fratelli, sorelle, genitori nei quali non si è verificata l'infezione. A questo riguardo va stigmatizzata la reazione dell'opinione pubblica che in maniera assolutamente irrazionale reagisce al contatto con il paziente sieropositivo con il suo isolamento, non pensando che questo atteggiamento non ha assolutamente senso, anzi è disumano e crudele».

Dove e come devono vivere i sieropositivi e gli ammalati di Aids?

«Devono vivere nel loro ambiente familiare. Quando vi sono problemi che richiedono il ricovero in ospedale, devono soggiornarvi per il periodo di tempo strettamente necessario per risolvere il problema medico specifico».

SVIZZERA

Un bilancio spaventoso

GINEVRA — Un milione e mezzo di siringhe con mezzo milione di aghi supplementari, 50 mila preservativi, un milione e mezzo di tamponi disinfettanti, 135 mila tubi di pomata cicatrizzante: questo il bilancio del materiale sanitario distribuito nell'89 ai frequentatori di Platzspitz, il parco (ma qualcuno dice il ghetto) dove si riuniscono i tossicomani di Zurigo. La distribuzione degli articoli sanitari fa parte di un progetto pilota della municipalità.

AIDS / FRANCIA

Immobilismo, pochi fondi Strutture inadeguate

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Nei giorni scorsi si sono dati appuntamento in un grande teatro di Parigi, il Bataclan, per «dialogare finalmente a viso scoperto». Erano diverse centinaia di persone, venute da ogni angolo della Francia, e anche dal Belgio, dall'Olanda, dall'Italia: volevano portare le loro testimonianze, rompere il muro di silenzio e indifferenza da cui si sentono circondati, proclamare a voce alta la loro «feroce volontà di vivere». Malati di Aids e sieropositivi hanno dato vita agli «Stati Generali del Sida» (come viene chiamato l'Aids nei pesi francofoni): il richiamo alla Rivoluzione francese è significativo.

Strutture sanitarie non adeguate, fondi pubblici insufficienti, informazione troppo generica e a volte menzognera, nessuna vera assistenza psicologica per i malati, discriminazioni sociali sempre più evidenti: è la «summa» delle lamentele espresse al Bataclan. «Siamo stanchi di fare da cavie», ha gridato una ragazza. «Vogliamo essere informati sui trattamenti medici cui veniamo sottoposti», ha detto un'altra. «Perché lo Stato — ha chiesto un giovane — non interviene quando un sieropositivo viene cacciato dal posto di lavoro?». E ancora: «Come mai permette a certe aziende di sottoporre a test obbligatori sull'Aids i candidati alle assunzioni?». Tutto è stato registrato: il testo degli interventi, raccolto in un «libro bianco», verrà consegnato nei prossimi giorni al presidente della Repubblica.

Una cosa appare certa: anche in Francia, che pure è il paese europeo con il maggior numero di malati (8.025 casi di Aids secondo le ultime statistiche ufficiali, risalenti al settembre 1989; in realtà molti di più, a parere dei medici), i poteri pubblici non fanno abbastanza per combattere il male. Hanno preso coscienza troppo tardi del fenomeno. Molte «querelles» interne hanno rallentato l'attività degli organismi governativi incaricati di individuare le strategie. Passata la prima fase dell'allarme e del panico, ci si ritrova adesso in una sorta di immobilismo. Ha dichiarato recentemente il professor Montagnier, l'uomo che per primo ha isolato il virus dell'Aids: «I fondi pubblici per la ricerca sono insufficienti a farci uscire dal tran-tran, e oltretutto vengono assegnati con troppo ritardo».

Un rapporto svolto dal professor Claude Got all'inizio del 1989, su richiesta del ministero della Sanità, ha dimostrato che troppe cose non funzionano. Nella sua severissima requisitoria Got ha parlato addirittura di «nullità» del sistema francese di lotta contro l'Aids.

AIDS / USA

Ipocrisie, gelosie, vendette tra i due padri scopritori

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Gli annali della medicina sono ricchi di polemiche scientifiche. Guai se non lo fossero. La ricerca si addormenterebbe. Ma quel che sta accadendo fra i ricercatori, che da anni inseguono una cura contro l'Aids, supera la soglia delle polemiche scientifiche e mortifica gli sforzi comuni. Invidie, insinuazioni, insulti e naturalmente pubbliche denunce. Il dottor Jonathan Mann si dimette dalla World Health Organization. Contrasti «insanabili» con il presidente dell'organizzazione. I dottori Luc Montagnier dell'Istituto Pasteur di Parigi e Robert Gallo del National Cancer Institute di Bethesda si scambiano roventi accuse. Il primo dice: Gallo è un ladro, mi ha rubato la scoperta, sono arrivato prima io a identificare il virus dell'Aids. Il secondo replica: «E' una menzogna. Montagnier vuole tutta la gloria... » Ipocrisia, gelosia, vendetta, rabbia e disprezzo: sono le cinque piaghe che affliggono oggi la lotta all'Aids. Eppure mai il momento è stato più drammatico. I malati sono milioni, distribuiti in ogni ceto sociale.

Da circa dieci anni, da quando il virus tremendo fu isolato e battezzato a Parigi e Washington, la scienza ha camminato poco. Non ha raggiunto un vaccino efficace. L' «AZT» americano rallenta il decorso della malattia. Non la sconfigge. Il «DDI» sembra aver deluso le molte speranze. E' stato sperimentato a due livelli: clinico e ambulatoriale. Al secondo livello i morti sono aumentati del dieci per cento. Da che dipende? Dipende dalle caratteristiche del preparato o dal fatto che i pazienti erano considerati casi disperati? I dati raccolti non sono interpretabili e questa è una tragedia nella tragedia. Circa ottomila malati si erano offerti come cavie volontarie.

Le delusioni della terapia si combinano con l'amarezza delle dispute personali. Montagnier e Gallo sono ritenuti i pontefici massimi della ricerca. Ma che conclusione trarre dai loro litigi da bottega? «Solo sconforto e pessimismo», scrive il columnist A. M. Rosenthal. Anziché unire i cervelli, li impiegano per infangarsi vicendevolmente. Ieri Montagnier è tornato alla carica: «Anche gli scienziati debbono rispettare certi comportamenti etici». Gallo dovrebbe fare ammenda dei suoi «peccati» e riconoscere che giunse alla scoperta del virus solo un anno più tardi.

Ma che importanza ha? La polemica è vecchia e, in ogni caso, era stata composta nel 1987 per l'intervento compromissorio dei due governi, il francese e l'americano. Il merito della scoperta era stato diviso in parti eguali.

BALTICO / CONTINUA LA PRESSIONE PSICOLOGICA SUL GOVERNO E SULLA POPOLAZIONE

I carri sovietici sferragliano in Lituania

Una colonna con duemila soldati ha attraversato l'altra notte il centro di Vilnius: per un po' si è temuto il peggio

BALTICO / ANSIA SVEDESE

Mosca cerca di intimidire per evitare la forza bruta

STOCCOLMA — E' stato trasformato in una specie di bunker disarmato il palazzo del Parlamento lituano. Da tre giorni Vytautas Landsbergis, il Presidente della Repubblica e dieci suoi ministri vi si sono asserragliati in seduta permanente cercando di guidare una nazione ormai praticamente occupata dalle truppe speciali dell'Armata rossa. Le truppe sono giunte in appoggio ai settantamila soldati definiti «in transito», trasferiti qualche settimana or sono dalla Cecoslovacchia, dove erano chiamati «di occupazione», e che non paiono dover mai raggiungere le loro basi all'interno del territorio sovietico vero e proprio.
Nella notte tra venerdì e sabato, Landsbergis era stato informato che mille parà sovietici armati fino ai denti e a bordo di carri leggeri che procedevano a cinquanta all'ora avevano passato la frontiera con la Bielorussia dopo aver attraversato Jonava e stavano dirigendosi su Vilnius. Pallido e stanco, il Presidente ha detto: «Tra dieci minuti saranno qui e vorranno occupare il Parlamento. Avrò allora pochissimo tempo per prendere gravi decisioni».
Non è stato così: i parà sono giunti in piazza della Libertà solo 38 minuti dopo, hanno sfilato in ordine davanti al palazzo e hanno proseguito verso la base militare di Siaures Miestelis a Nord della città, dove si sono acquartierate. Mosca evidentemente preferisce ancora cercare di intimidire, evitando l'azione brutale, anche se il risultato che ottiene è quasi lo stesso. Landsbergis ha ormai pochissime possibilità di manovra e la sua decisione più importante, quella notte, è stato l'ordine di ammainare e nascondere la bandiera nazionale con i colori lituani, che dal giorno della proclamazione della libertà ha sventolato senza interruzione sul pennone del Parlamento.
A Vilnius dove anche ieri pomeriggio hanno circolato dimostrativamente veicoli militari sovietici mentre migliaia di disertori si sono rifugiati nei locali della Croce rossa o nelle chiese, ci si sta chiedendo intanto se non è stata una mossa prematura il — 12 marzo — la richiesta di Landbergis agli Stati Uniti di inviargli «consiglieri». Da dieci giorni nella capitale lituana ci sono numerosissimi esperti di diritto internazionale, problemi di frontiera, tecnici delle informazioni, studiosi di comunicazioni ed economia: tutta gente degli Stati Uniti che ha dato consigli al governo e che l'ha anche spinto nella politica d'urto frontale contro il Cremlino.
Nessuno è rimasto quindi troppo stupito quando il console americano a Leningrado, Roger Peterson, ha ricevuto da Mosca la comunicazione di richiamo dei due diplomatici «entro dodici ore»: Gorbacev ha voluto usare la mano forte nei confronti di persone ufficiali (ignorando chi è entrato in Lituania come turista) e lo stesso ha fatto verso i giornalisti stranieri accusati di non trasmettere notizie vere e ora invitati ad andarsene.
Il tutto è però un segno in più dell'arroganza del potere sovietico, che non esita a calpestare i diritti dell'informazione pur garantiti dal documento di Helsinki.
A Riga, intanto, il generale Valentin Gaponenko, comandante supremo sovietico nel Baltico, ha fatto sapere che «unità navali della Nato sono state osservate al limite delle acque territoriali lituane e non è escluso che intendano eseguire azioni di sabotaggio» comunicando nel contempo che «sono state prese opportune misure di sicurezza». Dichiarazioni, queste, che esperti svedesi ritengono esplosive, nonché possibili anticipate spiegazioni di facili incidenti: uno solo di questi potrebbe forse mettere in fiamme l'intera zona.
Naturalmente chi è molto in ansia è la Svezia. Mentre Mosca ha fatto sapere di non consentire la visita nel Baltico del sottosegretario di Stato Schori (prevista per i prossimi giorni) o di altri diplomatici svedesi, il premier Carlsson ha inviato a Ryzjkov un messaggio dichiarandosi assai preoccupato per quanto sta succedendo.

[Marcello Bardi]

MOSCA — La «guerra psicologica» che il governo sovietico sta attuando nei confronti della Repubblica lituana, dichiaratasi indipendente l'11 marzo scorso, ha ieri fatto tremare i dirigenti lituani e ha spinto il presidente Vytautas Landsbergis a prendere posizione contro le manifestazioni di forza sovietiche.
Il punto di massima tensione da quando è cominciato il «braccio di ferro» tra Vilnius e Mosca è venuto verso le 3.30 dell'altra notte, quando il «Consiglio supremo» (cioè il Parlamento) lituano si apprestava a chiudere una lunga seduta dedicata alla scelta dei ministri del nuovo governo della signora Kazimiera Prunskiene.
Una colonna sovietica composta da 59 carri armati leggeri e da 50 mezzi blindati, con duemila soldati a bordo, si è mossa nelle strade deserte della capitale dirigendosi verso la sede del Parlamento. Si è avuta la convinzione che l'obiettivo della colonna fosse quella di sopprimere l'attività del governo.
I deputati adottavano rapidamente una risoluzione con la quale «tenuto conto della posizione aggressiva adottata dall'Urss» e nel caso di «azioni violente» che mettessero «il Parlamento nell'impossibilità di esprimere liberamente la volontà della nazione», veniva incaricato di rappresentare la Lituania all'estero l'attuale rappresentante lituano presso la Santa Sede e a Washington, Stasys Lozoraitis (suo padre — con lo stesso nome — era stato inviato in fretta e furia in Italia nel 1940, mentre l'Armata rossa di Stalin si preparava a occupare la Lituania).
L'allarme rientrava comunque poco dopo, quando la colonna sovietica superava l'edificio del Parlamento senza fermarsi per raggiungere una base militare in altra parte della città.
«La dimostrazione di forza militare e la presenza delle truppe sovietiche non fanno altro che accrescere la tensione e spaventare la gente», fa presente Landsbergis al leader sovietico Mikhail Gorbacev in un messaggio che termina con l'auspicio di «una reciproca comprensione».
Giovedì il leader sovietico aveva intimato al Presidente lituano di dare assicurazione «entro due giorni» che sarebbe stato posto termine all'arruolamento di volontari per costituire una milizia lituana di «difesa territoriale». Nel suo messaggio Landsbergis risponde che sul territorio lituano non è in atto la costituzione di unità del genere. Risulta d'altra parte che la commissione che si occupava dei volontari (molti erano giovani lituani che avevano disertato dall'esercito sovietico), i quali volevano in qualche modo dare il loro contributo all'indipendenza della Repubblica, non è più attiva da un paio di giorni.

Nuovo appello agli americani del Presidente Landsbergis

Landsbergis ha comunque auspicato che gli Stati Uniti si schierino con maggiore decisione a favore di Vilnius nel braccio di ferro ingaggiato dalla Repubblica baltica con il potere centrale di Mosca. «Vorrei una posizione più decisa da parte degli Stati Uniti», ha detto Landsbergis ad alcuni giornalisti occidentali. «Potrebbero pronunciarsi più chiaramente e dimostrarci un appoggio politico maggiore».
Il Presidente del Parlamento lituano — che parlava in inglese — ha dichiarato che la situazione continua a essere «pericolosa» e che il processo in corso in Lituania è un prolungamento di quanto sta avvenendo nell'Europa dell'Est. «E noi — ha detto — facciamo parte dell'Europa, non dell'Unione Sovietica».
L'agenzia Tass ha annunciato ufficialmente ieri sera che il governo sovietico ha chiesto ai diplomatici stranieri che si trovano in Lituania di lasciare la Repubblica baltica e ai giornalisti stranieri di non recarvisi. «In seguito al complicarsi della situazione nella Repubblica sovietica di Lituania — scrive l'agenzia Tass — il ministero degli Esteri dell'Urss ha chiesto ai diplomatici stranieri che si trovano sul territorio della Repubblica di partire ai corrispondenti stranieri di astenersi temporaneamente dal recarsi in Lituania».
Alle rappresentanze diplomatiche e consolari sovietiche all'estero — continua la Tass — è stata data disposizione di regolare l'ingresso degli stranieri in Lituania. Questa misura — sempre secondo l'agenzia di stampa sovietica — è diretta «a impedire l'ingresso in questa Repubblica sovietica a coloro che sono inclini a compiere azioni illegali».
Inoltre, il ministero degli Esteri polacco è stato informato della sospensione temporanea «del sistema di passaggio semplificato e senza visto» dal confine fra Urss e Polonia per i cittadini polacchi e lituani. E' stata poi sospesa temporaneamente la concessione a cittadini stranieri di visti multipli. Tali misure consolari — prosegue la Tass — «saranno attuate in stretta interazione con gli altri organi competenti dell'Urss e della Repubblica sovietica di Lituania».
Per l'attuazione del decreto del Presidente sovietico — conclude la Tass — «è stato rafforzato con truppe di frontiera il controllo sull'entrata e sull'uscita dei cittadini dell'Urss lungo il confine sovietico che corre in territorio lituano».

KAZAKISTAN

Elezione «bollente»

MOSCA — Oggi si vota per il rinnovo del Parlamento in Kazakistan, Repubblica sovietica dell'Asia centrale, la seconda per grandezza delle quindici repubbliche dell'Urss dopo quella russa.
La Tass definisce «bollente» la fase finale della campagna elettorale (durata cinque mesi) soprattutto a causa dell'alto numero di candidati a ricoprire i 270 seggi disponibili nel Soviet supremo repubblicano. Solo in 20 circoscrizioni (su 270, appunto) si vota con candidato unico; nelle restanti, in media, si presentano quattro candidati, mentre in alcune i concorrenti in lizza arrivano fino a quindici. Avversari avranno anche il primo segretario del partito locale e presidente del Soviet supremo, Nursultan Nazarbaev, e il capo del governo, Uzabkai Karamanov.

Il Presidente lituano, Vitautas Landsbergis (a destra), a colloquio con il capo delle forze armate sovietiche nel Paese (a sinistra) e con il responsabile dell'organizzazione armata lituana.

BALTICO / INCONTRO A TALLINN CON TUNNE KELAM

Giornalista, forse Presidente

Dall'inviato
Florido Borzicchi

TALLINN — E' arduo arrivarci, ma poi uno si trova quasi come a casa sua. Negli alberghi si è assediati dalla disco-music e nei frigobar c'è il Chianti Ruffino. Ci si accorge d'essere nell'Unione Sovietica per le centinaia di finnici ubriachi, per i rubli, per qualche ritratto di Lenin, per i marinaretti tutti neri con i bottoni d'oro, col nastro che gli scende dalla nuca come nella «Corazzata Potemkin» e il cartello che avvisa che Vladivostok è a tredicimila chilometri. Biglietto di visita mozzafiato di un impero immenso, messo lì — non c'è dubbio — a sgomentare.
L'Estonia, la più piccola delle quindici repubbliche, è un posto davvero singolare per capire dove va la Russia. La gente parla ma il Kgb è ovunque, si svolgono manifestazioni di piazza autorizzate pro-Lituania ma la censura è rigida. E' il bastone e la carota, ma pure la confusione. Si può dire che l'involucro è quello di sempre ma dentro c'è poco o nulla.
Il professor Tunne Kelam, 53 anni, magrolino e occhialuto, che vi viene a trovare in albergo, aumenta la confusione. Giornalista dell'«Eesti Ekpress», 200 rubli di salario, sufficienti a comprare 195 garofani (costano ognuno un rublo e pochi copechi), Kelam è oggi l'uomo più potente dell'Estonia, il futuro presidente dell'Estonia indipendente, che dovrebbe nascere quest'anno.
Ma Kelam per la legge sovietica è un nemico giurato, con Breznev sarebbe in Siberia. Ma anche con Gorbacev, un anno fa, quando l'incontrammo all'hôtel Viru, era un fuorilegge. Ci vedemmo infatti di notte e di nascosto.
Tunne Kelam è il presidente dell'«Eesti Koncress», il Congresso dell'Estonia, che si riunisce ogni due settimane al Teatro dell'Opera, una costruzione barocca, gialla, dove stasera danno «La Traviata». L'ha eletto il comitato centrale di 70 persone, nominate a loro volta dai 500 «deputati» eletti nella consultazione elettorale dell'11 e 12 marzo. Il curioso è che a votare furono solo gli estoni che nell'estate del 1940, all'ora del patto Molotov-Ribbentrop, abitavano nell'Estonia, coi loro discendenti maggiorenni. «Si sono recati alle urne in 557 mila», dice Tunne Kelam. «Hanno votato anche dall'estero e in città confinanti come Petseri, che la Russia ci ha strappato». Oggi in Estonia gli abitanti sono un milione e mezzo, di cui un milione estoni e mezzo milioni di immigrati, armeni, azeri, russi, bielorussi. «Il congresso che ne è sortito», dice Tunne Kelam, «non ha alcuna base formale ma ha un vero e forte mandato. E' chiaro infatti che non potranno far nulla senza di noi».
Appena una settimana dopo, il 18 marzo, nel Paese si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Soviet, conclusesi con la nomina dei due terzi di deputati favorevoli al distacco da Mosca, in prima linea quelli del Fronte popolare. Il Soviet terrà la prima sessione il 28 marzo. Presidente dovrebbe essere eletto lo scienziato Ruutel, primo ministro Edgar Savisaar, leader del Fronte popolare.
Ma su tutti domina l'altro Parlamento, quello del Teatro, guidato dal professor Tunne, che giudica il Soviet sortito dalle elezioni del 18 marzo un Soviet illegale. Ma questo Soviet, in attesa del distacco da Mosca, ha portato la libertà. E' incredibile: ma voi vi riunite al Teatro con la scorta della polizia? «Non abbiamo alcuna garanzia che il processo di democratizzazione vada avanti, l'apparato è intatto», conclude Tunne Kelam.
La confusione è grande. Quando la gente dice «Parlamento», allude a quello del Teatro o quello del Soviet? E quando dice «presidente», intende riferirsi a Tunne Kelam o a Arnold Ruutel?

LA RIUNIFICAZIONE PASSA ANCHE PER LO SPORT

Una sola maglia per due Germanie

«Storico» a Dresda: una selezione di tedeschi dell'Est e dell'Ovest incontrerà il «Resto del mondo»

GERMANIA

Una fossa stalinista

BERLINO EST — Una fossa comune in cui furono seppellite migliaia di vittime di un campo di prigionia stalinista è stata scoperta a Fuenfeichen, vicino a Norimberga. Lo ha rilevato il quotidiano tedesco-orientale «Berliner Zeitung», precisando che fra i resti ritrovati vi sono quelli di prigionieri nazisti, ma anche di gente comune: il più giovane aveva appena 12 anni. Il campo — retto dagli agenti della polizia segreta staliniana, la Nkvd — fu operativo dall'aprile 1945 all'ottobre 1948. Quando l'Armata rossa lo chiuse, molti prigionieri furono trasferiti in Urss senza lasciare tracce.

Dall'inviato
Roberto Giardina

BERLINO — Helmut Kohl torna domani a Dresda. Il cancelliere ormai si muove solo per «avvenimenti storici»: alle cinque della sera una selezione mista della Germania Est e della Germania Ovest affronterà il «Resto del mondo». E' vero, si tratta solo di una squadra di vecchie glorie: Uwe Seeler, Beckenbauer e «kameraden» da una parte contro il belga Pfaff in porta, il polacco Lubanski, gli austriaci Krankl e Pezzey, gli inglesi Bobby Charlton, Keegan e Moore, il francese Giresse, l'olandese Rep, gli argentini Tarantini e Kempes, lo spagnolo Camacho, lo svedese Hellstrom, i brasiliani Jairzinho e Carlos Alberto, solo per citare alcuni nomi. Non ci sono italiani: «Li avevamo invitati — ci dicono — ma hanno trovato tutti una scusa».
Per l'ultima volta tedeschi dell'Est e dell'Ovest scesero in campo sotto una sola bandiera alle Olimpiadi di Tokyo del '64, quando il «muro» aveva appena tre anni. La riunificazione — come sempre — comincia dallo sport, anche se non sarà facile, come molti sperano, tornare a gareggiare con la stessa maglia. Guarda caso, proprio nelle piscine, sui campi d'atletica e di calcio, in slittino o in canoa, quelli dell'Est sono superiori ai fratelli ricchi dell'Ovest, e questi puntano i piedi, atleti e dirigenti. Non vogliono assolutamente perdere il posto.
Nella squadra del «Deutschland uber alles» giocherà all'attacco Jurgen Sparwasser, che in un pomeriggio di sole di giugno del '74 umiliò l'undici milionario di Beckenbauer: allo stadio di Amburgo la Rdt batté per 1-0 la nazionale della Germania Federale nel girone eliminatorio dei campionati del mondo. Poi la Germania Ovest vinse il titolo e i soliti competenti sostennero che aveva perso apposta contro Sparwasser e i suoi per non incontrare il Brasile in semifinale. Sarebbe bastato trovarsi in curva invece che tra i vip per comprendere la rabbia provocata da quell'1-0.
Da allora — forse per scaramanzia — le due Germanie non si sono mai più incontrate. Ma la sosta ha voluto che finissero nello stesso girone eliminatorio nei prossimi campionati d'Europa: in novembre il primo scontro, e c'è chi malignamente sostiene che Beckenbauer, diventato intanto allenatore della nazionale, sia tra i più accesi sostenitori della riunificazione, al più presto, per evitare lo scoglio della Repubblica democratica tedesca. Per lo stesso motivo Gunther Netzer — tra i due non corre buon sangue — sostiene invece che, unificazione o no, si dovrebbe sempre mantenere in vita due federazioni: la Gran Bretagna non ha forse quattro nazionali? Perché la Germania non può far giocare ai Mondiali le squadre della Turingia o della Baviera? O della Sassonia che ospita domani questo simbolico incontro?
Il calcio d'avvio sarà dato dal mitico Pelé. Ma, come sempre fino all'ultimo non è certo. Comunque, i 36 mila posti dello stadio della Dynamo sono esauriti da tempo, e le richieste di biglietti hanno superato quota centomila. Un grande successo dell'iniziativa di Paul Breitner, uno dei reduci del Mondiale di sedici anni fa. Il ricavato servirà al restauro dei monumenti di Dresda, ancora in parte anneriti e in rovina come nel maggio del '45.
Tra le star della partita di domani, he ha già vinto la gara degli autografi, è Uwe Seeler, amato anche dai ragazzi d'oggi all'Est come all'Ovest, benché non l'abbiano mai visto giocare. Seeler è rimasto nei loro cuori perché non ha mai voluto abbandonare la Germania in cambio di vile denaro per giocare da mercenario in Spagna o in Italia. «I soldi non sono tutto — ha spiegato in un'intervista a — "Neues Deutschland". Per questo invito i campioni della Germania Est a restare a casa loro. Da noi li attende una vita dura da professionisti, e poi non si possono lasciare i compagni da un giorno all'altro solo perché non sono bravi come noi». Ma nessuno lo ascolterà.

DE KLERK SUL FILO DEL RASOIO

Le sanzioni anti-Sud Africa si ritorcono contro i neri

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

CITTA' DEL CAPO — Il cacciatore punta il fucile alla zebra; vuole colpire solo la striscia bianca e centra il bersaglio nel punto scelto, ma è l'animale intero a cadere. La storiella viene abitualmente proposta agli stranieri per spiegare l'effetto delle sanzioni economiche attuate da Stati Uniti e Comunità europea come ritorsione alla politica di segregazione razziale perpetrata da Pretoria.
La «pistola» puntata alla tempia dello Stato boero dagli Usa (il Congresso l'aveva imposta a Reagan nell'85) e dalla Cee (che l'aveva «armata» un anno dopo) è un argomento che impegna ogni giorno i sudafricani in conversazioni e i loro governanti in attività politiche e diplomatiche. Specie da quando — poco più di un mese fa — Nelson Mandela, il leader dell'African National Congress, il movimento nero antiapartheid, è stato scarcerato. Che le sanzioni dovessero cadere automaticamente subito dopo la scarcerazione del più famoso detenuto del mondo era, o meglio è, considerato logico dai nazionalisti bianchi, un obbligo dai conservatori, un'ipotesi da valutare dai liberal, un'avversità da contrastare dalla maggioranza di colore.
In realtà l'abolizione — perlomeno parziale ma in tempi brevi — delle disposizioni vessatorie è il nodo cruciale a cui sono appesi il Presidente Frederick de Klerk e la sua politica riformista. Nel caso l'uomo nuovo di Pretoria non ricevesse un'iniezione di fiducia con l'allentamento della «cinghia», i contraccolpi potrebbero essere drammatici. Politicamente, il pericolo potrebbe derivare da un violento sussulto dell'estrema destra boera, disposta alla secessione, con la creazione di una comunità di soli bianchi nello Stato libero dell'Orange e nel Transvaal orientale.
Un'inflazione a doppie cifre e un tasso di crescita economica al di sotto di quello demografico rappresentano le più impellenti questioni economiche. I sudafricani — bianchi s'intende — pazienti e caparbi, sostengono che le sanzioni prima di colpire loro stessi si ripercuotono contro i negri, gli ipotetici beneficiari.
«Fuma Marlboro? Me offre una?», chiede un oriundo italiano. «Sa, da qualche anno qui non se ne trovano. Per il resto, delle sanzioni non me ne sono proprio accorto». Dall'85 il disinvestimento, l'embargo e le restrizioni commerciali hanno causato in Sud Africa la perdita di 500 mila posti di lavoro: l'80 per cento erano occupati da negri, i meno qualificati. Il governo nel frattempo escogita mezzi per aggirare lo scoglio — a volte con la collaborazione di altre nazioni — in barba ai discorsi di principio, come il finto ritiro delle filiali di alcune multinazionali e la loro vendita a società locali. Per stimolare gli investimenti stranieri è stato creato il rand finanziario, che si acquista a un cambio molto più vantaggioso di quello standard.
Il vuoto lasciato dalle imprese europee e statunitensi è colmato dalla puntuale invasione «gialla» e da quella tedesco-occidentale: Bmw nuove fiammanti si vedono sempre più frequentemente sfrecciare sulle tangenziali di Johannesburg e sugli stradoni di Città del Capo».
Più delle ripercussioni economiche, ai sudafricani pesa il boicottaggio sportivo e culturale, l'essere considerati all'estero come dei paria, o dover cambiare aereo a Lisbona o ad Harare per entrare negli Usa e così via. Proprio tali settori sono stati scelti a Dublino, circa un mese fa, dal premier britannico per rompere il fronte delle sanzioni.
Margaret Thatcher, seppure isolata nella Cee, è decisa a proseguire sulla via intrapresa. Solo un'economia florida — è la sua tesi — può supportare la nuova era in Sud Africa. Un ragionamento già anticipato da de Klerk, che ha avviato la sua «Pretoriatrojka». E' dal suo esito che dipenderanno le aperture politiche ai neri, più che il mantenimento delle sanzioni, che rischia solo di allungare i tempi per giungere all'equazione «magica»: un uomo, un voto.
Per allargare gli scambi interni e fare circolare più denaro il governo favorisce il consolidamento di un ceto medio nero che già si affaccia alla ribalta economica. L'obiettivo finale è la creazione di un comune mercato dell'Africa australe. Un altro «asso» da giocare è far «emergere» il sommerso: «sciuscià» dalla pelle scura e sfasciacarrozze zulù vengono aiutati con speciali finanziamenti. Oltre agli stanziamenti normali, Pretoria ha creato uno speciale fondo per incrementare l'educazione dei negri.
Un segnale che gli Usa, decisi ad allentare la tensione, non si sono lasciati sfuggire. Il segretario di Stato Baker ha prospettato un piano d'aiuti per finanziare la democrazia. Come è avvenuto per l'Est europeo. Ma le latitudini sono diverse e i «colpi di sole», purtroppo, sempre possibili. Il futuro della «punta» del Continente nero sembra tratteggiato. Un percorso che deve essere graduale per non rischiare di venire cancellato con un tragico colpo di spugna prima che si sia consolidato.

BELGRADO RIBADISCE: «FALSO L'AVVELENAMENTO»

Kosovo, la sicurezza passa in mano ai serbi

BELGRADO — La responsabilità della sicurezza nella provincia del Kosovo è passata ieri sera di competenza del ministero degli Interni della Serbia. L'annuncio dato a Belgrado precisa che la decisione è stata presa dalla presidenza della Repubblica jugoslava di Serbia «sulla base dei poteri che derivano dalla costituzione repubblicana» e a causa «del brusco deterioramento della situazione nella provincia».
La decisione — presa evidentemente dal leader comunista serbo Slobodan Milosevic — segue due giornate di tensione provocata da una misteriosa epidemia che ha colpito centinaia di studenti dell'etnia albanese e dalla reazione della stessa etnia con aggressioni a membri delle minoranze serba e montenegrina.
L'apparato di sicurezza federale, con le unità speciali della milizia e le forze armate, è pienamente mobilitato nella provincia. Nella giornata di ieri si è notato anche un intensificarsi di pattugliamenti con mezzi militari. Numerosi reparti delle forze armate sono dislocati nel Kosovo dopo i gravi scontri tra polizia e dimostranti albanesi di fine gennaio-inizio febbraio, che provocarono la morte di 27 manifestanti e il ferimento di oltre un centinaio.
Intanto si è sparsa la voce che il ministro dell'Interno della provincia autonoma, Jusuf Karakushi, abbia rassegnato le dimissioni per sfuggire alle critiche relative al comportamento degli agenti di etnia albanese. I mezzi di informazione sostengono infatti che i poliziotti sono rimasti impassibili mentre la folla malmenava una quindicina di serbi.
La presenza dei militari è già visibile nelle cittadine che nei giorni scorsi furono teatro di disordini più violenti. A Podujevo, 32 chilometri a Nord di Pristina, una decina di carri armati hanno preso posizione nelle strade della periferia. Movimenti di truppe vengono segnalati anche a Pec, Vucitrn, Titova Mitrovica, Djakovica e Prizren. Nelle maglie dei controlli è incappato anche Jim Fish, un giornalista della BBC che è stato trattenuto per due ore e interrogato dalla polizia.
Il governo federale jugoslavo ha intanto ribadito ieri sera che le analisi effettuate a Belgrado nell'ospedale delle forze armate hanno dimostrato che «non esiste alcun avvelenamento né epidemia nel Kosovo». Il comunicato del governo si riferisce all'ondata di misteriose intossicazioni che negli ultimi giorni avrebbe colpito centinaia di giovani dell'etnia albanese nella provincia serba.
Il governo rileva inoltre che in questo «falso avvelenamento di massa» sono evidentemente coinvolti «i separatisti albanesi», con lo scopo di aggravare ulteriormente la situazione nella provincia. Ieri — si segnala intanto a Belgrado — «l'epidemia» si è bruscamente arrestata e in tutto il Kosovo vengono segnalati solo una trentina di pazienti rimasti ricoverati per cure negli ospedali «per asserito avvelenamento».
Nel Kosovo sta per giungere anche un'équipe medica francese, che eseguirà ulteriori esami per accertare la causa della misteriosa malattia. I dirigenti di Belgrado hanno esplicitamente accusato la maggioranza di etnia albanese di aver messo in scena l'intossicazione per riaccendere lo scontro nella provincia. Ma il quotidiano croato «Vjesnik» riferisce che della malattia sarebbero stati colpiti anche un poliziotto e una studentessa serba di Titova Mitrovica.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Flavia Tretjak Botti

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 27 corr. alle ore 12 dall'ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di S. Croce.

Trieste, 25 marzo 1990

Affettuosamente vicini a BRUNO e famiglia per la perdita della cara

Flavia

— NADIA, FABIO
— GIULI, EMILIO, ANGELA
— GIANNA, DARIO
— LUISA, PINO, ANGELA

Trieste, 25 marzo 1990

Addolorati partecipano: PINO, GABRIELLA TASCA e famiglie; ROSSELLA e MARIO TOMASELLA; fam. SIRCELLI; TAMARA e LUCIANO; «SOUVENIR» di RICCARDI; MAURIZIA.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipa al lutto il Centro Sportivo Italiano ricordando

Flavia

la sua Capitana.

Trieste, 25 marzo 1990

Il presidente, il consiglio direttivo e gli arbitri della Sez. R. C. PIERI dell'A.I.A. sono vicini all'amico BRUNO in questo triste momento.

Trieste, 25 marzo 1990

Flavia

Ti ricorderemo sempre: PATRIZIA e FABIO.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipa famiglia FINOTTO.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Iolanda Antonini

Ne danno l'annuncio la nipote EDDA con il marito BRUNO TOPPAN, FEDERICA con NICOLA, DANIELE e la piccola NICOLE.
I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 11 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

MARIALUISA REGGENTE ringrazia tutti gli amici che con tanto affetto hanno partecipato al suo dolore per la perdita della Mamma

Maria Pocivalsek ved. Reggente

Trieste, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ubaldo Indelicato

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1990

VIII ANNIVERSARIO

Dante Menegazzi

Preghiamo Dio per la tua anima buona.

La moglie e la figlia

Trieste, 25 marzo 1990

XI ANNIVERSARIO

della scomparsa del caro

Rodolfo Krusic

Con tanto affetto e col cuore come sempre lo ricorda

la moglie EMMA

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gigi Poljsak

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, i figli IGOR, DAVID e SANDRA, la cognata SAVI col marito ARMANDO, i nipoti STEFANO e LUKA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 corrente alle ore 12 dal cimitero di Barcola.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipano al lutto per la morte del caro

Gigi

zio MARIO con IVICA e TATJANA.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipiamo commossi: MARINO e famiglia SCHILLANI.

Trieste, 25 marzo 1990

Si associa al lutto: famiglia CORSI.

Trieste, 25 marzo 1990

Sentitamente vicini a VERA, IGOR, DAVID e SANDRA partecipano con dolore: famiglie PERCO.

Trieste, 25 marzo 1990

Si associa al lutto la ditta EDILSI.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipano al lutto i dipendenti della EDILMA.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipano al lutto:
— GRAZIANO e mamma
— fam. BULGARELLI
— fam. EMILIO PREDONZAN
— GIOVANNI SUCCHI

Trieste, 25 marzo 1990

E' serenamente mancato

Francesco Augusto

di anni 85

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta in Sicilia il figlio NINO con FRANCA, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 25 marzo 1990

Il Circolo ufficiali partecipa al lutto del col. ANTONINO AUGUSTO.

Trieste, 25 marzo 1990

L'AIDO regionale e la sua presidente provinciale col. ANTONINO AUGUSTO.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nevia Crevatin ved. Beswick

Ne danno il triste annuncio la figlia, i nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 25 marzo 1990

Ti ricorderemo sempre:
— STEFANIA e WALLY
— ADELE e JOHN

Muggia, 25 marzo 1990

Commossa per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Nadina Cerni

la sorella ringrazia.

Trieste, 25 marzo 1990

I familiari di

Celestina Trampuz ved. Trampus

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

Il 23 c.m. il cuore buono e generoso di

Licia Zigon in Keber

ha cessato di battere.

La piangono il marito OSCAR con le figlie RENATA e ANNA, il genero MARIO, il nipote ANDREA, la sorella LUISA, il fratello PINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1990

Ciao,

nonna Licia

ANDREA.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipano le famiglie LAURINO, SCIBILIA, PARMA.

Trieste, 25 marzo 1990

Si associa al lutto CESARE BONADEI.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipano al lutto CLAUDIA e MAURO.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipa al dolore famiglia MONTEMURRO.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipano al dolore di OSCAR e famiglia, famiglie KEBER LARUCCIA.

Trieste, 25 marzo 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Isidoro Simoniti

Ne dà il triste annuncio la moglie TERESA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 27 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 marzo 1990

Zio Doro

Ti ricorderemo sempre: EDDA, BRUNO, DARIO, CRISTINA, MARA e DARIO.

Trieste, 25 marzo 1990

Dopo breve malattia si è spento

Edoardo Cobaldi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie FATMA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

La sorella di

Vittoria Ferluga

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romeo Princivalli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1990

III ANNIVERSARIO

Danilo Schergat

Con accorato rimpianto.

NELLA e TULLIO

Muggia, 25 marzo 1990

---

†

Il 20 marzo si è spento

Amerigo Ghersina

raggiungendo la serenità a conclusione d'una lunga vita di lavoro, esempio di dinamismo e operosità.
Un ringraziamento al caro amico prof. PETRONIO e al suo medico dott. SOMMARIVA.
Un pensiero particolare alla fedele MARIA.

BIANCA

Trieste, 25 marzo 1990

L'Associazione Spedizionieri del Porto si associa al cordoglio per la scomparsa di

Amerigo Ghersina

suo apprezzato consigliere per lunghi anni e carissimo amico e collega.

Trieste, 25 marzo 1990

Il presidente e il consiglio direttivo della Federazione medie piccole industrie, congiuntamente alla direzione e al personale tutto, si uniscono al dolore delle famiglie GHERSINA e TAMPLENIZZA per la scomparsa del loro congiunto, attivo consigliere e socio dell'associazione.

Trieste, 25 marzo 1990

La famiglia ORTOLANI BISCACCIANTI della FONTE partecipa al lutto dell'amico VITO TAMPLENIZZA per la perdita dello zio

Amerigo Ghersina

Trieste, 25 marzo 1990

Il 22 corr. si è spenta serenamente

Maria Bonin ved. Stolf

La piangono la figlia NIVES, la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì 26 corr. alle ore 8.30 dall'ospedale Maggiore direttamente per Spilimbergo.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipano la cognata ANGELA e i nipoti ANNAMARIA, ADA, AURELIO con PINA, ANNAMARIA, PAOLO.

Trieste, 25 marzo 1990

Figli e nipoti annunciano la scomparsa della loro mamma e nonna

Vittoria Carli ved. Ciuk

unitamente alla consuocera.
I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della Semeiotica dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 25 marzo 1990

Commossi per l'attestazione d'affetto tributata al caro

Gaspare Albanese

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 25 marzo 1990

I familiari di

Bianca Polencig in Bolco

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1990

A due anni dalla scomparsa del loro caro

Edi Morello

lo ricordano con affetto

i familiari

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

Il 23 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Pecenca in Grego

Ne danno il triste annuncio il marito ELIO, i figli CRISTIANO e BARBARA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1990

Si associa la famiglia GENNARO.

Trieste, 25 marzo 1990

Sono vicini a CRISTIANO e famiglia gli amici di Servola.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipano al dolore MARIO STRADI e famiglia.

Trieste, 25 marzo 1990

Ricordandola commossi i cugini MARIA, LUCIA, MARIO e familiari si uniscono nel dolore.

Trieste, 25 marzo 1990

Uniti nel dolore: zie NERINA, LUCIA; cugini POFFETTI, RUSSO, DE LUCA, GIOVANNINI.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro è venuto a mancare il 20 corrente

Amerigo Ghersina

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio il nipote VITO TAMPLENIZZA GHERSINA.
Un grazie al prof. GIAMMUSSO, al personale medico e paramedico della Neurochirurgia di Cattinara.
Un pensiero riconoscente ai collaboratori della ditta FRITZ EGEL.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipa al lutto la famiglia GIUSEPPE VIANI.

Trieste, 25 marzo 1990

Dopo lungo soffrire è mancata

Carmen Camerino

maestra elementare

Lo annunciano i familiari tutti.
Di cuore ringraziamo per le soluti cure l'IGEA e la Patologia Medica.
I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 14.30 dal cimitero Israelitico.

Trieste, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

Ringraziano sentitamente quanti hanno voluto in vario modo onorare la memoria di

Silvana Bertoni ved. Romagnoli

EGLE e famiglia

Trieste, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

PAOLO, GIORGIO e famiglie ringraziano commossi parenti e amici che in vario modo hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara

Norma Bisiacchi Bean

Trieste, 25 marzo 1990

Nel II anniversario della scomparsa di

Stanislav Coloni (Slauko)

lo ricordano

la sorella ZORA e RICCARDO

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Giuseppina Alù

La ricordano a quanti le vollero bene i figli COSTANTINO con LAURA, ANNAMARIA con PINO, gli adorati nipoti ROBERTO con CRISTINA, MAURO con MARINA, SABRINA con ROBERTO e il piccolo LUCA, la sorella LINA con i figli, la cognata LIDIA con SANDRO, LUCY e ANDREA e la cognata ELENA e figli.
Un grazie ai medici e personale tutto della divisione Oncologica e al medico curante dottor BRUNI.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1990

Si associano al lutto famiglie OCCHIPINTI, SERANI e ASSANTI.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipa la famiglia UNTERWEGER.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

Ha raggiunto il suo caro EGIDIO

Rita Denicoloi ved. Olio

Ne danno il triste annuncio la figlia ELEONORA col marito RENZO, la nipote ELISABETTA con ROGELIO, RAFFAELLA e ROBERTA, il fratello FRANCESCO, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 27 corr. alle ore 11 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipano le famiglie ZERIAL e DUDINE.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Kriszanowsky

di anni 85

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le nipote NERINA e LIVIA con le famiglie, il nipote DUILIO con la moglie NERINA, i pronipoti, la cognata ANNA e parenti tutti.
Un grazie particolare vada al dott. PIETRO ANTONINI e all'affezionata amica TITTI.

Trieste, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti gli inquilini, le altre famiglie partecipanti e tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara bisnonna, nonna e mamma

Cristina Clarich ved. Chert

Nonna riposa in pace.

Famiglie CEPAR - RICCA DONATO

Trieste, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

Profondamente grati, i familiari di

Duilio Cabrera

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro lutto e hanno saputo essere loro vicini.

Trieste, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Ferluga

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

Ci ha lasciati

Sandro Mindotti

di anni 32

Disperati ne danno l'annuncio la moglie IRENE, il fratello BRUNO con ADRIANA, MASSIMO e LAURA, ANNA, GIULIANO, LINO e PATRIZIA.
Ringrazio commossa anche a nome di

Sandro

CLAUDIO, i dottori GUADAGNI, MUSTACCHI e POLACCO, AUGUSTO, MAURIZIO, PAOLO, PINA, ROSSANA e tutti coloro che ci hanno dato aiuto e conforto durante questa terribile agonia.

IRENE

I funerali seguiranno martedì 27 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1990

Sarai sempre con noi: ROSSANA, CLAUDIO, PAOLO e CARLA.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

Il 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Ermanno Vogrini

violinista

Addolorati lo annunciano la cognata LUCIA, la nipote ELENA con il marito.
I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Dilizza ved. Perossa

La piangono i figli VALERIA, VIDA, NELLA e FRANCESCO, generi, nuora, nipoti, pronipoti, sorelle e parenti tutti.
Si ringrazia il personale della II Medica del Maggiore.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia.

Muggia, 25 marzo 1990

Un saluto dalla nipote NADIA e pronipoti VANESSA e FIODOR.

Muggia, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Coslovi in Fernetti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Peloza

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1990

I ANNIVERSARIO

Leone Porcelli (Leo)

Ci manchi tanto tanto tanto.

Mamma, papà e GERMANA

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

Il 23 marzo si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Romana Sissan ved. Struggia

La piangono le figlie LUCILLA, MARISA e NIVES.
I funerali seguiranno lunedì 26 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipa al dolore la nipote GABRIELLA con il marito VINCENZO, DEBORAH e GAETANO.

Monfalcone, 25 marzo 1990

Si associano al lutto la cognata GIOVANNA TROLIS, le famiglie ZUCCO e GIACOMELLI e parenti tutti.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Auguste Charles d'Ans

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, la figlia ANDREINA, i suoceri, fratello con la famiglia, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1990

Sono vicini ad ANDREINA e alla sua mamma le maestre, l'inserviente, i bambini e i genitori della Scuola di Chiampore.

Trieste, 25 marzo 1990

Vicini a NADA: LILI e FERRUCCIO.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

E' spirata

Lucia Pugliese ved. Prelaz

da Isola d'Istria

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio i figli, le nuore, le nipoti e i parenti tutti a quanti le vollero bene.

Sistiana, 25 marzo 1990

---

†

E' mancato improvvisamente

Carlo Florean

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i figli MARIANO e PATRIZIA, nuora, genero, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per S. Martino di Campagna.

Trieste, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Maria Lunardi ved. Nicolin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romolo Celant

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari si è spento

Mauro Maffione

Lo annunciano i figli GABRIELLA, ENZO, GIORGIO e famiglie, i fratelli MARTA e ANDREA, i cognati e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno martedì 27 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1990

Ciao

nonno

— MARTINA e MICHELA

Trieste, 25 marzo 1990

Si associano:
— LOREDANA e BORIS DEBERNARDI
— ADRIANO COLOGNATTI

Trieste, 25 marzo 1990

Sono vicini a ENZO e familiari i titolari e i colleghi di lavoro della AMIGOS CAFFE'.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Leopoldo Hrvatin

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia FRANCA con il marito LUCIANO, i nipoti ARIANNA, STEFANO, FULVIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 26 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1990

Si associano al dolore i consuoceri.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipano al lutto per la morte dello zio, RINO BRELICH e famiglia.

Trieste, 25 marzo 1990

Partecipa al dolore la famiglia COCIANI.

Trieste, 25 marzo 1990

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tomas

Ne danno il triste annuncio la moglie EDVIGE, la figlia DIANA, i nipoti MAURIZIO e MASSIMO, DONATELLA con PAOLO e ALAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1990

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Maria Fachin ved. Latin

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel triste momento.
Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo mercoledì 28 marzo, alle ore 9.

I familiari

Trieste, 25 marzo 1990

I ANNIVERSARIO

Antonio Dragan

La tua cara EMILIA ti è ogni giorno idealmente vicina.
Per tuo figlio GIORGIO sei guida luminosa di vita.
I nipoti e i parenti tutti sono uniti nel tuo dolce ricordo.
Una S. Messa in suffragio si svolgerà lunedì 26 c.m. alle ore 19 nella chiesa di Notre Dame di Sion.

Trieste, 25 marzo 1990

ANCORA ALTA LA TENSIONE TRA ROMENI E MAGIARI

Guerra in campagna

Insistenti voci di massacri nei villaggi della Transilvania

Dall'inviato
Giovanni Morandi

TIRGU MURES — La guerra tra romeni e ungheresi si è spostata dalla citta di Tirgu Mures, tenuta in stato d'assedio dall'esercito ai villaggi sparsi nelle campagne della Transilvania. Dicono che ieri una folla inferocita di romeni è partita da Hodak, un paese al Nord, ha catturato quaranta abitanti nel villaggio di Ernej e li ha impiccati nella foresta. Anche a San Giorgio di Mures sarebbero state accoltellate quattro persone, ma la gente del villaggio non sa nulla: «Sono spariti due romeni ma non sappiamo se sono stati ammazzati». C'è il balk-out delle infòrmazioni ed è difilcile sapere che cosa sta succedendo o che sta per accadere. Con ingenuità un commissario di Tirgu Mures dice: «Ufficialmente i morti sono due più uno in un incidente». E non ufficialmente?, chiediamo. «Non possiamo dirlo», risponde. Non sappiamo nemmeno quando ci saranno i funerali. «E segreto e forse non ci saranno», ribatte il professor Man, sangue magiaro, che si porta addosso i segni di tredici anni trascorsi in una prigione bolscevica. Continuano le manifestazioni e si temono nuovi scontri. Nel villaggio di Ernej incontriamo

Tacciono però sia la radio sia i giornali sia la televisione

un gruppo di uomini che montano la guardia all'ingresso dell'abitato. Coltelli e bastoni son pronti vicino a loro. «Stiamo aspettando i romeni. Ci hanno avvertito che torneranno per lottare con noi», dice uno dei loro. Attorno case di legno e campi. Non c'è traccia di militari o polizia.

«Non sono i romeni che ci vogliono far del male. Quel che sta accadendo e manovrato dall'altro, dagli agenti della Securitate e dai comunisti del regime di Ceausescu, gente pagata, di questo siamo certi», dichiara un giovane ungherese. E tutti gli altri che sono attorno a lui acccennano con la testa che questa è la verità. Ieri notte a Dumbravioara, hanno cercato di incendiare una fattoria di ungheresi. Il fuoco ha divorato tutte le scorte di fieno e nelle stalle i buoi muggiscono dalla fame. Chi ha applicato l'incendio? Racconta Laszlo Szerzo, un vecchio del villaggio: «Abbiamo visto le fiamme e tutti siamo accorsi a prendere i forconi per allontare la paglia dal fuoco. C'era un camion fermo sulla strada e ad un certo punto è arrivata una camionetta con un maggiore, cinque soldati e un civile. Mi hanno ordinato: «dacci il forcone». E io ho risposto: «No, il forcone è mio», allora un soldato mi ha puntato, una baionetta alla schiena e mi ha fatto salire sulla camionetta, mentre gridava agli altri paesani». Tornate tutti a casa, andate a casa». Quel maggiore era ubriaco e anche i soldati lo erano, io ho preso il numero della targa, eccolo qua», e mostra un foglietto dov'è scritto a lapis: «A 37106». «Vedendo il fuoco erano accorsi anche alcuni poliziotti — riprende il vecchio — e il maggiore con il mitra in braccio ha ordinato ad un poliziotto di andare via, di non aiutarci. Il poliziotto ha risposto: «Signor maggiore lei ha bevuto, lasci fare a noi», ma quello continuava a puntare il mitra e l'altro ha dovuto rinunciare. La camionetta è ripartita e l'ufficiale mi ha chiesto: «Tu sei magiaro?». Io ho risposto: «Sì, sono magiaro», e lui: «Voi non siete esseri umani, siete stati voi a provocare l'incendio e comunque anche se non siete stati voi ve lo meritate». Abbiamo girato per un'ora su quella camionetta, non so dove mi hanno portato, poi siamo tornati a Dumbraviora e il maggiore buttandomi giù mi ha detto: «Ti consiglio di stare zitto».

Schiarita nei rapporti tra Bucarest e Budapest

Qualcuno semina odio. A San Giorgio Di Mures dicono che una ragazza è stata accoltellata e che quando l'hanno portata all'ospedale i medici, che erano ungheresi, si sono rifiutati di curarla ed è morta. Dicono anche che gli ungheresi fermano le ambulanze e chiedono di quale etnia siano i feriti trasportati. Se son romeni bloccano l'ambulanza. Dicono, dicono, tutte voci mentre radio e televisione continuano a tacere.

Davanti al municipio di Tirgu Mures centinaia di nazionalisti romeni gridano «via gli ungheresi». Marcu Belo dell'Unione democratioca che difende i diritti della minoranza magiara conferma: «Sono gli sciovinisti che pilotano il popolo o una parte di esso» — dentro il municipio è riunita la commissione d'indagine mandata dal governo. Desideriu Orban, ungherese, sindaco da due mesi, che non riesce a nascondere la paura: «Non so se sotto ci siano manovre. Io non so nulla». E' notte. Sulla pazza piazza davanti ai carri armati, si para la folla e grida: «Presidente Iliescu vattene via, vattene in Ungheria».

A livello di rapporti uffiicali tra i due Paesi si segnala una schiarita: il primo ministro romeno, Petre Roman ha avuto un incontro con l'ambasciatore ungherese a Bucarest, Pal Szuts; durante il quale sono state discusse «le rispettive posizioni sull'attuale situazione in Transilvania». In un comunicato diffuso dopo il colloquio, Roman ha detto di «aver espresso il desiderio che il governo ungherese aiuti la Romania e non aggravi la situazione con dichiarazioni» che potrebbero far salire la tensione tra gli abitanti della regione. Da parte sua, Szuts ha dichiarato che, in seguito al colloquio con il premier romeno, «la comprensione è migliorata su diversi punti».

Una giovane donna sta ripulendo la piazza di Tirgu Mures, la città transilvana teatro degli scontri etnici tra ungheresi e romeni, in cui anche ieri si sono avute dimostrazioni. Sullo sfondo i carriarmati che stringono d'assedio la città. La loro presenza sembra aver spostato la lotta tra le due comunità nelle campagne dove da entrambe le parti vengono denunciati massacri.

NICARAGUA, RICONCILIAZIONE PIU' VICINA

Accordo Contras-governo: comincia la smobilitazione

MANAGUA — I guerriglieri Contras del Nicaragua, che hanno annunciato la loro definitiva smobilitazione entro il 20 aprile (cinque giorni prima della scadenza del mandato di Ortega) chiedono la proclamazione immediata del cessate il fuoco, promettendo l'immediato scioglimento dei loro contingenti in Honduras. «Si tratta di un accordo che riconosce l'esistenza di un consenso nazionale, che porrà fine alla guerra e che porterà la pace in Nicaragua», ha commentato il Presidente Ortega.

La guerriglia si è impegnata ad avviare da subito la smobilitazione dei suoi 12 mila effettivi di stanza in Honduras, e ha dichiarato che altri quattromila Contras che si trovano in territorio nicaraguense si ritireranno in «zone di sicurezza». L'accordo è stato reso noto dal cardinale Miguel Obando y Bravo, arcivescovo di Managua, a conclusione di sette ore di colloqui fra i leader Contras e i rappresentanti del Presidente eletto, Violeta Barrios de Chamorro, ma non è stato sottoscritto da Israel Galeano, comandante militare dei Contras, il quale ha detto che i suoi uomini non deporranno le armi fino a quando i sandinisti non avranno deposto le loro.

Nel comunicato emesso a conclusione dell'incontro si afferma che la guerriglia accetta di sciogliersi in quanto le elezioni del 25 febbraio hanno «avviato il processo di democratizzazione» in Nicaragua: la smobilitazione dei Contras rimuove il principale ostacolo politico all'insediamento del nuovo capo dello stato, previsto per il 25 aprile (i sandinisti avevano infatti dichiarato che non avrebbero ceduto il controllo delle forze armate fino a quando i Contras avessero continuato a operare).

Ortega si è recato personalmente all'aeroporto, la scorsa notte, per accogliere il cardinale e la delegazione ufficiale di ritorno dai colloqui dell'Honduras. «Darò immediate istruzioni al ministero degli Esteri e al ministero della Difesa, affinché si assumano le iniziative necessarie all'applicazione della lettera dell'accordo», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa. «E' possibile che da qui al 25 aprile non vi sia alcun Contra armato in Nicaragua», ha aggiunto, esprimendo però preoccupazione per la presa di posizione di Galeano.

«Spero che questo accordo venga accettato e rispettato da tutti i Contras che si trovano in Nicaragua, in modo da poter salvare il popolo del Nicaragua da un bagno di sangue», ha affermato. Antonio Lacayo, membro della delegazione del nuovo governo ai colloqui, ha ribattuto che spetta ai Contras fare in modo che Galeano rispetti i patti.

Secondo il Presidente uscente, in Nicaragua c'erano tra i quattromila e i seimila Contras pronti a sferrare una grande offensiva militare nei giorni precedenti l'insediamento del nuovo governo; l'accordo, ha detto Ortega, ha posto fine a questo piano. Soddisfazione anche di Washington: l'amministrazione americana, in un comunicato diramato nella notte scorsa, definisce l'accordo "un notevole passo avanti verso la pace" e ha invitato i sandinisti a smilitarizzare tutta la società.

Violeta Chamorro

Queste le tappe salienti del conflitto che ha opposto governo sandinista del Nicaragua e guerriglieri Contras: 19 luglio 1979: il Fronte sandinista di liberazione nazionale entra a Managua, due giorni dopo la fuga del dittatore Anastasio Somoza. Novembre 1980: primo attacco degli antisandinisti, che si denominano «Contras». Febbraio 1981: Ronald Reagan sospende gli aiuti al governo sandinista, e il Primo maggio 1985 proclama l'embargo commerciale contro il Nicaragua. Il 25 giugno 1986 la Camera americana approva la corresponsione di aiuti militari e umanitari alla guerriglia, per un ammontare di 100 milioni di dollari (125 miliardi di lire). 13 agosto 1986: il Senato ratifica gli aiuti militari. Il 25 novembre 1986 il ministro della giustizia Edwin Meese rivela che una parte dei profitti ricavati dalla vendita di armi americane all'Iran sono stati segretamente stornati ai Contras, in base a un'operazione condotta dal colonnello dei marines Oliver North. Il 3 febbraio 1988 il Congresso taglia gli aiuti militari ai Contras, ma continua a corrispondere aiuti non militari. Il 21 marzo sandinisti e Contras si incontrano per la prima volta e hanno colloqui diretti nella località di confine nicaraguense di Sapoa. Il primo aprile 1988 ha inizio una tregua di 60 giorni. In settembre i colloqui Contras-sandinisti si interrompono; migliaia di guerriglieri Contras cominciano ad affluire nelle basi dell'Honduras. Il 14 febbraio 1989 i presidenti centroamericani decidono che i Contras devono essere smobilitati; Ortega accetta di proclamare libere elezioni nel 1990. Dopo altre tregue e scontri il 25 febbraio 1990 alle elezioni, che si svolgono sotto il controllo di migliaia di osservatori internazionali, Ortega riporta una inattesa sconfitta. I sandinisti dichiarano che per cedere il controllo della polizia e delle forze armate al governo del Presidente eletto Violeta Barrios de Chamorro attenderanno la smobilitazione dei Contras, che è avvenuta venerdì.

UNGHERIA / OGGI LE PRIME ELEZIONI LIBERE DAL 1947

Voglia di vincere dei contadini

Il loro partito, che i sondaggi danno al 16-18 per cento, diventerà l'ago della bilancia

UNGHERIA / IL VOTO

I primi risultati si sapranno già verso le 22 di stasera

BUDAPEST — «La dittatura ci ha censurato per quarant'anni. Oggi, dover autocensurarci per democrazia ci riesce difficile». Il silenzio stampa della vigilia elettorale di cui si è fatto garante, pesa sul Comitato di redazione del «Népsabadsag», il giornale che fu del Partito comunista ed e' oggi indipendente. La legalita' delle elezioni danubiane hanno superato ieri il loro primo collaudo. Nessuno ha rotto il silenzio, perfino il governo non ha approfittato delle sue ultime ventiquattr'ore di monopolio sulla radio e la televisione. Brogli sono esclusi, ha dichiarato Walter Mondale, il capo della delegazione americana che da due settimana settaccia la macchina elettorale ungherese a caccia di errori. Anche la commissione della Comunita' europea, elogiata per il suo «fair play», ha verificato che Budapest ha politicamente le carte in regola per bussare alla porta dei Dodici e mettersi in lista d'attesa.

Oggi votano 7 milioni 800 mila ungheresi, fra le sei del mattino e le 18, i primi risultati si dovrebbero conoscere verso le 22. Il sistema e' semplice. Due schede, una circoscrizionale e una regionale. La prima è uninominale e vi possono accedere anche indipendenti fuori dai partiti. La seconda contiene una lista per ciascuno dei dodici partiti che hanno ottenuto il quorum necessario al Parlamento. Dal primo voto scaturiranno 176 deputati, dal secondo 152. Ricalcolando i resti, si pescheranno altri 58 candidati, stavolta nelle liste nazionali. Per evitare frammentazioni, chi otterrà complessivamente meno del 4 per cento resterà fuori dal Parlamento.

Sara' un Parlamento maschilista quello della nuova Ungheria. Del 1.614 candidati, solo il 0,1 per cento saranno donne, una anomalia nel quadro dell'Est. Spariscono le virago rosse e le matrioske infagottate, ma nessuno le sostituira'. L'eta' media dei papabili è di 46 anni. Sarà anche, dice il popolo, il Parlamento degli attori e degli avvocati, a significare che una nuova nomenklatura di arrabbiati sfrattera' i gessati e le cravatte realsocialiste, e che un fiume di eloquio rimpiazzera' i grigi silenzi del sinedrio kadariano.

«L'Ungheria è pronta per la democrazia» dice il Presidente della Repubblica, l'indipendente Istvan Fodor. E' un trapasso carico di simboli. Millecinquecento giornalisti assiepano il centro stampa installato nel labirintico palazzo che fu il club del ministero dell'Interno, come dire della polizia stalinista. E come se si sovrapponessero tre epoche, la calda architettura asburgica dei soffitti floreali e delle colonne degli scaloni, l'agghiacciante arredamento brezneviano da questura, l'efficienza anni Novanta dei nuovi inquilini, gli yuppies del plupartitismo in salsa gulasch, pronti a irrompere nelle stanze del potere.

[p. r.]

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BUDAPEST — «Isten, Haza, Csalad», Dio, Patria, Famiglia, «Bort, buzat, békecséget», vino, grano, pane. Comunque vadano le cose oggi nelle urne, comunque rimbalzino sul Danubio l'effetto-Berlino e l'effetto-Transilvania, il destino della nuova Ungheria è in pugno a chi lancia slogan come questi: il partito indipendente dei piccoli coltivatori. L'ago della bilancia delle future alleanze saranno comunque loro, nel gioco dei veti incrociati nessuno se la sente di fare a meno dei contadini, la corporazione più forte di Ungheria. Prime vittime dello stalinismo post bellico (650 mila famiglie espropriate nel 1947), la loro carta vincente è un anticomunismo viscerale. «Non staremo nè con i comunisti nè con i socialisti nè con i camaleonti» dice il loro leader Jozef Torgyan. E poi c'è la candidatura alla presidenza ungherese di Otto d'Asburgo, figlio settantottenne dell'ultimo re. Dopo settant'anni di esilio, l'aquila bicipite fa nuovamente l'occhiolino alla città del Danubio.

Otto d'Asburgo sarà il loro candidato presidente

In nessun Paese d'Europa i contadini sono forti come in Ungheria. E' un mondo arcaico, dove nulla cambia. Donne vestite di nero, cavalli, corvi, i primi ciliegi, un sole abbacinante e l'incubo della siccità sul nulla della grande pianura. Istvan Kis, ottant'anni, in piedi nella sua tuta blu sulla porta della sua casa di Dabas, piccolo centro a Sud di Budapest, afferma di non avere dubbi. «Vinceremo noi» dice, l'occasione di votare non la vuole perdere, nonostante l'età. C'è una voglia di riscatto vecchia di quarant'anni, quanto è durata la glaciazione comunista. A Dabas i piccoli proprietari hanno la maggioranza, ma più lontano, verso i latifondi dell'Est, hanno il monopolio.

Gli ultimi sondaggi danno per vincenti (24 per cento) i democratici liberi, coerenti eredi di una lunga tradizione Szamisdat, gli intellettuali «lib-lab» e cosmopoliti, secondo verrebbe il Forum, la destra populista e nazionalista, con il 20 per cento. Fra le due compagini c'è un'antipatia di pelle che rende quasi impossibili alleanze. Eppure entrambi i partiti flirtano con i contadini, che con il loro 16-18 per cento diventano il nuovo baricentro della situazione politica dell'Ungheria post comunista.

«Si dia il terreno a chi lo coltiva» dice per esempio Tibor Vidos, esponente di punta dei democratici liberi: «I terreni vanno restituiti a prezzi agevolati a coloro che furono espropriati». Fra il partito dei coltivatori e quello degli intellettuali già si tende un filo d'intesa, che non si spezza nonostante la distanza abissale di mentalità. Il cemento anticomunista è troppo forte. In un sondaggio svolto nei giorni scorsi il primo requisito indicato dagli elettori per un candidato è non avere avuto un passato comunista o socialista (58 per cento). Avere la laurea è nettamente meno importante (37 per cento).

Se i liberi democratici vinceranno, punteranno su una coalizione a quattro, con i socialdemocratici, i piccoli proprietari e i giovani del Fidesz, il partito dei radicali e dei dissacratori. Il Forum, a sua volta, vede nel futuro dell'Ungheria un quadrumvirato di centro-destra, con i contadini e due satelliti: il partito democristiano e il partito popolare. Anche qui il collante è l'anticomunismo. «Oggi — ci dice Géza Jeszensky, del Forum — la parola 'social' è comunque perdente in un partito. Per questo a Berlino i socialdemocratici hanno ricevuto la batosta che hanno ricevuto. E qui sarà peggio ancora». L'ex Pc, oggi partito socialista con il simbolo del garofano, lo sa, e ha adottato slogan come «Patria, Progresso, Sicurezza» per acchiappare consensi per la coda.

In un momento che richiederebbe grande unità, il tarlo delle divisioni corrode già l'edificio politico magiaro, rendendo impossibili grandi coalizioni di solidarietà nazionale. Un fossato incolmabile divide, come dicevamo, il Forum dai democratici liberi. Dice Jeszensky: «Nel loro atteggiamento c'è irresponsabilità. Non possiamo proporre per esempio la trasformazione in azioni del debito estero e la svendita dell'Ungheria al capitale estero. Sarebbe una catastrofe. E' una collaborazione difficile, anche perchè il loro atteggiamento è pesante, sono troppo sicuri di sè, credono di avere già vinto, sono troppo orgogliosi, esattamente com'erano i comunisti. Non è un caso che fra di loro vi siano dei bolscevichi pentiti».

E' un'accusa improbabile per un partito come quello dei democratici liberi che riceve vistosi finanziamenti dagli Stati Uniti e ha vissutò per quindici anni nella clandestinità e nell'intransigente assenza di compromessi con la dittatura: ne sa qualcosa il leader del movimento, lo storico Janos Kis, per dieci anni una «non persona» per il regime di Kadar. Ma nel malanimo del Forum verso uomini come questi c'è forse il dispetto di chi, fino a ieri, credeva di poter gestire in posizione di monopolio la messa all'incanto del comunismo e che ora si vede sorpassato nella volata per il gran finale. Oggi l'Ungheria vota. Cosa si prepara per il Paese dopo la bancarotta comunista? Una fase di ricostruzione operosa oppure una nuova instabilità? Dopo il disgelo del 1989, nel '90 l'Est sta raggiungendo pericolosi livelli di ebollizione. Vilnius è in rivolta, nel Kossovo la ferita si riapre, la Transilvania conosce nuove frontiere di odio nazionale, le nubi nere di una crisi economica devastante si addensano all'orizzonte. Tempi duri in vista per gli eredi della stella rossa sul Danubio.

DAL MONDO

Cade un aereo, due morti

CITTA' DEL MESSICO — Due morti e venti feriti è il bilancio di una sciagura avvenuta venerdì a Cuba e della quale è stata data notizia solo ieri. Secondo la televisione messicana, la maggior parte dei 45 passeggeri a bordo dell'aereo, un «Antonov-26», erano turisti messicani in vacanza a Cuba.

Australia, vince Hawke

SYDNEY — Il governo laburista di Bob Hawke, in carica da sette anni, ha ottenuto nelle elezioni federali svoltesi ieri in Australia un quarto mandato, ma ha ricevuto un duro ammonimento dall'elettorato, colpito dalla crisi economica e da una politica di alti tassi di interesse. In base alle proiezioni i laburisti si sarebero aggiudicati almeno 74 seggi nella camera di 148 seggi, e un seggio è andato all'indipendente prolaburista Ted Nack e uno probabilmente andrà all'indipendente pacifista Helen Caldicott. Non è escluso che saranno proprio questi due indipendenti a detenere i voti decisivi della Camera.

Honecker senza pace

BERLINO — All'indomani del suo arrivo a Lindow, un'ottantina di chilometri da Berlino Est, l'ex leader comunista Erich Honecker è stato costretto a tornare nella parrocchia poco fuori la capitale in cui aveva vissuto fino a venerdì con la moglie Margot. La popolazione ha infati protestato vivacemente contro la sua presenza nel villaggio creando, secondo un portavoce del governo, una situazione pericolosa.

Usa, accordo coi pellerossa

NEW YORK — Il governo americano ha firmato ieri un accordo territoriale con una tribù di pellerossa dello stato di Washington che prevede uno scambio di terreni, una retribuzione agli indiani in denaro e la concessione di programmi per lo sviluppo per un valore di 162 milioni di dollari.

India, botti assassini

NUOVA DELHI — Almeno 25 persone sono morte e oltre 70 sono rimaste ferite ieri a Malanda, nell'India meridionale, a causa dell'esplosione accidentale di fuochi d'artificio custoditi in un tempio induista.

Israele, sul piano di pace il nodo degli ebrei russi

GERUSALEMME — Il blocco dell'emigrazione degli ebrei russi in Israele, in seguito alla sospensione dei voli charter della compagnia aerea ungherese «Malev» sotto le minacce della «Jihad Islamica», rischiá di complicare il processo di pace, cioè l'iniziativa del segretario di Stato James Baker per un dialogo fra israeliani e palestinesi dei territori occupati e, nell'immediato, la formazione da parte del leader laburista Shimon Peres di un governo sostenuto dalle forze politiche che vogliono l'avvio di questo dialogo.

Sono infatti sempre più numerose e insistenti le voci di quanti chiedono di subordinare l'accettazione del «Piano Baker» alla fine della campagna araba contro l'emigrazione degli ebrei. Il leader del «Likud» Yitzhak Shamir, pur alla guida di un governo di transizione, ha dato avvio da Parigi a una controffensiva diplomatica, rivolgendosi al presidente Francois Mitterrand al quale ha scritto una preoccupata lettera, mobilitando l'ambasciatore in Francia e inviandovi il presidente dell'Agenzia ebraica, Simcha Dinitz. Nel frattempo la diplomazia israeliana è impegnata su altri fronti: assicurare che il flusso emigratorio degli ebrei russi prosegua (con voli, a esempio, di altre compagnie europee) come risposta alla sfida dei terroristi e bloccare la campagna araba al consiglio di sicurezza.

Sollecitati dall'Olp, i Paesi arabi chiedono alla Nazioni Unite di impedire la sistemazione degli ebrei russi nei territorii occupati, anche nei nuovi quartieri di Gerusalemme Est sorti in zone arabe che lo stato d'Israele ha annesso, e di inviare osservatori internazionali per un controllo «in loco».

La potente «lobby» ebraica degli Stati Uniti si è mobilitata e ha ottenuto un grosso successo, esaltato nelle ultime ore dai «mass media» israeliani, con l'approvazione da parte del Senato americano (84 voti su 100) di una mozione che proclama Gerusalemme capitale dello Stato d'Israele e che viene presentata come una risposta alle dichiarazioni del presidente Bush (definite «imprudenti e inopportune» dal capo dell'opposizione democratica di quel ramo del congresso) secondo il quale lo «status» definitivo della città santa deve essere oggetto di negoziati. La stessa «lobby» ebraica sta facendo pressioni perché il prestito di 400 milioni di dollari chiesto da Israele agli Stati Uniti per la sistemazione degli ebrei russi non sia sottoposto ad alcuna condizione, mentre l'amministrazione Bush esige garanzie che questi soldi non vengano spesi in insediamenti, vecchi o nuovi, nei territori occupati. Da progetti apparsi sulla stampa i russi verrebbero sistemati in territorio israeliano. Una nuova città, Modi' In, dovrebbe sorgere tra Tel Aviv e Gerusalemmme.

Sull'emigrazione degli ebrei russi non vi sono contrasti tra partiti israeliani, tutti la desiderano e stanno incoraggiando le iniziative locali di accoglienza e di sistemazione. Ma la campagna ostile dell'Olp e dei Paesi arabi, che ha avuto come conseguenza — ha detto il ministro degli Esteri Moshe Arens — la mobilitazione anche di gruppi terroristici, quali la «Jihad islamica per la liberazione della Palestina», fa passare in secondo piano il «processo di pace».

Ripresi i combattimenti a Beirut tra le fazioni cristiane rivali

BEIRUT — Le due fazioni rivali cristiano maronite — quelle del generale Michael Aoun e delle «Forze libanesi» di Samir Geagea — si sono date battaglia per tutta la scorsa notte a colpi di obice e di mortaio nella zona settentrionale di Beirut, facendo accrescere i timori di una ripresa su vasta scala della guerra per il controllo del settore cristiano della capitale. Secondo fonti della polizia, tre persone sono morte e altre sette sono rimaste ferite nei bombardamenti avvenuti nella provincia di Kesrouan sul fianco orientale di Beirut Est.

Dal 30 gennaio, inizio delle ostilità tra Aoun e Geagea, 765 persone sono morte e altre 2.123 sono rimaste ferite.

IL RAPIMENTO TACCHELLA

La polizia svizzera sapeva del sequestro imminente

PALERMO

Bimba sparita

PALERMO — Misteriosa sparizione di una bambina di 6 anni, Santina Renda, nel quartiere Cep di Palermo, che manca da casa da venerdì. Santina è figlia di un ambulante, Giuseppe Renda, 30 anni. Né il padre né la madre, Vincenza Scurato, 25 anni, né il nonno materno, che è stato l'ultimo a vedere la bimba giocare per strada, riescono a spiegarsi che cosa possa essere accaduto: pensano che la piccola Santina possa essersi avventurata fuori dal quartiere senza più riuscire a trovare la strada di casa. Non vengono però trascurate altre ipotesi, come quella di un maniaco che possa aver portato via la bambina. Otto mesi fa un altro bimbo di 10 anni del Cep fu trovato in coma: sopravvisse, ma non si è mai saputo che cosa gli accadde.

Servizio di
Paolo Pollichieni

LOCRI — Sul fronte dei sequestri di persona le cosche della 'ndrangheta puntavano in alto, molto in alto. Alla famiglia Agnelli, addirittura. Ma non c'è solo questo elemento, di per sé clamoroso, nello sviluppo delle indagini sul sequestro della piccola Patrizia Tacchella. Un sequestro che avrebbe potuto essere sventato in tempo se solo ci fosse stata un po' di collaborazione tra la polizia elvetica e quella italiana. Un aspetto a dir poco sconcertante. Porta dunque in Calabria, o perlomeno ad organizzazioni criminali calabresi, la pista principale seguita nelle indagini sul sequestro Tacchella, la bambina di otto anni rapita a Stallavena di Verona, il 30 gennaio scorso. Qualche giorno prima del rapimento di Patrizia — si è appreso solo ora — alcuni banditi originari della Calabria hanno tentato una rapina a mano armata ai danni di una banca in Svizzera. Dopo un violento conflitto a fuoco, la polizia elvetica è riuscita a catturarne uno, il pregiudicato Salvatore Morabito, 23 anni, originario di Africo Nuovo, in provincia di Reggio Calabria. Sottoposto a perquisizione personale, addosso gli furono trovati alcuni foglietti con appunti vari. Si scoprirà poi che tali appunti contenevano indicazioni sulle utenze telefoniche, le residenze abituali e gli spostamenti dei componenti la famiglia Tacchella. Analoghi appunti riguardavano la famiglia di un industriale torinese, nipote dell'avvocato Giovanni Agnelli, presidente della Fiat. Tali particolari vennero taciuti dalla polizia elvetica a quella italiana, forse perché sottovalutati. Solo successivamente, dopo la clamorosa notizia del rapimento della piccola Patrizia Tacchella, gli investigatori italiani ne sono stati informati. E dire che se l'informazione fosse stata tempestiva, si sarebbe potuto prevenire o sventare il sequestro della bambina! Salvatore Morabito è tuttora in un carcere elvetico, ma non è stato possibile apprendere se è stato interrogato, sia pure informalmente, da investigatori italiani, né se lo stesso sia stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria. Anche per il sequestro Tacchella, dunque, una psita che porta all'Anonima sequestri calabrese. Vanamente si era sperato che almeno questa odiosa vicenda risparmiasse la Calabria e i suoi abitanti, che nella quasi totalità sono gente onesta e laboriosa. Il sequestro della bambina ha commosso l'intera nazione, sia in considerazione della sua tenera età e sia perchè tale rapimento giunge sulla scia della vicenda Casella e mentre resta un grande allarme nella collettività nazionale per la sorte degli altri ostaggi in mano ai banditi: Andrea Cortellezzi, Carlo Celadon, Cataldo Albanese, Emanuela Silocchi e Vincenzo Medici. Per quest'ultimo la famiglia, autorizzata dalla Procura della Repubblica di Locri, ha lanciato un nuovo appello, dalle colonne della «Gazzetta del Sud», ai rapitori per avere notizie del congiunto tenuto in ostaggio dal 21 dicembre scorso. E' il caso di ricordare che, appena ieri, anche i genitori della piccola Patrizia Tacchella hanno affidato a una trasmissione televisiva un nuovo drammatico appello ai rapitori perchè prendano contatti utili a pervenire alla liberazione dell'ostaggio. Per la cronaca va ricordato, infine, che la magistratura veronese, optando per la cosiddetta linea dura, alcune settimane fa ha disposto il sequestro cautelare dei beni della famiglia Tacchella.

MANCANO I FONDI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA

Due torri stanno per crollare Allarme a Pavia: 170 sfollati

A sinistra la torre del Fraccaro, a destra la torre Maina, tenute sotto osservazione perché pericolanti.

Dall'inviato
Giovanni Medioli

PAVIA — «I monumenti non hanno diritto al voto». «La città delle cento torri abbandonata dal governo», tuonano le locandine dei giornali locali appese fuori delle edicole. La piccola città lombarda si è svegliata sotto choc: uno choc forse meno grave di quello di un anno fa, quando il 17 marzo crollò senza preavviso la torre civica a fianco del Duomo uccidendo quattro persone, ma più profondo. La decisione di sfollare la centralissima piazza Leonardo Da Vinci, perché altre due torri minacciano di crollare, presa alle 21 di giovedì dal provveditorato alle opere pubbliche e dal prefetto, in qualche modo ha segnato la gente. Dietro all'università, dove svettano le due torri quattrocentesche del Maina e del Fraccaro, alte una 30 e l'altra 38 metri, i vigili urbani presidiano le transenne messe a bloccare la piazza. Non c'è più l'ingorgo di macchine della sera precedente, quando gli automobilisti pavesi si sono visti costretti a cambiare d'improvviso un percorso consueto. Ma qualche macchina, alla spicciolata, arriva ancora davanti alla piazza sbarrata. A pochi metri, nelle vie eleganti della cittadina, Strada Nuova e Corso Cavour, lo «struscio» del sabato sembra proseguire come sempre, almeno a una prima occhiata. Ma non sono soltanto gli studenti a fare capannello davanti ai bar e alle vetrine delle pelliccerie (quella delle pellicce è una delle attività economiche più radicate a Pavia, oggi un po' in crisi per le contestazioni degli animalisti: in centro i negozi di capi di pellami sono almeno una ventina). Ci sono anche cittadini di altre età: l'argomento è quello delle torri, e i toni non sono propriamente pacati.

Il fatto che desta più indignazione è che il ministero della Protezione civile non stanzierà una lira dei dieci miliardi necessari per tenere in piedi le torri pericolanti. Al telex inviato giovedì scorso dal provveditore regionale alle opere pubbliche della Lombardia per chiedere i fondi necessari per il consolidamento delle torri, il ministro Vito Lattanzio ha risposto spiegando che un intervento di questo tipo non spetta al suo dicastero ma agli enti locali, anche perché un «evento calamitoso di eccezionale gravità» per il quale il ministro possa prendere iniziative non si è ancora verificato. Lattanzio ha fatto sapere ieri «di attendere nuovi accertamenti» prima di «predisporre con gli altri ministeri interessati gli eventuali provvedimenti». Qualcuno mugugna che un anno fa, dopo il crollo della torre civica, lo stesso ministro era venuto a Pavia promettendo addirittura «un monitoraggio via satellite delle torri».

Neanche il ministero dei Beni culturali può fare niente: il direttore generale del ministero, interpellato in merito, ha chiarito che i fondi non ci sono. In città si ricorda che i soldi per il consolidamento li aspettano dal '47, dopo che venne completato l'ultimo restauro della piazza, ma che da Roma non è mai arrivato niente, mentre le macerie della torre civica e delle case coinvolte nel crollo continuano a rimanere transennate e abbandonate in un angolo della piazza del Duomo. Nel frattempo sono 170 le persone che sono state fatte sgomberare dalle loro abitazioni, minacciate dalle torri «malate»: la decisione è stata presa dalla commissione speciale formata dai tecnici della Protezione civile e dagli amministratori comunali. Sgomberato anche il collegio universitario Fraccaro, dove erano ospitati un centinaio di studenti. Tutti i senzatetto, secondo un piano di emergenza già predisposto dalla commissione, sono stati ospitati negli alberghi e negli altri due residence universitari cittadini. Gli studenti del Fraccaro spiegano che avevano già le valigie pronte: «Gli operai — sostiene uno di loro — stavano già facendo controlli da diversi giorni. Si capiva che non tirava una buona aria. E poi è da un po' che neanche i piccioni vanno più a ripararsi nelle due torri, e questo è certamente un brutto segno».

Delle due torri la più malata è quella del Fraccaro, la più alta, dalla quale si sono già staccati alcuni frammenti crollati ieri nella piazza. Secondo i tecnici potrebbe sbriciolarsi da un momento all'altro e i temporali previsti per questi giorni potrebbero darle il colpo di grazia. Anche per queste costruzioni il degrado deriva da una mancata manutenzione, soprattutto del tetto, che è storia antica.

PROCESSO

Un «suicidio agevolato»

MILANO — Arriva in aula la vicenda del «suicidio agevolato». Domani davanti alla prima Corte d'assise di Milano comincerà il processo nei confronti di Guido Tassinari e Antonia Malfatti, accusati di omicidio su persona consenziente: un reato per il quale la legge prevede pene da 6 a 15 anni di reclusione. Tassinari, che ha 65 anni, ed è originario di Buia (Udine), è il fondatore del club dell'eutanasia. Secondo il capo di imputazione formulato dal pubblico ministero Filippo Grisolia, i due imputati «dopo aver rafforzato la decisione di Umberto Santangelo di darsi morte volontaria, avrebbero cagionato il decesso del giovane, iniettandogli un quantitativo letale di Pentotal». La vicenda venne in luce il 16 maggio dello scorso anno quando il Santangelo, che aveva 33 anni, fu trovato morto in una stanza d'albergo.

SICILIA

I pescatori protestano

MAZARA DEL VALLO — Alcuni battelli della marina da pesca di Mazara del Vallo continuano a sostare davanti alle coste dell'isola tunisina di Zembra, al limite delle acque territoriali di quel paese, per protestare contro i ripetuti sequestri di pescherecci siciliani nel quadro del contenzioso di pesca tra Italia e Tunisia. Secondo notizie fornite dalla radio costiera di Mazara del Vallo, in posizione vi sarebbero una trentina di battelli, ma altrettanti si sono sparpagliati in un raggio di poche miglia. I pescatori siciliani sollecitano un accordo tra Roma e Tunisi che risolva il contenzioso, ma soprattutto che nell'attesa non si faccia da parte tunisina ricorso alle armi per bloccare l'allontanamento dei battelli oggetto di inquisizione. Comandanti e armatori chiedono alla Tunisia di accettare il principio del punto nave in contradditorio tra le parti.

DRAMMATICA REALTA' DELLA MALAVITA SICILIANA

Il mestiere di delinquente

Tra omicidi ed estorsioni - Messina «conquista» della mafia

BISCEGLIE

Strage in famiglia

BARI — Il titolare di un distributore di benzina, Felice Abbruzzese, di Bisceglie, ha ucciso a coltellate e colpi di pistola la moglie e la figlia e, dopo essersi barricato in casa, si è suicidato tagliandosi le vene dei polsi con un vetro.

Felice Abbruzzese, che aveva 60 anni, ha ucciso la figlia, Maria Antonella, di 24 anni e la moglie, Carmela De Ceglia (66 anni). Alcuni vicini di casa hanno udito alcuni colpi di pistola intorno alle 23 di venerdì; soltanto ieri, però, dopo aver visto l'uomo, notevolmente turbato, lanciare dal balcone della sua abitazione alcune suppellettili bruciate, hanno dato l'allarme ai carabinieri, i quali, ignari del fatto che Abbruzzese avesse già ucciso moglie e figlia, hanno tentato, di convincerlo a calmarsi e a smettere di lanciare oggetti in strada.

L'uomo ha ucciso anche il cane che aveva con sé da alcuni anni. E' stato stabilito che venerdì sera una donna che abita nella zona aveva trovato sul marciapiedi, all'altezza del balcone di casa Abbruzzese, un grosso coltello macchiato di sangue e l'aveva buttato via. Ieri dopo la segnalazione ai carabinieri, è stato recuperato. Non vi sarebbero elementi, fino a questo momento, per ritenere che l'uomo — che godeva di una buona posizione economica — abbia agito a causa di disturbi mentali. Si sarebbe solo lamentato per aggressioni e furti subiti nell'impianto di distribuzione del carburante.

Dall'inviato
Roberto Ciuni

CATANIA — A metà del 1989, quando tutti davano per scontato che la «città criminale» italiana per eccellenza fosse Palermo, si scoprì che a Gela in un anno s'erano registrati 45 omicidi, il più alto tasso di assassinii d'Italia rispetto alla popolazione, mentre nella capitale della Sicilia le uccisioni erano state «solo» 37. Alla fine del 1989, ondata d'indignazione per i sequestri, tanto è vero che il cardinale Ugo Poletti parlò di «aumento programmato, organizzato, perverso» dell'industria dei rapimenti: sua eminenza non teneva conto delle statistiche, le quali dicevano che dal 1983 (circa 50 sequestri di persona) al 1989 (cinque), i reati di questo tipo erano in costante diminuzione. Adesso la Commissione antimafia scopre che «a Catania la delinquenza è una professione»: ecco un altro meravigliarsi tardivo che ha il merito di far puntare gli occhi su una drammatica realtà ma che, contemporaneamente, storna l'attenzione dai veri nuovi punti caldi della criminalità meridionale, in questo momento Reggio Calabria, Messina e, soprattutto, Napoli. Lasciamo, comunque, da parte Napoli, che meriterebbe un discorso a sé, e guardiamo il triangolo Reggio-Messina-Catania.

Il più recente omicidio catanese ha avuto un marchio spettacolare: alle sette di sera, ora dello «struscio» in via Etnea, proprio nel salotto ambulante della città due sicari in motocicletta hanno freddato a colpi di 7,65 un pregiudicato che se ne stava a passeggiare. Faceva parte del «clan Pillera», di mestiere era fruttivendolo. Pare che sia rimasto vittima della guerra in corso tra le bande di Salvatore Cappello da una pare, e i «Tigna» (Biagio e Giuseppe Sciuto) dall'altra.

Questo avveniva lo scorso 10 marzo. Cinque giorni prima qualcuno aveva appiccato di notte un incendio al portone secondario del Municipio in via Marletta, episodio non meno temerario e spettacolare dell'omicidio in via Etnea. E tutti ricorderanno l'ondata di incendi, chiaramente opera del racket delle protezioni, che ha incenerito i magazzini Standa del centro di Catania. Sono anni e anni che Catania è in balia di una criminalità senza riguardi: bande che operano nelle periferie, nel cuore cittadino, nei paesi vicini.

Pagare tangenti è la regola per evitare feroci violenze

Il rapporto della Commissione antimafia «certifica» quanto già si sapeva: sono pochissime le aziende che sfuggono alle mire del «pizzo», vale a dire la tangente da pagare per non subire attentati, incendi, punizioni d'ogni natura. Lo stesso presidente dell'Associazione industriali, Antonio Mauris, proprietario di un azienda di macellazione, ha rivelato di aver ricevuto minaccce telefoniche.

Pensare he una ventina d'anni fa Catania aveva fama d'essere la piccola «Milano del Sud»: attivissima, trasformava in liofilizzati (prima in Italia) i prodotti agricoli della Piana, inventava le stalle da latte modello dove s'aiutava la mungitura con la diffusione di musica di Mozart, esportava tecnologia ingegneristica in Medio Oriente, trasformava il fatiscente rione San Berillo in un nuovo centro direzionale. Cosa è successo da venti anni in qua perché sia dipinta come l'ha dipinta la Commissione antimafia? E perché, Catania, mai prima, storicamente parlando, città di mafia è diventata una delle capitali della delinquenza organizzata e no? La Commissione antimafia risponde a queste domande puntando soprattutto sulle condizioni della società minorile, gran serbatoio di delinquenti. Ma il sostintuto procuratore Paolo Giordano ha messo l'accento sul «fiume di denaro che scorre impetuoso». Tesi non contraddittoria con quella della Commissione ma neanche del tutto d'accordo. Sarebbe la ricchezza, non la povertà, sarebbero le facili opportunità accessibili, non la mancanza di mezzi, a fare di questa città che nel'88 aveva avuto 85 omicidi una città da 113 assassinii (1989). Se Catania, ripetiamo, non è una sopresa per chi conoscere le cose siciliane, la novità assoluta in termini criminali si chiama Messina. Negli ultimi due mesi tra la città e il grosso territorio di Barcellona si sono registrati dieci omicidi. Sistemi all'americana, si diceva una volta: un concessionario dela Piaggio ucciso all'interno di un ristorante a Barcellona come s'è visto i cento casi nei film di gangsters; un autotrasportatore che ammazza il collega-rivale al culmine di un incontro chiarificatore (così avrebbe dovuto essere) in mezzo alla strada, stile duello western; un camionista freddato con un appostamento mafioso. E via dicendo.

Messina ha avuto in Sicilia il nobile (nel senso autentico della parola) ruolo di «provincia babba», vale a dire provincia immune da mafiosità. Da qualche tempo le cronache si son fatte beffe di questa civile nomea e la zona dello Stretto è passata tra quelle calde. Davanti, dall'altro lato del mare che la separa dalla Calabria, c'è daltronde una delle città più insanguinate d'Italia: Reggio. A parte Gela, Reggio è in testa alle classifiche italiane 1989 riguardanti gli omicidi in rapporto al numero degli abitanti (150). Le pagine della «Gazzetta del Sud» che riferiscono sugli avvenimenti calabresi sembrano bollettini di guerra. Vi si legge di omicidi di campagna, a colpi di vanga, e di spietate «esecuzioni» a tiro incrociato, di vittime malavitose e di vittime insospettabili. E' uno stillicidio che al novanta per cento i cittadini delle altre regioni italiane ignorano.

CHIUSO A BOLOGNA IL MEETING SULL'EUTROFIZZAZIONE

Va coordinata la lotta alle alghe

Entro il 20 aprile i risultati delle analisi sulle mucillagini in relazione alla balneazione

ROMA — Entro il 20 aprile prossimo il ministero della Sanità renderà noti i risultati delle analisi sulle mucillagini in relazione agli eventuali pericoli per la balneazione. Ma se uno degli oltre trecento studiosi di tutto il mondo che hanno concluso ieri mattina a Bologna il loro meeting sull'eutrofizzazione dovesse scommettere qualcosa sulla possibilità che, quest'estate, si possa fare tranquillamente il bagno nelle ácque romagnole, marchigiane o della Venezia Giulia, non punterebbe più di qualche dollaro. «Tutto quanto si poteva predisporre in base alle attuali conoscenze scientifiche — ha affermato, nel trarre i risultati del convegno, Antonio Maccanico, il ministro per i rapporti Stato-Regioni, delegato a dirigere il piano per la salvezza dell'Adriatico — E' stato predisposto. E mercoledì, nell'incontro in programma a Roma tra sindaci e ministri interessati, passeremo alla fase operativa. Ma al momento non siamo in grado di garantire la balneabilità».

Prima di lui l'assessore regionale all'Ambiente della regione Emilia Romagna, Gavioli (che non sarà riconfermato alle prossime amministrative) aveva ripetuto che proprio quello dei bagni è l'obiettivo più immediato degli amministratori locali ma, secondo lui, i cinquantaquattro miliardi stanziati per le barriere semimobili sono ampiamente insufficienti. Ne servirebbero almeno il doppio. E altrettanto irrisorie, di fronte a un fenomeno così imponente di degrado, paiono a chiunque anche i cinque miliardi preventivati per il monitoraggio permanente della costa (un altro punto su cui gli amministratori emiliano-romagnoli insistono appassionatamente) e i dieci destinati alla ricerca sulle cause e gli effetti ancora ignoti delle mucillagini, su un pacchetto complessivo di ottantaquattro miliardi.

«Ma attenzione — ha ammonito, per il Cnr e a nome del ministro per la ricerca scientifica, Roberto Passino, presente anche in veste di neosegretario dell'Autorità di Bacino per il Po — le cifre dicono che in Italia la ricerca nel settore assorbe dai 370 ai 450 miliardi di spese diretta. E' molto, forse troppo, tanto che, se non si raggiungerà l'indispensabile coordinamento, anche questa potrebbe essere una pericolosa forma di inquinamento».

Si studia molto, o si studia troppo e in maniera frammentaria? Il convegno non lo ha spiegato. Il coordinamento, il coordinamento tra scienziati, amministratori, Palazzo e periferia sembra il remake del triste film del luglio 1989. Approssimazione, molte speranze nei favori del clima, molte promesse. In realtà le analisi degli esperti convenuti a Bologna per un summit cui va l'onore della ampiezza, hanno fatto ben capire che, all'appuntamento con l'estate ormai imminente, i responsabili nazionali della salute ecologico-turistica dell'Adriatico vanno come una Armata Brancaleone.

C'è bisogno anche qui di un po' di gorbacevismo — ha esclamato Gavioli nell'aprire la tavola rotonda finale —, di una visione sistematica e collegata dei problemi, delle informazioni e delle soluzioni». Ma come mettere insieme la diagnosi del Cnr sulla «troppa ricerca» con le richieste di fondi e mezzi da parte della comunità scientifica per approfondire un male ancora oscuro? Come far convivere i tempi lunghi necessari agli scienziati con quelli brevi, brevissimi, di un polo turistico che, secondo la Cgil dell'Emilia Romagna, viaggia già con un deficit di prenotazioni del 25%? Maccanico ha sottolineato come fin dal 1972 l'allora Comitato parlamentare per lo studio sul problema delle acque in Italia (presidente il benemerito on. Merli) abbia affrontato l'eutrofizzazione e i suoi mali in un convegno italo-jugoslavo ma nessuno, francamente, si sentirebbe di affermare che, all'atto pratico lo stato di una malattia definita ormai «strutturale delle acque costiere adriatiche sia migliorato. Non per niente una delle parole più frequenti delle conclusioni di Maccanico è stata, ieri, "scommessa". E non per niente questo mare ha tenuto lontano da un meeting al massimo livello sia il ministro per l'Ambiente Ruffolo, sia quello della Marina mercantile Vizzini. Anche assenze del genere non favoriscono chi volesse scommettere sul mare pulito.

ANCHE GLI ALTRI 24, PER ORA, NON SARANNO ALLONTANATI

Bari: soggiorno concesso a 13 clandestini

BARI — Ai 13 dei 37 immigrati clandestini bloccati un mese fa nel porto di Bari dalla polizia di frontiera e tuttora ospitati nella casa di riposo per profughi di «Santa Chiara» è stato concesso dalla questura di Bari un permesso di soggiorno temporaneo valido presumibilmente per tre mesi, cioè il tempo necessario per il riesame delle domande di asilo in Italia. Si tratta dei 13 cittadini del Bangladesh per i quali sarebbe stato dimostrato che non vi è stato soggiorno in Grecia prima dell'arrivo a Bari e per i quali pertanto la questura di Bari ha riconosciuto la legittimità della richiesta di riesame delle istanze di asilo. Lo ha annunciato il segretario aggiunto della Cgil pugliese, Mario Loizzo, incontrando ieri i giornalisti insieme con gli avvocati del sindacato cui è stata affidata l'assistenza legale dei clandestini. Il sindacato ha ottenuto inoltre dal questore di Bari la «disponibilità formale» a consentire il soggiorno per motivi umanitari anche a una coppia di coniugi dello Sri-Lanka, in quanto la donna è al terzo mese di gravidanza ed è attualmente ricoverata nel Policlinico di Bari. Per tutti gli altri, il provvedimento di respingimento alla frontiera dovrebbe rimanere temporaneamente di fatto sospeso, in attesa che il Tar della Puglia si pronunci (forse la prima settimana di aprile) sui ricorsi presentati dagli stessi clandestini dopo il mancato accoglimento delle istanze di asilo in Italia. L'opportunità di ritenere la definizione del ricorso al Tar come «pregiudiziale» al respingimento in Grecia dei clandestini è stata segnalata peraltro dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari Nicola Magrone, il quale sta conducendo un'inchiesta sul presunto «racket» di cui i clandestini sarebbero rimasti vittime. Il magistrato ha emesso venerdì un'ordinanza di nulla osta al trattenimento alla frontiera degli extracomunitari ai fini delle indagini giudiziarie, sottolineando tuttavia la pendenza di ricorsi giurisdizionali. «Manifestando un atteggiamento di responsabilità e serietà — ha detto Loizzo — anche il questore ci ha annunciato che approfondirà la valutazione di non farli partire per adesso». Gli avvocati dell'ufficio legale della Cgil hanno tuttavia sottolineato che il riesame delle domande per il riconoscimento dello «status» di rifugiato è stato chiesto anche dagli altri 17 extracomunitari dello stesso gruppo già respinti in Grecia dieci giorni fa. A questi 17 — è stato precisato — l'ufficio internazionale della Cgil sta offrendo assistenza legale perché presentino rapidamente all'ambasciata italiana ad Atene le domande di soggiorno in Italia. Contestualmente, la Cgil regionale sta raccogliendo offerte di lavoro per gli stranieri e sta concordando con la Caritas diocesana le modalità per accogliere gli extra comunitari nelle strutture della curia. La disponibilità in questo senso è già stata dichiarata dall'arcivescovo, Mons. Magrassi.

PARMA, UCCISA UNA PROSTITUTA DI COLORE

L'ombra razzista su un delitto

Servizio di
Massimo Torelli

PARMA — Una giovane di colore, una delle tante prostitute che stazionano nella zona di Martorano, lungo la sponda parmigiana dell'Enza, è stata trovata uccisa sotto un'arcata del ponte della linea ferroviaria Milano-Bologna. Due coltellate l'avevano finita, forse del cuore della notte. La macabra scoperta è stata fatta da due ragazzi che stavano scorazzando nel greto dell'Enza sulle loro moto da cross. Un omicidio «strano», anomalo a giudizio di carabinieri e polizia che han o avviato le indagini - e che lascia aperta la porta a molte ipotesi. Molto remota, labile - secondo gli investigatori - quella barbara e odiosa dell'omicidio razziale.

Proprio in questi giorni sotto i portici di piazza Garibaldi, di fronte al Municipio, dove espongono la loro mercanzia numerosi «vù cumprà», è comparsa una grande, odiosa, scritta: «via i neri da Parma».

Erano circa le 15 quando Maurizio e Francesco, 15 e 17 anni, stavano compiendo una sorta di slalom fra i piloni del ponte ferroviario. Ad un tratto sono raggelati. Stesa per terra, il viso sul cemento, i pugni serrati puntati a terra, le gambe leggermente flesse come di una persona che cerca di rialzarsi da terra, c'era una giovane donna di colore. I due ragazzi si son precipitati a dare l'allarme. Pochi minuti dopo c'era un elicottero dell'Ospedale di Parma con un'equipe di rianimatori.

Il medico ha potuto solo constatare il decesso della ragazza; la morte risale, probabilmente, alla notte precedente. Subito dopo il via alle indagini, coordinate dalo sostituto procuratore della Repubblica Francesco Saverio Brancaccio. Indagini delicate, difficili che si basano, per ora, su elementi di nessun conto. In serata la vittima è stata riconosciuta da un'altra giovane donna, giunta da Torino e che asserisce di essere la sorella: sarebbe una nigeriana di circa 30 anni. Gli inquirenti non sono, comunque, convinti di questa parentela, nè dell'identità attribuita alla giovane morta.

Nessun documento, dunque, nè è stata trovata in zona la borsa che solitamente queste «vù cumprà del sesso sistemano nel punto in cui lavorano. E non è stato trovato neppure il pugnale col quale l'assassino ha colpito la sua vittima. Insomma buio completo.

ATOMO / ANNUNCIATE NUOVE PROVE

Fusione fredda, 'vera'?

Al convegno di fine marzo nello Utah le attese rivelazioni

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — Sul grande lago salato sorge ancora la speranza di un'energia inesauribile. La fusione fredda, sorta di miracolo dei pani e dei pesci energetici in provetta, torna d'attualità a un anno esatto dalla conferenza stampa nella quale i professori Stanley Pons e Martin Fleischmann annunciarono al mondo la loro scoperta. Proprio a Salt Lake City, in quello stato americano dello Utah che nel 1989 fu teatro del più incredibile capitolo della scienza-spettacolo, dal 29 al 31 marzo si terrà un convegno internazione sulla fusione fredda che promette di portare nuove prove a favore e al quale parteciperanno, con due relazioni per complessive 100 pagine definite «decisive», anche Pons e Fleischmann.

L'appuntamento è stato organizzato dall'Istituto nazionale per la fusione fredda, un organismo diretto da Hugo Rossi — ex preside della facoltà di scienze dell'università dello Utah, figlio di un emigrante bolognese — che grazie a un finanziamento di 5 milioni di dollari concesso dal governatore dello stato ha allestito un laboratorio di 8.000 metri quadrati al quale lavorano 25 ricercatori.

A dispetto della valanga di accuse che sembravano aver seppellito per sempre la fusione fredda sotto una montagna di ridicolo, l'equipe di Rossi pare che sia riuscita a ottenere delle dimostrazioni finalmente convincenti. «Posso solo dire — ci ha confermato Pamela Fogle, portavoce dell'università — che nel corso della reazione abbiamo ottenuto calore e trizio, il che sembrerebbe provare che si è trattato di una reazione nucleare. Per ora non posso dire di più ma al convegno forniremo le prove: le nostre e quelle degli altri laboratori».

Il fatto che altri ricercatori abbiano registrato, accanto al calore, la presenza di trizio, assume chiaramente un valore determinante. Il risultato più interessante, e che costituirà uno dei piatti forti del convegno di Salt Lake City è quello ottenuto da Storms e Talcott, due scienziati del Los Alamos national laboratory del New Mexico, che hanno messo a punto uno studio che verrà pubblicato nel numero di luglio del «Journal of fusion technology». «Questo lavoro — sostengono i due autori — è ancora incompleto e lascia molte questioni aperte, ma i risultati, supportati da un così ampio numero di prove, dimostrano senza alcun dubbio la produzione di trizio anche se non siamo ancora in grado di dare una completa spiegazione del processo».

I primi risultati Storms e Talcott li hanno ottenuti nel giugno dell'89 in due delle 18 celle elettrolitiche in funzione: l'emissione di trizio cominciò dieci giorni dopo la loro accensione e raggiunse il picco di 80 volte il livello presente nell'acqua pesante «fresca» all'inizio dell'esperimento. Dopo una serie di modifiche gli esperimenti sono ripresi, e fra agosto e settembre nove delle 13 celle elettolitiche hanno emesso trizio. Dopo un'altro stop e altri perfezionamenti una terza serie di esperimenti fra settembre e novembre ha consentito di ottenere Trizio in 7 celle su 9. Risultati ancora più eclatanti sarebbero stati ottenuti nel centro atomico indiano di Bhabha, vicino a Bombay, dove si parla di un aumento di 20.000 volte del livello di trizio. Di grande interesse anche i frutti colti dal gruppo di Hideo Ikegama dell'istituto nazionale per la scienza della Fusione dell'università di Nagoya in Giappone, che avrebbe ottenuto un'emissione della durata di un secondo e oscillante fra i 450.000 e gli 850.000 neutroni, mentre Robert Huggins della Stanford University, Charles Scott dell'«Oak Ridge national laboratory» del Tennessee e John Bockris della «Texas A & M» avrebbero registrato accanto al trizio anche un'emissione di calore tale da ottenere un bilancio energetico positivo dal 5 al 10%. Anche gli italiani Gaetano Malesani e Giuliano Mengoli, che operano per un consorzio del quale fanno parte Cnr e università, avrebbero ottenuto risultati «molto interessanti».

Che significano queste evidenze sperimentali? «Si sono aggiunti dei fatti nuovi — osserva cautamente Roberto Andreani, responsabile del dipartimento fusione dell'Enea — ma ancora non c'è nessuna certezza. Credo vi sia una discreta probabilità che si verifichino dei fenomeni di fusione fredda, ma per il momento, a meno che dal convegno di Salt Lake City non emergano fatti nuovi, pare che non possano derivarne delle applicazioni di tipo energetico». Fra pochi giorni avremo la risposta.

Martin Fleischmann (a sinistra) che insieme a Stanley Pons il 23 marzo di un anno fa annunciarono per primi di aver ottenuto la fusione fredda nel loro laboratorio dello Utah. Lo stesso esperimento è stato poi ripetuto, con metodologie diverse, da Francesco Scaramuzzi (a destra) dell'Enea di Frascati. Scaramuzzi ha ottenuto la fusione fredda «pompando» deuterio gassoso in presenza di titanio.

ATOMO / LA SPERIMENTAZIONE

Unico risultato da sistemi diversi

Da Fleischmann-Pons, a Jones, a Scaramuzzi dell'Enea

ROMA — **Sistema Fleischmann-Pons**: Messo a punto nei laboratori della Utah university, consiste in un recipiente di vetro colmo di acqua deuterata (nella quale all'idrogeno è stato sostituito l'idrogeno pesante o Deuterio) nel quale sono inseriti un elettrodo di Platino e uno di Palladio, percorsi da una corrente elettrica. In pratica si tratta di un processo di elettrocatalisi, che sciogliendo i deutoni contenuti nell'acqua pesante, li «carica» e li fa assorbire dal metallo. Nel reticolo cristallino i deutoni raggiungono pressioni fino a 1000 atmosfere che, grazie a un'ulteriore polarizzazione, si elevano fino a un miliardo di miliardi di miliardi di atmosfere: un numero a 27 zeri! E' proprio questa enorme pressione a vincere le resistenze degli atomi e a consentire la fusione. Secondo Pons e Fleischmann immettendo un watt elettrico sono stati ottenuti 4 watt termici, che ritrasformati in elettrici permettono un guadagno che va da 0,2 a 0,6 watt rispetto all'energia immessa.

Sistema Jones: Il grande rivale di Fleischmann e Pons è Steven Earl Jones della Brigham Joung university di Provo, nello stato americano dello Utah, che rivendica la primogenitura della scoperta. Il sistema è in parte simile al precedente. Si basa infatti su di una cellela elettrochimica colma di acqua deuterata, ma utilizza dei diversi elettrodi: in questo caso sono stati utilizzati Platino e Titanio anzichè Platino e Palladio. La produzione di neutroni (fino a 1.400 l'ora) parrebbe documentata, ma il bilancio energetico è largamente negativo. Immettendo un watt di elettricità si è ottenuto infatti solo un decitrilionesimo di watt.

Sistema Scaramuzzi: L'equipe dell'Enea guidata da Francesco Scaramuzzi e coordinata da Roberto Andreani ha utilizzato un sistema che si differenzia per molti aspetti da quelli di Fleischmann-Pons e di Jones. L'esperimento non utilizza un processo di tipo elettrolitico, il Deuterio è sotto forma gassosa e non liquida e il Titanio non è in barrette ma in trucioli contenuti in un recipiente raffreddato da azoto liquido. In questo caso il Titanio viene «caricato» agendo sul binomio pressione-temperatura: variando la pressione da dieci atmosfere a zero e la temperatura da - 200 gradi Celsius a zero variano le condizioni fisico-chimiche del metallo e questo consente di ottenere una compressione del Deuterio nel reticolo cristallino del Titanio, sino a giungere a una fusione che parrebbe documentata dall'emissione di neutroni.

[Alessandro Farruggia]

DIRITTI DEGLI ANIMALI

Se l'Arca di Noè va stretta all'uomo che prevarica

Servizio di
Pier Francesco Listri

FIRENZE — La proposta non è elettoralistica, anzi. E' stata formulata e lanciata all'Italia ieri, dal Forum «Noi e gli altri animali» riunito per due giorni a convegno a Firenze (molte associazioni antispeciste e animaliste) e consiste in due punti fondamentali: creare in ogni città un assessorato agli Affari animali e attenersi al decalogo (promulgato ieri), come linea di condotta, come primo passo di una vera «cultura di tolleranza» nata sulle ceneri della finalmente sconfitta (ma oggi ancora viva) cultura specista (una specie, l'uomo, opprime le altre specie, gli animali).

Come è noto, esiste già dal 1978 una Carta internazionale dei diritti degli animali, firmata anche dall'Unesco. Oggi però si sente il bisogno di rinnovarla e dunque, proprio ieri da Firenze, col nome di «L'Arca ritrovata», è partita una costituente (giuristi, veterinari, ecc.) che dovrà stendere la nuova Carta che sarà presentata a ottobre in una grande manifestazione (religiosa e animalista) ad Assisi. Intanto, la carta «urbana» e la richiesta di creare in ogni città un assessorato agli affari animali è il primo passo, o meglio, il passaggio intermedio per arrivare al rinnovamento della Carta internazionale.

Ecco in sintesi i punti fondamentali del decalogo fiorentino sottoscritto da decine di associazioni (dai Verdi agli antivivisezionisti, alle varie leghe pro animali).

Al primo punto sta appunto la creazione degli Assessorati agli affari animali (visto che le amministrazioni locali sono per legge le prime responsabili degli animali presenti nel territorio). Il punto due prevede il divieto della caccia, del tiro al volo vivo, della pesca sportiva. Al punto tre si invoca il «divieto di attendamento dei circhi»; quindi la «trasformazione dei canili municipali in vere «strutture di ricovero e transito» e la creazione di «spazi per gli animali nei parchi urbani».

La carta prevede quindi controlli sugli allevamenti animali «con progressivo smantellamento degli impianti industriali». Ogni comune dovrebbe poi istituire nelle mense di scuole, ospedali, carceri, «comparti di alimentazione vegetariana e biologica».

La carta chiede poi la chiusura degli zoo e la loro trasformazione in musei di scienze naturali». Successivamente il documento propone il «divieto di detenzione e commercio di animali selvatici in e per abitazioni e zoo privati». Ogni comune dovrebbe «aiutare le iniziative per l'abolizione della vivisezione». Al punto 8 la Carta recita: «divieto di vendita, sfilata e pubblicità delle pellicce». Infine si chiede l'istituzione di un corpo di volontari per la prevenzione e la vigilanza, riconosciuti come agenti di polizia giudiziaria». Questa carta — per alcuni versi ampiamente condivisa dall'opinione pubblica, per altri (abolizione della caccia, no alle pellicce) frutto di una nuova cultura (antispecista) — verrà consegnata a tutti i sindaci delle città italiane e le varie associazioni animaliste si impegnano in una forte campagna per farla approvare e rispettare. Essa è frutto concreto di due giorni di discussioni svoltesi a Firenze che hanno visto alla tribuna veterinari, giuristi, sacerdoti e quanti altri considerano attualmente per molti versi intollerabili le condizioni di vita degli animali domestici e no nelle nostre città.

MAIELLA

Camosci dal cielo

CHIETI — Gli elicotteri dell'esercito hanno «sbarcato» dal cielo i primi camosci che torneranno, entro qualche anno, a popolare i boschi e le cime impervie della Maiella; e ciò per iniziativa del Comitato Parchi nazionali e del Wwf nell'ambito della «Festa di primavera» che si concluderà oggi. I camosci provenienti dal vicino Parco nazionale d'Abruzzo, dove la specie protetta è abbastanza diffusa, vivranno in una speciale oasi del Wwf a Lama dei Peligni, nel versante Sud della Maiella, provincia di Chieti. Quella del Parco nazionale d'Abruzzo è la sola popolazione di camosci (400-500 esemplari allo stato selvaggio) esistente al mondo. L'oasi del Wwf aperta a Lama è una delle 32 gestite dall'organizzazione.

DOPO LO SFRATTO DEGLI ANARCHICI A CARRARA

Murato il circolo Germinal

Accuse agli amministratori pubblici - Perdita della sede 'storica'

Dall'inviato
Toni Capitanio

CARRARA — Murato l'ingresso del circolo «Germinal», sfrattati i soci («Non sfrattati, estromessi con un colpo di mano militare», dicono loro, scandalizzati per l'intervento massiccio della polizia), l'anarchia carrarese si sublima in mille individualità. Non c'è più una sede fisica, non c'è più un riferimento unificante — un luogo dove ritrovarsi per «discutere e litigare e far tutte le altre cose di sempre» — non c'è più quindi l'anarchia come struttura, diciamo così, organizzativa.

Già, la conseguenza del raid di polizia compiuto venerdì qui a Carrara nel palazzo del Politeama, in piazza Farini, dove la Federazione anarchica e i Gruppi anarchici riuniti avevano sede, è l'autoscioglimento dei gruppi stessi. Perché l'anarchia non ha tessere e soprattutto non ha gerarchie, e se viene a mancare il luogo dove da sempre ci si incontrava, è lo sbandamento.

Oggi si svolge in città una manifestazione, che comincia alle 10.30 in piazza Matteotti. Non è stato nemmeno chiesto il permesso alla questura (cosa che gli anarchici avevano sempre fatto fino a oggi) non per ribellismo ma semplicemente perché c'è più un'entità rappresentativa che possa chiederlo. E per il dopo, da domani in poi, c'è il vuoto.

«Ci sentiamo sbandati»: lo dice Alfonso Nicolazzi, il tipografo che venerdì s'è preso qualche colpo di manganello tentando di forzare il blocco di polizia, ma sua sorella, Paola, lo corregge subito: «Sbandati no, è una parola che non mi piace. Ci sentiamo solo spersi, sparpagliati. E non sappiamo che cosa faremo d'ora in poi».

C'è sgomento tra questa gente rimasta senza una casa comune. La sede «dove discutere e litigare» se l'erano ritrovata nel '45, quando la tragedia della guerra aveva fatto diventare gruppo questi individualisti, tutti insieme nella lotta partigiana. E quando in città erano arrivate le truppe alleate e avevano messo gli occhi sul Politeama per installarvi il loro comando, si erano viste sbarrare l'uscio dagli anarchici che già avevano occupato il vecchio teatro, intenzionati a non mollarlo.

Ci sono stati per decenni gli anarchici, in quella sede di piazza Farini, convinti che di lì non avrebbero mai dovuto andarsene, in virtù di certi vincoli di destinazione dell'immobile da loro giudicati sufficienti a farne un bene «di proprietà di tutta la cittadinanza». E invece da un paio d'anni è venuta fuori una società immobiliare, la «Caprice», che avrebbe rilevato il palazzone dagli eredi delle vecchie famiglie proprietarie: sono stati decisi lavori di ristrutturazione, e tutti gli occupanti (circolo anarchico in testa), hanno avuto lo sfratto.

Ora gli anarchici accusano gli amministratori pubblici di un vero e proprio complotto, mischiando trame politiche e presunti interessi personali (chi c'è dietro quella società Caprice? alludono ironici). E sostengono che il vecchio Politeama va considerato edificio pubblico perché sorgerebbe su suolo demaniale, e sarebbe stato costruito in gran parte — i corpi di fabbricato laterali — abusivamente.

Il timore di questa gente è il declino definitivo. Nella storia dell'anarchia in Italia è sempre stato così: ovunque una sede è stata chiusa (o distrutta, come durante il fascismo) ogni presupposto di organizzazione si è dissolto.

RAIUNO

7.00 «Tempo di guerra e di guerriglia». Sceneggiato (4), con Sancho Gracia, Bernard Fresson, Francisco Rabal,
7.55 Nel regno delle fiabe. Telefilm. Il gatto con gli stivali.
8.45 Apemaia. Cartoni animati.
9.15 Il mondo di Quark, a cura di P. Angela.
10.00 Linea Verde magazine, a cura di F. Fazzuoli.
11.00 Santa Messa. Dalla basilica di Santa Maria Maggiore in Roma.
11.55 Parola e vita: le notizie.
12.15 Linea Verde.
13.00 Tg L'una: Rotocalco della domenica a cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in... Di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti, con E. Fenech.
14.20 Notizie sportive - Domenica in...
15.50 Notizie sportive - Domenica in...
16.50 Notizie sportive - Domenica in...
18.15 90.o minuto.
18.40 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Ferruccio Amendola, Barbara De Rossi, Maria Fiore, Claudio Amendola in «Pronto soccorso». Film in quattro parti da una storia di Ennio De Concini, con Carol Andrè, Marisa Merlini, Franco Interlenghi, Gabriele Ferzetti. (4.a ed ultima parte).
22.05 Domenica sportiva, a cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa,
0.15 Ciclismo, Giro della provincia di Reggio Calabria.

RAIDUE

7.00 Patatrac. Cartoni animati.
7.55 Mattina 2.
8.00 Tg2 mattina.
10.55 Sereno variabile. Un programma di Osvaldo Bevilacqua ed Ermanno Corbella.
12.00 Raffaella, venerdì, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta: Ricomincio da due (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 - Lo sport.
13.30 Tg2 - Nonsolonero - Meteo 2.
13.45 Raffaella, venerdì, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta: Ricomincio da due (2.a parte).
15.15 Quando si ama (580). Serie Tv - Tg2 Sport.
17.15 In collegamento via satellite con Interlagos (Brasile): automobilismo, Gran premio del Brasile di Formula 1 - Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.30 Film Tv. Hunter. «Il russo».
22.10 Tg2 Stasera - Meteo 2.
22.20 Pianeta Urss. Taccuino di viaggio nella realtà sovietica sotto «l'effetto Gorbacev». Di Massimo Caprara, Francesco Lazzaretti.
23.20 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
0.10 L'aquilone. Settimanale di arte, lettere, scienze, spettacolo.

RAITRE

9.50 Tg3 Domenica.
11.30 «LE VIE DELLA GLORIA» (1936). Film, regia di H. Hawks, con Frederic March.
13.10 Delvecchio. Telefilm. Requiem per un perdente.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Blob/cartoon.
14.30 Schegge. Prove tecniche di trasmissione.
14.45 In diretta dal Palavoglino di Napoli. Piero Chiambretti presenta: «Prove tecniche di trasmissione».
17.30 Viaggio infinito (II). La vita in bilico.
18.35 Domenica gol - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio serie A.
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
23.00 Appuntamento.
23.10 Tg3 notte.
23.25 Rai regione - Calcio.

Anna Magnani (Canale 5, 14.15)

Radiouno

Ondaverde, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.20, 23.02.

Giornali radio; 7, 8, 9, 10.16, 12, 13, 16, 19, 23.05.

6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico; 8.40: Gr1 Copertina; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa, in collegamento con la Radio Vaticana; 10.16: Gr1 Domenica; 10.19: Radiouno '90, ovvero una domenica mondiale; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Qui lo dico e qui lo nego; 14: La vita è un sogno; 14.30, 17.33: Carta Bianca stereo; 16.22: Il Pool sportivo e il Gr1 presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Gr1 sport, Tutto basket; 20.05: Ascolta si fa sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno serata domenica, stagione lirica, «Don Pasquale», opera buffa in tre atti di G. Donizetti, nell'intervallo (21.28) Saper dovreste; 23.10: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

RADIOSTEREOUNO

14.30: Raistereouno e Gr1 presentano: Carta bianca stereo; 16.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30, 23.02: Ondaverdeuno; 19, 21.30, 23: Gr1; 19.20: Sport Gr1 tuttobasket; 20.05, 23.59: Stereuno sera; chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.20, 17.30, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Fine settimana di Radiodue: A.A.A. Cultura cercasi; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica: rubrica religiosa a cura di L. Liguori; 8.45: Una vita da ascoltare: Rosalba Carriera; 9.35: Una lietissima stagione: storia affettuosa del teatro leggero all'italiana; 11: Il setaccio; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.30, 16.30, 18.35: Una domenica così; 15.20, 17.30: Il Pool sportivo e il Gr2 presentano: Domenica sport; 20: L'oro della musica; 21: Un po' di fascino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.38: Bollettino del mare; 22.50: Buona notte Europa: un poeta e la sua terra; 23.28: Chiusura.

RADIOSTEREODUE

14.30: Stereosport; 15.20, 17.30: Domenica sport; 15.15, 16.20, 17.27, 18.30, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 15.18, 16.23, 18.33, 21: Gr2 notizie - Bollettino del mare; 19.30: Radiosera flash; 20, 23.59: Fm musica; 21.15: Disconovità; 21.30: F.m.: News; 22.30: Gr2 radionotte; 23.10: D.j. mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornale radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.15, 20.45, 23.53.

6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10, 14: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 11.45: Gr3 Economia; 12: Uomini e profeti: Rinascimento e Cristianesimo (10) «Girolamo Savonarola e lo spirito di profezia»; 12.30: Divertimento, festa, saggi, danze e musica; 13.15: I classici: «Moby Dick» di Herman Melville (2.a puntata); 14.10, 19.10: Antologia; 17.30: Dall'Auditorium di Via della Conciliazione in Roma, concerto dell'Accademia di S. Cecilia, dirige Umberto Benedetti Michelangeli, nell'intervallo (18.15) Gr3, Accade oggi; 20: Concerto barocco; 20.35: La bell'Europa; 21: «Trieste prima», incontri internazionali con la musica contemporanea; 22.15: Il senso e il suono: poesia, istruzioni per l'uso; 22.45: Serenata: musiche di Haydn, Chabrier, Rachmaninof; 23.58: Chiusura.

RAISTEREONOTTE

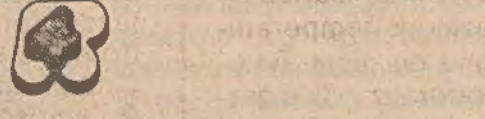
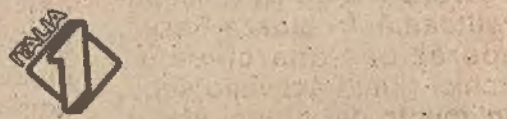
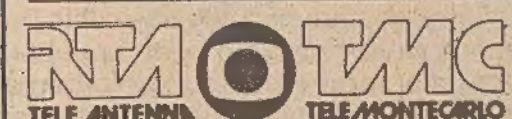
Giornale della mezzanotte; Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Café Chantant Babel; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Café Chantant Babel; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «Le mele della giovinezza». Sceneggiatura di Marjan Kravos su motivo popolare russo; 10.35: Country-club; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: [illegible] Da domani non fumo più». Cabaret satirico di Sergej Verc e Boris Kobal (replica); 14.30: Con voi in studio: Sergej Verc (1 parte); 16.30: Musica e sport; 18.15: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA - TELEMONTECARLO

12.00 Angelus, benedizione di S. S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo.
12.30 Sci nordico, Coppa del mondo.
13.30 Terence Trent D'Arby: «Soul man and rock and roll».
14.30 Pallavolo, trofeo Wuber.
17.15 Formula Uno, Gp del Brasile.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Collegamento internazionale.
21.30 Cine club: «PRIGIONIERA DI UN SEGRETO», drammatico.
23.30 Golf club, rubrica settimanale.
24.00 Film: «DI PARI PASSO CON L'AMORE E LA MORTE».

Donatella Raffai (Raitre, 20.30)

CANALE 5

10.15 Prevention.
10.30 Il girasole, condotto da Raffaella Bianchi.
11.00 Il pollice verde.
11.30 Piacere Italia.
12.00 Rubrica: «Anteprima».
12.30 Rubrica: «Rivediamoli».
13.00 Superclassifica show. Condotto da Maurizio Seymandi.
14.00 Domenica al cinema con Lello Bersani.
14.15 Film: «MAMMA ROMA». Con Anna Magnani, Ettore Garofalo. Regia di Pierpaolo Pasolini. (Italia 1962). Bianco e nero. Drammatico.
16.30 Telefilm: A piedi nudi nel parco.
16.55 News: Nonsolomoda, replica.
17.25 Telefilm: Ovidio.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.30 Film: Ciclo «Amicinemici»: «DON CAMILLO E I GIOVANI D'OGGI». Con Gastone Moschin, Lionel Stander. Regia di Mario Camerini. (Italia/Francia 1975).
22.30 Telefilm: I Robinson.
23.00 News: «Nonsolomoda».
23.30 News: «Italia domanda».
0.30 Telefilm: Top secret.
1.30 Telefilm: Lou Grant.

ITALIA 1

10.30 Attualità: Leonardo (replica).
11.00 Sport: Gol d'Europa.
12.00 Sport: Viva il mondiale (replica).
12.32 Sport: Guida al campionato.
13.00 Grand prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Show: «Qua la zampa». Presentano Lorella Cuccarini ed Ezio Greggio.
16.30 Bim, bum, bam, (cartoni animati).
18.00 Sport: Motomondiale, Gran premio del Giappone da Suzuka.
19.00 Cartone animato: Teodoro e l'invenzione che non va.
19.30 Cartone animato: The real ghostbuster.
20.00 Cartone animato: Siamo fatti così.
20.30 Show: «Emilio». Conducono Gaspare e Zuzzurro.
22.15 Film: «SPAGHETTI A MEZZANOTTE». Con Lino Banfi, Barbara Bouchet. Regia di Sergio Martino. (Italia 1981). Comico.
23.55 Sport: Motomondiale, Gran Premio del Giappone (replica).
1.02 Telefilm: Star trek.
2.05 Telefilm: Kronos.

RETEQUATTRO

12.00 News: «Parlamento in» (replica).
12.55 Telefilm: Sceriffo a New York.
14.00 Telefilm: Fox.
15.00 Film: «RIVALITA'». Con Priscilla Lane, George Brent. Regia di Lloyd Bacon. (Usa 1942). Drammatico.
16.40 (Film): «CAMILLE». Con Greta Scacchi, Colin Firth. Regia di Desmond Davis. (Usa 1984). Drammatico.
18.40 Film: «LA SPOSA SOGNATA». Con Cary Grant, Deborah Kerr. Regia di Sidney E. Sheldon. (Usa 1953).
20.30 Show: Speciale «C'eravamo tanto amati».
22.00 Telenovela: Topazio.
22.45 News: «Big Bang». Conduce Jas Gawronski.
23.30 Musica: Domenica in concerto. Orchestra filarmonica della Scala. Diretta da Lorin Maazel (2.a parte). P.I. Cajkovskij: sinfonia n. 6 in Si minore op. 74 «Patetica».
0.30 Film: «IL PICCIONE DI PIAZZA SAN MARCO». Con Jean Paul Belmondo, Michel Galabru. Regia di Georges Alutner. (Francia/Italia 1980). Brillante.

TELEPORDENONE

8.30 Ghostbusters, cartoni.
9.00 Goshu il violoncellista, film a cartoni.
11.00 Santa messa.
11.45 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Akkochan, cartoni.
15.00 Mazinga, cartoni.
15.30 Ghostbusters, cartoni.
16.00 Fiabe piccini, cartoni.
17.00 Grand prix, cartoni.
17.30 Yattaman, cartoni.
18.00 In casa Lawrence, telefilm.
19.00 Mash, telefilm.
19.30 Tpn Friuli sport, diretta sportiva.
21.30 «SOLIMANO IL CONQUISTATORE», film.
23.00 Tpn Friuli Sport, replica.
0.30 Mash, telefilm.

CANALE 55

17.20 Miniquiz, spettacolo a premi condotto da I ragazzi della banda.
18.30 I cartonissimi di Canale 55.
19.20 Dilettantissimo. Sala stampa sport.
20.40 Duello.
21.15 Dilettantissimo. Sala stampa sport.
22.30 Star trek, telefilm.
23.30 Dilettantissimo. Sala stampa sport.

TELEFRIULI

12.00 Le grandi mostre: Paul Klee a Roma.
12.30 Italia a Cinquestelle, rubrica.
13.00 Il sindaco e la sua gente (replica).
14.30 Buinesere Friul, spettacolo di giochi popolari, conduce Dario Zampa (replica).
16.30 In diretta da Londra, Music box.
18.00 Telefilm, Lancer.
19.00 Telefriulisport, risultati e commenti.
20.30 Film: «GIANNI E PINOTTO CONTRO IL DR. JECKILL», con Bud Abbott, Lou Costello, Boris Karloff; regia Charles Laumont.
22.30 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
23.00 Telefriulisport, risultati e commenti (replica).
0.40 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELEQUATTRO

19.15 Il sindaco risponde (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.55 Fatti e commenti (replica).
0.05 Telequattro sport notte.

TELECAPODISTRIA

4.00 Motociclismo, campionato mondiale, in diretta da Suzuka, Gran-premio del Giappone, gare classi 125, 250 e 500 cc.
10.00 Calciomania, conducono Cesare Cadeo, Maurizio Mosca e Paola Perego.
11.00 Tennis, Torneo Atp di Key Biscayne, finale singolare femminile (replica).
13.45 Noi la domenica, programma contenitore condotto da Franco Ligas. All'interno: interviste e servizi sulla giornata sportiva, sintesi di ippica e collegamenti-aggiornamenti con i campi di calcio, pallavolo e basket. Motociclismo, campionato mondiale, Gran premio del Giappone, gare, classi 125, 250, 500 cc (replica). Telegiornale. Polvere di stelle, atleti e record nella leggenda.
20.30 A tutto campo, in diretta dallo studio: risultati, filmati, servizi e interviste sulla giornata sportiva.
22.15 Telegiornale.
22.25 Tennis, Torneo Atp di Key Biscayne, in differita, finale singolare maschile.

ODEON-TRIVENETA

15.00 Una settimana di batticuore.
17.30 Autostrade (repl.).
18.00 Reporter italiano (repl.).
18.30 Cinemattractions, in anteprima assoluta le novità del cinema americano.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Diario di soldati (repl.).
20.00 Branko e le stelle (repl.).
20.30 Profumo di Oscar, i personaggi e i segreti della notte più magica di Hollywood.
21.30 Film drammatico (1975) «PARTY SELVAGGIO», con Raquel Welch, Perry King.
23.30 Cena in casa Odeon, talk show.
0.30 I classici dell'erotismo. Telefilm. «LA SCOMMESSA DELLE TRE MOGLI».

RETE A

17.00 Teleromanzo. Incatenati.
18.00 Teleromanzo. Un uomo da odiare.
20.25 Teleromanzo. Incatenati.
21.15 Teleromanzo. Un amore in silenzio.
22.00 Teleromanzo. Un uomo da odiare.

ITALIA 7-TELEPADOVA

14.00 «L'ACCUSA DEL PASSATO», film con Gino Cervi e Alberto Closas.
16.00 La terra dei giganti, telefilm.
17.00 Longstreet, telefilm.
18.00 La gang degli orsi, telefilm.
18.30 Search, telefilm.
19.30 Dottori con le ali, telefilm.
20.30 «BABY KILLER», film, con John Ryan e Sharon Farrell.
22.15 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta.
23.30 «TEMPO DI CHARLESTON: CHICAGO 1929», film, con Peter Lee.
1.30 Switch, telefilm.
2.30 La strana coppia, telefilm.

TVM

17.30 «SIMBAD IL MARINAIO», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «Il mondo di Berta», telenovela.
21.20 «Montinas», telefilm.
21.45 «Richard Diamond», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo, rubrica.
23.00 «SCUSI DOV'E'?», film.

TV / ANTICIPAZIONI

Libri qua, libri là

Anche «Casablanca», oltre a «Babele» di Augias

ROMA — Dopo anni di assenza dai teleschermi, soppresse per scarso interesse da parte dei telespettatori e dai dirigenti televisivi, due rubriche dedicate ai libri andranno in onda tra breve. Se ne occuperanno Corrado Augias su Raitre, che dal 6 aprile (come si sa) condurrà per sette puntate settimanali «Babele», alle 22.50, e il critico letterario Gabriele La Porta ideatore di «Casablanca», un programma di soli tre minuti disseminato nel corso della programmazione su Raidue.

La curiosa concomitanza del varo dei due programmi è commentata così: «Non parliamo di concorrenza — ha detto Gabriele La Porta — perché a mio giudizio chi parla di libri in tv è una persona benemerita per qualsiasi televisione lavori». In uno studio, allestito dagli scenografi Giovanni Licheri e Alida Cappellini, raffigurante un enorme libro fatto di cartone alto tre metri e largo altrettanto, si registrerà «Casablanca», il cui sottotitolo — tra l'esplicativo e l'ironico — è: «Il luogo dove tutti i perseguitati trovano asilo, persino i libri». Dal libro usciranno figure di rilievo, tra le quali lo stesso ideatore del programma.

Quanto a «Babele», Corrado Augias, il capostruttura Giovanni Tantillo e il direttore di Raitre, Angelo Guglielmi, hanno preso in esame vari possibili modelli di trasmissione alla ricerca di una «formula» nella convinzione che, per non diventare un semplice collage di interviste, un programma sui libri, i libri deve saperli raccontare.

«Parleremo ogni giorno di un volume — dice Gabriele La Porta, che già conduce su Raitre "Novecento" e una rubrica nell'ambito de "La rete" di Rispoli — con l'unico scopo di invogliare alla lettura. "Casablanca" andrà in onda dal lunedì al venerdì alle 18.35, prima del Tg2 della notte, e alle 9.35 del giorno successivo. Ogni settimana ci dedicheremo a un genere editoriale tra narrativa italiana, narrativa straniera, saggistica, libri di impegno socio-culturale e libri per ragazzi, cercando di usare un linguaggio il più possibile divulgativo».

Il primo libro a essere preso in esame in «Casablanca» sarà quello edito da Amnesty International sulle «Torture ai bambini nel mondo». «Non è un caso — ha aggiunto La Porta —. Vogliamo far leggere in segno della civiltà. La vera antitesi alle tenebre della violenza e dell'intolleranza è la conoscenza».

L'idea finale che ha convinto Corrado Augias e i dirigenti di Raitre è stata quella di trasformare ogni puntata di «Babele» in una specie di racconto ideale per coinvolgere con un unico filo conduttore tutti i libri presentati. Quella di esordio, ad esempio, sarà dedicata al libro giallo, sia esso frutto di invenzione oppure dettato dalla cronaca italiana di questi anni. Interveranno Claire Sterling con il suo nuovo libro sulla mafia, «Cosa non solo nostra»; Domenico Del Rio e monsignor Antonio Riboldi con il libro-intervista «Il vescovo e la piovra»; Carlo Fruttero e Franco Lucentini con «La verità sul caso D.», e Laura Grimaldi con «Il sospetto».

TV

Niente spot: benissimo

MILANO — Il 71,8 per cento degli italiani condivide «molto» la decisione del Senato di abolire gli spot pubblicitari che interrompono i film. La quota raggiunge l'81 per cento se si considerano anche coloro che condividono «abbastanza» la decisione dei senatori. I contrari sono complessivamente il 16 per cento. Questi i risultati di un sondaggio d'opinione condotto dalla Swg di Trieste per conto del settimanale «Il Mondo».

Diverso l'orientamento quando si passa a domande più articolate. La maggioranza, per esempio, afferma di preferire (al caso) meno film senza pubblicità allo stesso numero di film, ma con pubblicità. Quanto al canone Rai, il 51 per cento degli italiani si dichiara per il suo mantenimento.

OGGI IN TV

Cercasi deluso dall'amore

A «Chi l'ha visto?» drammatico caso di un fidanzamento proibito

Nella puntata di «Chi l'ha visto?» (alle 20.30, Raitre) Donatella Raffai e Luigi Di Majo si occuperanno del caso di Michele Secci, un ex-agente di polizia di 22 anni, la cui famiglia, di origine sarda, risiede in una borgata romana. E' soprattutto una storia d'amore, ma di un amore contrastato dalla famiglia della ragazza a causa della modesta condizione sociale di lui e della giovanissima età di lei. Sempre più esasperato dal fallimento del suo sogno, il 4 ottobre 1985 Michele prima tenta di togliersi la vita, poi sparisce.

Nel corso della trasmissione, Raffai e Di Majo si occuperanno anche di altri scomparsi: Marcello Tamagni, un maestro milanese di 34 anni che svolgeva un'attività di animatore nei centri ricreativi del Comune, scomparso, dopo una crisi di depressione per la grave malattia della moglie, il 20 aprile 1988; René Paolo Annibaldi, di 28 anni, titolare di una pizzeria assieme alla fidanzata, scomparso mentre pescava sulla punta del molo di Fano, dove è rimasta abbandonata la sua macchina. Si cercherà anche di aiutare Franco Fivizzi, un operaio di 34 anni di Veroli (Frosinone), il quale da anni cerca di avere notizie di sua madre.

Raidue, ore 12

Il sindaco di Firenze dalla Carrà

Il problema dell'integrazione razziale sarà il tema che Raffaella Carrà tratterà in «Ricomincio da due». Saranno presenti il sindaco dimissionario di Firenze, Giorgio Morales, e il capo della comunità senegalese di Firenze, Fallou Faye. Gli aerei «Tornado» saranno i protagonisti del viaggio di Franco Solfiti a Gioia Del Colle, nella sede dell'aviazione militare italiana.

L'attrice Barbara De Rossi, tra i protagonisti di «Pronto soccorso», di cui stasera, su Raiuno alle 20.30, va in onda la quarta e ultima puntata.

Reti private

«Don Camillo e i giovani d'oggi»

In prima serata, alle 20.30, Canale 5 trasmette **«Don Camillo e i giovani d'oggi»**. Si tratta di una «riedizione» delle avventure dei due celebri personaggi di Guareschi che il pubblico televisivo ha sempre identificato con Gino Cervi e Fernandel. A dirigere il film è stato, nel 1972, Mario Camerini, alla sua ultima regia. A impersonare il parroco battagliero è Gastone Moschin, mentre il suo rivale, il sindaco Peppone, è interpretato da Lionel Stander. Scatenano le loro baruffe questa volta una nipote contestatrice e un nipote scavezzacollo. Alle 21.30 invece Odeon Tv ha in programma **«Party selvaggio»**, il film di James Ivory che ricostruisce la drammatica vicenda del comico Fatty Arbuckle. Ambientata nella Hollywood degli anni '30, la trama racconta infatti i tentativi di tornare al successo da parte di Arbu, un divo del muto messo in difficoltà dall'avvento del sonoro. Nel cast Raquel Welch e James Coco. Alla stessa ora Telemontecarlo manda in onda **«Prigioniera di un segreto»**, di George Cukor, con Katharine Hepburn e Spencer Tracy. E' la storia di un giornalista che scopre che un politico, diventato un eroe della democrazia dopo la sua morte, stava in realtà organizzando un colpo di Stato.

Alle 24 ancora Telemontecarlo trasmette **«Di pari passo con l'amore e la morte»**, diretto da John Huston nel 1969 e interpretato da sua figlia Anyelica e da Assaf Dayan. Ambientato nella Francia del Medioevo, il film racconta le peripezie di due giovani innamorati che pagheranno con la morte la loro passione.

Canale 5, ore 14

«Mamma Roma» con la Magnani

«Domenica al cinema con Lello Bersani» continua il suo viaggio attraverso il cinema italiano degli anni '60/'70, proponendo «Mamma Roma», film del '62 interpretato da Anna Magnani e diretto da Pier Paolo Pasolini. In studio, con Bersani, Alfredo Bini, che è stato il produttore del film, e Carlo Di Carlo, che invece è stato il suo assistente alla regia. Parleranno del clima difficile in cui Pasolini si trovava a girare i suoi film. A ricordare Anna Magnani saranno invece suo figlio Luca e Gene Lerner, per molti anni manager personale della grande attrice.

Retequattro, ore 20.30

Si erano... tanto poco amati

Nuovo appuntamento domenicale con «C'eravamo tanto amati». Luca Barbareschi, conduttore dello spettacolo, ospita i coniugi Francioso. Cosimo Francioso, 65 anni, fruttivendolo, avrà al suo fianco la moglie Ippazia Caterina Francioso, 60 anni, casalinga, a sua volta accompagnata dal fratello. Cosimo e Caterina sono sposati da 42 anni e hanno sei figli. La moglie accusa il marito di continui tradimenti e di un'inspiegabile gelosia nei suoi confronti. Il loro matrimonio, nonostante continue spaccature, è cementato dai figli.

Raiuno, ore 14

Cesare Casella a «Domenica in»

Cesare Casella, il ragazzo di Pavia per lunghi mesi sequestrato in Aspromonte, sarà ospite di Bruno Vespa a «Domenica in». Nel corso della trasmissione, Sandro Mayer intervisterà Lionello Manfredonia, il giocatore romanista che lo scorso 30 dicembre è stato vittima di un drammatico incidente nel corso della partita Bologna-Roma. Nel salotto di Edwige Fenech, Caterina Caselli ci farà riascoltare il brano presentato al Festival di Sanremo e un «medley» dei suoi vecchi successi. Ospiti di Pupo, Nick Kamen e Toni Santagata.

TV / RAITRE

I grandi veneti: Parise e...

ROMA — Goffredo Parise e Gino Cortelazzo aprono la galleria di «Raccontare l'uomo», un programma di Carlo Montanaro ideato da Antonio Bruni e prodotto dalla Rai, del Veneto, dedicato a protagonisti veneti della cultura nazionale, vissuti al di fuori degli schemi e delle correnti.

I ritratti di Parise e di Cortelazzo andranno in onda domani alle 16.10 su Raitre per la serie «Viaggio in Italia».

Goffredo Parise (1929-1986), scrittore vicentino, vissuto poi nel Trevigiano, autore di «Il prete bello», ha rappresentato nei romanzi e nei saggi il difficile momento di passaggio da una società agricola e provinciale alle dimensioni internazionali dell'industria e della cultura. Per tracciare il ritratto di Parise intervengono Mimi Piovene, Nico Naldini, Andrea Zanzotto, Giosetta Fioroni e, per i rapporti con il cinema, Gianluigi Polidoro e Federico Fellini.

Gino Cortelazzo (1927-1985), scultore di Este, ha reinventato su vari materiali la fantasia e la geometria della natura. Conosciuto più all'estero che in Italia, ha insegnato all'Accademia di Ravenna. La dimensione umana e artistica di Cortelazzo è descritta da Giulio Carlo Argan, Raffaele De Grada, dal maestro Riccardo Muti, suo amico e collezionista, e da Giuseppe Mazzariol, il grande storico dell'arte scomparso nei mesi scorsi, che aveva voluto scrivere questo ritratto insieme a Montanaro per la grande stima e amicizia che lo avevano legato a Cortelazzo.

TV

Ambiente da salvare

ROMA — In Colorado, vicino Pueblo, sono scomparsi due terzi degli animali. A Rondonia si sta studiando l'inquinamento della foresta fluviale. A San Diego il territorio è minacciato dalla massiccia urbanizzazione. A questi temi è dedicato oggi «La vita in bilico» (Raitre, alle 17.30), un programma di documentari alla realizzazione dei quali hanno collaborato più di duecento scienziati.

ROMANZI: KUNDERA

Storie intrecciate (da non rubare)

Recensione di
Roberto Francesconi

E' bello? Certo che è bello. E' provocatorio? Senza alcun dubbio. Ma — detto in tutta sincerità — pare un po' inferiore alle aspettative. «L'immortalità» — il suo ultimo romanzo, appena uscito da Adelphi tradotto da Alessandra Mura (pagg. 366, lire 26.000) — ha dei momenti di pausa, delle cadute. Così risulta incrinata la levigatezza di un testo altrimenti perfetto.
Kundera ha progettato questo libro in aperta polemica contro tutto e tutti. Contro i mass-media, contro la letteratura contemporanea, contro le idee degli apocalittici o degli integrati, contro l'Est e contro l'Ovest, contro la civiltà dell'immagine, contro la retorica, contro i politici. Lo dice a chiare lettere. E soprattutto lo fa intendere a ogni riga.
Lo scrittore non ammette compromessi, mezze misure. E punta l'indice accusatore persino contro i suoi colleghi, rei di aver mercificato la letteratura. L'unica salvezza, spiega, sta nel pensiero e nella sofferenza. Ingredienti da distribuire a piene mani in storie sottratte alla perniciosa influenza delle mode, dei luoghi comuni, delle ipocrisie collettive.
«I nuovi tempi — sostiene — si gettano su tutto ciò che è stato scritto per trasformarlo in film, programmi televisivi o fumetti. Poiché in un romanzo è essenziale solo quel che non si può dire altro che con il romanzo, in ogni adattamento resta solo quel che non è essenziale. Se un pazzo che oggi scrive ancora romanzi vuole salvarli, deve scriverli in modo che non si possano adattare, in modo che non si possano raccontare».
A questo proposito Kundera si attiene in modo encomiabile. Rendendo ovviamente arduo il compito del recensore, costretto a riassumere, a dar conto in poche righe di una torrenziale cascata favola. Per mettere un minimo di ordine bisogna comunque partire da un gesto, che campeggia ad apertura di libro. Il narratore è steso su una sdraio di fronte alla piscina di un circolo sportivo all'ultimo piano di un moderno edificio parigino. Si guarda intorno e vede una signora sulla sessantina che parla con il suo giovane maestro di nuoto. Poi lo saluta e alla fine della lezione se ne va. «Lo salutò con la mano. E in quel momento mi si strinse il cuore! Quel sorriso e quel gesto appartenevano a una donna di vent'anni! La sua mano si era sollevata con una leggerezza incantevole. Era come se avesse lanciato in aria una palla colorata per giocare con il suo amante. In quel gesto una qualche essenza del suo fascino, indipendente dal tempo, si rivelò per un istante e mi abbagliò».
Lo stesso gesto sarà ripetuto in altre circostanze dai protagonisti della storia, diventandone una costante lieve e simbolica, una sorta di metaforico filo capace di legare le diverse vicende. Che sono poi — in estrema sintesi — quelle di Agnes, di suo marito Paul, di sua sorella Laura per quanto concerne la linea che possiamo definire «contemporanea», ancorata al presente.
C'è quindi la linea dell'atemporalità, rappresentata da Goethe e da Hemingway, impegnati in un serratissimo dialogo sull'essenza del successo letterario e dell'immortalità. Lo stesso Goethe viene quindi ritratto mentre battaglia con una appiccicosa Bettina von Arnim che vuole ritagliarsi uno spazio all'ombra dei grandi.
A far da controcanto a una materia tanto magmatica — e a spiegarla — provvedono lo stesso narratore (al secolo, Milan Kundera) e un suo bizzarro amico, il professor Avenarius, ex rivoluzionario che si contenta di esprimere una anarchica rabbia lacerando di notte i copertoni delle auto in sosta.
Sotto il profilo squisitamente tecnico, «L'immortalità» è quello che si definisce «romanzo polifonico». Ma la formula — come tutte le formule — è riduttiva. Perché di solito la si applica a una polifonia di voci o motivi nell'ambito di un contesto ben determinato. Kundera, invece, fa saltare in aria tutti gli steccati, tutti i confini, non rispetta le regole classiche, viaggia attraverso il tempo. Avendo ben chiaro in mente il suo obiettivo: chiarire una volta per sempre il significato di concetti astratti quali l'amore, la sofferenza, l'immortalità. O, volendo impiegare solo una parola: la vita.
Ecco perché in questo libro (e in tutti i libri di Kundera) i fatti contano poco. Hanno invece importanza molto maggiore le cose che i fatti suggeriscono, le considerazioni che stimolano. Anche se a vincere non è mai il pensiero allo stato puro, bensì una forma più raffinata di pensiero, che trae origine dalla sofferenza. Propria o altrui, non importa, come spiega con chiarezza il narratore, dialogando con Avenarius.
Tutto funzionerebbe benissimo se sotto il profilo estetico e letterario se di tanto in tanto non si manifestassero minuscole crepe, se non ci fossero pagine stonate. Certo non quelle in cui fa la sua comparsa Rubens, che invece riassumono con grande efficacia il senso complessivo del romanzo. Ma quelle dedicate alla vittoria dell'imagologia, della sciocca logica dell'apparire, che — ha sottolineato con intelligenza Guido Almansi — saranno magari magistrali, eppure stonano. O quelle in cui si insiste oltre misura sui guasti prodotti dai mass-media con la loro mania di render tutto troppo semplice e troppo digeribile.
Sono senza dubbio peccati veniali, piccole cadute di tono, che però sarebbe ingiusto ignorare. Tenendo in ogni caso ben presente che «L'immortalità» è un libro di enorme fascino, da leggere senza indugio, e con cui Milan Kundera si riconferma al vertice della narrativa europea. Meriterebbe il Nobel. Ma è difficile che possa vincerlo considerate le singolari predilezioni dei «saggi» di Stoccolma, troppo innamorati dei colpi a effetto e della geopolitica per fare davvero il loro mestiere.

TEATRO

E' morta la Sapritch

PARIGI — L'attrice francese Alice Sapritch è morta ieri a Parigi, a 73 anni. Di origine armena ma nata a Istanbul, aveva iniziato la carriera in teatro, per passare poi al cinema e alla televisione, e ritornare quindi al palcoscenico nel 1970 con «La vita che ti diedi» di Pirandello; seguirono una serie di ruoli leggeri, e poi l'interpretazione di una sorprendente donna politica in «Superdupont Ze show» con il Grand Magic Circus. Sposata al giornalista e scrittore Guillaume Hanoteau, aveva anche pubblicato tre libri: «Alice», «Un amour menacé» e «Mes diners en ville». Alla notizia della morte, il ministro della cultura Jack Lang ha definito la Sapritch «un'attrice sorprendente e generosa, il cui talento immenso poteva coniugarsi a tutte le audacie».

MINA / COMPLEANNO

Cinquant'anni di privacy

La famosa cantante dimostra che, per esistere, non c'è bisogno di apparire

Servizio di
Carlo Muscatello

Per il suo cinquantesimo compleanno probabilmente chiederebbe soltanto di essere lasciata in pace. E invece, ancora una volta e suo malgrado, quel nome e quel volto ritorneranno anche in quest'occasione puntualmente fuori. A tentare di soddisfare quella curiosità popolare che la sua decisione di «ritirarsi a vita privata», presa ormai una dozzina d'anni fa, non ha fatto che ingigantire.
Mina Mazzini (in arte solo Mina) compie oggi cinquant'anni, essendo nata a Busto Arsizio — e non a Cremona, come si crede — il 25 marzo del 1940, segno zodiacale Ariete. Il suo mezzo secolo lo festeggerà con ogni probabilità vicino ai suoi familiari, nella casa di Lugano dove vive ormai da molti anni. E cioè da quando ha deciso di continuare a cantare (un disco all'anno, non di più) e nel contempo di sparire, di negarsi ai mass-media, di non apparire più in televisione, di non cantare più in pubblico.
L'ultima volta che qualcuno l'ha vista su un palcoscenico correva l'estate del 1978, e si era in Versilia. Da quella volta, Mina esiste soltanto nelle immagini giovanili dei vecchi varietà televisivi del sabato sera (com'era alta e magra a «Studio Uno», accanto ai suoi partner dell'epoca...), o nelle fotografie rubate da qualche reporter pronto a sacrificare il sonno e a mettere a repentaglio la propria incolumità fisica, pur di ritrarla ormai appesantita dagli anni e dal cibo, magari mentre fa la spesa al supermercato.
Quella di Mina somiglia tanto a una favola. Una favola che cominciò ventidue anni fa, nell'estate del '58. Alla «Bussola» di Marina di Pietrasanta, quando quella ragazza alta e magra sale sul palco e canta («per scommessa», dirà poi) un brano intitolato «Un'anima pura», nessuno pensava di essere testimone dell'esordio della più grande cantante italiana moderna. Due mesi dopo, la prima scrittura per alcune serate con il gruppo «Happy boys». Lei stessa si fa chiamare Baby Gate. E con quel nome firma il primo 45 giri: comprende «When» e «Be bop a lula».

Risale al '78 l'ultimo show. Poi un disco all'anno...

Nella primavera del '59, l'Italia televisiva scopre Mina al «Musichiere» di Mario Riva, dove la cantante interpreta «Nessuno» con quel particolare stile dei suoi inizi, fatto soprattutto di vocali larghe. E' solo l'inizio: l'affermazione definitiva porta i titoli di «Tintarella di luna», «Folle banderuola», «Il cielo in una stanza»...
Gli anni Sessanta sono quelli della consacrazione. L'Italia del boom si identifica in quella ragazzona dall'estensione vocale «impossibile», che ama il rock'n'roll ma è una grande interprete romantica, che «fa scandalo» perché aspetta un figlio da un uomo sposato (Massimiliano, figlio di Corrado Pani, che ora collabora ai dischi della mamma), che rifiuta le offerte americane di Frank Sinatra soltanto perché ha paura dell'aereo. Ma che in fondo sa di essere la più grande.
«Le ho fatto molte proposte per fare uno spettacolo insieme — disse una volta Adriano Celentano — ma lei ha sempre detto di no. Ho sempre avuto l'impressione che sia una donna instabile e qualche volta ho notato in lei una certa diffidenza».
«Mina è pigra, ma è favolosa — spiegò Don Lurio —. Per la danza ha una spiccata attitudine. La prima volta che ha dovuto imparare una figurazione coreografica, ha pianto. Poi si è entusiasmata e ha voluto ballare ad ogni costo».
«Credo di avere conosciuto la vera Mina — rivelò un giorno Gino Paoli —: mi piaceva da impazzire perché era sincera, spontanea, cavallona. Quando non dice male di nessuno, vuol dire che non è sincera e si reprime».
Poi, alcune disavventure (la morte del fratello Alfredo in un incidente, la scomparsa del marito Virgilio Crocco, i guai fiscali che saranno anche la causa del suo trasferimento in Svizzera...) contribuiscono a far maturare una scelta lungamente meditata e dalla quale non sembra aver alcuna intenzione di recedere: sparire, negarsi a tutti, esistere soltanto come voce.
Una voce che è ancora grande, ma che in questi ultimi anni è stata fortemente penalizzata da quell'album doppio all'anno, mandato nei negozi in prossimità delle feste natalizie: su due facciate le riletture di alcuni classici o comunque di brani già cantati da altri; sulle rimanenti due la produzione nuova, firmata in parte dal figlio Massimiliano, e assolutamente non all'altezza della leggenda di Mina.
Mina, che forma attualmente con Lucio Battisti la grande coppia di «desaparecidi» della canzone italiana. In tempi dominati dall'equivoco «Appaio, dunque sono», loro due sono la dimostrazione vivente che non c'è bisogno di apparire, nemmeno in televisione, per esistere. Per questo meritano stima e rispetto. Oltre che di essere lasciati in pace.

MINA

E intorno pochi intimi

La «corte» di Mina, a gestione rigorosamente familiare, è aperta solo a pochissimi intimi: un tempo l'uomo professionalmente a lei più vicino era l'impresario Elio Gigante, il maggior artefice del suo «lancio», tra gli anni '50 e '60. Oggi, chi le è costantemente al fianco come produttore e arrangiatore è il figlio Massimiliano; assieme a lui, Luciano Tallarini, addetto stampa e creatore delle copertine dei suoi album, e il fotografo Mauro Balletti, alle cui foto è stata recentemente dedicata una mostra a Milano (con catalogo pubblicato dall'editore friulano Campanotto). E' Balletti l'uomo che ha visualizzato Mina come la donna barbuta di «Salomè», la donna forzuta di «Rane supreme» o quella con la torta in testa di «Ridi pagliaccio».

Mina a 19 anni, in uno show televisivo. Nelle altre foto piccole, in questa e nell'altra pagina, la cantante in diversi momenti della sua carriera, corrispondenti ad altrettante «mutazioni».

MOSTRA: PADOVA

Rubens è in Italia. Che audace colpo di colore

Da oggi al Palazzo della Ragione la rassegna sul maestro fiammingo: dipinti «sacri» e mitologici, ritratti e incisioni

«Ritratto di Susanna Lunden nata Fourment», uno dei più famosi dipinti di Rubens. La mostra che si è inaugurata ieri a Padova è tra le più ambiziose dedicate all'artista fiammingo, e sarà accompagnata da numerose rassegne collaterali.

Servizio di
Marianna Accerboni

PADOVA — Un genio felice, come la storia ne rammenta pochi. Questo fu Peter Paul Rubens, una delle personalità più smaglianti della pittura europea a cavallo tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento. Di temperamento solare e vibrante, l'artista fiammingo (ma nato a Siegen, in Westfalia, dove il padre, un avvocato calvinista, era stato costretto a rifugiarsi per motivi religiosi) cominciò a dipingere giovanissimo dopo una breve ma intensa educazione umanistica e un apprendistato nella bottega di alcuni pittori, tra cui Otto Voenius, grande ammiratore della tradizione pittorica romana.
A 13 anni Rubens era già perfettamente formato nella lingua e nella letteratura tedesca, latina, fiamminga e francese e nel 1598, appena ventunenne, apriva ad Anversa in qualità di maestro il suo primo atelier (che all'inizio, a dire il vero, non fu troppo frequentato). Ma un'intensa passione per la pittura, unita a un'incredibile talento (fatto anche di rapidità del gesto pittorico e di grande capacità mimetica) avrebbero ben presto portato il suo nome alle stelle presso le corti più colte e fastose d'Europa.
Alla fine della sua luminosa carriera il «ciclone» Rubens avrebbe infatti lasciato circa milleseicento dipinti (oggi circa un terzo è andato perduto) e migliaia di disegni. Oltre 150 opere del più grande pittore fiammingo sono esposte a Padova in occasione del 350.o anniversario della sua morte, fino al 31 maggio.
La rassegna — che ieri è stata presentata alla stampa — è per l'Italia un avvenimento

Particolare attenzione al periodo «italiano», che fu fondamentale. Le opere provengono da 40 musei di tutto il mondo. Un avvenimento

senza precedenti. Infatti le mostre finora intitolate a Rubens (nel 1977 il quarto centenario della nascita ne vide quattro, una a Firenze, una a Mantova, una a Milano e una a Roma) sono state tutte legate a un tema particolare o alle disponibilità locali. La manifestazione padovana propone invece attraverso un'ottantina di dipinti, ventiquattro disegni (dei quali parecchi molto importanti) e trentatrè incisioni, fra cui l'unica incisa dall'artista di propria mano, e una rassegna di opere di collaboratori e amici, un quadro completo dell'evoluzione artistica del pittore. Con particolare attenzione, però, al periodo italiano del maestro, che fu fondamentale per la sua formazione.
Dal 1600 al 1608 Rubens fu, infatti, a Venezia e a Mantova, dove venne a contatto con la pittura di Tiziano, di Tintoretto e del Veronese; e poi con quella del Mantegna e di Giulio Romano, dei Carracci e del Caravaggio, e ancor prima con i modi di Leonardo, di Raffaello e di Michelangelo. Non per nulla Berenson ebbe a dire: «Rubens è un italiano», e Mario Praz, accomunandolo a Shakespeare: «... diffuse nel Nord la luce che allora veniva dal Mediterraneo». Negli «anni italiani» Rubens dipinse il 5 per cento dei suoi quadri e il 10 per cento dei disegni. Nella rassegna padovana i dipinti di quel periodo sono una ventina. Le opera provengono da quaranta musei di tutto il mondo — da Anversa alla Florida, al Kansas, da Los Angeles a Roma e a Leningrado, da Washington all'«Albertina» di Vienna, seguendo l'orientamento di una commissione di esperti coordinati da Didier Bodart, specialista dei rapporti tra gli artisti fiamminghi e l'Italia di Rubens in particolare.
L'ampio spazio racchiuso sotto la cupola del palazzo della Ragione riassume in un colpo d'occhio eccezionale l'audace magia del maestro fiammingo. In un vivido allestimento di velluto rosso i dipinti di tema sacro (come «Compianto sul corpo di Cristo», «La vocazione di San Paolo», il celebre «Martirio di San Sebastiano», la pala dell'altare maggiore di Santa Maria in Vallicella a Roma, «La Sacra Famiglia con agnello», tanto per citarne qualcuno) sono accostati a opere di ispirazione profana. Si sprecano i ritratti dei Gonzaga e di gentiluomini e dame vestiti alla moda dell'epoca. Rubens riesce ad afferrarne il temperamento e a tradurlo in tratti pittorici che dall'espressione incisiva del volto sfumano delicatamente nei pochi (relativamente all'epoca) tratti essenziali dell'abito. Il risultato è di una modernità universale.
Poche sono le scene di massa: come spiega Didier Bodart, esiste una norma che protegge la fragilità delle opere d'arte, limitandone la possibilità di trasporto. Perciò molti dei dipinti rubensiani di grande dimensione come «La ridda», «La battaglia delle Amazzoni», ecc., non sono state richieste per la mostra al Palazzo della Ragione. Numerosi sono invece i dipinti di argomento mitologico, ai quali il grande artista fiammingo imprime un ritmo vitale, che esalta l'avvenimento, annullando la noia che spesso il filone suggerisce. E infine, compaiono i disegni, difficilissimi da ottenere in prestito, perché soffrono ancor di più dei dipinti le variazioni climatiche. Il più bello proviene da Varsavia e rappresenta le «Tre Grazie», vestite sulla parte anteriore, nude sul «verso». Per quanto riguarda le incisioni, Rubens (che oltre a oessere dotato di grande senso artistico, aveva organizzato il proprio atelier con lo spirito di un grande imprenditore) adottò una sorta di copyright per proteggerle da falsificazioni e si servì di collaboratori e artisti fidatissimi, come per esempio Paul Pontius Cornelis, Galle il Vecchio, Lucas Vosterman e Christoffel Jegher.
La rassegna, cui faranno da corollario una serie di manifestazioni dedicate alle «Incisioni rubensiane del Museo di Padova», a «I pittori fiamminghi e olandesi del '600 nei territori della Serenissima», alla «Pittura europea di artisti tedeschi e Nord europei del Museo civico» e un convegno su «Rubens e l'Italia», si inaugura oggi alla presenza della principessa Paola di Liegi e di Giulio Andreotti.

EGITTO / SCOPERTA

Dalla sabbia spunta una mini-piramide

IL CAIRO — Una piccola piramide, la 93.a dissepolta in Egitto, è tornata alla luce nella zona di Saqqara, alla periferia occidentale del Cairo. A scoprirla, sotto la sabbia, è stata una spedizione composta da egittologi francesi. Gli studiosi, finora, non sono riusciti a controllare la parte interna dell'antichissimo manufatto.
Secondo Zaki Hawas, direttore del Dipartimento antichità di Giza (che ha giurisdizione sulle tre grandi piramidi e sulla Sfinge che si trovano sul pianoro di Giza, oltre che sull'area di Saqqara dove sorge la famosa piramide a gradoni), ha detto che la piccola piramide sepolta, scoperta dai francesi, sarebbe stata costruita 4500 anni fa.
La piramide venne dedicata a una delle mogli del faraone Pepi primo, secondo sovrano della sesta dinastia, che fu anche l'ultima dell'Antico Regno. Hawas sostiene che, normalmente, le piramidi erano dedicate ai re, e talvolta anche alle regine. Questo avveniva a partire dalla terza dinastia (2750 a.C. circa), e fino alla diciottesima (1600 a.C. circa).
L'ingresso della piccola piramide non è stato ancora individuato. E' quindi lecito sperare che la tomba sia ancora chiusa, con il sarcofago e l'arredo funerario della regina al suo posto. Il nome della defunta sovrana, Nub Went, è inciso in caratteri geroglifici su una lastra di pietra. E' probabile che questa regina sia stata dimenticata in fretta dai notabili e dagli scribi dell'antico Egitto. Il suo nome non è mai menzionato, infatti, nelle linee dinastiche finora conosciute.

EGITTO

I faraoni a Bologna

BOLOGNA — E' la celebre «Dama di Napoli», una statua che raffigura in realtà un uomo e che è tra le più antiche testimonianze egizie in Italia (risale al 2800 a.C.), a fare gli onori di casa della mostra «Il senso dell'arte nell'antico Egitto», inaugurata ieri a Bologna nelle sale del Museo civico archeologico.
La mostra propone 242 pezzi appartenenti in parte al Museo bolognese e in parte provenienti da tutta Europa (l'Egizio di Torino, il Louvre, il British Museum, i Musei Vaticani, quelli di Vienna, Monaco, Berlino, Copenaghen, Leida, Marsiglia, Lione). Curatori della manifestazione sono Cristiana Morigi Govi, Silvio Curto e Sergio Pernigotti.
La rassegna bolognese (che resterà aperta fino al 15 luglio) cade nel secondo centenario della nascita di Jean-François Champollion, che per primo riuscì a decifrare i geroglifici inaugurando un nuovo interesse del Vecchio Continente verso l'antichissima civiltà. Se ne parlerà nell'ambito del convegno internazionale «L'Egitto fuori dell'Egitto», che da domani a giovedì si svolgerà a Palazzo d'Accursio con la presenza dei massimi studiosi europei di egittologia.

MINA / PERSONAGGIO

Ma lo scopone è meglio

Poteva essere una star mondiale. Ha preferito la casa, gli affetti, gli hobby

Mina. All'anagrafe Anna Maria, ma subito vezzeggiata con un diminutivo familiare che riflette quello del padre (Mino, da Giacomo). Altrimenti detta Baby Gate (da lei stessa, al tempo del debutto con gli «Happy boys» e con «I solitari»); The Voice (da chi rammenta, e rimpiange, la sua mancata «liaison» artistica con Sinatra); la «Tigre di Cremona» (da Natalia Aspesi, che lanciò l'etichetta, divenuta subito tanto popolare quanto cordialmente detestata dalla cantante); il Monumento (da tutti coloro che, in lei, vedono una sacra istituzione della musica leggera italiana, e magari — maliziosamente — una signora tradita da una vecchia terapia cortisonica e quindi decisamente survoltata nel peso).

Mina. Da scriverci sopra un libro, almeno (ma c'è il precedente del volume biografico dedicatole quattro anni fa da Nino Romano per i tipi di Rusconi); da girarci su un film. Vediamo di riassumerne certi connotati in una serie di «schede»:

Gli esordi. La storia è nota, ma va ribadita. Tutto comincia con le solite svogliatezze scolastiche, con i primi dischi di rock che giungono dagli Usa alla metà degli anni '50, con una vacanza tra amici e una specie di scommessa. Una sera d'estate (1956? 1957? qui le fonti sono discordi), a Forte dei Marmi. Mina Mazzini va alla «Bussola» con un gruppo di amici. E' di scena Marino Barreto junior. Ma quei giovanotti fanno caciara, insistono, urlano: «Vogliamo Mina». Sperano che lei, ragazzina, scappi tremando di vigliaccheria. Invece no: lei ci sta, Barreto pure, il «patron» Bernardini anche. Mina va in palcoscenico, canta sparata («Un'anima pura», vuole la tradizione) e incanta un po' tutti. «Da quella sera — sono ricordi di Bernardini — Mina era sempre lì, pronta a interpretare qualche motivo. Veniva a chiedermi il permesso di cantare. A me era simpatica quella spilungona, ma temevo che infastidisse il pubblico. 'Signorina — l'esortavo —, aspetti che il locale si svuoti un po''. Lei abbozzava, stava al tavolino, si vedeva però che fremeva, era impaziente. A una certa ora, verso l'alba, a un mio cenno, acchiappava il microfono, e ci dava dentro con urli e stridolii...».

Il debutto vero avviene però nel '58 in una balera di Rivarolo Mantovano, quando Mina, messa in cartellone come «tappabuchi», esce sul palco in calzamaglia nera e finisce per rubare la serata a Flo Sandons. Il resto viene da sé. E si chiude (almeno per quanto riguarda i pubblici exploit) là dove era cominciato: alla «Bussola», con lo storico recital del '78, al termine del quale Mina scappa ancora in abito di scena, sussurra: «Stasera ho capito che non sono fatta per esibirmi in pubblico. Ho paura», giura che non si farà vedere più. E resterà fedele a quella promessa.

Gli amori. Gliene attribuiscono subito tanti: Umberto Orsini, Franco Mancinelli Scotti, Gino Paoli, Maurizio Arena. E' lo scotto da pagare a un successo fulminante. La prima «storia» vera è con Walter Chiari, un coccolone che a quella ragazzina tremenda ma ancora imbranata dà non poca sicurezza. Finisce comunque subito.

Non finisce presto, invece, l'amore con Corrado Pani: due tipi diversissimi, che però fraternizzano una bella sera del settembre '61. L'attore cresciuto alla scuola di Visconti e la cantante yè-yè filano d'amore e d'accordo, suscitando subito l'indignazione moralistica dell'Italietta del miracolo economico (Mina è ormai popolarissima, ha già alle spalle successi «eterni» come «Il cielo in una stanza», «Arrivederci», «E se domani», è vedette della tv, anche se proprio quell'anno Sanremo le ha giocato un bruttissimo tiro bocciando impietosamente le sue «Mille bolle blu»).

Lo scandalo esplode quando, nell'autunno del '62, Mina rinuncia al ruolo di protagonista di «Studio Uno»: da Corrado Pani (sposato a sua volta da appena un paio d'anni con Renata Monteduro) aspetta un figlio; e ai benpensanti vibrano le sopracciglia. Il 18 aprile '63 nasce Massimiliano, oggi braccio destro (negli affetti e nella vita musicale) di mamma Mina; ma pian piano la storia con Pani imbocca la parabola discendente, si spegne.

Quattro anni dopo, entra nella vita di Mina Augusto Martelli: è un legame artistico, tra due musicisti di talento, che si trasforma in legame sentimentale, ma che (tra smentite, falsi annunci di matrimonio, scappatelle dal set televisivo di «Sabato sera») si consuma abbastanza presto. A sorpresa, nel febbraio del '70 Mina sposa invece un «uomo qualunque», un giovanotto dalla faccia pulita ma ignota al pubblico della canzone e della tv: Virgilio Crocco, giornalista del «Messaggero» di Roma, conosciuto appena due settimane prima. Mina vive alcuni anni d'oro della sua vita privata e della sua carriera professionale: ha già da tempo messo su casa a Lugano, e qui vive con tutta la sua «tribù» (padre, madre nonni, il figlioletto chiamato «Paciughino»). Ma non è ancora in rotta di collisione con l'Italia: fa ancora serate, va in tv, arriva ai vertici della hit parade, fa compagnia teatrale con Gaber.

Dall'unione con Crocco nasce nel novembre '71 Benedetta: un puntello per un legame che appare già in crisi, e che si concluderà tragicamente con l'immatura morte del giornalista negli Usa, in seguito a un investimento da parte di un'auto pirata, nel '73 (ma già erano pronte le carte della separazione consensuale).

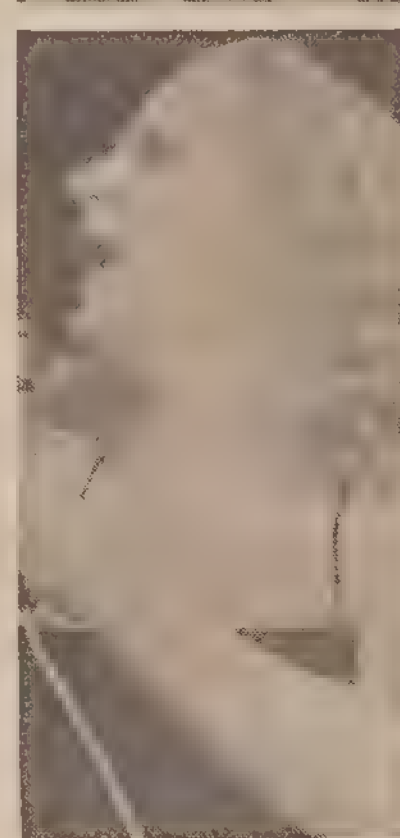
Qui Mina «chiude». Tenterà ancora la sorte artistica, con quell'isolata performance alla «Bussola», nel '78, ma rimarrà ormai arroccata nella «sua» Lugano, con accanto l'affetto quieto e silenzioso di un medico cremonese, Eugenio Quaini, quello dei suoi due figli, e tanti hobby vecchi e nuovi: la musica, lo scopone, la buona tavola, il gusto semplice di una gita o di uno shopping (che in Italia non potrebbe permettersi...).

Le virtù. «Mina, a te non ti fermerà più nessuno!» pronosticò nel suo «italichese» Mike Bongiorno alla giovanissima e ancora semisconosciuta cantante, quando nel '59 fu invitata a cantare a «Lascia o raddoppia?» («Nessuno», per l'appunto). Profezia pienamente avveratasi. La carriera di Mina è stata tutta in ascesa: potenza di una voce (ricordate «Brava»?) e di una «presenza» ugualmente magnetiche, e lodate da tutti. Secondo Sergio Bernardini, alla «Bussola» «solo lei riusciva a dare il brivido alla folla»; Louis Armstrong la definì «la più grande cantante bianca del mondo»; Fellini tentò invano di averla come protagonista del suo «Viaggio di G. Mastornà».

Ma non solo la voce: la semplicità, l'amore per la famiglia, l'autoironia, la sincerità estrema («al culmine di tutti, il tic più bello e inarrivabile: la sincerità» ha scritto di lei un celebre «curioso delle donne», lo scrittore Alberto Bevilacqua). E infine il perfezionismo, il gusto di dar vita a un prodotto pensato dalla A alla Z e supervisionato in ogni sua parte: cosa che, ancor oggi, la fa lavorare parecchio su quell'unico album doppio che rappresenta il suo contentino annuale per il pubblico.

I difetti. Essenzialmente due, e non terribili: la pigrizia e la paura. Miscelati, però, rappresentano la palla al piede che ha impedito a Mina di diventare davvero una star internazionale, nota in ogni angolo della Terra. Per pigrizia e per paura (anche dell'aereo, su cui non ha mai voluto salire) ha rifiutato proposte di ogni tipo: non solo da Fellini, ma anche da Sinatra e dai produttori del 'Padrino' che la volevano accanto a Marlon Brando («sa che cosa le dico? — rispose a uno di loro, venuto in Italia per convincerla — Che se venite a girare a Cremona ci posso pensare...»). Così, ha preferito starsene rintanata nella piccola Lugano, facendone una precisa scelta di vita. In un'epoca di presenzialisti assatanati, si può darle torto?

[Rocco Berruti]

Mina sulla copertina di «Sì, buana», del 1986. Questa e le altre fotografie degli album degli anni '80 sono state realizzate da Mauro Balletti.

OSCAR / PRONOSTICI

Buccia di banana per Mr. Paradiso

In un articolo, la rivista «Hollywood Reporter» sostiene che Giuseppe Tornatore (nella foto) avrebbe lanciato un duro attacco all'Academy. Il regista italiano, però, ha smentito tutto: «Mi vengono attribuite cose che non ho detto». Intanto, gli allibratori di Las Vegas considerano «A spasso con Daisy» di Beresford il favorito.

LOS ANGELES — «Hollywood Reporter» sta turbando i sonni di Giuseppe Tornatore, a un passo dalla consegna dei Premi Oscar. Il giornale, che assieme a «Variety» è il più diffuso tra gli amanti del cinema, ha pubblicato un articolo intitolato: «Il regista di 'Paradiso' spara contro le regole degli Oscar». In sostanza, secondo la rivista, Tornatore avrebbe criticato l'Academy, sostenendo che gli Oscar sono destinati a perdere il loro prestigio se non ne verranno cambiate in fretta le regole.

Tornatore non è rimasto con le mani in mano. Ha preannunciato una smentita a «Hollywood Reporter», sostenendo di non aver pronunciato frasi di simile tenore. «Mi vengono attribuite cose — si è affrettato a precisare — che non mi sono mai sognato di dire o di pensare. Giudico questo intervento fuorviante, come l'ennesimo tentativo di rendere la vita difficile al mio film».

Qualcuno, dall'Italia, ha approfittato per sparare a zero, a sua volta, contro Tornatore. Era già successo quando il regista aveva contestato le critiche di chi affermava di non amare la versione lunga di «Nuovo Cinema Paradiso». «Qualcuno dice che mi diverto a fare il vittimista — ha detto Tornatore —. E allora farò il vittimista per l'ennesima volta: questo film ha sempre dato fastidio a certa parte della stampa italiana. Sono sdegnato per questo aspetto autolesionista. Le cose negative, anche quando non ci sono, ce le dobbiamo inventare per forza».

«Nuovo Cinema Paradiso» è già spacciato? Difficile dirlo. Un polverone del genere potrebbe affossare il film di Tornatore, ma potrebbe tirargli pure la volata. Per saperlo bisognerà aspettare la mitica «notte delle stelle», che assegnerà le ambite statuette d'oro (all'alba di martedì, ora italiana). Polemiche a parte, comunque, il favorito nella corsa all'Oscar per il miglior film straniero è «Camille Claudel» di Bruno Nuytten; sostenuto dalla magistrale interpretazione di Isabelle Adjani.

Nella competizione principale, favoritissimo di turno è invece «A spasso con Daisy»: il film di Bruce Beresford, che a suo tempo ebbe grosse difficoltà a trovare un produttore perché giudicato poco spettacolare, si presenta alla tornata finale degli Oscar con nove «nomination». Secondo gli allibratori del «Baily's Casino Resort» di Las Vegas dovrebbe vincere l'Oscar per il migliore film. Unico, serio rivale potrebbe essere «Nato il 4 luglio» di Oliver Stone. Scarse possibilità avrebbero «Il mio piede sinistro» di Jim Sheridan, «L'attimo fuggente» di Peter Weir e «L'uomo dei sogni» di Phil Alden Robinson.

Jessica Tandy, interprete di «A spasso con Daisy», non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'Oscar per la migliore interpretazione femminile. Dovrà però vedersela con la seducente Michel Pfeiffer di «I favolosi Baker», mentre fuori corsa sembrano Jessica Lange («Music Box») e Pauline Collins («Shirley Valentine»). Isabelle Adjani, splendida nel «Camille Claudel», potrebbe vincere a sorpresa.

Testa a testa tra gli uomini, per l'Oscar del miglior attore protagonista. Il Morgan Freeman di «A spasso con Daisy» e il Tom Cruise di «Nato il 4 luglio» hanno la medesima percentuale di probabilità di vittoria. Daniel Day Lewis, protagonista di «Il mio piede sinistro», potrebbe recitare la parte del terzo incomodo. Perdenti in partenza appaiono il Robin Williams di «L'attimo fuggente» e il Kenneth Branagh di «Enrico V».

Beresford certamente non vincerà l'Oscar per il miglior regista. Ironia della sorte: il suo film ha avuto nove «nomination», lui neanche una. Favoritissimi sono Stone («Nato il 4 luglio») e Weir («L'attimo fuggente»). Senza speranze appaiono Sheridan («Il mio piede sinistro»), Woody Allen («Crimini e misfatti») e Branagh («Enrico V»).

Martin Landau («Crimini e misfatti») e Denzel Washington («Glory. Uomini di gloria») sono i papabili all'Oscar per il miglior attore non protagonista. Non bisogna dimenticare, però, che in gara c'è anche l'intramontabile Marlon Brando (già due volte premiato con la statuetta), interprete del sottovalutato «Un'arida stagione bianca». Tra le attrici il duello sembra ristretto a Brenda Ericker («Il mio piede sinistro») e Anjelica Huston («Nemici, una storia d'amore»).

OSCAR

Far mattina con le stelle

MILANO — La «Notte nelle stelle» minuto per minuto. Grazie al collegamento di Canale 5, anche i cinefili italiani potranno seguire l'assegnazione dei Premi Oscar. La «quasi diretta» del network privato durerà quattro ore e mezzo: dall'1.30 alle 6 del mattino di martedì 27. Condurranno Lello Bersani, Alessandro Cecchi Paone e Lorella Cuccarini.

La lunga notte degli Oscar inizierà, su Canale 5, domani sera alle 22.45 con «Anteprima Oscar», uno special dedicato alla popolare manifestazione. Verranno proposti spezzoni dei film candidati alla vittoria e un rapido riepilogo delle «nomination». All'1.30 prenderà il via la maratona dei premi. Infine, una sintesi della consegna degli Oscar verrà messa in onda martedì alle 22.40.

TEATRO / ROMA

Giochi mentali, per capirsi

Ispirandosi a «Fratelli» di Samonà, Nicolaj ha realizzato «L'altro»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — La recentissima morte di Carmelo Samonà ha dato al debutto di «L'altro» di Aldo Nicolaj (ispirato al primo romanzo di Samonà, «Fratelli») degli echi ai quali drammaturgo, interpreti e il regista Walter Manfré si sarebbero — forse — volentieri sottratti. Nel senso che ha reso predominante la lontana origine narrativa di questo atto unico rispetto a un giudizio assoluto della sua conseguenza come opera a sé stante.

Si faccia, però, finta di non sapere che esiste un romanzo inquietante e raffinato intitolato «Fratelli» (pubblicato da Einaudi nel 1978); ci si ponga di fronte al palcoscenico del Teatro «Ghione» con animo completamente sgombro, magari blandamente stuzzicati dalla citazione da Harold Pinter che campeggia in apertura del programma di sala: «Nulla esiste di più concreto e di più sfuggente di un essere umano. Chi siamo realmente? E a chi stiamo parlando?». D'altra parte, Nicolaj stesso autorizza e caldeggia una simile posizione imparziale: «Fratelli», per lui, è stato un'ispirazione, un semplice punto di partenza, come se — alla lettura — il romanzo avesse ridestato echi sopiti, il «riconoscimento» di tematiche che giacevano al fondo della coscienza e che già premevano per uscire in superficie.

«L'altro», quindi: un denso atto unico, dalle cadenze astratte, alloggiate su un palcoscenico che non cerca mimetiche parentele con la realtà, se non la qualifica di luogo per rappresentazioni mentali. Perché di questo si tratta, dei ripetuti, disperati giochi mentali di due personaggi che cercano a tentoni una qualche realtà comune, una forma di comunicazione «altra» da quella quotidiana, istituzionale. Perché il gioco non sia sterile, perché acquisti una pregnanza intima e disperata, i due personaggi debbono avere, al fondo, un legame che proietti sulla ricerca della comunicazione una necessità imperativa e assoluta. Un legame di sangue, la fratellanza; un archetipo che il teatro, dopotutto, ha sfruttato ben poco, se non nelle possibilità farsesche date dal topos del «doppio». Ma qui si parla di «altro», di una diversità vissuta contemporaneamente come inquietante e rassicurante. E l'inquietudine è data dalla malattia che racchiude, come in un bozzolo, uno dei due fratelli, isolandolo in un universo all'altro impenetrabile se non attraverso l'uso del «gioco», una forma di comunicazione surrettizia e obliqua.

Si potrebbe obiettare a Nicolaj che il tema della malattia come «mondo a parte» non sia stato adeguatamente sviluppato nel suo testo. Ma, d'altronde lui potrebbe controbattere additandoci il filone cinematografico delle più recenti pellicole sul tema dell'handicap fisico e mentale. Il teatro è finzione, è creazione e in «L'altro» è riportato quasi alle origini.

Nel grande spazio scenico creato da Bonizza, si muovono Warner Bentivegna (il «sano») e Patrick Rossi Gastaldi (il «malato») con accenti, che dalla esasperata rigidità dell'uno alla più morbida assenza dell'altro, tendono a spostare polemicamente i confini tra normalità ed anormalità.

TEATRO / MONFALCONE

«Angeli e soli» è una pièce con la testa tra le nuvole

MONFALCONE — Se la passano bene gli angeli. Sarà da un paio d'anni che da quaggiù, noi mortali, abbiamo ricominciato a coccolarli. Tutto merito di Wim Wenders e del «Cielo sopra Berlino»? Forse. Fatto sta che oggi gli angeli frequentano con disinvoltura i copioni teatrali, le coreografie e le trasmissioni radiofoniche. E qualche volta atterrano perfino in palcoscenico.

«Angeli e soli (siam venuti su dal niente)» è il titolo dello spettacolo che il genovese Teatro dell'Archivolto ha presentato, per una sera soltanto, al Comunale di Monfalcone. Gli angeli, anzi gli angioloni, sono due: naturalmente rosei e riccioluti. Arrivano dalle file della platea con le loro brave valigie da emigranti celesti e si mettono a cantare ai due lati del palcoscenico. Sono i demiurghi di uno spettacolo che con grazia e senza inibizioni trova ispirazione nelle «Cosmicomiche» di Italo Calvino e che con gambe (anzi con ali) proprie si libra, poi, nella descrizione di una improbabile nascita dell'universo, dove le ipotesi scientifiche convivono allegramente con lo sproloquio fantastico.

Per comporre il testo, Giorgio Gallione (che è anche il regista di «Angeli e soli») ritaglia racconti come «Tutto in un punto», «Sul far del giorno» o «Cristalli», ma di suo ci mette una carica comica ribalda che conserva traccia di passate frequentazioni futuriste («L'incerto palcoscenico»), e strizza furba l'occhietto alle strip di fantascienza, al cinema delle torte in faccia, magari anche a Samuel Beckett.

Pigiati tutti in un punto, dov'è concentrata la materia prima che il Big Bang la squaderni per l'universo, i cinque protagonisti di «Angeli e soli» registrano, con le parole del calviniano signor Qfwfq, i faticosi tentativi che il mondo compie per «provare» le forme che avrebbe poi preso. «Esplodere o implodere, questo è il problema» si domanda a un certo punto l'amletico progenitore degli esseri viventi.

Precisi e convincenti sono i ritmi dello spettacolo. La pioggia di meteoriti è un finimondo che coinvolge palco e platea in un caos di spazzatura siderale rovesciata dappertutto. Poi bisognerà rimettere ogni cosa a posto. «Ma il disordine non è l'ordine naturale delle cose?» obietta qualcuno: «Non cominciamo a far della filosofia per evitare di lavorare». La nascita del sole è un panorama torrido da spiaggia tropicale con spogliarelli degni del «1980» di Pina Bausch.

Poliedrici i sette interpreti di «Angeli e soli»: Ugo Dighiero, Gabriella Picciau, Giorgio Scaramuzzino, Carla Signoris, Mauro Pirovano, Maurizio Crozza, Marcello Cesena. Inarrestabili tutti nel cantare suonare e recitare la angelica sceneggiatura di questo «teatro con i piedi fortemente poggiati sulle nuvole».

[Roberto Canziani]

TEATRO / UDINE

Leo: «Son violento ma raggelato»

Trasgressioni, riflessioni, obiettivi di De Berardinis, in scena con «Metamorfosi»

Intervista di
Roberto Canziani

UDINE — Se eretico è, alla lettera, colui «che fa le scelte»; non dovrebbe esserci parola più adatta di eresia per il teatro di Leo De Berardinis.

Eresia che nei tardi anni Sessanta aveva le forme radicali della contestazione d'avanguardia. De Berardinis Leo & Peragallo Perla erano allora binomio da seguire nelle cantine romane o sul palcoscenico polemico del Convegno di Ivrea. Negli anni Settanta, quella eresia, sarebbe diventata provocatorio radicamento sociale. Nella Napoli sottoproletaria delle sceneggiate, accolti nel piccolo paese di Marigliano, Leo & Perla avrebbero sperimentato la loro versione del teatro di classe. Infine, negli ultimi dieci anni, ancora un'altra strada ha definito l'eresia di Leo: un teatro «umano» di valori da contrapporre al teatro mercantile del consenso. Edizioni shakespeariane minuziose e filologiche: Amleto, Lear, Macbeth. Solitarie indagini nelle nebulose della parola poetica: Dante, Leopardi, Omero-Jocye.

Da alcuni giorni a Udine per l'anteprima del suo ultimo spettacolo, «Metamorfosi» (che è in scena fino a domani allo Zanon), Leo De Berardinis rilegge assieme a noi le vicende e la poetica di questi suoi venticinque anni di teatro.

E' questa continua volontà eretica a tenere assieme le diverse immagini che Leo, in tanti anni, ha dato di sé?

«Sì, e soprattutto il non aver mai voluto patteggiare il mio lavoro, né sul piano artistico né su quello politico. E' questa la libertà che intendo ancora riservarmi. Ovviamente fra il Leo di vent'anni fa e quello di oggi le differenze sono tante. Vent'anni fa mi affidavo a una teatralità più estroversa, era con segni molto più violenti che affrontavo il rapporto con la platea. «Oggi è diverso. Non ho rinunciato alla violenza, ma è interiore. Arrivo ancora violento al pubblico, ma i modi sono quelli del raggelamento. Negli anni Sessanta e Settanta, ho voluto provare di tutto, sono arrivato all'improvvisazione totale. Proprio quelle esperienze mi hanno permesso poi di "rientrare" in me, verso una sorta di equilibrio. Oggi qualche volta provo il desiderio di avere di fronte una platea vuota, silenziosa».

L'abbandono, nel 1970, delle cantine romane, il distacco da Perla dieci anni più tardi, la conclusione, nel 1987, del progetto comune con la compagnia Nuova Scena. Le fasi del lavoro di Leo sembrano tutte segnate da lacerazioni.

«Ma sono tutte avvenute nel momento opportuno, quando l'esperienza era oramai conclusa. Da Roma io e Perla ce ne andammo perché capivamo che continuare a ripetersi sarebbe stato di retroguardia. Il distacco da Perla fu un'altra cosa, molto più traumatica. Perla aveva deciso che la sua esperienza con il teatro era esaurita. Come attori eravamo complementari, quindi ho dovuto ricominciare tutto da solo. Recuperare il femminile di Perla dentro di me, la sua visceralità, la sua creatività. Con Nuova Scena alcuni obiettivi che fin dall'inizio erano diversi si sono dimostrati alla fine completamente divergenti dal mio obiettivo».

Qual è questo obiettivo?

«Diventare bravo come attore. Voglio dire, molto più utile a me e agli altri. Non sono di quelli che dicono faccio teatro per il pubblico: mi pare di una presunzione estrema. Né posso dire faccio teatro per me soltanto: sarebbe una bugia».

Né mediatore di un testo né poeta in proprio. Che cosa allora?

«E' un dare e avere. Io non posso fare altro che questo mestiere, che per me significa conoscenza. Ma per questo c'è bisogno della catena magica rappresentata dal pubblico. Nella trasformazione ci aiutiamo a vicenda. In prima istanza è l'attore a essere suscitatore, polo maschile. La platea è femminile. Durante lo spettacolo le parti si possono invertire. Allora è il pubblico che innesca attesa ed entusiasmo».

In «Metamorfosi», come nel precedente «Novecento e Mille», vengono composti frammenti da un universo di pensiero vastissimo: da Parmenide ai giorni nostri. E' per sfiducia nell'autore come individuo e nelle possibilità del racconto?

«A volte il racconto è superfluo. La trama è solo una prima lettura dell'opera. Certo, a volte importantissima. Ma a volte è soltanto il pretesto grazie al quale l'autore aggrega le cose che ha da dire. Per mettere in scena il mondo poetico di Eduardo, in "Ha da passà a' nuttata", non ho seguito una delle sue trame. Avrei perso in profondità. Togliere il superfluo del racconto è a volte un fatto di economia drammaturgica».

Che cosa distingue «Metamorfosi» dall'altro spettacolo?

«In quel caso mi occupavo di un secolo soltanto. Inoltre, inseriti in una logica di sogno come era quella di "Novecento e Mille", gli scritti non cambiavano il loro senso. In "Metamorfosi" i frammenti sono molti di più, sono molto più piccoli e soprattutto sono decontestualizzati. Ecco il senso della metamorfosi: inseriti in una struttura come questa, i materiali si trasformano. Assumono la forma di un nuovo organismo. Che è lo scopo del mio lavoro: una scrittura scenica autonoma dai testi di partenza».

La sfiducia allora è nei confronti della Storia?

«Tutt'altro: ho voluto che l'aspetto storico e politico fosse molto chiaro. Ripeto forte il verso di Majakoskvi: "Continueremo a spronare il ronzino dello Storia finché non schianti". Se non facessi così, il mio sarebbe solo un discorso astrattamente interiore. Voglio evitare l'idealismo, così come evito il puro pragmatismo. Sono emtrambi modi per smarrire il senso della vita, che va giocata nella sua pienezza. Se stiamo qua sulla Terra, perlomeno».

Leo De Berardinis (foto Agus) afferma: «Io non posso fare altro che questo mestiere, che per me significa conoscenza. Ma per questo c'è bisogno della catena magica rappresentata dal pubblico». L'anteprima di «Metamorfosi» si chiude domani.

MERCATO UNICO / PERCHE' DA VENT'ANNI LA GRAN BRETAGNA E' COSI' OSTILE ALL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Il vero Muro si chiama Thatcher

Ostracismo al serpente monetario, scenate e retromarce a Bruxelles, raffiche di no alla moneta comune e alla creazione di un'eurobanca

Ma le bizze della Lady di ferro hanno solide radici popolari: un terzo dei sudditi di Sua Maestà non crede affatto nel «mitico '92»

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Eurofobia, eurosincrasia, euroschizofrenia: sono questi i neologismi che vengono adoperati dai commentatori britannici per descrivere l'atteggiamento di molti inglesi nei confronti dell'Europa continentale. Nel 1991 cadrà il ventesimo anniversario dell'adesione di Londra al Mercato Comune che fu sottoscritta dal primo ministro conservatore Edward Heath al termine di lunghe e snervanti trattative con i sei paesi che avevano dato vita alla Comunità: Italia, Francia, Repubblica federale tedesca, Belgio, Olanda e Lussemburgo.
Ma l'atavica diffidenza dei cosiddetti *«anti-marketeers»* (anti comunitari) per le istituzioni di oltre Manica e dura a morire.

Un tiepido sì

Quando la Camera dei Comuni fu chiamata a votare sull'accesso della Gran Bretagna nel Mec i voti favorevoli fúrono 356, quelli contrari 244. Più di un terzo dei deputati disse «no» all'inserimento in un organismo internazionale che avrebbe permesso alla tecnologia e alle industrie britanniche di incrementare rapidamente i proficui commerci con i più prosperi paesi dell'Europa occidentale.
Questa diffidenza largamente diffusa risultò confermata nel referendum del giugno 1975, quando la popolazione britannica fu invitata a sancire col suo voto l'adesione alla Comunità. La permanenza nel Mec fu approvata dal 67,2 per cento dei votanti mentre il 32,8 per cento manifestò il proprio dissenso. Ancora una volta un inglese su tre volgeva le spalle all'Europa considerando le bianche scogliere di Dover come una invalicabile barriera divisoria tra la Gran Bretagna e il resto del continente.
Nei quindici anni trascorsi dopo il referendum, l'Inghilterra ha continuato a palesare la sua «diversità» in seno al Mercato Comune.

Lady con grinta

Le rivendicazioni ostinate e spesso bizzose della signora Thatcher durante i vertici comunitari sono diventate proverbiali e hanno fatto spesso uscire dai gangheri statisti abitualmente calmi e compassati, dal Cancelliere Schmidt a Giscard d'Estaing, da Kohl a Mitterrand.
Ancora oggi Londra rimane estranea al sistema monetario europeo, si oppone all'istituzione di una Banca centrale del Mec e di una valuta unica, rallenta il processo dell'integrazione politica, esprime il timore che l'eurocrazia di Bruxelles possa esercitare una indebita interferenza negli affari interni del Regno Unito.
Pur avendo alle spalle un impero disgregato e un Commonwealth in frantumi, l'Inghilterra continua ad essere irresistibilmente attratta dalla «vocazione oceanica» esaltata da Winston Churchill. Il richiamo di un glorioso passato la induce a puntare lo sguardo verso i paesi asiatici, dell'Africa o del Medio Oriente mentre il senso pragmatico degli affari dovrebbe suggerirle di starsene fermamente ancorata alla Comunità europea. In bilico fra queste due realtà geopolitiche, non riesce a rompere il guscio di un insularismo esasperato. Ancora pochi decenni or sono un quotidiano popolare di Londra diffuse la notizia di un tremendo uragano imperversante sulla Manica con un memorabile e spesso citato titolo di prima pagina: «Interrotti i collegamenti tra Dover e Calais - Il continente è rimasto isolato».

Il primo ministro Margaret Thatcher pulisce personalmente Downing Street, a beneficio dei fotografi.

«Niente capsule»

L'anziano deputato *tory* Enoch Powell, che fu un attivo *anti-marketeer* alla vigilia del referendum, continua a proclamare: «Sono convinto che il popolo britannico non si lascerà incapsulare in un super Stato europeo».
Quando polemizza con i suoi partners di oltre Manica, Margaret Thatcher ribalta i termini del problema affermando: «I veri europeisti siamo noi». Rinfaccia a molti paesi continentali, tra cui l'Italia, di avere frapposto fino ad oggi molteplici impacci e strettoie alla libera circolazione dei capitali rallentando quella liberalizzazione degli scambi che dovrebbe costituire il presupposto del mercato unificato. Ha buon gioco nell'osservare che qualsiasi cittadino inglese è da molti anni libero di trasferire l'intero patrimonio all'estero senza dar conto a nessuno, mentre — ad esempio — un italiano desideroso di acquistare una abitazione in Inghilterra ha dovuto fare i conti con le drastiche restrizioni (nel frattempo parzialmente rimosse) imposte dalle banche e dalle autorità che controllano i cambi valutari.
La «lady di ferro» sembra assillata dal terrore che la sovranità legislativa del parlamento britannico possa essere messa un giorno in pericolo dalle istituzioni comunitarie. Sostiene che la più vecchia democrazia parlamentare del mondo non accetterebbe mai le imposizioni provenienti da Bruxelles o da Strasburgo. Ecco perchè Maggie dice «sì» al Mercato Comune ma con riserva: vorrebbe realizzare l'Europa delle patrie vagheggiata da De Gaulle, per non rinunciare all'identità nazionale. Il suo «sì» è condito di «ma» e può essere agevolmente interpretato come un «no».

Paura del Tunnel

Faticosamente gli inglesi hanno accettato la decimalizzazione della sterlina varata nel 1971 ma ancora resistono contro la «metricazione»: continuano a suddividere le distanze in miglia, in yard, in piedi, in pollici, disdegnando i millimetri, i centimetri, i metri e i chilometri. Mantengono la circolazione stradale a sinistra imponendo rischiosi adeguamenti agli automobilisti che arrivano quotidianamente con i *ferries* dall'Olanda e dalla Francia.
La costruzione del tunnel sotto la Manica procede a rilento da parte inglese a causa di difficoltà finanziarie che in parte sono autentiche e in parte ingigantite da una psicosi che fa temere l'aggancio territoriale della Gran Bretagna al continente. Gli *anti-marketeers* hanno trovato mille scuse per sabotare la costruzione del viadotto subacqueo. Dicono di paventare che la rabbia canina riesca a intrufolarsi più facilmente sul territorio britannico. Agitano lo spettro di possibili infiltrazioni di terroristi e di droghe provenienti da oltre Manica. Osservano che, dopo tutto, l'ingente spesa richiesta dalla costruzione del tunnel non appare giustificata, mentre le compagnie di navigazione si accingono a produrre ferries sempre più grossi, sicuri e veloci, indubbiamente capaci di competere con la velocità e con le tariffe dei treni che dovrebbero viaggiare sotto il canale.
Questo europeismo riluttante costituisce una grande partita aperta che i partners comunitari dovranno giocare con la signora Thatchers (o con un suo eventuale successore) entro la scadenza del 1992, fissata per l'avvento del mercato unico europeo.

MERCATO UNICO / I COMMENTI NELLA CITY

L'Europa vincerà anche a Londra

«L'unificazione tedesca spiazza le tentazioni autarchiche»

Un'immagine della City, il cuore londinese degli affari.

LONDRA — Il decano della comunità finanziaria italiana nella City, il cavaliere del lavoro Massimo Coen, ha seguito dall'inizio la «lunga marcia» dell'Inghilterra verso la Comunità europea. Veneziano di origine, il settantunenne Coen arrivò a Londra nel 1939 per sfuggire alle persecuzioni razziali. Durante il conflitto lavorò per i programmi della Bbc italiana («la voce di Londra» he veniva ascoltata clandestinamente nella penisola). Oggi egli presiede quattro enti di grande prestigio che nelle rispettive competenze promuovono gli scambi bilaterali: la Camera di Commercio per la Gran Bretagna; la Etrufin Reserco L.t.d. nella quale sono associate otto Casse di risparmio toscane e la Banca del Monte di Lucca; la compagnia Granosa che rappresenta una trentina di lanifici pratesi; e il Club di Londra cui sono iscritti per chiamata i sessanta connazionali di maggiore spicco residenti nel Regno Unito.
Come giudica Coen, dal suo osservatorio della City, le prospettive di inserimento della Gran Bretagna nel mercato europeo unificato?
«La mia previsione, basata sull'insieme dei fatti e degli indizi di cui disponiamo, è che Londra finirà col rispettare l'appuntamento comunitario del 1992 assumendo quasi la posizione di ombudsman, cioè di mediatore e di arbitro, all'interno del Mercato Comune.
A dispetto delle sue titubanze, l'Inghilterra sarà spinta ad assumere un ruolo più marcato nell'ulteriore sviluppo della Comunità anche a causa degli eventi esterni. Il delinearsi di una Germania riunificata a breve scadenza, dopo le prime elezioni libere svoltesi nella Repubblica Democratica Tedesca, propaga comprensibili apprensioni tra i paesi partners del futuro colosso economico. Agli imprenditori italiani come a quelli francesi non dispiace la possibilità di far perno su Londra per controbilanciare la potenza della Germania, che sarebbe altrimenti destinata ad assumere un predominio assoluto nell'Europa occidentale».
La funzione di contraltare o di correttivo ipotizzata da Massimo Coen servirà ad accelerare l'adesione di Londra al processo integrativo della Cee con definitiva rinuncia alla politica esitante di «un piede dentro e l'altro fuori» che è stata finora seguita dal governo Tatcher.
L'ingresso della Gran Bretagna nel mercato europeo unificato è stato sempre auspicabile — spiega il presidente della «Italian Chamber of Commerce» — ma diventa ora una necessità per gli europei che vogliono garantirsi contro il pericolo di egemonie indesiderate. «Non dimentichiamo che questa nazione ha creato la democrazia parlamentare e ha saputo respingere tutti i tentativi di occupazione straniera da quasi duemila anni, tenendo a bada Napoleone, l'Armada spagnola e le orde naziste. Sono comprensibili le esitazioni di Londra verso il rischio di una eccessiva invadenza dell'eurocrazia di Bruxelles, ma non bisogna drammatizzarle. La dissoluzione del Commonwealth e la progressiva erosione dell'alleanza privilegiata che legava tradizionalmente gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno reso obbligata la scelta comunitaria per gli inglesi. Una scelta che noi italiani dobbiamo assecondare non solo per motivi mercantili ma per il suo apporto di una collaudata civiltà nella famiglia comunitaria».

Carissimo tennis

Un'indagine svolta dall'Ufficio europeo delle organizzazioni dei consumatori rivela che l'Italia è tra i paesi più cari della Cee in fatto di articoli sportivi e in particolare di tennis: misurato in Ecu e tenuto conto delle variazioni legate all'imposta sul valore aggiunto, il prezzo medio della stessa racchetta (Dunlop max) è di 107 Ecu in Danimarca, 224 in Spagna, 145 in Belgio, 163 in Germania, 204 in Italia , 147 in Inghilterra.

AGRICOLTURA / NELLA CLASSIFICA DEI REDDITI '89 L'ITALIA NON E' PIU' ULTIMA IN EUROPA

Il coltivatore acquista terreno

BRUXELLES — La Cee ha corretto verso l'alto i dati sul reddito degli agricoltori nel 1988: i risultati definitivi rivelano che i guadagni dei produttori italiani, rispetto al 1989, sono saliti dell'8,4 per cento. Gli agricoltori europei hanno fatto meglio, con un incremento medio del reddito del 9,5 per cento. Lo si rileva dai dati che l'ufficio statistico della Cee (Eurostat) ha pubblicato a Bruxelles, sulla base di rilevamenti e di estrapolazioni di fine anno nei dodici paesi. Nella Cee, il reddito agricolo aumenta in tutti i paesi esclusa la Spagna dove rimane stabile (-0,2). Gli agricoltori danesi hanno ottenuto i maggiori guadagni (+24,8 per cento). Ai primi posti — in questa classifica positiva — ci sono anche belgi, lussemburghesi, tedeschi, olandesi e francesi.
La novità è che l'Italia non solo ha guadagnato terreno, ma soprattutto non è più fanalino di coda nella Cee se si raffrontano i redditi medi reali 1987-1989 con quelli dell'inizio del decennio. In coda restano Gran Bretagna e Portogallo. La crescita del reddito «verde» — rileva Eurostat — deriva dall'incremento dei prezzi agricoli (+7,3 per cento) superiore a quello dei costi di produzione (+4,1 per cento). In progressione sono i prezzi alla produzione nel settore zootecnico (+9 per cento), mentre l'aumento è inferiore per i prodotti vegetali (+5,3 per cento).
L'analisi dei dati «Eurostat» mostra un andamento parallelo tra le produzioni vegetali e quelle animali, mentre ci sono variazioni all'interno di ciascuno di questi settori.
Fra i vegetali, aumenta la produzione di vino, mosti, verdure fresche e barbabietole da zucchero, diminuiscono, invece, le produzioni di olio d'oliva e di semi oleosi e di cereali. Fra le produzioni di origine animale in calo uova, carne suina e latte. I prezzi sono tendenzialmente aumentati per quasi tutte le produzioni. Fanno eccezione gli agrumi (-4,5 per cento), la frutta fresca e i cereali (entrambi -0,4 per cento).
Le varazioni del reddito agricolo definitive — in termini reali — riportate da Eurostat sono le seguenti: Belgio +19,3; Danimarca +24,8; Germania +16,3; Grecia +6,6; Spagna -0,2; Francia +11,5; Irlanda +1,9; Italia +8,4; Lussemburgo +17,3%; Olanda +11,9; Portogallo +9,0; Gran Bretagna +7,6; Cee +9,5.

I redditi agricoli italiani nell'89 sono aumentati (secondo i dati riveduti e corretti dalla Cee) dell'8,4 per cento. Con questo incremento l'Italia ha lasciato le ultime posizioni europee alla Gran Bretagna e al Portogallo

TRASPORTI / L'ITALIA E' QUINDICESIMA NELL'AGGIORNAMENTO DEI MEZZI PUBBLICI

Ultimi della classe in metrò

Negli anni in cui 65 città europee si dotavano di linee tranviarie da noi si sceglieva il diesel

Entro i primi anni del '90 almeno cento città medio-grandi di tutto il mondo vanteranno una propria metropolitana mentre in molte altre — come Los Angeles o Losanna, per citarne solo due — torneranno in primo piano i trasporti su filobus. Tutta l'Europa, in particolare, da almeno un decennio ha riscoperto il mezzo pubblico e ha inaugurato metropolitane nuove di zecca o ristrutturato e ammodernato vecchie linee traviarie: unica eccezione l'Italia, che accusa gravi ritardi. Tanto che è ferma al «palo» del quindicesimo posto nella lista dei paesi che si sono dotati di «metro'» e, quanto al filobus, ha poco di cui andare fiera.

Proprio negli anni in cui ben sessantacinque città si dotavano di linee traviarie (fra queste c'è Nancy, Innsbruck e Essen), da noi Torino, Bologna, Carrara, Bari e Verona le smantellavano: salvo poi — come nel caso del capoluogo emiliano — riprogettare l'inserimento del filobus nella propria rete di trasporti. Solo Torino, attualmente, sta tentando seriamente di riammodernare le sue strutture tramviarie; Roma e Napoli, che pure ne avrebbero urgente necessità, hanno appena messo mano ad «interventi di riqualificazione».Molti i ministri dei Trasporti che, almeno a parole, hanno sposato in questi anni la causa del mezzo pubblico: pochi i fatti sul tappeto.

Il Movimento consumatori e l'associazione che riunisce i rappresentanti degli utenti del trasporto pubblico hanno tracciato il bilancio di questi ultimi dieci anni di incertezze e ritardi italiani in un «libro bianco» realizzato in collaborazione con la Cee e con associazioni analoghe di altri Paesi europei. Dai confronti l'Italia esce frustrata e nettamente battuta mentre «Se si guarda al di là delle Alpi — commenta il segretario dell'Assoutenti, Ferrari — uno sviluppo così consistente non lo si vedeva da oltre mezzo secolo».

In effetti le ferrovie urbane e regionali hanno riscosso grossi successi dovunque, in Francia come in Germania e in Gran Bretagna. «Passanti ferroviari» attraversano Madrid, Monaco, Francoforte: fra breve anche la ferrovia urbana di Zurigo sarà ultimata (costo settecento miliardi) mentre a Milano per collegare la Bovisa con Porta Vittoria sarà necessario attendere ancora sei anni e spendere circa seimila miliardi.

CEE / QUASI TRENTAMILA I FUNZIONARI CON STIPENDI CHE VARIANO DAI TRE AI DIECI MILIONI NETTI

Da grande voglio fare l'eurocrate

L'assunzione avviene per concorso e la divisione è in quattro categorie corrispondenti ai titoli di studio. Presto altre opportunità di lavoro

Una panoramica del quartiere europeo a Bruxelles con . al centro il palazzo a forma di stella marina e, a lato, la sede del Consiglio dei ministri. La massiccia invasione burocratica ha modificato i ritmi di vita di Bruxelles: nei ristoranti si mangia fino a tardi e prosperano anche i locali notturni.

Dal corrispondente
Piero Paoli

BRUXELLES — Li chiamano «eurocrati». Sono i funzionari della Comunità Europea. Non sono tantissimi ed hanno fama di essere strapagati. Li considerano i punti di sostegno dei politici, in qualche caso addirittura perfino più raffinati ed attenti. Tutto questo è vero? In qualche caso sì. Il fatto è che la Comunità, essendo una struttura politica diversa da qualunque altra, proprio per questo ha bisogno di un'amministrazione all'altezza della scommessa in atto, in grado cioè di rispondere con sufficiente prontezza e competenza alle esigenze di una popolazione di oltre 320 milioni di persone che abitano un territorio — l'Europa dei Dodici appunto — di più di 2,25 milioni di chilometri quadrati.

Oggi c'è chi sostiene che è indispensabile sviluppare un'amministrazione unitaria anche se esiste un forte impegno ad evitare ogni appesantimento della burocrazia centrale. In pratica si cerca di preparare tecnici amministrativi all'altezza del gioco in atto ed in particolare della sfida che arriverà col mercato unico europeo previsto per il gennaio del 1993.

Ma quanti sono oggi gli «eurocrati»? Da calcoli abbastanza precisi realizzati sui dati del 1989 quasi 10 mila lavorano per la Commissione e Bruxelles, 2350 sono a Lussemburgo e 2600 in altre sedi. Undicimila persone invece sono impegnate nelle altre istituzioni comunitarie e cioè Parlamento europeo, Consiglio europeo, Comitato economico e sociale, Corte di giustizia, Corte dei conti e Banca europea per gli investimenti. In questi momento si stanno per realizzare altre strutture che ovviamente avranno bisogno di personale, tra l'altro molto specializzato: sta nascendo infatti l'Agenzia per l'ambiente, la Banca per lo sviluppo dei Paesi dell'Est, l'Ufficio dei marchi e la sede della Fondazione per la preparazione dei quadri nei Paesi dell'ex impero comunista.

Gli europarlamentari (nella foto Carlo Ripa di Meana) vengono rimborsati di tutte le spese che affrontano. Con una gestione oculata possono quindi «risparmiare» quasi tutto lo stipendio.

Globalmente dunque, ad oggi, i funzionari che lavorano nelle istituzioni della Cee sono meno di 30 mila, al servizio, ripetiamo, di più di 320 milioni di europei. Una cifra troppo limitata? Forse sì, comunque si sa che la Commissione europea, in pratica il governo dei Dodici, intende evitare accuratamente sprechi amministrativi ed allo stesso tempo esaltare la specializzazione e la professionalità. Così, su un bilancio comunitario di quasi 45 mila milioni di Ecu (l'Ecu ha un valore più o meno di 1500 lire), le spese di gestione e di amministrazione, relative all'anno trascorso, superano di non molto i 2000 milioni di Ecu che corrispondono a meno del 5 per cento dell'intero bilancio comunitario.

Il personale è assunto per concorso ed esistono 4 categorie corrispondenti ciascuna ad un livello minimo di istruzione.

Ma quanto guadagna questa gente? Considerando una base di 3 scatti, si parte da un minimo di 63 mila franchi belgi ad un massimo di 380 mila. A questa cifra si devono aggiungere però un 5 per cento di assegni familiari, circa 6400 franchi al mese per figlio a carico, un'indennità scolastica intorno ai 6000 franchi ed infine un'indennità di dislocazione pari al 16 per cento dell'ammontare complessivo dello stipendio. Naturalmente ci sono da pagare le tasse alla Cee è ovvio e l'imposta comunitaria è progressiva: parte dall'8 per cento ed arriva fino al 45 per cento. In più c'è un altro 8 per cento per contributi pensione, assicurazione malattie ed infortuni. Traducendo in lire italiane si può calcolare che si va dai poco più di 3 milioni per un commesso agli oltre 10 per un direttore generale. Naturalmente questi stipendi indicativi sono al netto, con le tasse già pagate. La cifra non è bassa certo ma non è nemmeno altissima e, se si tiene conto del forte costo della vita a Bruxelles, non c'è molto da eccitarsi.

Ma nella capitale belga non ci sono soltanto gli «eurocrati». Più pagati di loro ovviamente i deputati europei che hanno tutta una serie di diarie, rimborsi spese ecc. che teoricamente li rende abbastanza tranquilli. In pratica se i deputati riescono a mantenere una gestione oculata, tenuto conto che vengono rimborsati di tutte le spese che affrontano, possono mettersi via l'intero stipendio o quasi. Ovviamente essendo costantemente presenti. Ma se vogliono davvero seguire i lavori del Parlamento e quello delle Commissioni, divisi tra Bruxelles e Strasburgo, partecipando a tutte le riunioni o quasi, per loro resta poco tempo e forse anche meno soldi. E' per questo che la gran parte di loro non brilla certo per presenzialismo.

CEE / LA METAMORFOSI DI BRUXELLES

E le case vanno subito alle stelle

L'invasione burocratica gonfia i prezzi e modifica i costumi

A Bruxelles è concentrata la parte decisionale della Comunità, cioè i settori che contano davvero come la Commissione e il Consiglio dei ministri. E' a Bruxelles che si riunisce tutte le settimane il «governo» presieduto da Delors ed è a Bruxelles che si incontrano i ministri comunitari. E' perciò nella capitale belga che si concentrano, ad esempio, le lobbyes, in qualche caso autentici gruppi di pressione, in altri casi — e forse sono la maggioranza — più semplicemente fonti costanti di informazione sempre più indispensabili nella vita degli organismi comunitari. Questo stato di cose ha comportato un cambiamento di fondo nella vita di Bruxelles, fino a poco tempo fa tranquilla all'eccesso ed oggi in continuo per non dire affannoso movimento.

Si sono perfino modificate anche abitudini consolidate negli anni. Ora nei ristoranti la gente resta fino a tardi e nascono come funghi anche molti locali notturni. La vita è cambiata per tutti ma soprattutto per i bruxellesi che non raggiungono il milione ma che devono comunque già registrare la presenza di un quarto di stranieri sul totale dell'intera popolazione. Di conseguenza è in pieno sviluppo anche il mercato immobiliare e i prezzi vanno alle stelle. Spesso a fare il bello e il cattivo tempo in questo settore sono i giapponesi arrivati in forze nel cuore politico della Comunità, per assistere dalla prima fila alla nascita del grande mercato del '93 che crea un bel po' di preoccupazione non soltanto nell'intero mondo ma forse soprattutto proprio nel Giappone. Un'occasione da non perdere e non si guarda a spese. Si sa, la prima fila costa.

[p. p.]

AMBIENTE /NOTIZIARIO

Una crociata contro i rifiuti

Discariche e lotta ai nitrati sono i principali obiettivi '90 della politica ecologica Cee che i governi stanno concordando

BRUXELLES — Padraig Flynn, ministro dell'ambiente irlandese e presidente di turno comunitario, ha ribadito gli obiettivi della sua presidenza. In particolare ha auspicato che nel corso dei consigli dei ministri in calendario in questo semestre i Dodici adottino una posizione comune sul problema dell'inquinamento da nitrati. Flynn ha inoltre ricordato che sta mettendo a punto una proposta su uno degli altri problemi strategici che impone la difesa ambientale: la gestione dei rifiuti. La proposta irlandese intende stabilire linee guida e fissare scadenze precise.

Il presidente ha quindi auspicato l'adozione delle proposte di direttiva Cee che prevedono la libertà di accesso a tutte le informazioni sull'ambiente in possesso di ogni paese membro, la tutela delle acque e la diminuzione di emissioni inquinanti di autoveicoli.

Flynn ha infine sottolineato di attendersi molto da una dichiarazione sull'ambiente che dovrebbe essere approvata dai capi di stato e di governo comunitari nel corso del vertice in calendario a Dublino il 25 e 26 giugno.

Gli architetti del paesaggio. E' stata costituita a Bruxelles la Federazione europea per l'architettura del paesaggio, alla fine di una riunione cui hanno partecipato una sessantina di architetti europei specializzati, alcuni anche da paesi non comunitari. La nuova istituzione raggruppa alcune associazioni nazionali già costituite, ed ha per fine istituzionale di migliorare la qualità dell'insegnamento in materia (talune facoltà universitarie la denominano "architettura dei giardini"), di uniformare il livello di formazione professionale degli architetti specializzati (pur nel rispetto delle autonomie univesitarie e delle specificità nazionali), di prendere iniziative per il mutuo riconoscimento dei riconoscimenti accademici, di incoraggiare l'istituzione di corsi specializzati, e di promuovere gli scambi di studenti e docenti, utilizzando al massimo le possibilità offerte dai programmi comunitari "Erasmus".

Patto ecologico con L'Est. La cooperazione con i paesi dell'Efta, l'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Finalndia, Norvegia, Svezia, Austria e Svizzera) e quelli dell'Europa dell'Est in materia ambientale, sarà l'argomento principale del consiglio informale dei Dodici che il presidente di turno dei ministri dell'ambiente della Cee Padraig Flynn ha indetto a Dublino il 20 e 21 aprile. Nel rafforzamento di tale cooperazione, rientra l'eventuale partecipazione dei paesi dell'Efta all'Agenzia europea dell'ambiente, recentemente istituita dai Dodici, anche se sull'ampiezza dei suoi poteri c'è qualche polemica con l'Europarlamento, che li vorrebbe maggiori. Quanto ai paesi dell'Est, Flynn ha sottolineato, in una recente dichiarazione «l'importanza dello sviluppo di una politica unitaria, coerente con le necessità immediate di questi paesi dal punto di vista ambientale».

Nella stessa sede sarà affrontata la questione della revisione del protocollo di Montreal. Col termine "revisione", la presidenza irlandese intende andare ben al di là della prevista riduzione dei cloro fluoro carburi (Cfc) del 50 per cento entro il 1990; ne propone, infatti, l'eliminazione totale entro il 2000 e chiede inoltre l'aggiunta di altre sostanze nella lista già esistente dei prodotti da eliminare; si tratta, in particolare, del tetracloruro di carbonio e di alcuni derivati dal cloroformio.

Verrà inoltre proposto l'allargamento della partecipazione al protocollo ad altri stati come Cina, India e paesi del Sudamerica.

AMBIENTE / PROGETTO CEE

Miliardi in mare per salvare ipesci

Risanamento dell'ambiente marino nelle acque tirreniche e joniche della Calabria al fine di ristabilire l'ecosistema vegetale e faunistico del mare e del territorio deturpato dall'avanzamento del cemento: questo l'obiettivo del «Progetto Pegaso» la cui prima parte si sta avviando alla conclusione. Il progetto è nato lo scorso anno con l'approvazione da parte della Cee di un finanziamento di una prima «tranche» di lavori per circa due miliardi di lire finalizzato alla posa in mare di strutture in cemento per proteggere la fauna ittica, in progressivo depauperamento causato da metodi di pesca «non ortodossi». Ma il «Progetto Pegaso» è nato anche per tentare di salvare la costa, invasa da un gran numero di cittadini provenienti dall'entroterra che hanno occupato interi chilometri di litorale con immense colate di cemento.

Il «Progetto Pegaso» nasce da una petizione presentata dai pescatori calabresi che l'assessorato provinciale alla pesca ha accolto commissionando uno studio di fattibilità per la creazione di due aree marine protette, una sullo Jonio, per circa 25 chilometri di litorale e con una profondità di due chilometri compresa tra la periferia di Catanzaro Lido e il fiume Angitola presso Soverato, e una sul Tirreno per circa 40 chilometri di costa, compresa tra Capo Suvero e Vibo Marina, anch'essa per una profondità media di circa due chilometri. In queste due zone sono state calate (nel Tirreno l'operazione è stata già portata a termine mentre per lo Jonio i tempi si sono allungati) delle strutture di protezione, tripodi di cemento, disposte sott'acqua ad una distanza di 500 o 1000 metri a seconda della zona. Queste strutture sono anche chiamate strutture e di ripopolamento perché garantiscono la concentrazione di specie ittiche nelle aree protette.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1 - BERGAMO: via le Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502201 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1- 3 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

C2362

AFI ELIOS S.A.S.

CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE AZIENDALE

Per un nostro importante cliente, azienda di grandi ambizioni che produce materiali ad alta tecnologia per il settore edilizio, vogliono trovare

AGENTI DI VENDITA OPERANTI SULLA REGIONE

SE: vuoi entrare in un ambiente giovane e dinamico come te

SE: ti interessa sviluppare le tue potenzialità, avendo alle spalle una forte organizzazione

SE: aspiti ad un inquadramento ENASARCO con un fisso garantito

ALLORA: inviaci un tuo dettagliato curriculum!

AFI ELIOS SAS - SETTORE RICERCHE DI PERSONALE
Corso Italia 17 - GORIZIA - Tel. (0481) 535419

Ricerche e offerte di personale qualificato

BANDO DI CONCORSO

La Camera di Commercio I.A.A. di Trieste ha bandito il concorso pubblico per titoli ed esami a

n. 1 posto di «Collaboratore amministrativo»

in prova della VII qualifica funzionale.

Per l'ammissione al concorso è necessario essere in possesso, oltre ai requisiti previsti dalla legge in materia di concorsi pubblici, del diploma di laurea in giurisprudenza.

I termini per la presentazione delle domande di partecipazione scadono improrogabilmente il **19 aprile 1990**.

Gli interessati possono ritirare copia del bando presso la Camera di Commercio I.A.A. - P.za della Borsa n. 14.

N734

PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA

La Provincia di Trieste indice una selezione pubblica per la predisposizione di una graduatoria di nominativi per eventuali assunzioni con qualifica di assistente educatore straordinario (VI q.f.) con rapporto bimestrale. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro le ore 14 del 10.o giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il relativo bando è a disposizione degli interessati presso la Provincia di Trieste - Sede di via S. Anastasio n. 3, tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12.

IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Guglielmo Mascolo) — **IL PRESIDENTE (Dario Crozzoli)**

C2371

WÜRTH® Prodotti e sistemi di fissaggio

Gruppo multinazionale, operante in Italia da oltre 25 anni nel settore dei prodotti chimici, dell'attrezzatura, della minuteria metallica, e dei sistemi di fissaggio, ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI

per TRIESTE - GORIZIA e province

Si richiede:
- un'età compresa fra i 24 e i 38 anni
- auto propria
- residenza in zona
- obblighi militari assolti

L'Azienda offre provvigioni e incentivi di vendita, indennità vettura, rimborso spese, **fondo integrativo di fedeltà**, corso di formazione teorico-pratico in zona e presso il "training center" aziendale, la costante assistenza di funzionari della società, inquadramento ENASARCO.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta la sigla MAR, a Würth-39018 TERLANO/BZ

C2360

RCF

PRESTIGIOSO GRUPPO CHIMICO MULTINAZIONALE

ricerca

AGENTE

per la vendita in **autocarrozzeria** di vasta e qualificata gamma di prodotti abrasivi, adesivi, sigillanti e protettivi nelle province di **UDINE, TRIESTE, GORIZIA.**

Richiesta: esperienza di vendita, maturata nel settore e/o in quello dei beni industriali di consumo; residenza nell'ambito delle province indicate.

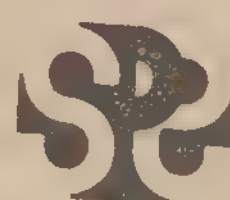
Si offre: remunerativo piano provvigionale; qualificato e costante supporto di gestione delle attività commerciali.

.2a — 3b

Inviare, **per espresso**, un curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico alla:

RCF - Stretta Grassinari 3 - 26013 CREMA

---

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565 367045 367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G tel (0434) 522026/520137, FAX (0434) 520138

C2270

CORRIERE ESPRESSO NAZIONALE

ricerca **AZIENDA**

anche artigiana del settore per apertura **Filiale a Trieste.**

Tel. 02/5066047
Fax 02/5064437
Sig.na Mariella

C2335

Un gruppo industriale affermato in campo internazionale per l'alta qualità dei prodotti ci ha incaricato di ricercare e selezionare un

AGENTE PLURIMANDATARIO

cui affidare la vendita di una gamma di materassi per il VENETO - FRIULI-VENEZIA GIULIA.
La vendita è rivolta sia nei confronti di commercianti che di produttori di mobili.
È richiesta una pluriennale attività di vendita presso Rivenditori qualificati nel settore dell'Arredamento.

Inviare DETTAGLIATO curriculum vitae con recapito telefonico, indicando il RIFERIMENTO a:
Studio dr. Ugo Bassi Consulente di Marketing e Vendite
Via Monteverdi 3 - 20131 Milano Tel. 02/228529

C2374

Una società commerciale con sede a Trieste ci ha incaricati di ricercare il **CAPO CONTABILE**

Il candidato ideale deve aver maturato un'esperienza di almeno 5 anni nella tenuta della contabilità generale in modo autonomo, avere una buona conoscenza della materia fiscale e bilancistica e dell'utilizzo dei supporti informatici.
Si richiede un'età compresa tra i 25 e i 40 anni.
A garanzia della massima riservatezza, gli interessati sono invitati a segnalare le Società con le quali non desiderano entrare in contatto.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a:
Studio dott. Fabio Martini Via Filzi 21/1 - 34132 TRIESTE

C2330

Azienda leader settore ortodontico ricerca su tutto il territorio nazionale

INFORMATORI scientifici

RICHIEDE
- serietà e dinamismo
- impegno
- volontà di emergere
- auto propria
- diploma scuola media superiore

OFFRE
- training iniziale
- corsi d'arricchimento professionale
- supporto continuato sul campo
- trattamento economico adeguato
- minimo garantito, premi e incentivi

Saranno preferiti candidati o candidate con esperienza nel settore odontoiatrico
Inviare curriculum vitae a : LEONE s.p.a - Via F.lli Stuparich 30 - 50127 FIRENZE

---

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ASSUMIAMO persona capace conduzione casa referenziatissima automunita stabile e lungo orario massimo stipendio. Telefonare martedì allo 040/51411. (A050063)
CERCASI prestaservizi referenziata solo mattino 040/411446. (A54269)
CERCASI urgentemente collaboratrice stabile con dormire. Richiedesi esperienza referenze. Tel. 040/947576 ore pasti. (A54082)

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE studio dentistico con esperienza offresi Monfalcone dintorni. 0481-769879. (C108)
CUOCO offresi anche extra cuoca offresi part-time. Tel. 040/422778. (A54331)
DIPLOMATA operatrice commerciale steno-dattilografa cerca impiego. Tel. 040/392643.(A54228)
MAGAZZINIERE-TORREFATTORE ventennale esperienza offresi scrivere a cassetta n. 19/Z Publied 34100 Trieste. (A54119)
OFFRESI pulitrice esperta per uffici. Telefonare martedì mattina ore 8-12 al 381642. (A54242)
PERITO termotecnico, militesente cerca qualsiasi impiego nel settore. Tel. 040/392643. (A54228)
PRESSO ambulatori medici e dentistici, ragazza offresi come segretaria con esperienza. Tel. 60395 pasti. (A53917)
QUARANTENNE con esperienza decennale offresi per assistenza anziani anche non autosufficienti diurna e notturna massima serietà tel. 040/418398. (A54316)
RAGIONIERA 25enne 60/60 5 anni c/o studio commercialista causa cambio residenza cerca lavoro adeguato. Tel. 040/215008 ore pasti. (A54256)
REFERENZIATA esperta lavori ufficio quarantenne offresi - libera subito. Tel. 040/421766. (A54111)
SEGRETARIA 25enne con conoscenza sloveno, serbocroato, tedesco, cerca qualsiasi lavoro serio, escluso rappresentanza e perditempo. Tel. ore pasti allo 040/774912 oppure 040/421722. (A54239)
STENO-DATTILOGRAFA 21enne bella presenza volonterosa esperta ufficio offresi tel. 040/212463. (A54248)
TRADUTTRICE-CORRISPONDENTE straniera, diplomata, conoscenza lingue, dattilografia, computer cerca qualsiasi impiego purché serio, escluso vendita-rappresentanza. Tel. 040/422989. (A54241)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. ISTITUTO Treccani seleziona agenti 25-45 anni buon livello culturale ottima esperienza di vendita per un'attività che non prevede la ricerca del cliente in quanto completamente promozionata. Si richiede predisposizione ai contatti umani auto propria. Si offre inquadramento Enasarco portafoglio clienti e provvigioni liquidate mensilmente. Telefonare per appuntamento lunedì e martedì dalle 10 alle 12 al n. 040/365304. (A1558)
A.A.A. RABINO seleziona ambosessi 24-35 anni automuniti liberi subito o entro breve tempo escluso part time offre un'occupazione indipendente interessantissima qualificante formativa ottimamente retribuita nell'ambito di una società leader nel proprio settore e in continua espansione con ottime prospettive di carriera in tempi brevi. Retribuzione media annuale 40.000.000. Richiede grinta dinamismo intraprendenza buona dialettica serietà. Costituirà titolo preferenziale diploma scuola media superiore o laurea ed esperienza lavorativa nel campo vendita di qualsiasi settore. Presentarsi esclusivamente lunedì ore 10-12 o 16-18 Rabino via Coroneo 33 Trieste. Inutile presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. (A014)
A. AZIENDA cerca persona dinamica con spiccate doti commerciali organizzative per interessante attività, rapido inserimento propria organizzazione di Trieste. Presentarsi lunedì 26 via Mazzini 30 ore 14.30-18.00. (B01)
A. GARZANTI ricerca per la zona di Trieste-Gorizia 1 funzionario commerciale. Si richiede: disponibilità, presenza. Telefonare per appuntamento 0432/504416. (F)
A. RAGIONIERA con spiccata attitudine rapporti interpersonali ed esperta dattilografa assume agenzia di assicurazioni contratto formazione. Scrivere cassetta n. 13/A Publied 34100 Trieste. (A1616)
AFFERMATA azienda commerciale udinese cerca giovane max trentenne inserire propria rete di vendita: abiti da lavoro, forniture industriali con articoli altamente competitivi. Zone Trieste-Gorizia. Offresi anticipo provvigionale 1.000.000, incentivi interessanti, portafoglio clienti. 0432-522447. (F)
AFFERMATA azienda trading operante mercati dell'Est europeo, ricerca persona con esperienza pluriennale di gestione e organizzazione aziendale con funzioni operative ed esecutive. Richiedersi conoscenza lingua slovena serbocroato. Gradita conoscenza lingua inglese. Scrivere a Cassetta n. 3/A Publied 34100 Trieste. (A1568)
AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere: Stella - Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G2285)
AGENZIA immobiliare avviatissima cerca impiegata 25-30 anni. Requisiti richiesti: bella presenza serietà esperienza contatti col pubblico dinamismo spigliatezza. Referenze accertabili. Scrivere a cassetta n. 5/A Publied 34100 Trieste. (A1573)
AGENZIA primaria compagnia assicurazioni cerca elemento, età massima 30 anni, con provate esperienze di vendita nel settore, per ampliamento organizzazione agenziale. Si garantiscono interessanti provvigioni e rappel a fine anno. Scrivere cassetta n. 21/Z Publied 34100 Trieste. (A1514)
AGENZIA pubblicitaria cerca ragazze per lancio network radiofonico. Tel. 040/393605 ore 9.30-12. (A1578)
APPRENDISTA commesso articoli tecnici volonteroso con patente auto assumiamo. Scrivere a Cassetta n. 26/Z Publied 34100 Trieste. (A019)
APPRENDISTA, bar assume max 16 anni. Tel. 040-305503. (A1640)
AUTOSALONE Catullo cerca elettrauto con esperienza. Presentarsi in via Fabio Severo 52. (A1583)
AZIENDA di vendita diretta di importanza nazionale ricerca per apertura nuova sede Ts-Go collaboratori automuniti per vendita al privato set terapeutici lana Merinos con appuntamenti prefissati dall'azienda. Telefonare ore ufficio 040/566312. (A1579)
AZIENDA grande distribuzione cerca sarta uomo-donna per riparazioni esterne con iscrizione alla Camera del commercio. Scrivere a cassetta n. 27/Z Publied 34100 Trieste. (A54233)
CERCASI banconiera esperta bella presenza, anche ore serali. 0481/769621-92991 - 0432/920492. (C129)
CENTRO elaborazione dati ricerca urgentemente direttore/consulente. Richiedesi esperienza in campo tributario, doti organizzative. Scrivere a cassetta n. 15/A Publied 34100 Trieste. (A54306)
CERCANSI ambosessi per lavoro in gelateria Germania stagionale. 0438-783101 pasti. (C109)
CERCANSI intervistatori ambosessi 18-30 per lavoro censimento zona Monfalcone-Staranzano. 040-392628 ore 8-9. (C133)
CERCASI apprendista commessa panificio. Presentarsi strada Vecchia dell'Istria n. 2 ore 8-10 lunedì. (A54322)
CERCASI apprendista pescheria, presentarsi lunedì dalle 9 alle 13 via Ginnastica 37. (A54227)
CERCASI apprendista banconiera per gelateria. Presentarsi lunedì 26.3 ore 10-12 viale Ippodromo 12. (A1541)
CERCASI capobarca per navi minori. Tel. 040/811297. (A1620)
CERCASI commesso militesente pratico ramo moto ricambi. Scrivere a cassetta n. 17/A Publied 34100 Trieste. (A1630)
CERCASI consulente del lavoro o impiegato/a pratica paghe contributi per possibile collaborazione o assunzione ns. rif. A1; cercasi commercialista o impiegato/a pratica amministrazione contabilità per possibile collaborazione o assunzione ns. rif. A2. Citare nella risposta il n. di riferimento. Scrivere a cassetta n. 20/Z Publied 34100 Trieste. (A1510)
CERCASI cuoco o aiuto cuoco militesente per posto fisso. Scrivere Casella n. 2/A Publied 34100 Trieste. (A1566)
CERCASI esperta/o per lavoro in gelateria. Presentarsi solo se veramente capaci. Viale XX Settembre 25 tel. 040/368454. (A1546)
CERCASI famiglia per conduzione bar-ristorante e ricezione di un campeggio sull'altipiano. Tel. 040/211655. (A1408)
CERCASI giovane banconiere/a esperto/a. Telefonare lunedì ore ufficio 040/418387. (A1615)
CERCASI medici per collaborazione inviare curriculum a cassetta n. 28/Z Publied 34100 Trieste. (A1547)
CERCASI operaio panettiere pasticciere qualificato telefonare orario negozio 0481-410773. (C127)
CERCASI operaio per officina, esperto serramenti alluminio. Telefonare 040/826965. (A050062)
CERCASI padroncini per zona di Udine e provincia portata q. 15/25 mc 12/20 per lavoro fisso continuativo pagamento a giornata. Tel. allo 0432/690876 entro il 27/3/'90. (G135)
CERCASI per 1/2 giornata esperto contabilità e computer. Scrivere a cassetta n. 23/Z Publied 34100 Trieste. (A54155)
CERCASI persona qualificata per lavori di manutenzione su imbarcazioni, festivi lavorativi in stagione. Scrivere a Cassetta n. 25/Z Publied 34100 Trieste. (A019)
CERCASI persona referenziata per assistenza diurna e notturna a non autosufficiente. Zona Alto Vicentino. Offresi vitto alloggio compenso da concordare. Scrivere a: Fornasa, Corso Italia 2, Valdagno (Vi). (G50033)
CERCASI personale femminile 25/40 enne per promozione e marketing esterno part-time. Richiedesi buona cultura e bella presenza. Offresi fisso giornaliero piùpremi. Presentarsi ore ufficio a Quick S.A. via S. Francesco 6. (A1551)
CERCASI pizzaiolo capace per contratto annuale 0431/82098-0431/80170. (C137)
CERCASI pizzaiolo capace, tel. 040-364564. (A1533)
CERCASI pulitrice orario 6-14 anche portoni. Presentarsi Eco Clean Service viale Terza Armata 12/a lunedì 9-12 e 16-18. (A1550)
CERCASI pulitrici per stabili. Telef. 040-69540. (A1592)
CERCASI urgentemente meccanico esperto macchine da cucire. Scrivere a Cassetta n. 7/A Publied 34100 Trieste. (A1593)
CERCASI urgentemente pizzaiolo capace tel. 040-567194. (A54319)
CERCO ragazzo/a bella presenza, gentile e volonteroso per aiuto serale in ristorante (sala). Anche saltuario. Tel. 040-750713 oppure 040-211169 (se segreteria lasciare recapito telefonico). (A1641)
COMMESSA bella presenza conoscenza croato esperienza ramo abbigliamento offresi. Tel. 040/381540. (A54332)
CONCESSIONARIA pubblicitaria cerca procacciatori d'affari. Tel. 040/393605, ore 9.30-12. (A1578)
CONTABILE esperta Iva semplificata cerca studio professionale. Offerte manoscritte cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. (A1582)
CONTABILE esperta per pronta assunzione cercasi. Inviare offerte manoscritte a cassetta nr. 11/A Publied 34100 Trieste. (A1605)
DISCOTECA assume cameriere/a max ventinovenni. Telefonare martedì 040/368116 ore 22.30. (A1543)
EUROSPAR Roiano cerca macellaio e/o apprendista macellaio. Tel. 040/43394. (A1587)
FALEGNAMERIA seleziona militesente 21-29 patentato già introdotto. Telefonare per appuntamento 040/771649. (A1624)
GORIZIA ditta Servizi cerca personale da inserire in varie aziende. Tel. 0481/33136-534221. (B112)
GRADO negozio articoli regalo cerca ragioniere o persona possibilità iscrizione Registro Esercenti Commercio, conoscenza tedesco. 0431/82519. (C134)
HELP! L'informatore tel. 040/361-361 cerca pratico venditore spazi pubblicitari fisso più provvigione. Lunedì dalle 9-12. (A1548)
INDUSTRIA stampaggio materie plastiche per nuovo insediamento Trieste ricerca personale qualificato presse iniezione. Scrivere a cassetta n. 4/A Publied 34100 Trieste. (A1571)
INTERNISTA cercasi pizzeria Al Sub, viale Miramare 201. (A54143)
JEAN Louis David cerca ragazze e ragazzi per tagli corti e lunghi gratis. Presentarsi martedì in via S. Caterina 8. (A1532)
LAVORARE DIVERTENDOSI in discoteca, cameriere, aiuto cameriere, bella presenza, fisso o tre volte settimana. Presentarsi martedì ore 22 Princeps Vip. (A1631)
MASSAGGIATRICE estetica cercasi. Tel. 040/393639. (A54254)
MULTINAZIONALE seleziona programmatori basic anche prima esperienza lavorativa. Attività in zona residenza. Training aziendale crescente rapportato alla carriera. Ufficio personale 049/8072862. (G124)
NEGOZIO calzature cerca apprendista commesso/a e commesso/a qualificato/a. Presentarsi lunedì 26/3 ore 9.30-12.30 e 16-19 in via Cellini n. 2.
NEGOZIO calzature cerca commessa con esperienza part time conoscenza lingue slave. Scrivere a Cassetta n. 29/Z Publied 34100 Trieste. (A1555)
NEGOZIO cerca apprendista commessa. Scrivere a cassetta n. 12/A Publied 34100 Trieste. (A54303)
OEMMECI Snc assume ragioniere esperto contabilità ordinaria conoscenza tedesco inglese. Presentarsi 9-12 Zona Industriale Noghere. (A1570)
OPERATORE/TRICE contabile capacità e lunga esperienza preferibilmente ragioniere cercasi. Scrivere a cassetta n. 16/A Publied 34100 Trieste. (A1621)
ORCHESTRA ballo cerca chitarrista possibilmente cantante. Tel. 0431/96431-31595-999816. (C105)
OTTIMI guadagni realizzerete confezionando giocattoli feltro nel vostro domicilio. Per informazioni scrivere Europe, via Pace 6, Brescia. (G54993)
PERITO CHIMICO cerchiamo fortemente motivato a crescere professionalmente nella gestione delle risorse e dei materiali e a diventare prima assistente e poi capo reparto produzione farmaceutica. Sarà considerato titolo preferenziale un ottimo curriculum di studi con un'esperienza lavorativa nel settore farmaceutico o fine chemicals, un'esperienza pratica di manutenzione elettromeccanica e la conoscenza della lingua inglese. Il candidato ha una grande capacità di lavoro, agisce con umanità e pacata determinazione. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum vitae dettagliato a Casella postale 467 Trieste. (A1515)
PRIMARIA azienda grafica assumerebbe giovane programmatore/trice veramente esperto, con base di grafica e impaginazione. Inviare referenze a cassetta n. 9/A Publied 34100 Trieste. (A1595)
PRIMARIA azienda import-export ricerca pronto impiego autista/magazziniere possibilmente pratico bordo. Scrivere a cassetta n. 1/A Publied 34100 Trieste. (A1567)
PROVINCIA Gorizia cercasi commesso abbigliamento con esperienza nel settore età max 28/30 anni. Scrivere: cassetta 16/Z Publied 34100 Trieste. (B01)
PULITRICE portoni uffici cercasi presentarsi Pul. Man via Agro 3/1 lunedì 26/3 preferibilmente ore 8.30-10.30. (A1611)
RISTORANTE aziendale Gorizia cerca capo cucina max 40enne con esperienza, aiuto cuoco volonteroso 0481-535595 ore 8-17. (B105)
SIGNORA/INA buona cultura generale cercasi per attività vendita prodotti assicurativi a dipendenti aziende. Manoscrivere curriculum cassetta n. 14/A Publied 34100 Trieste. (A1616)
SOCIETÀ di informatica ricerca programmatore Cobol anche con breve esperienza. Scrivere a cassetta n. 10/A Publied 34100 Trieste. (A1598)
STUDIO legale cerca segretaria con esperienza specifica. Scrivere a cassetta n. 24/2 Publied 34100 Trieste. (A1531)
2.400.000 offriamo collaboratori/trici residenti provincia Trieste-Gorizia per facile attività anche part-time, no portaporta. Richiedesi da 23 a 65 anni, automuniti, buona presenza. Presentarsi martedì 27 marzo ore 20 Monfalcone, via Cosulich 55. (F005)
2F grande società europea proprio settore per dilatazione filiale triveneto seleziona personale ambizioso fino completamento organico con 90 consulenti commerciali. Età max 44. Auto. No candidati aventi residenza fuori triveneto. Offresi: fisso mensile 1.410.000. Provvigioni ai massimi livelli. Assistenza aziendale. Lavoro in provincia di residenza. Due promozioni entro 12 mesi. Per colloquio in residenza ufficio personale 049-8072878. (G115)

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIA prodotti e servizi sicurezza marchi leader Europa ricerca zone Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto Orientale eventuale Austria Est Europa agenti mono/plurimandatari età 25/35 provvigioni sicuro interesse commisurate effettive capacità inquadramento Enasarco training teorico-pratico contratto personalizzato possibilità carriera uffici Trieste/Udine. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 30/Z Publied 34100 Trieste. (A1557)
FABBRICA argenterie cerca agenti vendita esperienza settore. Telefonare 091/586922. (G636)
IMPORTANTE società di rappresentanze introdotta circa 30 anni settori: ferramenta, utensileria, macchine legno edilizia, autoattrezzature cerca agente conoscenza almeno uno di questi settori per zone Friuli-Venezia Giulia abitante zona Ts-Go. Telefonare per appuntamento 049/5291066. (G128)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/755192-947238 via Rigutti 13/1. (A1623)
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A1612)
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine acquistiamo prezzi massimi mobili oggetti del passato. Telefonare 040/394391-365722. (A54315)
A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A1469)
DITTA Bracco Massimiliano esegue trasporti, traslochi urbani, extraurbani, regionali, servizio autogrù. Tel. 040/826943. (A1494)
GIARDINIERE esegue potature alberi pulizia giardini rimozione terra tel. 040-567258. (A54333)
MURATORE esegue restauri case facciate tetti poggioli armatura propria. Tel. 040-567258. (A54333)
MURATORE piastrellista restauri completi in genere. Tel. 040/768051. (A54329)
OFFRESI automunito per spostamento piccoli animali domestici città e dintorni. Telefonare 040/380934. (A54211)
RIPARAZIONI elettrodomestici frigoriferi lavatrici idraulica, elettricità, guasti casalinghi, tel. 0400421027. (A54271)
VERTICAL lavori ad altezze elevate, se il vostro problema è l'inaccessibilità e l'altezza del punto dove intervenire interpellateci eseguiamo lavori e manutenzioni di qualsiasi genere ad altezze elevate nonché installazione di impianti elettrici. Garantiamo professionalità e pluriennale esperienza. Tel. 040/380867. 9A1565)

7 Professionisti Consulenze

ARREDAMENTO risolvere il problema rivolgendosi a persone qualificate tendaggi, tappezzeria, mobili su misura, un consiglio da parte del nostro architetto, può evitare sprechi di tempo, denaro, informazioni: 0432/504313 ore ufficio (F005)

8 Istruzione

LATINO, matematica, computisteria, stenografia, francese, preparano insegnanti esperti. Telefonare 040-948554. (A54336)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste tel. 040-767914. (A468)

10 Acquisti d'occasione

FUMETTI, Oggetti, Biblioteche, Figurine, Autografi, Riviste Antiquariato Nonsolorlibri 040/631562-759556. (A1097)
L'ARCO compera cose vecchie (sgombera). Via del Trionfo 1, tel. 040/64958. (A1528)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri soprammobili di qualsiasi genere sgomberi anche gratis negozio via Udine 19 412201 ab. 43038. (A54137)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431-93383. (C00)

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B t. 040/631641. (A1625)
CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. A1162

13 Alimentari

DI.BE.MA. Home Service 040-569602, 040-418762, 040-728215 Forst 2/3 890, Radenska 450, Gatorade 1.650, Cuore 4.200, Ramazzotti 8.900, Crawford's 6.750, Sacher 3 Marie 9.900. (A1460)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. A. TRIESTE Automobili, concessionaria Fiat, via Giacinti n. 2, Roiano. Usato selezionato, garanzia «SUS»: 126 '82, '86, 126 Bis '89, Panda 30 '83, '85, Panda 45 S '83, Panda 750 CL '86, Panda 750 Super '87, 127 Super '83, Uno 45 5 porte '86, '87, Uno 45 '87, Uno 45 Super '86, Uno CS '88, Uno 70 SX '88, Uno Turbo '87, Tipo 1400 DGT '89, Croma CHT '87, Croma IE tre mesi, A 112 Elite '83, Prisma 1600 '84, Alfa 33 1500 '85, 1300 S '88, Golf 1300 GLS '81, GTI '81, Scirocco 1600 '80, Audi 80 GLE '81, Metro 5 porte '87, Renault 11 Turbo '85. Permute usato per usato, rateazioni. Telefono 040/411990. A tutti gli acquirenti una gradita sorpresa!!! (A1588)
A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE autorizzato ritira sul posto automobili pagando. Tel. 040/826943. (A1495)
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A1629)
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1496)
ALFAROMEO 33 1300 S, 1988, unico proprietario vende, telefono 040/413337 ore ufficio. (A1589)
AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture nuove e usate di tutte le marche. ALFA-ROMEO 164 Ts, 33 Giardinetta 1500, FIAT Croma Ie, Regata We, Uno 45 fire, Panda 750, AUTOBIANCHI Y10 Lx, LANCIA Thema Ie aria condizionata, Delta 1300 Lx Delta 1600 Hf turbo, BMW 520 I, 320 I, RENAULT 5 Gtl, VOLKSWAGEN Golf Gti 1800, Gl 1600, Polo, MERCEDES 250 diesel, VOLVO 480 turbo, 740 turbo full optional, PEUGEOT 205 Gti 115 Hp, FUORISTRADA Daihatsu Feroza sul nostro usato garanzia: VISITATECI!!! (A1639)

Continua in 16.a pagina

ASSICURAZIONI / LE DIMISSIONI DI ROLF GAMPER

Lloyd: partenza annunciata

Il consiglio dovrebbe riunirsi il 10 aprile per la nomina del nuovo presidente

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Era una partenza annunciata. Ma le dimissioni di Rolf Gamper da direttore generale della Swiss Re e, inevitabilmente, dalla presidenza del Lloyd Adriatico, sembrano avere anticipato i tempi. Come mai questa improvvisa accelerazione? La Swiss Re, il colosso zurighese seconda compagnia di riassicurazioni al mondo, che all'inizio del 1988 aveva acquisito, attraverso la Gotthardfinanz, il controllo della compagnia triestina, si è limitata a diramare un secco comunicato: Rolf Gamper, che compirà 66 anni nell'agosto prossimo, lascia per raggiunti limiti di età.

Al Lloyd Adriatico la lettera di dimissioni, però, non è ancora arrivata. La decisione è stata comunicata da Zurigo al vicepresidente e amministratore delegato, Antonio Sodaro, da ventisette anni nella compagnia, tutti in ascesa, simbolo della continuità fra vecchia e nuova gestione, l'uomo al quale oggi tutti guardano come il più autorevole candidato alla successione.

E in questi giorni i vertici del Lloyd, di fronte a un cambiamento repentino anche se, pare, fisiologico, si preparano ad assumere importanti decisioni. Nel frenetico vertice di venerdì pomeriggio, nel quale sono state comunicate le dimissioni di Gamper, sono state messe a punto le prime procedure del caso. Il consiglio d'amministrazione, che dovrà indicare il nome del successore di Gamper alla presidenza, si dovrebbe riunire il 10 aprile.

Ma qual è il clima ai vertici del Lloyd? L'impressione è che la compagnia sia del tutto immune dai venti zurighesi. «E' una situazione che subiamo di riflesso — dice tranquillo Antonio Sodaro —. Una decisione annunciata che però è giunta in anticipo sui tempi». L'amministratore delegato appare realista e fiducioso: «La nostra compagnia cammina con il suo passo. Gli uomini che la conducono sono quelli che tutti conoscono». Preferisce non commentare le indicazioni secondo le quali sarebbe lui il candidato principale alla presidenza: «Deciderà il consiglio».

«E' una situazione che subiamo di riflesso. La compagnia rappresenta una realtà radicata che ha bisogno di essere sempre sostenuta. Continuiamo a camminare con il nostro passo»: questo il commento del vicepresidente Sodaro. La decisione di Gamper era da tempo nell'aria ma è giunta in anticipo sui tempi previsti.

Sodaro sottolinea che la compagnia sta attraversando un momento di dinamismo e non di arretramento: «La compagnia rappresenta una realtà radicata che ha bisogno di essere sostenuta. Quello che è successo è molto lontano da noi». Aggiunge poi di essersi limitato a prendere atto delle dimissioni di Gamper: «Rappresentava la Swiss Re all'interno del consiglio e lascia quindi una responsabilità». Sodaro sottolinea che la compagnia triestina, quotata in Borsa, rappresenta un «gioiello» per il colosso elvetico. Gli effetti della rinuncia al vertice si sono fatti comunque sentire ma l'atmosfera appare distesa: «C'è un atteggiamento di particolare attesa». Ma come mai questa insolita accelerazione dei tempi? «Su questo non posso pronunciarmi — risponde Sodaro —. Diciamo che non riguarda il Lloyd».

Rolf Gamper lascerà ufficialmente il doppio incarico il 31 marzo prossimo. Il nuovo responsabile del settore assicurazioni del gruppo — annuncia la nota diramata dalla Swiss Re — sarà Werner Sesrt. Anche in questo caso si tratterebbe di un avvicendamento largamente previsto.

«I rapporti con il management sono molto buoni. Abbiamo piena fiducia nel management»: così aveva detto Gamper, nel suo perfetto italiano dalla rigida inflessione tedesca, nell'assemblea del giugno scorso che aveva approvato il bilancio 1988. E forse proprio in questa frase potrebbe esserci la risposta agli interrogativi che, inevitabilmente, hanno posto queste dimissioni. «Noi facciamo ciò che serve alla società — ci ha detto ieri Sodaro —. La gestione è la gestione».

LLOYD ADRIATICO S.p.A

PRIMI DIECI AZIONISTI DELLA SOCIETA' — SITUAZIONE AL 21.6.89

AZIONISTI	Libro Soci n. az. ord.	Monte Titoli n. az. ord.	Totale az. ord.	% su az. ord.	% cap. soc.
1. FINPAI S.p.A. - Roma	10.603.000	61.514	10.664.514	35,548	26,661
2. GOTTHARDFINANZ S.A. - Lugano	4.825.000		4.825.000	16,083	12,063
3. IMIGEST S.p.A. Roma	23.433	738.352	761.785	2,539	1,904
4. IRNERI HAUSER Donata - Trieste	675.000		675.000	2,250	1,688
5. PRIMEGEST S.p.A. - Milano		568.269	568.269	1,895	1,421
6. MAGNI IRNERI Lina - Trieste	500.000		500.000	1,667	1,250
7. IRNERI Giorgio - Trieste	160.000	340.000	500.000	1,667	1,250
8. IRNERI Piero - Trieste	57.000	363.500	420.500	1,402	1,051
9. CRACLEIGH LTD - Londra	300.000		300.000	1,000	0,750
10. ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO - Torino	116.646	116.522	233.168	0,777	0,583

In conformità alle disposizioni dell'art. 1.5 della legge 216/74, modificato dall'art. 7 della legge 281/85, la società Swiss Re Holding Ltd-Zurigo ha dichiarato di possedere n. 1.418.000 azioni ordinarie al 21 febbraio 1989.

Risultano registrate a Libro Soci le seguenti intestazioni di azioni di risparmio nominative:

PIRELLI & C. ACC.p. A. 140.000

ASSICURAZIONI / SVILUPPI

Quella grande svolta, un anno fa

Da una dinastia imprenditoriale al colosso svizzero

TRIESTE — E' trascorso quasi un anno dalle dimissioni di Giorgio Irneri dalla presidenza della società di assicurazione Lloyd Adriatico. Rolf Gamper, esponente del gruppo svizzero della Swiss Re, prese il suo posto, l'11 aprile del 1989, alla guida della compagnia triestina in quello che fu definito «un piccolo terremoto». Con l'improvvisa uscita dal Lloyd di Irneri, che conserva ancora una quota del 7,5% del capitale sociale della compagnia, si chiuse un'epoca. Il figlio del fondatore della società triestina, nata nel 1936 con il nome di Sabaudia, era l'esponente di una dinastia imprenditoriale che aveva trasformato Trieste nella capitale mondiale delle assicurazioni.

Le dimissioni di Gamper s'innestano in un panorama completamente mutato. L'abbraccio con il colosso Swiss Re s'inserisce nel nuovo grande processo di globalizzazione dei mercati mondiali. La «squadra del Lloyd» — come spesso la definisce il vicepresidente Sodaro — lavora sullo sfondo di una cultura aziendale che è mutata. E la gestione è diventata uno degli obiettivi dominanti. A due anni dall'arrivo della Swiss Re, il Lloyd si è trovato di fronte a una realtà in movimento. E' divenuto la punta di diamante per la presenza sul fronte del Sud Europa. Tuttavia si colloca all'interno di un meccanismo complesso. E questo repentino mutamento al vertice ne è ora la conferma indiretta. Tanto che a Trieste, oggi, ci si chiede che cosa è successo a Zurigo.

Gli azionisti del Lloyd si erano riuniti l'ultima volta il 28 dicembre scorso per approvare, in assemblea straordinaria, l'aumento del capitale sociale da 40 a 61 miliardi che in questi giorni ha ottenuto l'autorizzazione definitiva: la conseguenza dei piani di sviluppo della compagnia allo scopo di acquisire posizioni sempre più dominanti nel mercato e sviluppare sinergie. L'ultima assemblea, molto breve, presieduta da Gamper.

L'assemblea nella quale fu approvato il bilancio 1988, chiusosi con un utile netto che superava i 36 miliardi (+20%), per come si svolse, segnò un deciso cambiamento nei confronti delle precedenti con molte richieste di approfondimento sui dettagli del bilancio. Fu il segno della svolta. Per la prima volta si adottò lo strumento della votazione a maggioranza sulla nomina di un nuovo consigliere d'amministrazione.

L'ultimo bilancio ha mostrato una compagnia in ottima salute. Il titolo Lloyd (che figura già ai listini di Milano, Trieste, Roma e Torino), nell'ottobre scorso, aveva fatto il suo esordio alla quotazione della Borsa valori di Genova. A fine '89 la raccolta premi da lavoro diretto del Lloyd aveva raggiunto i 910 miliardi (+13%). L'utile netto, al 31 dicembre '89, si aggirava intorno ai 40 miliardi, rispetto ai 36 registrati a fine '88. «Compriamo solo cose grandi — aveva detto Gamper in una delle sue rare dichiarazioni — non compagnie in difficoltà. Per i piccoli non c'è grande futuro ed è sempre meglio avere una compagnia fra le prime dieci». Ora che Gamper se ne va, sullo sfondo di quello che parrebbe un normale avvicendamento, nella sede della compagnia triestina è di nuovo il momento delle decisioni importanti.

[Pier. F.]

IL DISAVANZO RIMANE

Il «made in Italy» non basta ancora a pareggiare i conti

Le esportazioni di prodotti industriali godono di ottima salute, ma la bilancia commerciale continua a registrare un saldo negativo. Lo conferma l'Istat pubblicando i dati di febbraio, quando i conti si sono chiusi con un disavanzo in rosso di 1962 miliardi. L'anno scorso era andata peggio.

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Mai come in questo momento il «made in Italy» gode di ottima salute all'estero. Ma sul saldo commerciale dell'Italia continuano a pesare in modo negativo le importazioni di prodotti energetici, esponendo il Paese alle incerte vicende delle variazioni di prezzo del greggio e a quelle del rapporto lira-dollaro. La conferma viene dagli ultimi dati della bilancia commerciale, relativi a febbraio, comunicati ieri dall'Istituto centrale di statistica. Nel mese scorso il saldo passivo tra esportazioni e importazioni è stato di 1.962 miliardi, con un lieve miglioramento rispetto allo stesso mese del 1989, quando il deficit aveva toccato i 2.082 miliardi.

«Le cifre dell'Istat — ha commentato il ministro per il Commercio estero, Renato Ruggiero — ribadiscono la favorevole evoluzione delle nostre esportazioni che, dal terzo trimestre dello scorso anno, crescono a un tasso superiore a quello delle importazioni». In febbraio, infatti, il valore dell'export ha toccato i 15.619 miliardi con una crescita, rispetto all'identico periodo 1989, del 6 per cento, mentre l'import ha raggiunto i 17.581 miliardi, con un incremento inferiore, pari al 4,5 per cento.

Il tessile-abbigliamento si segnala ancora una volta come la punta di diamante della presenza dei prodotti italiani all'estero, grazie alla capacità di rispondere alla sfida dei prezzi che viene da alcuni Paesi stranieri spostandosi verso produzioni a più alto valore aggiunto. Peggiora invece il saldo negativo del settore chimico. Secondo Ruggiero, è significativa anche la diversificazione dei mercati di sbocco delle nostre merci.

Abbiamo detto del lieve miglioramento della bilancia commerciale in febbraio. Ma il risultato sarebbe stato di gran lunga più positivo se la «bolletta energetica» non ci fosse costata una bella manciata di miliardi in più. Il saldo passivo dei prodotti energetici è passato infatti — facendo il confronto tra il febbraio del 1989 e lo stesso mese di quest'anno — da 1.748 a 1.987 miliardi, mentre quello relativo a tutti gli altri prodotti è notevolmente diminuito, da 334 a 55 miliardi.

Le cose vanno ancora peggio se si considera il confronto tra i due bimestri gennaio-febbraio, periodo nel quale il peggioramento dell'interscambio di prodotti energetici è stato superiore agli 800 miliardi. Quali le cause? Le quantità di petrolio importate sono rimaste sostanzialmente stabili, ma in compenso sono aumentati del 30 per cento i prezzi in dollari del greggio, solo in parte compensati dall'apprezzamento della lira nei confronti della valuta statunitense. Ma su questo fronte la situazione almeno non dovrebbe peggiorare nei prossimi mesi, di fronte all'eccesso di offerta che — secondo Ruggiero — caratterizza attualmente il mercato internazionale del petrolio.

Per quanto riguarda i dati relativi al bimestre gennaio-febbraio, quest'anno il saldo negativo è stato di 5.879 miliardi rispetto ai 6.363 dello stesso periodo del 1989. Il deficit dei prodotti energetici è passato da 3.395 a 4.410 miliardi, mentre un netto miglioramento si è registrato nel disavanzo relativo a tutti gli altri prodotti: da 2.968 a 1.739 miliardi. Sempre nel primo bimestre, sono cresciute di più le esportazioni italiane verso i Paesi extracomunitari (+15 per cento) nei confronti di quelle verso la Cee (+11 per cento). Le importazioni dai Paesi comunitari, invece, hanno avuto un tasso di crescita superiore di due punti percentuali rispetto a quello relativo ai Paesi terzi.

LA «GUERRA» DELLA MONDADORI

La calma che precede la tempesta

In settimana infatti dovrebbero riprendere le ostilità legali fra la Cir di De Benedetti e Berlusconi

Servizio di
Fabio Galli

MILANO — La classica calma prima del fortunale sul fronte della guerra legale e societaria tra la Cir di Carlo De Benedetti e la Fininvest di Silvio Berlusconi per il controllo della Mondadori. Dal quartier generale di Sua Emittenza ad Arcore anche ieri nessuna notizia sulle date degli annunciati consigli di amministrazione della casa editrice di Segrate e dell'Amef, la finanziaria di comando della Mondadori. Ma si tratta di una quiete apparente in attesa della ripresa delle ostilità. E delle decisioni che i giudici in campo dovranno prendere nei prossimi giorni.

Il primo appuntamento in calendario è per mercoledì prossimo, 28 marzo, (il giorno dopo l'interrogatorio di De Benedetti in merito al crack del vecchio Banco Ambrosiano) dal giudice Attilio Baldi, che deve pronunciarsi sulla richiesta di sequestro avanzata da Carlo Caracciolo ed Eugenio Scalfari sul pacchetto di maggioranza dell'Editoriale L'Espresso, passato l'anno scorso sotto il controllo della Mondadori.

Il giorno più cruciale per i contendenti sarà certamente venerdì 30 marzo. Mentre in tribunale il giudice Giuseppe Castellini potrebbe decidere in base a un provvedimento d'urgenza sulla nullità del patto di sindacato Amef; a Segrate, almeno secondo le ultime notizie, si terranno in prima convocazione due assemblee decisive. Alle 10 di mattina quella ordinaria e straordinaria su richiesta della Cir. All'ordine del giorno due diverse proposte di aumento di capitale: quella di De Benedetti che chiede un aumento di 320 miliardi (se approvato, potrebbe rovesciare a favore della Cir gli equilibri azionari oggi pendenti dalla parte di Berlusconi); quella della Fininvest che punta su un aumento più modesto di 8 miliardi (sull'attuale capitale sociale di 80) e su un successivo aumento, da realizzarsi in cinque anni, di altri 200 miliardi. Il pomeriggio, alle 15, sarà invece la volta dell'assemblea speciale, voluta dal gruppo Fininvest-Formenton-Mondadori, allo scopo di invalidare tutte le delibere sfavorevoli che venissero prese nella mattinata.

L'esito delle due adunate sociali di Segrate potrebbe avere ripercussioni sui successivi appuntamenti in tribunale a Milano. L'agenda giudiziaria, comunque, prevede per il 3 aprile l'udienza dal giudice Massimo Scuffi sulle richieste di sequestro incrociato di azioni: le Amef dei Formenton da parte della Cir e le Mondadori della Cir da parte dei Formenton. Sempre il 3 aprile, ancora il giudice Baldi su richiesta della Cir dovrà pronunciarsi sulla validità delle delibere del consiglio di amministrazione dell'Amef dell'11 dicembre e del 20 gennaio, delibere che hanno sottratto a De Benedetti il controllo sulla finanziaria.

L'11 aprile, invece, davanti al giudice Castellini si dibatterà la causa ordinaria in merito alla validità del patto di sindacato a suo tempo stipulato tra De Benedetti e la famiglia Formenton. Da ultimo, il 24 aprile, il giudice Gabriella Manfrin si ritroverà con le parti della causa ordinaria promossa per l'annullamento della nomina di Fedele Confalonieri, braccio destro di Berlusconi, a presidente dell'Amef.

Questa sceneggiatura legal-societaria, già fitta di episodi pieni di «supense», potrebbe ulteriormente arricchirsi di colpi di scena. La lunga guerra di logoramento ha, infatti, incrinato la granitica compattezza dei due fronti contrapposti. Secondo le più recenti indiscrezioni l'alleanza De Benedetti-Caracciolo-Scalfari non potrebbe più contare a occhi chiusi sul sostegno dei due soci storici dell'Espresso. Caracciolo e Scalfari sembrano sempre più decisi a inserirsi come terza forza nell'ambito delle trattative da tempo aperte dalla Mediobanca tra l'Ingegnere e Sua Emittenza. Nella divisione auspicata da Enrico Cuccia con la Mondadori controllata da Berlusconi da una parte e, dall'altra, con l'Editoriale L'Espresso e il quotidiano «la Repubblica» sotto l'influenza di De Benedetti, il duo Caracciolo-Scalfari vorrebbe contare come un decisivo, ma finora non gradito dagli altri, ago della bilancia. La recente richiesta di sequestro delle azioni dell'Editoriale è stata letta, infatti, come un tentativo, fin qui riuscito, di frenare le volontà di pace di Berlusconi e De Benedetti.

In casa Fininvest, invece, sta crescendo tra i più diretti collaboratori di Berlusconi il malumore per il potere editoriale fin qui concesso al vicepresidente della Mondadori, Luca Formenton, dallo stesso presidente. La scelta del nuovo direttore di «Panorama» è stata vissuta dai vertici Fininvest come un oneroso pegno di lealtà sociale nei confronti della famiglia Formenton. Ma un pegno da non replicare nel rinnovo dei direttori di altre testate.

MENTRE TRATTA PER AEROLINEAS ARGENTINAS

L'Alitalia fa rotta verso l'Est

ISCHIA — Da oggi l'Alitalia collegherà Roma e Milano a Budapest, con tre voli settimanali, rispettivamente, non-stop. E' la principale novità in termini di nuove rotte annunciata dai vertici dell'Alitalia nella conferenza stampa sugli orari estivi. Ma non è la sola perché la compagnia di bandiera nelle prossime settimane, comunque prima della stagione estiva, aprirà altri voli verso località dei Paesi dell'Est europeo che gli ultimi avvenimenti politici hanno portato al centro dell'interesse degli operatori turistici: due collegamenti settimanali da Roma per Praga; altrettanti per Berlino Est. E altre novità, fanno capire i dirigenti Alitalia, ci potrebbero essere entro l'anno.

Di sicuro c'è anche il potenziamento fra i due scali internazionali italiani e Mosca (con raddoppio dei servizi da 2 a 4 voli settimanali) e l'obiettivo di giungere a una cadenza giornaliera. E timidamente si lasciano trapelare altri nomi di sicuro richiamo quali Varsavia, Leningrado, Bucarest, Belgrado. E spingendosi un po' più a Oriente, la flotta Alitalia toccherà dalla prossima estate Ankara con un volo settimanale, che si aggiunge così al bisettimanale per Istanbul. La presenza di numerosi giornalisti dell'Europa Orientale, molti per la prima volta, alla conferenza sugli orari, testimonia l'interesse crescente fra Italia ed ex blocco comunista.

Ma l'Alitalia non ha voluto trascurare le rotte Occidentali, che dai prosssimi mesi avranno un'offerta di voli e di posti notevole: a novembre ci sarà l'inedito Roma-Miami, i collegamenti bisettimanali con Boston verranno mantenuti anche nella stagione invernale, le frequenze su New York passeranno da 18 a 21, i collegamenti con Los Angeles diventeranno 6 dagli attuali 4. E con il dispiegarsi dell'accordo bilaterale Italia-Usa molte altre località nordamericane saranno toccate dai Jumbo Alitalia.

Messe da parte preoccupazioni passate, avviato a parziale soluzione il problema nebbia (con nuove dotazioni a bordo e a terra), ridimensionati i pericoli di nuovi conflitti sindacali (le trattative per il contratto integrativo dei piloti vanno avanti soddisfacentemente, per stessa ammissione dei sindacati, anche se ci sono ancora ostacoli da superare), l'Alitalia vuole portarsi ai nastri di partenza degli anni '90 mostrando i muscoli. Aggressività, flessibilità, dinamicità, tempestività, sono ora le parole preferite da Bisignani e dai suoi collaboratori, che negano di aver temporeggiato negli ultimi tempi.

«Prima — hanno detto — si devono risolvere i problemi di casa propria, solo dopo ci si può presentare all'esterno per negoziare da posizioni di forza». Potenziamento dei collegamenti con l'Europa, in particolare con i Paesi dell'Est; rilancio dell'accordo bilaterale con gli Usa, con gli scali che diventeranno presto 9 dagli attuali 4; il rilancio della flotta, che raggiungerà nel 1996 le 166 unità e la capacità offerta che aumenterà del 9,3% l'anno nel prossimo quadriennio; la realizzazione del terzo livello, che proprio in questi ultimi mesi si sta compiendo; lo sviluppo dell'Ati, per un occhio più attento al Mezzogiorno; la ristrutturazione organizzativa, definita la più importante fra quella fatta da tutte le compagnie aeree; la scelta del turismo come uno dei cavalli di battaglia per lo sviluppo dei traffici; una vera e propria offensiva in campo internazionale, che, a detta di Bisignani (quanto mai abbottonato su questo punto) porterà molte sorprese nel corso dei prossimi mesi, fra le quali ci potrebbe essere l'acquisizione della Aerolineas Argentinas, di cui si sta valutando l'affare alla luce dell'asta in corso. Su tali obiettivi la squadra Alitalia concentrerà il massimo degli sforzi nei prossimi anni.

Continuaz. dalla 14.a pagina

CONCINNITAS vende Delta integrale rossa, Croma ABS '87, Renault 25 '86, Trevi iniezione '85, Audi 80 Serret '87, Saab 900 turbo '85 e altre. Negrelli 8, 040/307710. (A1604)

CONCINNITAS vende Y 4 WD '88, Panda Sisley '87, Y Fire '87, Suzuki Cabrio, Panda Super 750 tetto apribile, Panda 30 '82. Negrelli 8, 040/307710. (A1604)

CROMA turbodiesel condizionatore Abs 1986 vendo L. 10.000.000 tel. 040-418229. (A54321)

MERCEDES 190 E 1987 full optional privato vende. Tel. 0481/70359 serali. (B124)

OCCASIONE vendo Croma CHT seminuova fine '87 km 26.000. 040/826085. (A54250)

PLAHUTA concessionaria Fiat via Brigata Casale 1, tel. 040/828281 «Sistema usato sicuro» Fiat 126 '85, Panda 750 CL '87, Uno 45 '87, Ritmo 100 IS '87, Tipo 1.6 '87, Argenta 120 i.e. '84, Lancia Prisma 1.6 i.e. '87, Ford Escort 1.4'87, Orion '84, Audi 80 GL '81, Alfa Romeo 33 1.5 4x4 '85, Range Rover '81. Permute rateazioni 60 mesi. (A1606)

REGATA 1600 familiare uniproprietario vendesi. Telefonare preferibilmente lunedì 040/765641. (A54302)

UNO Turbo bianca, 1987, uniproprietario, anche eventuale permuta, telefono 040/413337 lunedì ore ufficio. (A1589)

VENDESI Fiat Daily 35 q portata furgonato anno 1982. Tel. 040/306880. (A54139)

VENDO Panda 750 CL luglio '89. Tel. 040/309917. (A54300)

VENDO Volvo 740 diesel anno 84 L. 12.000.000 come nuova blu metalliz. tutti opzional. Tel. 830909. (A53989)

VOLVO 144 ottime condizioni gomme nuove gancio traino vendo. Tel. 040/829626. (A54307)

VOLVO 240 GLE anno '83 diesel aria condizionata vetri elettrici tel. 0431-720500.

PLAHUTA concessionaria moto Cagiva viale Miramare 19, tel. 040/417000 usato garantito Honda 450 Custon, CBR 600, 900 Boldor, 1000 Goldwing, Yamaha DT 125R, Bmw K100 RS, Peugeot ST 50, Vespa PX 125. Prezzi particolari motocicli Honda modelli '89. Permute rateazioni 60 mesi. (A1606)

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO Vega metri 7.50 diesel 40 cavalli 22.000.000. Telefonare 040/392114.

CARAVAN: Adria, Dethleffs, Pilote. I prezzi più convenienti della regione. Offerta speciale Pilote 390. Confrontate alla Nauti-Caravan Muggia. Tel. 040/271256. (D44)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ALVEARE 040/724444 ricerchiamo confortevoli arredati e non per referenziati, nessuna spesa proprietari. (A54281)

AZIENDA cerca casa con giardino uso foresteria eventuale acquisto. Tel. 040/774470.

CASAPIÙ 040-60582 cerchiamo urgentemente per clientela selezionata non residente appartamenti arredati. Assicuriamo nessuna spesa per proprietari, massima serietà, riservatezza. (A07)

CERCASI affitto posto macchina via Pauliana Sant'Anastasio. Tel. 040/420608. (A54200)

CERCASI ufficio appartamento periferico 50 mq circa. Tel. 040/382242. (A54266)

CONIUGI stranieri cercano affitto appartamento/casetta interamente ammobiliato bistanze, soggiorno, cucina, servizi zona Monfalcone. Telefonare 040-366832 ore ufficio. (A1577)

FUNZIONARIO banca estera cerca urgentemente appartamento arredato centrale soggiorno 2 stanze cucina servizi. Tel. ore pasti 040/302175. (A1597)

IMPIEGATO statale referenziato solo non residente cerca appartamentino in affitto zona Monfalcone Ronchi e dintorni. Tel. 040/941901. (A54261)

LOCALE pianoterra o 1.o piano cercasi uso ufficio urgentemente. Telefonare 0481/45505. (C111)

NON residente referenziato cerca appartamentino arredato possibilmente periferico. Tel. ore pasti 040/281284. (A1597)

TECNICO non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1632)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI CENTRALISSIMO MANSARDATO adatto geometra e architetto. 3 grandi vani centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A1559)

LOCALE tre vetrine rimesso nuovo affittasi piazza Belvedere. 040/420438. (A54257)

A. QUATTROMURA centralissimo prestigioso locale con vetrina, 40 mq affittasi 500.000 mensili. 040-578944. (A1601)

A.B. arredato centrale rimesso matrimoniale stanzetta cucina bagno autometano affittasi non residenti Amm.ne Argo telefono 040/577044. (A1599)

A.B. centrale arredato salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo, tutti comforts affittasi REFERENZIATI non residenti 900.000. Amm.ne Argo telefonare 040/577044. (A1599)

ABITARE a Trieste. Arredato, non residenti referenziati. Gretta. Tinello, cottura, soggiorno, due camere, bagno. 650.000. 040/771164. (A1603)

ABITARE a Trieste. Semicentrale arredato, non residenti referenziati. Grande metratura. 1.000.000. 040/771164. (A1603)

ABITARE a Trieste. Ufficio primo ingresso Sistiana, grande metratura, box. 2.000.000. 040/771164. (A1603)

ADRIA V. S. Spiridione, 12 040-60780 affitta locale d'affari semicentrale 220 mq adatto a molteplici attività. (A1586)

AFFITTANSI piccole stanze ufficio arredate anche temporaneamente, recapiti postali, telefonici, domiciliazioni ditte, servizi di segreteria 040/390039 Multistudio. (A1633)

AFFITTASI (pressi) GARIBALDI LOCALE D'AFFARI LIBERO mq 55 4 fori con wc. Adatto qualsiasi attività. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A1559)

AFFITTASI appartamento ammobiliato studentesse friulane. Stanza 3 letti cucina accessori. 040-420438. (A54102)

AFFITTASI appartamento ammobiliato v. Commerciale cucina soggiorno 2 stanze ottime condizioni L. 600.000 mese. Tel. 040/764664. Amm. Imm. Tommasini e Scheriani, v. S. Lazzaro 9. (A020)

AFFITTASI appartamento zona piazza Garibaldi in casa d'epoca 3 stanze, cucina, ripostiglio, gabinetto. Telefonare 040-759418 ore pasti e domenica. (A54287)

AFFITTASI appartamento a non residenti due stanze soggiorno cucinino servizi due terrazze vista mare mensili 500.000 zona S. Giusto. Tel. 040/730469. (A54326)

AFFITTASI CENTRALISSIMO USO UFFICIO 5 vani autoriscaldamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A1559)

AFFITTASI Giardino Pubblico I piano appartamento a uso diverso di 115 mq, riscaldamento autonomo. Telefono 040-394282. (A54278)

AFFITTASI locale d'affari Rotonda Boschetto con due vetrine. Tel. 040/764664 Amm. Imm. Tommasini & Scheriani, v. S. Lazzaro 9. (A020)

AFFITTASI locale semicentrale ristrutturato con soppalco e magazzino 750.000 mensili Piramide 040/360224. (A010)

AFFITTASI negozio via Hermet n. 3. Tel. 040/822176. (A54301)

AFFITTASI non residenti appartamento ammobiliato zona Sanzio ascensore. Telefonare 040/416229. (A54304)

AFFITTASI SAN GIOVANNI. Non residenti. VUOTO. 2 stanze saloncino cucina bagno ascensore centralnafta posto auto. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A1559)

AFFITTASI zona Tribunale appartamento uso ufficio 90 mq. Tel. 040/211547 ore 12-15. (A54230)

AFFITTIAMO Ospedale 3 camere cucina bagno autometano 500.000 mensili contratto a termine. 040/733209. (A05)

AFFITTO 300 mq capannone via Flavia II piano non accesso camion (Bilico). Tel. 040/830909 ore ufficio. (A53988)

AGENZIA GAMBA 040/768702 zona Ospedale affittasi locale affari due fori magazzino soppalco ottimo stato trattative riservate. (A1554)

AGENZIA GAMBA 040/768702 cedesi in affitto magazzino 80 mq centrale. (A1554)

ALABARDA 040/768821 affitta Sistiana ammobiliato a non residenti due stanze soggiorno cucina bagno giardino. (A1622)

ALABARDA 040/768821 affitta Barcola locale fronte strada 35 mq porta e vetrina adatto ufficio attività commerciale. (A1622)

ALVEARE 040-724444 non residenti/foresteria perfetto panoramico: bistanze cucina, bagno, 700.000, altro S. Giacomo tre letto 450.000. (A54281)

ALVEARE 040-724444 San Giacomo locale recente magazzinetto/box, comodo accesso; 280.000. (A54281)

CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento in villa arredato zona costiera nei mesi di aprile maggio giugno tel. 040/69425. (A1597)

CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento in villa arredato zona Aurisina soggiorno 2 stanze cucina servizi giardino posto macchina. Tel. 040/69425. (A1597)

CAMINETTO via Roma 13 affitta San Giacomo appartamento arredato non residenti per una o due persone. Tel. 040/69425.

CAMINETTO via Roma 13 affitta 2 stanze uso ufficio centralissime. Tel. 040/69425. (A1597)

CAMINETTO via Roma 13 affitta ufficio 2 stanze servizi zona Perugino. Tel. 040/69425. (A1597)

CASAPIÙ 040/60582 affitta arredati cucina, una/due stanze, bagno. Non residenti-foresteria da 350.000. (A07)

CASAPIÙ 040/60582 affitta Coroneo locale affari-magazzino perfettissime condizioni 130 mq. (A07)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA posti auto zone Commerciale, Duino, varie metrature. 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA locali, magazzini varie metrature zone: Capodistria, Manzoni, da 400 mila. 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA piano alto, circa 90 mq, contratto annuale non residenti, appartamento non arredato. 700 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti arredati: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, zone: Baiamonti, S. Giovanni. Da 500 mila. Non residenti. 040/365984.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti arredati circa 90 mq zone: Cantù, Cologna, Fabio Severo, a partire da 500 mila. Non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Battisti zona due locali d'affari adiacenti, circa 100 mq ciascuno con servizi. Anche separatamente. 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Prosecco uffici ampia metratura con aria condizionata, parcheggio accesso Tir. Informazioni ufficio Galleria Tergesteo. (A01)

DOMUS IMMOBILIRE AFFITTA uffici diverse metrature zone: Ponterosso, Pascoli, Stazione, via Roma, a partire da 600 mila. 040/366811. (A01)

FARO 040/729824 centrale uso ufficio 65 mq riscaldamento ascensore 600.000. (A017)

GEOM. SBISA': Diaz ufficio moderno signorile mq 100, primo piano, ottimo stato. 040/942494. (A1544)

GREBLO 040/299969 Monfalcone locali di 50 mq con vetrina su strada con forte passaggio. (A016)

GREBLO 040/362486 ufficio 360 mq recente perfetto stato adiacente autostrada prossimità Prosecco. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Nicolò stanza uso deposito. Canone 200.000 mensili. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta transitoriamente alloggi vuoti/arredati da due/tre stanze con servizi. Canoni da 400.000 mensili. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uso ufficio Via Donizetti sei stanze servizi. Canone 1.100.000 mensili. (A1594)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Vari appartamenti, uffici e locali d'affari centralissimi varie metrature anche con posti macchina. Tel. 040/382191. (A050058)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari zona Fiera mq 80 adatto studio professionale ambulatorio. 040-767092. (A1614)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari mq 70 Marconi, cinque fori. 040-767092. (A1614)

LORENZA affitta: uffici Torrebianca, 4 stanze, wc, archivio; Imbriani, 9 stanze, servizi; S. Antonio, 7 stanze, servizi. 040/734257. (A1609)

LORENZA affitta: Ulpiano, salone, stanzetta, segreteria, uso studio, 500.000. 040/734257. (A1609)

MONFALCONE affittasi stanza comodo cucina bagno a signora seria in cambio piccoli lavori. Telefonare 0481-45505. (C111)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 locale semicentrale uso ufficio-negozio mq 80 servizi, autoriscaldato. Ufficio centralissimo recente, 1.o piano, 2 vani, servizi, terrazzo. Altro mq 90 1.o piano magazzino piano terra, adatto 2 uffici attigui. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta Ippodromo grazioso in casetta 2 stanze cucinino doccia mobilio nuovo 450.000 non residenti. (A1632)

MULTICASA 040/362383 affitta Conconello appartamento in villa 3 stanze cucina bagno vista panoramica arredato 750.000 non residenti. (A1632)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Stazione ammobiliato autometano camera cucina bagno. Non residenti 400.000. (A1632)

PAI Bagnoli capannone nuovo 200 mq accesso camion 1.300.000 tel. 040-301531 17-19.30. (A1626)

PAI magazzini varie metrature da 300.000 in poi tel. 040-301531 17-19.30. (A1626)

PAI Ponterosso ufficio 3 stanze 700.000 tel. 040-301531 17-19.30. (A1626)

PIZZARELLO 040/766676 uffici via Roma casa recente I piano 2 vani servizi 550.000. 4 vani servizi 900.000. 6 vani servizi 1.350.000. (A03)

POSTI macchina in garage affittasi zona Rotonda Boschetto. Tel. 040/728012. (A1540)

QUADRIFOGLIO affitta ZONA STADIO appartamento per non residenti cucina, camera, cameretta, servizi, ripostiglio. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO affittasi appartamento uso ufficio 145 mq ca., termoautonomo in buone condizioni. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO ZONA S. GIUSTO affittasi appartamento per non residenti cucina, soggiorno, camera, servizi, ripostiglio + posto macchina. 040/630174. (A012)

SIGNORILE Università entrata, salone, cucina, disobbligo, servizio, cameretta, matrimoniale. Telefono 040/361529 seralmente. (A54091)

STUDIO 4 040/728334 affitta Galilei arredato non residenti tre stanze cucina bagno. (A1637)

STUDIO 4 040/728334 affitta corso Italia ufficio due stanze servizi autometano. (A1637)

TRE I 040/774881 Affittasi ampia metratura uso ufficio, ambulatorio, estetica, zona tribunale. (A1590)

UFFICIO quattro vani paraggi stazione affittasi. Telefonare 040-418980. (A1538)

VIP 040/64112 affitta COMMERCIALE alta perfetto cucinino soggiorno matrimoniale bagno due poggioli ripostiglio vista mare arredato 850.000 mensili. (A02)

VIP 040/64112 PIAZZA GOLDONI affitta uso ufficio sei stanze bagno wc riscaldamento centralizzato trattative riservate. (A02)

VIP 040/65834 REDIPUGLIA villa arredata salone cucina quattro camere doppi servizi box giardino mensili 1.200.000 contratto a termine. (A02)

GREBLO 040/362486 locale magazzino zona Piccardi 150 mq servizi parcheggio accesso camion altri inizio Guardiella varie metrature. (A016)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. CARTA BLU FINANZIAMENTI EROGA DIRETTAMENTE PRESTITI IN TEMPI BREVI TUTTE LE CATEGORIE LAVORATORI ANCHE SENZA CAMBIALI. 040/54523. (F)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ARTIGIANI COMMERCIANTI DIPENDENTI prestiti fino 30.000.000 firma singola nessuna spesa anticipata. 040/55010. (F)

A.A.A.A.A. A. L&S finanzia con bollettini postali fino a 30.000.000 in firma singola. Tel. 040/578969. (A1618)

A.A.A.A.A. A. L&S mutui per acquisto e ristrutturazione casa e locali. Es.: L. 80.000.000 15 anni L. 637.000. Tel. 040/567026. (A1618)

A.A.A.A.A. OCCASIONISSIMA con sole lire 10.596 per milione eroghiamo in due settimane mutui ventennali per appartamenti negozi ristrutturazioni comprese. Tel. 040-361591-361991. (A050060)

A.A.A.A. ASSIFIN, piazza Goldoni, 5; 040/773824 finanziamenti: casalinghe, pensionati, dipendenti; assoluta discrezione assoluta serietà. 040/773824 Assifin. (A1607)

A.A. PRESTITI a tutti anche firma singola senza cambiali tel. 040-361591. (A050050)

A. QUATTROMURA tabacchino rionale, ottimo reddito. 040-578944. (A1601)

A. QUATTROMURA Viale gestione abbigliamento, inventario compreso. 30.000.000. 040-578944. (A1601)

A. QUATTROMURA zona San Vito licenza, avviamento, arredamento, profumeria. 040-578944. (a1601)

ADRIA 040/68758 cede AUTOFFICINA zona Ippodromo attrezzata 25.000.000. (A1586)

ADRIA 040/68758 cede CALZATURE centralissimo piccola metratura ben avviato. (A1586)

ADRIA 040/68758 cede avviato negozio CARTOLERIA-GIOCATTOLI prezzo 140.000.000 comprensivi di inventario. (A1586)

ADRIA 040/68758 cede LATTERIA centrale ben attrezzata reddito assicurato. (A1586)

ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO DONNA S. Giacomo piccola metratura ben avviato. (A1586)

ADRIA 040/68758 cede CALZATURE unico in zona ottimo giro d'affari. (A1586)

ADRIA 040/68758 cede attività centrali di articoli di REGISTRAZIONE ELETTRODOMESTICI. (A1586)

ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO INTIMO piccola metratura zona passaggio. (A1586)

ADRIA V. S. Spiridione 12 040/68758 cede LICENZE trasferibili varie zone. (A1586)

ADRIA V. S. Spiridione 12 040/68758 cede CALZATURE centrale possibilità acquisto bene immobile. (A1586)

ADRIA V. S. Spiridione, 12 040-68758 CARTOLERIA zona Rive piccola metratura eccezionale avviamento. (A1586)

AGENZIA GAMBA 040/768702 cedonsi attività abbigliamento intimo drogheria salone parrucchiera frutta-verdura alimentari caffè latteria macelleria. (A1554)

ALPICASA cedesi negozio centrale tab. IX-XI avviatissmo trattative riservate 120.000.000. 040/733229. (A05)

ALVEARE 040/724444 S. Giacomo, posizione passaggio reddito dimostrabile per una persona avviato negozio dolciumi, caffè, alcolici, etc.; 30.000.000 dilazionabili. (A54281)

BUFFET-TRATTORIA, semicentrale vendesi attività. Solario Immobiliare, tel. 040/61061, orario 16-19. (A1608)

CASALINGHE 5.000.000 immediati telefonicamente - firma unica - massima riservatezza - nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 731313. (GT0)

CASALINGHE 5.000.000 immediati telefonicamente - bastano documento identità codice fiscale - serietà - riservatezza. Trieste telefono 731313. (GT0)

CAUSA motivi familiari vendesi drogheria-profumeria, vasta licenza zona rionale. Tel. 040/728345 ore 8-13. (A53889)

CEDESI rivendita tabacchi. Telefonare 040/822719 ore pasti. (A54219)

CENTRALISSIMO zona 1 tab XIV/12 XIV/20 XII vendesi. Telefonare 040/762552. (A1553)

CORMONS via Gramsci 23, zona commerciale, cedesi-affittasi, anche a lotti, struttura polifunzionale per attività commerciale-artigianale. Telefonare 0481/99197-99289 orario ufficio. (A050061)

DOMUS IMMOBILIARE licenze abbigliamento e abbigliamento bambino zone centrali, con avviamento, arredamento e locazione muri cedonsi. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo 14. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE licenza accessori moto-auto, cedesi zona Barriera. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE Licenze: macelleria posizione rionale, frutta-verdura-generi alimentari zona Barriera, alimentari zona Ippodromo, cedesi con avviamento, arredamento, muri in locazione. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo 14. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE profumeria-bigiotteria posizione centrale offresi in gestione. 040-366811. (A01)

ESERCIZIO alberghiero 23 posti letto centrale vendesi. Tel. 366532. (A54296)

FARO 040/729824 Campi Elisi bar analcolico latteria caffè avviatissimo 29.000.000. (A017)

FINANZIAMENTI: dipendenti, artigiani, commercianti, pensionati. Mutui per acquisto, liquidità. 040-766681. (A1627)

GEOM. Marcolin: ABBIGLIAMENTO centro storico perfette condizioni - INTIMO centralissimo prestigioso 120 mq 040-773185 mattina. (A54323)

GEOM. SBISA': attività vendita ingrosso spezie, aromi, prodotti dolciari cedesi 25.000.000. 040/942494. (A1544)

GRATTACIELO 040/774517 abbigliamento centrale tab. IX X XVI richiedesi iscrizione Rec. (A1634)

GRATTACIELO 040/774517 vasta licenza articoli plastica rivestimenti e abbigliamento sportivo centrale. (A1634)

GREBLO 040/362486 estetica pedicure callista avviatissimo, completo arredamento 18.000.000. (A016)

Continua in 17.a pagina

Continuaz. dalla 16.a pagina

GREBLO 040/362486 zona Baiamonti vasta licenza alimentari drogheria ottimo avviamento. (A016)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Muggia, cedesi avviata attività con ampia licenza tabacchi, giornali, profumeria, giocattoli ecc. Tel. 040/382191. (A050058)
IMMOBILIARE TERGESTEA cede licenza avviamento frutta verdura zona S. Giacomo. 040-767092. (A1614)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza fiori piante ottimo reddito lavoro garantito. 040-767092. (A1614)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende rivendita tabacchi licenza tabella XIV. 040-767092.(A1614)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza avviatissimo negozio cristalleria, porcellane, ceramiche. Ottimo reddito. 040-767092. (A1614)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 cede gestione GRADO strada provinciale ristorante attrezzato arredato con alloggio gestore parcheggio privato parco. (C002)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 grosso centro Bassa friulana profumeria ben avviata, esclusivista primarie marche. Trattative ns. uffici. (A600)
MONFALCONE ALFA mandamento avviata pizzeria, locali recenti, ben arredata, reddito dimostrabile lavoro assicurato mezzogiorno e sera. (A600)
MONFALCONE KRONOS: avviato negozio calzature, prezzo interessante. 0481/411430. (A600)
MONFALCONE KRONOS: Sagrado, avviata attività bar trattoria. 0481/411430. (A600)
NEA - Prestiti e finanziamenti specifici per commercianti-artigiani. Esiti in 48 ore. Tel. 040/631191. (A54328)
NON pagare più l'affitto! Mutui affittanza con riscatto senza anticipo. Studio consulenza tel. 040/733378. (A1549)
PASTICCERIA-BAR con laboratorio in zona centralissima cedesi. Tel. 040/61866 orario ufficio. (A1621)
PIZZARELLO 040/766676 S. Giacomo latteria-caffè ottimo reddito cedesi 48.000.000. (A03)
PRESTITI immediati, massima discrezione tassi agevolati per lavoratori dipendenti. 040/365797. (A1607)
PROGETTOCASA adiacenze piazza Unità ristorante avviato completamente arredato vendesi, trattative riservate. 040/767548. (A013)
PROGETTOCASA avviatissimo abbigliamento e intimo uomo donna, trattative riservate. 040/767548. (A013)
PROGETTOCASA Borgo Teresiano edicola avviatissima ottimo reddito, trattative riservate. 040/767548. (A013)
QUADRIFOGLIO CENTRALE cedesi rinomato ristorante 200 mq ca in buone condizioni. Alto reddito. Informazioni presso nostri uffici. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO propone ZONA GIULIA avviata cartoleria con vasta licenza libri, giocattoli, articoli da regalo e licenza calzature. Prezzo interessante. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO propone ottimo investimento locali d'affari in perfetto stato, alto reddito, vendesi muri locati. Contratti in scadenza. Informazioni presso nostri uffici. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO propone CENTRALISSIMA cartoleria con licenza libri, giocattoli, chincaglieria. Alto reddito. Informazioni presso nostri uffici. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO RIONALE cedesi avviato salone parrucchiera-estetica. Prezzo interessante 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO RIONALE cedesi avviata profumeria-bigiotteria in buone condizioni, alto reddito. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO ROZZOL possibilità acquisto o affitto locale d'affari ampia metratura con passi carrai. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE licenza avviamento arredamento latteria con licenza dolci, bibite, surgelati, gelati, in buone condizioni. 040/630174. (A012)
RIVIERA 040/224426: locale su strada molto commerciale 120 mq altipiano cedesi con o senza licenza bar buffet. (A1619)
STUDIO 4 040/728334 cede locale d'affari zona massimo passaggio 220 mq tabella XIV/26-XIV/27-XIV/32 trattative riservate. (A1637)
TABACCHI-GIORNALI semicentrale, vendesi attività. Solario Immobiliare tel. 040/61061, orario 16-19. (A1608)
TELEFONICAMENTE piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Bastano codice fiscale - documento identità. Massima riservatezza. Trieste telefono 731313. (GT0)
TRATTORIA con giardino zona centrale vendesi rivolgersi Billing Service - v. Lavatoio 5. (A1635)
TRE I 040/774881 cede tabaccheria cartoleria zona forte incremento. Trattative riservate. (A1590)
TRE I 040/774881 cede chiosco frutta verdura ottima posizione. (A1590)
VENDESI negozio fiori e piante tel. 040-820470. (A54232)
VENDESI o affittasi frutta-verdura zona centrale. Tel. 040/577112. (A54223)
VENDESI tabacchino tel. ore pasti 040/300952. (A54280)
VENDONSI e affittansi trattorie: rivolgersi cantina Istriana via Madonna del Mare, 18. (A1628)
VIP 040/64112 LICENZA avviamento arredamento drogheria erboristeria bigiotteria profumeria rionale trasferibile ottima solo 15.000.000. (A02)
VIP 040/64112 SANSOVINO adiacenze licenza avviamento arredamento casalinghi elettrodomestici radiotelevisori articoli fotografici con proprietà muri 50 mq due fori 145.000.000. (A02)
VIP 040/64112 SANSOVINO adiacenze locale d'affari 50 mq buone condizioni due fori con licenza radio materiale elettrico fotografico 145.000.000. (A02)
VIP 040/64112 VENDE licenza avviamento arredamento alimentari tab. I VI XIV centralissima ottimo reddito 150.000.000 trattative riservate. (A02)
VIP 040/65834 GALLERIA D'ARTE con laboratorio cornici centralissima incluso inventario 55.000.000. (A02)
VIP 040/65834 PROFUMERIA bigiotteria licenza avviamento arredamento centralissima buon reddito mensile con soppalco trattative riservate. (A02)
VIP 040/65834 vende CENTRALE attività artigianale pellicceria abbigliamento confezione uomo donna intimo locale esposizione due fori con laboratorio 350 mq trattative riservate. (A02)
5.000.000 rata 145.000 per dipendenti, pensionati. Inoltre casalinghe, autonomi firma singola 040/370090, 0481/411640. (A1463)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. SE volete vendere il vostro appartamento, telefonateci. Garantiamo la massima professionalità, realizzo in contanti, stime gratuite. Agenzia Mediagest via Battisti 8 - 040/733446. (A1591)
A.A.A.A. ECCARDI acquista per propri clienti APPARTAMENTI varie zone STABILI interi TERRENI edificabili. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040-732266. (A1602)
A.A.A.A. SE desideri vendere casa subito e in contanti o avere una stima gratuita scegli l'immobiliare all'avanguardia a Trieste e nel Triveneto telefona senza impegno a Rabino via Coroneo 33 telefono 762081 Trieste. (A014)
A.A. PRONTO acquisto epoca quattro stanze, servizi zona tranquilla, Bramante, San Giacomo, e limitrofe; altro panoramico recente, anche casetta, disponibilità contanti. (A1590)
A. CERCHIAMO appartamento recente semiperiferico soggiorno matrimoniale cucina. Disponibili fino 80.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
A. CERCHIAMO appartamento recente soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino 170.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
A. CERCHIAMO villa con giardino ampie dimensioni anche bifamiliare. Disponibili fino 500.000.000 contanti. Faro 040/729824.
ACQUISTASI urgentemente zona Giulia, Viale soggiorno, due stanze, cucina, bagno, conforts. Per informazioni, stime gratuite telefonare 040-60582. Casapiù. (A07)
ACQUISTO contanti zona Fiera/Cumano soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 040/774470. (D43)
ACQUISTO privatamente 3 stanze cucina bagno escluso centro. Tel. 040/362120. (A54290)
CERCASI casetta con giardino anche modesta qualunque zona. 040/360899. (A1590)
CERCASI per definizione immediata appartamento in casa recente 50-60 mq telefonare 040-60780. (A1586)
CERCASI urgentemente Monfalcone o dintorni appartamento tre stanze letto doppi servizi possibilmente autoriscaldato garage. Ore serali 0481-31170. (C131)
CERCASI urgentemente vano centrale (con possibilità acquisto muri). Scrivere a cassetta n. 8/A Publied 34100 Trieste. (A54283)
CERCHIAMO a Muggia recente due camere soggiorno cucina servizi ascensore trattative d'ufficio B.G. 040/271348. (A04)
CERCHIAMO a Muggia villetta singola o bifamiliare con giardino. Trattative d'ufficio B.G. 040/271348. (A04)
CERCHIAMO attico zona Rossetti tre camere salone servizi terrazzone garage. Pagamento in contanti trattative d'ufficio B.G. 040/271348. (A04)
CERCHIAMO per nostra clientela appartamento recente soggiorno 2 stanze pagamento contanti Piramide 040/360224. (A010)
CERCO massima urgenza tre camere cucina zona tranquilla, anche da ristrutturare. 040/364214. (A1590)
CERCO urgentemente recente soggiorno cucina 2/3 camere bagno definizione immediata. 040/733229. (A05)
COMPRO contanti appartamento recente o signorile zona residenziale Trieste 90-120 mq inintermediari. Telefonare 763189 Trieste. (A014)
PRIVATO acquista urgentemente soggiorno stanza cucina bagno poggiolo soleggiato. Tel. 815652 ore pasti. (A1622)
PRIVATO cerca appartamento 50 mq bella zona vista mare con poggiolo. Tel. 040/61125-569401. (A54305)
UNIONE 040/733602 cerca San Giacomo soggiorno 1/2 camere cucina servizi pagamento contanti. (D43)
UNIONE 040/733602 cerca San Luigi/Rozzol soggiorno 2 camere cucina servizi definizione immediata. (D43)
URGENTEMENTE cerchiamo 3 camere cucina bagno definizione immediata. 040/733229. (A05)
URGENTEMENTE cerco Baiamonti-Servola, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. Massima serietà. Quattromura 040-578944. (A1601)
VESTA cerca appartamenti per propri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche telefonare 040-730344. (A1574)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende inizio via S. Pasquale box 22.000.000. Minimo contanti 5.000.000. 040-723366. (A1602)
A.A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinare locale 800 mq accesso camion anche frazionabile ricovero CAMPER deposito ecc. 040-732266. (A1602)
A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prenotansi primingressi panoramici ampie taverne giardini box. Permute. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 040-732266. (A1602)
A.A. ALVEARE 040-724444 SETTEFONTANE mansarda primingresso: mq 80, autometano: soleggiata, soggiorno, due stanze, cucina, bagno; 100.000.000 mutuo 75% e più; altro mq 75, 105.000.000 possibilità garage da 25.000.000; magazzino accesso auto 90 mq. (A54281)
A.A. ALVEARE 040-724444 Giuliani posti macchina in garage da impresa mutuabili.(A54281)
A. LOCALE affari libero mq 70 paraggi p.zza Garibaldi adatto molteplici attività vendesi in condominio 68.000.000 Amm. Argo tel. 040/577044. (A1599)
A. MEDIAGEST Barriera paraggi, ristrutturato, salone, tre camere, cucina abitabile, servizi, box auto, 186.000.000. 040/733446. (A1591)
A. MEDIAGEST Capodistria recente, tinello, angolo cottura, matrimoniale, cameretta, bagno, poggioli, 83.000.000. 040/733446. (A1591)
A. MEDIAGEST Flavia Stramare perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggioli, posto macchina, 69.500.000. 040/733446. (A1591)
A. MEDIAGEST Giardino Pubblico recente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizi, poggiolo, 136.000.000. 040/733446. (A1591)
A. MEDIAGEST Giulia epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi, 53.000.000. 040/733446. (A1591)
A. MEDIAGEST Maddalena paraggi, ristrutturato, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, 35.000.000. 040/733446. (A1591)
A. MEDIAGEST Pam paraggi, perfetto, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, 43.500.000. 040/733446. (A1591)
A. MEDIAGEST piazzetta Puecher ristrutturato, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, 47.000.000. 040/733446.
A. MEDIAGEST Piccardi paraggi, luminoso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, 44.000.000. 040/733446. (A1591)
A. MEDIAGEST Rossetti paraggi, recente, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagni, poggiolo, 127.000.000. 040/733446. (A1591)
A. MEDIAGEST San Vito epoca, ottimo, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo 54.000.000. 040/733446. (A1591)
A. MEDIAGEST Zorutti epoca, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 64.000.000. 040/733446.
A. PIRAMIDE centralissimo primo ingresso in fase inizio ristrutturazione in elegantissima casa epoca salone cucina 3 stanze doppi servizi possibilità scelta finiture e composizione 318.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Rive adiacenze consegna dicembre ultime disponibilità appartamenti salone 1 o 2 stanze 1.350.000 al mq. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Settefontane in stabile totalmente rinnovato mansarda I ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno 115.000.000. Appartamento soggiorno cucina matrimoniale bagno 83.500.000. Finiture eccellenti porte blindate riscaldamenti autonomi. 040/360244. (A010)
A. QUATTROMURA Baiamonti perfetto, soggiorno, bicamere, cucinino, bagno, poggioli, posto auto. 125.000.000. 040/578944. (A1601)
A. QUATTROMURA Costalunga casetta accostata, soggiorno, cucina, camera, bagno, giardinetto pensile. 75.000.000. 040/578944. (A1601)
A. QUATTROMURA Molino Vento, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo. 60.000.000. 040/578944. (A1601)
A. QUATTROMURA Palazzetto paraggi, recente, ultimo piano, perfetto, soggiorno, camera, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo. 72.000.000. 040/578944. (A1601)
A. QUATTROMURA recente, ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli. 160.000.000. 040/578944. (A1601)
A. QUATTROMURA Rive paraggi casetta da ristrutturare, 80 mq 50.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA Rosmini, soggiorno, camera, cucina, bagno. 33.000.000 040/578944. (A1601)
A. QUATTROMURA Rossetti paraggi, buono, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 68.000.000. 040/578944. (A1601)
A. QUATTROMURA Salus recente, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli. 135.000.000. 040/578944. (A1601)
A. QUATTROMURA Viale mansarda, camera, cucina, servizio esterno. 20.000.000. 040/578944. (A1601)
A. QUATTROMURA Viale perfetto, piano alto, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo. 120.000.000 040/578944. (A1601)
A. QUATTROMURA Visogliano prestigiosa villa indipendente 300 mq interni, parco 3.500 mq edificabile. 040/578944. (A1601)
A. QUATTROMURA zona Università ottimo mini appartamento arredato. 28.000.000. 040/578944. (A1601)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Stazione. Negozio circa 30 mq, soppalco 10 mq, servizio, grande ingresso. 47.000.000. 040-771164. (A1603)
ABITARE a Trieste. Adiacete Baiamonti. Tranquillo appartamento. Saloncino, cottura, due camere, servizi separati. Ascensore, riscaldamento. 80.000.000. 040/771164. (A1603)
ABITARE a Trieste. Battisti alta. Stabile epoca. Terzo piano. Appartamento vasta metratura da restaurare. 170.000.000. 040/771164. (A1603)
ABITARE a Trieste. Piccardi. Appartamento epoca, piano basso da ripristinare. Soggiorno, cucina, due camere, doccia, ripostiglione. 55.000.000. 040/771164. (A1603)
ABITARE a Trieste. Pressi Pestalozzi. Negozio con retro. Circa 50 mq completamente restaurato, autonomo metano. 70.000.000. 040-771164. (A1603)
ABITARE a Trieste. Turistico, Sella Nevea. Grande appartamento arredato signorile. Adattissimo due famiglie. 85.000.000. 040-771164. (A1603)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Ultimo piano da restaurare. Soggiorno, cucina, due camere, wc, ripostiglione, cantina. 40.000.000. 040-771164. (A1603)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti locale circa 85 mq. Stabile trentennale. Doppio ingresso. Servizio predisposto. 80.000.000.040-771164. (A1603)
ADRIA 040-60780 vende V. S. Marco locale piccola metratura. (A1586)
ADRIA 040-60780 vendesi immobile zona D'Annunzio di 300 mq su 4 livelli da restaurare con progetto approvato. (A1586)
ADRIA 040-60780 vende V. S. MICHELE locale d'affari 60 mq con vetrine. (A1586)
ADRIA 040-60780 vende CENTRO STORICO appartamento tranquillo piano alto luminoso autometano soggiorno 2 stanze cucina bagno soffitta magazzino completamente restaurato. (A1586)
ADRIA 040-60780 vende BARRIERA piano alto completamente restaurato autometano soggiorno cucinino stanzetta matrimoniale, 68.000.000. (A1586)
ADRIA V. S. Spiridione, 12 040-60780 vende S. MICHELE uso ufficio 2 stanze atrio servizio separato. (A1586)
ADRIA V. S. Spiridione, 12 040-60780 vende VIALE IPPODROMO magazzino circa 400 mq. (A1586)
ADRIA V. S. Spiridione, 12 040-60780 mansardina zona Matteotti completamente restaurata adatto anche investimento vendesi 35.000.000. (A1586)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono Barriera rinnovato cucina soggiorno stanza doccia autometano. Tel. 040/764664, v. S. Lazzaro 9. (A020)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono piano alto ascensore centrale mq 250 adatto ufficio rappresentanza. Tel. 040/764664, v. S. Lazzaro 9. (A020)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono alloggi 105 0 65 mq più mansarda primo ingresso ottime rifiniture zona Perugino. Tel. 040/764664 S. Lazzaro 9. (A020)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono Città Vecchia in stabile ristrutturato angolo cottura soggiorno camera ottime rifiniture. Tel. 040/764664. v. S. Lazzaro 9. (A020)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono ristrutturato saloncino angolo cottura camera autometano piano primo. Tel. 040/764664 v. S. Lazzaro 9. (A020)
AGENZIA GAMBA 040/768702 appartamenti occupati via Roma due stanze soggiorno cucina bagno wc adatto ufficio, zona Pam due stanze cucina abitabile bagno poggiolo, zona Donadoni due appartamenti piccoli. (A1554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Molino a Vento camera cucina bagno. (A1554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 zona Commerciale vendesi stabile 5 piani. (A1554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 via Giardini camera cameretta cucina wc. (A1554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 zona Salita Promontorio casetta da ristrutturare. (A1554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Roiano V piano soleggiato panoramico matrimoniale stanzetta soggiorno cucina abitabile. (A1554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Costiera soggiorno stanzetta matrimoniale servizi terrazze cantina arredato. (A1554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Castagneto camera cucina abitabile bagno poggiolo. (A1554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 ristorante ottimo avviamento cedesi compreso immobile. (A1554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 zona Mioni 5.000.000. Contanti 250.000 mensili mutuo vendesi stanzetta matrimoniale cucina doccia. (A1554)
AGENZIA Meridiana 040/733275 Donadoni epoca stanza cucina servizio.
AGENZIA Meridiana 040/733275 zona Pam epoca ristrutturato stanza cucina doccia. (A1560)
ALABARDA 040/768821 epoca centrale III piano appartamento 3 stanze cucina servizio possibilità bagno. Altro 5 stanze cucina servizi separati luminosissimi. (A1622)
ALPICASA Battisti mansarda da sistemare 2 camere cucina wc 10.000.000 + mutuo. 040/733209. (A05)
ALPICASA Belpoggio epoca pianoterra soggiorno cucina camera camerino bagno 57.000.000. 040/733229. (A05)
ALPICASA Carducci adiacenze locale affari 100 mq adatto artigiano trattoria 100.000.000. 040/733209. (A01)
ALPICASA D'Annunzio recente 3 stanze cucina bagno poggiolo 83.000.000 mutuabile. 040/733229. (A05)
ALPICASA San Giacomo ottime condizioni ingresso camera cucina servizio 10.000.000 + mutuo. 040/733209. (A05)
ALPICASA zona San Giovanni 190 mq da ristrutturare internamente in casa molto signorile con ascensore 155.000.000. 040/733229. (A05)
ALTURA libero tristanze cucina biservizio garage ore ufficio. 040/728012. (A54225)
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, riscaldamento centrale e servizi vendesi S. Giovanni. Telefonare ore ufficio 040/761149. (A1576)
APPARTAMENTO centralissimo ideale ufficio 8 vani doppi servizi due ingressi 040/360908 Gestimmobili. (A1589)
APPARTAMENTO Roiano vista mare saloncino cucina matrimoniale bagno terrazzo box rifiniture accuratissime 040/360908 Gestimmobili. (A1589)
B.G. 040/272500 attico Montebello camera cameretta soggiorno cucinotto bagno 65 mq terrazzone garage cantina 135.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 attico lussuoso sala due matrimoniali guardaroba grande cucina servizi terrazzoni parco di proprietà vista golfo. (A04)
B.G. 040/272500 attico corso Italia tre stanze cucina servizi dispensa terrazzi ottimo panorama. (A04)
B.G. 040/272500 D'Azeglio ottimo salone sala pranzo cucina camera cameretta bagno balcone 79.500.000. (A04)
B.G. 040/272500 Istria perfettissimo camera cucina bagno molto luminoso 38.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia XXV Aprile recente camera soggiorno cucinotto bagno balcone giardino parcheggio. Nel verde 65.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia bellissimo rustico riadattato grande metratura esposto mezzogiorno terreno 280.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia centro storico casette camera soggiorno cucina bagno da ristrutturare 35.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia locali d'affari 500-700 mq con parcheggio adatti palestra-estetica-gelateria-ristorante. (A04)
B.G. 040/272500 OCCASIONE Sorgente due camere salone cucina bagno ottime condizioni 59.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Pam primingresso in stabile d'epoca camera soggiorno angolo cottura bagno cantina rifiniture a scelta 49.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 particolarissimo primingresso camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio balcone. Lussuosamente arredato. (A04)
B.G. 040/272500 Paraggi ospedale Maggiore bivano con bagno ripostigli terrazzone elegantemente rifinito 59.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Rossetti recente camera soggiorno angolo cottura bagno balcone ascensore 65.000.000. (A04)
BASOVIZZA 16.000 mq terreno agricolo recintato con progetto approvato per stalle villa custode fienile 155.000.000 040-733229. (A05)
CANARUTTO appartamenti varie metrature varie zone primingressó e da ristrutturare. Villa Opicina rifinite accuratamente 1000-2000 mq terreno. Casetta da ristrutturare zona Barcola 040-69349.(A1573)
CASA DOC 040/364000. Opicina appartamento con mansarda palazzina recentissima nel verde soggiono cucina due stanze doppi servizi posto auto giardino di proprietà 240.000.000. (A1600)
CASABELLA GRETTA primo ingresso, vista mare, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, ripostiglio. Tel. 040/362670. (A1617)
CASABELLA IN COSTRUZIONE bellissimo appartamento 50 mq soggiorno con terrazza, matrimoniale, cucinotto, cantina, box. Tel. 040/362670. (A1617)
CASABELLA IN COSTRUZIONE appartamento 100 mq con giardino privato, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, box. Tel. 040/362670. (A1617)
CASABELLA ROIANO perfetto anche arredato, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Ottimo investimento. Tel. 040/362670. (A1617)
CASABELLA zona BAIAMONTI recente soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, posto auto. Tel. 040/362670. (A1617)
CASAPIU' 040-60582 San Giacomo appartamentino occupato, casa epoca ristrutturata, camera cucina, bagno prezzo intressantissimo. (a07)
CASETTA da ristrutturare 75 mq 2 piani occasione che non si ripeterà, partenza Australia. Tel. 040/302006. (A54226)
COIMM epoca da sistemare camera cameretta cucina abitabile servizio altro simile 37.000.000. Tel. 040/772166. (A1596)
COIMM epoca restrutturato autometano luminoso tre camere saloncino cucina doppi servizi ripostiglio cantina tel. 040/772166. (A1596)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE viale appartamento primo piano-adatto ufficio. 90 mq. Atrio, tre stanze, cucinino, due bagni, autometano. 103 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Trenta Ottobre prestigioso ufficio di otto stanze, servizi, autometano. Perfette condizioni. 320 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carducci ultimo piano con mansarda da collegare. Totali 90 mq con terrazza. Da ristrutturare 55 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Santa Caterina in stabile prestigioso con ascensore ufficio di 160 mq: tre stanze, stanzetta, cucina, servizi, balcone, soffitta, autometano. 240 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE vende centralissimi uffici in stabile completamente ristrutturato con rifiniture di lusso, aria condizionata, autometano, ascensore, tutti i comfort. Informazioni e visione planimetrie in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

Continua in 20.a pagina

BASKET / STASERA A CHIARBOLA STEFANEL-FANTONI

Un derby sulla strada verso la A1

Dopo otto anni si è riaccesa la febbre della promozione mentre i friulani rischiano la salvezza

SERIE A1

Benetton vittoriosa

83-92

PANAPESCA: Procaccini 7, Briga 9, Boni 23, Niccolai 23, Knego 12, Landsberger 9, Colantoni. N.e.: Cei, Riva e Amabili.
BENETTON: Macy 18, Iacopini 29, Vazzoler 2, Vianini 11, Gay 4, Minto 28, Generali. N.E.: Marusic, Bortolon e Mian.
ARBITRI: Baldi e Montella di Napoli.

LUCCA — Sono finite di sabato, nell'anticipo contro la Benetton Treviso, le speranze dei toscani della Panapesca di restare in serie A/1. Infatti la squadra di Montecatini è stata battuta in casa dalla Benetton per 92-83. Con questo risultato i trevigiani prenotano un posto nei play-off, mentre per la Panapesca è quasi retrocessione matematica. Alla Neutroroberts, sua diretta avversaria, basta infatti solo una vittoria per rimanere in A/1. Intanto a quattro giornate dalla conclusione della stagione regolare, l'Enimont Livorno ha deciso di sollevare dall'incarico di capo allenatore della prima squadra Andy Russo e di affidare la conduzione tecnica al binomio Franco Massei — Kevin Restani.

A2 DONNE

Muggia piange

59-61

MONTESHELL: Pertichino 4, Zettin 19, Lagatolla, Baldini 7, Bessi 14, Osti, Apostoli 4, Tracanelli, Surez 8, Zonta.
FIRENZE: Vedovati 16, Benelli n.e., Berti 2, Monacelli, Brenna 7, Peruzzo 3, Brunetti 6, Natucci 20, Niccolai 3, Balleggi 4.
ARBITRI: Seccarello e Chini di Venezia.

MUGGIA — Una mazzata per le speranze della Monteshell questa sconfitta casalinga con le fiorentine.

BASKET

Il Teorema a Gorizia

GORIZIA — Quello che deve affrontare questo pomeriggio, è per la San Benedetto una sorta di esame... scritto. Solo se risolve il... Teorema, infatti, la squadra di Lajos Toth può prendersi il suo diciotto in classifica ed essere ammessa agli ancora più difficili... orali di Pistoia e Trieste, nei quali potrà, se i professori non saranno troppo severi, migliorare il suo voto. La formazione gialloblù ha ripassato per benino la lezione di Venezia e non intende certo ripetere gli stessi errori. E' una partita, del resto, quella di oggi, che esige da parte degli isontini la massima concentrazione e una determinazione autentica, non solo di facciata. Il confronto con il Teorema è infatti estremamente delicato, ancor di più di quanto lo siano stati gli ultimi incontri. La formazione di Arese, in lizza per i play-out, vuole rafforzare la sua posizione prima delle partite casalinghe che le rimangono da giocare e, in particolare, non vuole correre il rischio di perderla nello scontro diretto di domenica contro la Popolare Sassari, che oggi ha la possibilità di raggiungerla a quota 24. D'altra parte il successo della San Benedetto è doppiamente imperativo: battuti a Gorizia i lombardi sarebbero, infatti, poi costretti a cercare i due punti che loro mancherebbero, per la definitiva certezza, sul campo della Braga Cremona e questo aiuto indiretto potrebbe essere di importanza vitale per gli isontini. Le difficoltà del match odierno sono notevoli: ma sarebbe riduttivo dire che il confronto si gioca soprattutto tra le due coppie di stranieri, anche se, nella pratica, potrebbe essere proprio così. Sicuramente ci sarà un gran duello tra Darryl Middleton, quarto nella classifica dei migliori realizzatori del campionato con una media partita di 26,3 punti, e Chuck Aleksinas che ha un ragguaglio di 27,5. Non meno importante il confronto tra Danny Vranes e José Vargas, ma ovviamente la partita si giocherà anche tra gli italiani, il cui ruolo avrà un peso decisivo al di là dei bottini personali.

[Giancarlo Bulfoni]

«Anche se Verona ferma la Garessio — dice Crosato (nella foto) — i giochi saranno fatti soltanto fra quindici giorni». Ancora una volta s'è dimostrato troppo piccolo il palasport: tanti i tifosi rimasti fuori

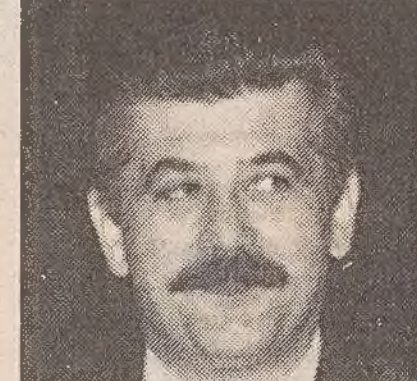
Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — L'attimo fuggente della A1 scoccherà alle otto stasera. La Stefanel dovrà afferrarlo al volo. A quell'ora i triestini potrebbero avere un piede e mezzo nell'élite del basket nazionale. Mezzo ce l'hanno già. L'altro per intero lo metteranno se batteranno la Fantoni nel derby di oggi a Chiarbola (inizio alle 18.30) e, nel contempo, la Glaxo fermerà la Garessio. Se queste due condizioni si verificheranno, a Trieste non rimarrà fuori dalla A1 che un alluce. Poi ai neroarancio basterebbe un solo successo per andare ai play-off. Le cose si complicherebbero non poco invece se il quintetto di De Sisti espugnasse il parquet scaligero. Rischierebbe di divenire decisiva proprio la partita dell'ultima giornata tra Garessio e Stefanel, sull'infuocato parquet livornese.

E' il giorno più lungo dunque per tutta la Trieste che ama il basket. Chiarbola torna a essere un tempio della pallacanestro, sotto gli occhi della critica nazionale. La febbre che già si è impadronita della città, può essere misurata con la velocità con cui sono stati bruciati tutti i biglietti, esauriti entro venerdì mattina. Questo pomeriggio le casse al palasport rimarranno chiuse: chi non ha già il ticket in tasca, non potrà entrare. E' un peccato che solo cinquemila fortunati possano assistere a uno spettacolo che forse ottomila triestini avrebbero desiderato vedere. E' l'ennesima conferma della necessità di un palasport più capiente.

La cornice sarà comunque imponente per una giornata particolare e, si spera, indimenticabile. Il momento è sicuramente storico. Nell'ultimo quarto di secolo Trieste ha vissuto solo due frangenti di così prepotente ascesa cestistica, nell'80 e nell'82, in occasione delle due finora uniche promozioni in serie A1.

Rispetto a quelle storiche imprese di dieci e di otto anni fa, ora l'evento sarebbe più clamoroso. Primo perché stavolta le squadre promosse immediatamente sono due soltanto, secondo perché la Stefanel, neopromossa dalla B1, si renderebbe protagonista di un eccezionale doppio salto in alto.

Ancora una volta però un derby non potrà trasformarsi in una festa regionale. I friulani infatti sono in grossa pena per la sopravvivenza in serie A. Perdendo oggi, rischiano di farsi raggiungere dalle attuali penultime, Marr Rimini e Braga Cremona, che ospitano rispettivamente Hitachi Venezia e Jolly Forlì. Dovranno poi «riguadagnare» la salvezza nelle due successive partite al «Carnera». E all'ultimo posto di questa classifica c'è un'altra delle regionali, la San Benedetto Gorizia, ormai quasi sicuramente spacciata. Potrebbero essere proprio i neroarancio a condannare matematicamente i cugini alla serie B tra quindici giorni a Chiarbola. Sarebbe una vera e propria anamnesi storica poiché tre anni fa, nell'infausto spareggio di Bologna, furono i goriziani a spingere Trieste in B1.

«Stiamo ben attenti a non scivolare sulle bucce di banane — ammonisce il vicepresidente della Stefanel, Renzo Crosato, alludendo proprio al match con la San Benedetto — quella partita la ritengo particolarmente insidiosa. Per questo penso che i giochi saranno fatti solo tra quindici giorni, anche se oggi la Glaxo fermerà la squadra di De Sisti. Nonostante l'assenza di Brusamarello, vedo i veronesi più dotati tecnicamente e in forma migliore, per cui penso che sebbene entrambe le formazioni siano praticamente all'ultima spiaggia per l'aggancio dei play-off, gli scaligeri siano favoriti».

E in un momento particolarmente esaltante, forse stanno per arrivare anche le buone notizie per gli impianti. «Qualche politico ci sta dando una mano — può dire finalmente Crosato — forse in settimana annunceremo lo sblocco della 'grana' per l'ottenimento in concessione della palestra di via Locchi». La Stefanel dunque si avvia ad acquisire un impianto vicinissimo alla nuova foresteria con la possibilità di far allenare tutti i giorni a tutte le ore la prima squadra e le formazioni giovanili: un passo avanti non da poco.

Intanto la prima buccia di banana per la Stefanel si chiama Fantoni. I friulani sono senza il play Bettarini e poggeranno la manovra soprattutto sul duo americano King-McDowell. I triestini sono lanciatissimi, anche se accenni di tosse e raffreddore hanno consigliato ieri Cantarello a disertare l'allenamento di rifinitura. Oggi i giocatori faranno bene a concentrarsi sul parquet e a lasciare che solo gli spettatori allunghino l'orecchio alla radio in attesa di notizie da Verona. Se il destino è con Trieste, alle otto Chiarbola esploderà.

Palasporto di Chiarbola — **ORE 18.30**

STEFANEL TRIESTE
4 MIDDLETON
5 VOLPIS
6 PILUTTI
8 DE POL
9 BIANCHI
10 TYLER
14 CANTARELLO
16 ZAROTTI
19 MAGUOLO
20 SARTORI
ALL.: TANJEVIC

FANTONI
4 MARAN
5 SORRENTINO
6 KING
7 BURDIN
9 MCDOWELL
11 CECCHINI
12 SGUASSERO
13 CASTALDINI
14 VALERIO
15 NICOLETTI
ALL.: PICCIN

ARBITRI: Corsa di Brindisi, Nitti di Taranto

BASKET / ULTIME SULLA FANTONI

Abbandonata dai tifosi friulani

Pochi seguiranno King e compagni in questa trasferta

UDINE — Trieste si mobilita, Udine no. Solo poche decine di aficionados a oltranza seguiranno questo pomeriggio i colori biancoblù in occasione del sesto derby di serie A nella città giuliana. Entusiasmi, questa Fantoni, ne sta suscitando pochini e anche quelli piuttosto tiepidi. Tanto più che dichiaratamente la formazione di Piccin sale a Chiarbola senza velleità particolari nonostante la delicata posizione in classifica. Di vincere neanche a parlarne, anche se la palla rimane rotonda. Tutt'al più si parla di degna figura in attesa dei due successivi incontri casalinghi, questa volta determinanti ai fini della salvezza, con Alno e Kleenex. Priva dello squalificato capitan Bettarini e senza lui limitata di un buon 50% nel potenziale balistico, la Fantoni è conscia dei propri limiti contro una Stefanel che gira a mille e che già intravede dietro l'angolo il direttissimo per la serie maggiore. Si ricompone comunque la coppia americana King-McDowell che all'andata al «Carnera» irretì la Stefanel, con Piccin a fare gli scongiuri riguardo all'autocontrollo dei suoi yankee, già incorsi negli strali della giudicante in un passato più o meno recente. «Spero vivamente di poter disporre di King per gli interi quaranta minuti» dice l'allenatore Piccin; consapevole dell'importanza del pivottone d'ebano sotto i canestri del palasport triestino. E allo stesso tempo non fa misteri circa l'assetto base, con Sorrentino play di partenza al posto di Bettarini, Maran guardia (buone le sue percentuali al tiro negli ultimi tempi), Valerio e McDowell ali, King centrale. Arginare le guardie triestine, considerate le premesse, appare compito arduo per i friulani, anche se Piccin conta molto sulla voglia dei suoi giovani di ritagliarsi un posto al sole in questo finale di campionato. Se sarà sufficiente, nessuno, per ora, può dirlo.

[Edi Fabris]

BASKET / CRUP

Gli otto giorni del giudizio finale

Ultime tre partite: i risultati «necessari»

Servizio di
Alessandro Cappellini

TRIESTE — Una settimana, anzi otto giorni: oggi, mercoledì e domenica prossima. Tre partite che segneranno, e definitivamente, il destino di questa Crup-Sgt edizione 1989-'90, tanto discussa, tanto piena di contraddizioni, di momenti felici, di inesplicabili e irritanti vuoti. Tre giornate differenti ma collegate fra loro che Pippo Garano e tutta la squadra triestina si appresta ad affrontare con sentimenti e prospettive meno buie dopo il blitz in quel di Vicenza.

Ed è proprio il coach la persona più adatta ad analizzare i motivi che segneranno le prossime tre giornate, sia per la Crup, sia per le dirette concorrenti nella lotta per la salvezza. «Domani a Palermo dobbiamo vincere, non si discute. Non sarà facile perché il Gran Pane è squadra ostica che fa del gioco aggressivo, della difesa aggressiva la sua arma migliore. Se, comunque, noi riusciremo a imporre la nostra indiscutibile superiorità tecnica potremo farcela».

Ma la vittoria a Palermo, per essere di assoluto valore, dovrebbe coincidere con passi falsi delle dirette rivali. «Le altre due partite che ci interessano sono Ferrara-Omsa e Ipoplastic-Unicar. Delle due la seconda è forse quella più sicura, essendo il Cesena impegnato a conservare il primo posto in classifica, molto importante in funzione dei play-off, mentre la speranza è che il Ferrara confermi il momento positivo battendo l'Omsa, che in classifica ci precede di due punti».

Questa, certamente, è l'ipotesi più favorevole. Risultati che renderebbero le due ultime partite molto meno tese. «Le ultime due giornate, la loro importanza, dipende dall'esito delle partite di domani. Fermo restando la necessità per noi di espugnare il parquet di Palermo, l'impegno di mercoledì contro il Primizie di Parma potrebbe darci il viatico definitivo verso la salvezza. E ciò indipendentemente dal risultato delle partite che vedono coinvolte le nostre dirette concorrenti, ovvero Omsa-Gemeaz e Comense-Ipoplastic. Tanto da poter affrontare con animo sereno, quasi come una scampagnata, l'impegno finale a Schio contro il Famila».

Sulla stessa linea di giudizio dell'analisi di Garano si trova Franca Pavone. Anche per la capitana biancoverde la prima necessità è vincere a Palermo. «Penso, comunque, che la corsa sia ristretta fra noi e l'Ipoplastic: se noi vinciamo contro il Gran Pane e il Bari perde, la cosa potrebbe essere fatta. Mercoledì potremmo, sulle ali dell'entusiasmo, prenderci una sostanziosa vendetta con quella Primizie che ci ha castigato all'andata. Per concludere poi in scioltezza a Schio contro il Famila».

AUTO / SI CORRE OGGI IL GRAN PREMIO DEL BRASILE

In prima fila le McLaren

MOTO

Pioggia a Suzuka

SUZUKA — La pioggia cominciata a cadere nel corso dell'ultimo e decisivo turno di prove del Gran premio del Giappone, prima prova del motomondiale, nel circuito di Suzuka ha impedito all'americano della Suzuki Kevin Schwantz di strappare la pole position al connazionale Wayne Rainey (Yamaha). Schwantz in mattinata ha avuto problemi con un cilindro. Tutto O.K. invece per i due fuoriclasse del team Yamaha, Eddie Lawson e Wayne Rainey, che convivono tranquillamente nella stessa squadra. Lawson ha conquistato in carriera quattro titoli mondiali. Rainey invece non si scoraggia e spera che questo sia l'anno buono per lui. Con una maggiore cautela hanno intrapreso la via della massima cilindrata i tre ex piloti della 250: il francese Ruggia e i due spagnoli Sito Pons e Juan Garriga, anche se questi ultimi due non sono nuovi a una esperienza nella 500. Pons comunque ha conservato lo stile pulito che lo ha contraddistinto nella quarto di litro e ha buone speranze di inserirsi tra i migliori nel giro di poche gare. Pierfrancesco Chili (Honda) da parte sua sembra essersi giovato del cambiamento di squadra. L'italiano affronta quindi il mondiale in termini più ottimistici dello scorso anno.

Dall'inviato
Leo Turrini

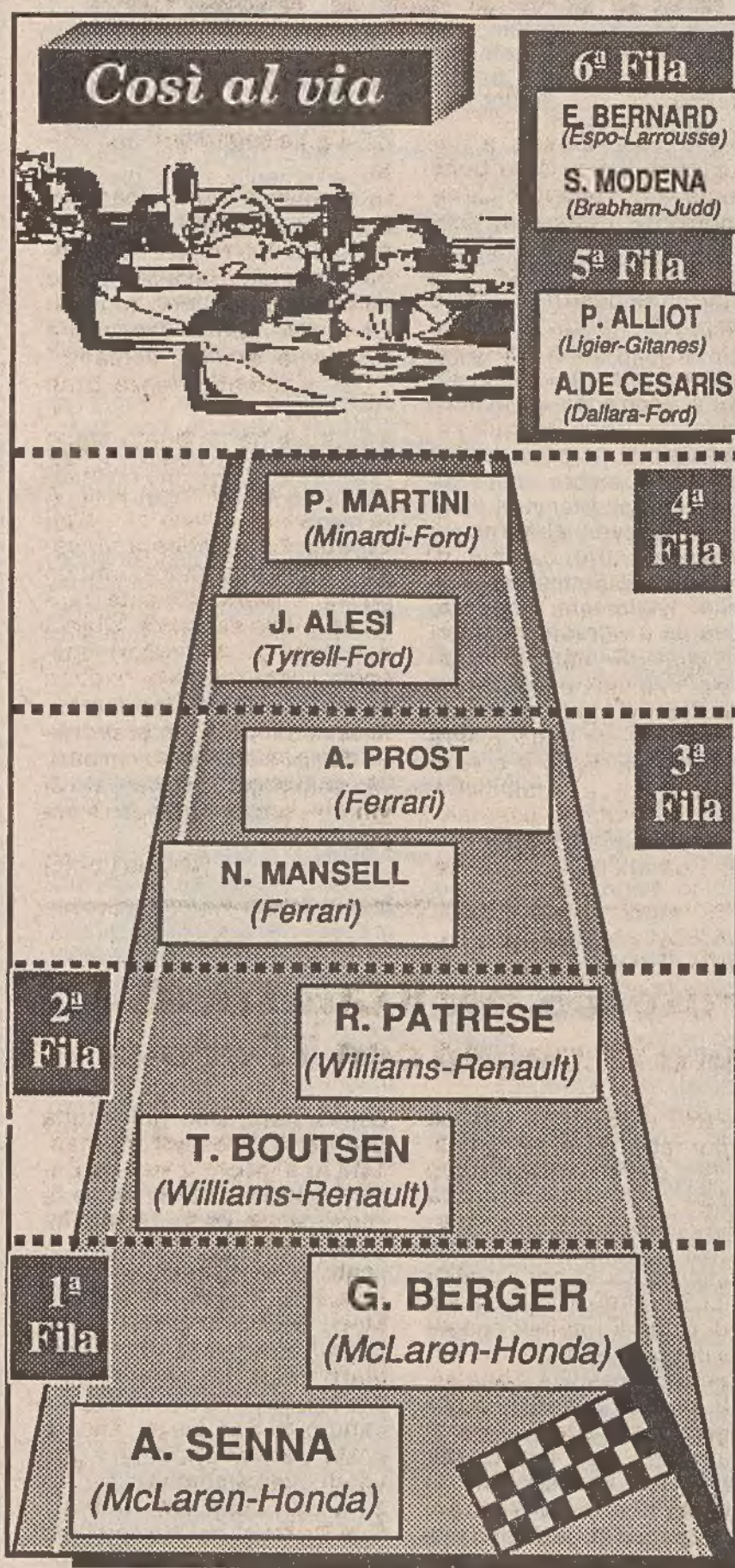
INTERLAGOS — Un film. Non cambia quasi niente in pista, ma ne succedono di tutti i colori fuori. Resta immutata, rispetto a venerdì, la griglia di partenza: davanti a tutti le due McLaren, poi le Williams, quindi le Ferrari. Su un circuito sporco d'olio e di terriccio, pochissimi riescono a migliorarsi. Tra questi, in extremis, s'inserisce naturalmente Ayrton Senna. Il brasiliano fa un regalo alla «torcida», abbassando il proprio limite di mezzo secondo. Un numero straordinario: ma ormai siamo abituati a simili prodezze, molto semplicemente è ora di considerare Senna un extraterrestre capitato per caso tra uomini comuni.

Non cambia quasi niente in pista, ne succedono di tutti i colori fuori. Pare quasi di essere sul set del film «Un giorno in pretura». Infatti, in attesa di poter battere le McLaren in pista, Cesare Fiorio si augura di poter sconfiggere Ron Dennis in un'aula di giustizia. A provocare la reazione di Fiorio è stato un accenno di Dennis al fatto che la Ferrari pagherebbe sottobanco (in inglese, letteralmente, under the table) gli ingegneri che strappa alla McLaren.

Fiorio ha provveduto a convocare a sua volta i giornalisti e ha dettato una secca replica. «Dennis risponderà delle sue parole in una sede opportuna. La Ferrari è una società per azioni, i nostri bilanci sono pubblici, chiunque può prenderne visione. Sono insinuazioni lesive della nostra onorabilità. Noi paghiamo i tecnici secondo le logiche di mercato. A Nichols non abbiamo mai offerto i due milioni di dollari di cui va favoleggiando Dennis. Questa è una cifra priva di qualsiasi riferimento alla realtà. Non riesco a capire le ragioni di questo attacco nei confronti della Ferrari. Probabilmente quelli della McLaren sono nervosi nei nostri confronti».

L'unica cosa certa è che Senna, in questo momento, è decisamente superiore a qualsiasi tipo di provocazioni. Ieri, ad esempio, ha fatto la sua apparizione ad Interlagos il presidentissimo Balestre. I tifosi brasiliani lo hanno accolto con epiteti sanguinosi. Balestre non si è scomposto: «Meno male che qui non hanno i soldi per comprare i pomodori, altrimenti mi avrebbero colmato di ortaggi», ha detto l'inneffabile capo supremo dell'automobilismo mondiale.

Vedremo come si comporterà oggi pomeriggio il presidentissimo, quando sul podio potrebbe essere costretto a incoronare una volta di più il suo accerrimo nemico, Ayrton Senna. Crediamo possa dargli una mano soltanto la Ferrari: in difficoltà nelle prove di ieri per ragioni di assetto, le rosse sono sembrate molto competitive con gomme da gara. La differenza tra McLaren e Ferrari è minima. Di più: in tre giorni di prove, le vetture di Prost e Mansell non hanno praticamente presentato inconvenienti. L'unica rottura è stata quella di un sensore sul motore della 641 dell'inglese, rottura provocata da una pietra.

Il semaforo verde si accenderà alle 18 ora italiana.

IPPICA / IL DERBY DEI 4 ANNI A MONTEBELLO

Tre nomi in primo piano

Lurabo Blue, Lancaster Om e Larsen Per in lotta per vincere

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Profumo di Derby a Montebello. Lo avvertono i 4 anni, giunti ormai a una spanna dall'appuntamento internazionale del milanese Europa e che sulla pista triestina, da questa corsa, in passato hanno spesso ricavato beneaguranti attestati. La leva 1986 giunge a Trieste forte dei suoi migliori effettivi, assente il solo Lemon Dra eletto più volte quale elemento primario della generazione ma spesso, per guai fisici, costretto a disertare l'arengo. La proposta che l'odierno Presidente della Repubblica avanza ai protagonisti riguarda una collocazione, provvisoria finché perdurerà la defezione forzata del pupillo di Fabio Jegher, ai vertici della generazione.

E' molto atteso il verdetto del Derby triestino anche perché la distanza da esso suggerita può senz'altro rimescolare un tantino le carte dopo i primi saggi stagionali che hanno visto gli odierni protagonisti preferire, ovviamente per ragioni di programmazione, le prove veloci. E' venuta però Aversa con il primo grosso evento, snobbato da parecchi prima serie, a proporre il nome di Lubro Gim vincitore, dopo prova ripetuta, in un appena discreto 1.18.9 sul doppio chilometro, velocità questa che quest'oggi difficilmente sarà sufficiente per cogliere un piazzamento. Perché con le presenza di Lurabo Blue, Lancaster Om (nella foto) e Larsen Per in prima fila, tutti e tre reduci dalla prova generale disputata sul miglio bolognese la settimana scorsa, nella quale finirono nell'ordine, c'è fortemente da pensare che si andrà svelti, molto svelti quest'oggi.

Lurabo Blue ha vinto le ultime due corse cui ha partecipato (una contro gli americani), entrambe però sul miglio, mentre in precedenza era stato preceduto da Larsen Per in un doppio chilometro all'Arcoveggio. Il quale Larsen Per, l'ultima volta non ha potuto offrire la sua linea avendo «cileccato» allo stacco nel tentativo di partire a bomba. Lancaster Om, dal canto suo, al rientro ha corso nella maniera più acconcia, un rodaggio vero e proprio, ma sul piede di 1.15.6, per presentarsi al massimo all'odierno appuntamento. Visto che la distanza è biada per i suoi denti, e che il numero tende a favorirlo rispetto a Lurabo Blue e Larsen Per, il derbywinner di Marcello Skoric, pur non essendo un missile in partenza, ha ottime credenziali per ottenere lucido risalto.

E' un Derby che sembra fatto apposta per misurare più la forma che il valore, indiscusso, dei tre cavalli cui il pronostico deve fare giocoforza ricorso. Perché Lurabo Blue, Lancaster Om e Larsen Per, la cui collocazione in ordine di previsione è molto soggettiva, chiudono, almeno sulla carta, gli altri in gara.

Questo, pur con la stima che si può nutrire nei confronti del citato Lubro Gim, la cui sistemazione in seconda fila dovrebbe dimostrarsi alquanto fastidiosa, o pur con la simpatia che deve essere rivolta al spesso piazzato, ma mai vincitore, Lerno Luis, che ricordiamo lo scorso anno protagonista sfortunato del Friuli-Venezia Giulia di Le Bon Or. E senza ignorare il potenziale delle femmine biasuzziane Lobster As e Laforet Park (una sorella di Indro Park quest'ultima), e in particolar modo di Lobster As che si avvierà alla corda e che proprio recentemente, in una corsa scarna di partenti però, ha eguagliato in 1.15.7 il record delle femmine di 4 anni sulla distanza, appartenente in comproprietà a Cherie e Imebel. Ancora più difficile si presenta il compito di Liparitano, al suo primo cimento fra i migliori della generazione, che sarà presentato dal triestino Maurizio Pieve, di Lennart Swe, che a Bologna ha saputo tenere in sacco sino sulla piegata finale i tre favoriti odierni, e di Locus di Già, che rimane su una prestazione «monstre» proprio a Montebello dove ha ottenuto in 1.15.8 il record della pista per un 4 anni sul miglio.

Per gli appassionati del trotto che vale, il Derby non sarà l'unico episodio meritevole di essere gustato nel pomeriggio. Il convegno, che inizierà alle 15, propone due internazionali per velocisti. Nel Premio Indro Park, saranno in pista Formia Fleur, Inpasse Wh, Gide, Power Beam, Super Freddie, Euro Jet e Double Star; nel Premio Crevalcore vedremo in azione Isolo Jet, Giotto d'Alma, Felussov, Kelso e Siniga. Due spalle robuste attorno a un telaio di elevati contenuti.

I nostri favoriti

Premio Ebsero Mo: Margot Ve, Metallico, Marlon Jet.
Premio Turbine: Minou Sir, Marinon, Milenka.
Premio Crevalcore: Giotto d'Alma, Siniga, Kelso.
Premio Barbablù: Gashaka, Fendi, Graz.

Premio Top Hanover: Inbor, Fianona, Egalik.
Premio Presidente della Repubblica - Derby dei 4 anni: Lurabo Blue, Lancaster Om, Larsen Per.
Premio Dorsten: Legaspi, Luribo, Lomolo.
Premio Indro Park: Double Star, Power Beam, Super Freddie.

CALCIO / LA SUPERSFIDA DEL SAN PAOLO

Napoli sogna ancora

Vorrebbe battere la Juve sperando che il Milan cada a Lecce

Bologna		Sampdoria
Cusin	1	Pagliuca
Luppi	2	Mannini
Villa	3	Carboni
Stringara	4	Pari
Iliev	5	Vierchowod
Cabrini	6	Katanec
Geovani	7	Lombardo
Bonini	8	Cerezo
Waas	9	Salsano
Bonetti	10	Mancini
Giordano	11	Dossena

Arbitro: Trentalange di Torino

Cremonese		Ascoli
Violini	1	Lorieri
Garzilli	2	Destro
Rizzardi	3	Cavaliere
Piccioni	4	Benetti
Gualco	5	Mancini
Citterio	6	Colantuono
Bonomi	7	Chierico
Ferraroni	8	Sabato
Dezotti	9	Aloisi
Limpar	10	Giovannelli
Chiorri	11	Cvetkovic

Arbitro: Coppetelli di Tivoli

Fiorentina		Cesena
Landucci	1	Rossi
Pioli	2	Gelain
Volpecina	3	Nobile
Dell'Oglio	4	Esposito
Pin	5	Calcaterra
Battistini	6	Jozic
Nappi	7	Pierleoni
Dunga	8	Piraccini
Buso	9	Agostini
Baggio	10	Domini
Di Chiara	11	Turchetta

Arbitro: Fabbricatore di Roma

Genoa		Lazio
Braglia	1	Fiori
Ferroni	2	Bergodi
Caricola	3	Sergio
Collovati	4	Soldà
Perdomo	5	Gregucci
Signorini	6	Piscedda
Rotella	7	Marchegiani
Fiorin	8	Icardi
Fontolan	9	Di Canio
Paz	10	Pin
Aguilera	11	Sosa

Arbitro: Bruni di Arezzo

Inter		Atalanta
Zenga	1	Ferron
Baresi	2	Contratto
Brehme	3	Pasciullo
Matteoli	4	Bonacina
Ferri	5	Barcella
Bergomi	6	Progna
Bianchi	7	Stromberg
Berti	8	Madonna
Klinsmann	9	Evair
Matthaeus	10	Nicolini
Serena	11	Caniggia

Arbitro: Felicani di Bologna

Lecce		Milan
Terraneo	1	G. Galli
Garzya	2	Salvatori
Marino	3	Costacurta
Ferri	4	Colombo
Righetti	5	F. Galli
Carannante	6	Baresi
Moriero	7	Donadoni
Barbas	8	Rijkaard
Pasculli	9	Van Basten
Benedetti	10	Massaro
Virdis	11	Simone

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Napoli		Juventus
Giuliani	1	Tacconi
Ferrara	2	Bonetti
Francini	3	De Agostini
Baroni	4	Galia
Corradini	5	Brio
Fusi	6	Tricella
Crippa	7	Aleinikov
De Napoli	8	Barros
Careca	9	Zavarov
Maradona	10	Marocchi
Carnevale	11	Schillaci

Arbitro: Longhi di Roma

Roma		Verona
Tancredi	1	Peruzzi
Berthold	2	Bertozzi
Nela	3	Pusceddu
Gerolin	4	Prytz
Tempestilli	5	Favero
Comi	6	Gutierrez
Conti	7	Pellegrini
Desideri	8	Calisti
Voeller	9	Gritti
Giannini	10	Magrin
Rizzitelli	11	Gaudenzi

Arbitro: Frigerio di Milano

Appelli di Maradona al pubblico e all'amico Pasculli. La squadra di Zoff con parecchi problemi di formazione. Galia sul Pibe de oro

Dall'inviato
Mario D'Ascoli

NAPOLI — Il Napoli ha visto il Diavolo in tv, mercoledì scorso, e ha avuto paura. Così, almeno, dicono. Per fargli coraggio, allora, è sceso in campo il suo leader, ovvero Diego Armando Maradona che ha lanciato i seguenti messaggi: «Dobbiamo batter la Juve e sono convinto che possiamo riuscirci. Certo sarà più facile se il pubblico tornerà ad essere caloroso e comprensivo come una volta. E un successo sulla Juve può valere lo scudetto perché il Milan, grande ma stanco, a Lecce rischia molto. Fra l'altro chiederò al mio amico Pasculli di batterlo... ».
Basta chiedere? Al dio della pelota in terra è difficile, obiettivamente, rispondere di no. L'ultimo esempio: il Napoli permetterà a Maradona di volare domani a Tokyo e in Giappone Diego si fermerà una settimana per spot televisivi che gli rendono due miliardi e mezzo l'anno. Noi saltiamo i pistolotti moralistici che pure avrebbero un senso e lui, Maradona, salterà mercoledì prossimo l'amichevole a Glasgow fra la Scozia e la sua Argentina.
L'essenziale è che sia presente, in tutti i sensi, oggi contro la Juve al San Paolo. Lo guarderà Galia che, potenza di una vocale non è Golia. Ma soprattutto, potenza di Maradona, è solo Davide, al cospetto dell'argentino. Si diceva che il Napoli ha visto il Diavolo e c'è da aggiungere che ha visto in faccia anche la sconfitta, a Marassi contro la Samp, domenica scorsa. Eppure la squadra di Bigon, compreso il Pibe de oro, appare in salute tecnica, fisica e morale. E' un Ciuccio con il sorriso sulle labbra che, fra l'altro, deve rinunciare al solo Alemao, squalificato. Tornerà Francini, il libero sarà ancora Corradini e non Renica, Ferrara dovrebbe occuparsi di Schillaci e Baroni di Barros, in campo ci sarà il gran tridente e in panchina ci sarà il talentuoso Mauro, l'ex che anche a Napoli si è portato dietro il difetto di dribblare tutti, perfino sua sorella.
A proposito di donne la Vecchia Signora è quasi nuda. Infatti è molto scoperta la difesa con le assenze sicure di Napoli e Fortunato e con quella molto probabile di Bruno. A fungere da torre ci sarà ancora l'eterno Brio e da libero risbuca Tricella, un ritorno abbastanza affrettato come quello di Casiraghi che, comunque, si accomoderà in panchina. Con una difesa incompleta e quindi debole la Vecchia Signora, qui al San Paolo, rischia ancora di più di essere violentata. Alla vigilia del nobile e importante confronto l'unico violentato appare comunque Dino Zoff che a «Telemontecarlo», con parole pronunciate a cantilena e velate di tristezza, ha fatto capire che non c'è spazio per una sua riconferma nella Juve (e noi, molto immodestamente, gonfiamo il petto e ricordiamo che le sue delusioni le aveva anticipate su queste colonne una ventina di giorni fa). Il Dino mito, vecchio ma soprattutto nuovo idolo delle folle in bianconero a dimostrazione che non è mai troppo tardi, salta a piedi pari Gigi Maifredi e ci regala concetti chiari: «Mi domanda della coppa Uefa? Meglio il Colonia della Fiorentina perché la squadra di Giorgi è più rognosa e anche più motivata dei tedeschi. La Fiorentina che gioca in Europa, ecco il buffo, sembra un'altra squadra, rispetto a quella che gioca in Italia. Comunque c'è tempo per pensare ai viola mentre ne ho poco per pensare a un Napoli forte e in salute. Peccato che lo dobbiamo affrontare con le cicatrici addosso: ci mancano alcuni giocati e altri che pure dovrò impiegare non sono guariti del tutto. Comunque giocheremo per vincere, un pari non serve a nulla. Solo un successo con relativo tonfo del Milan a Lecce aprirebbe, in tema di scudetto, uno spiraglio per la Juve».
Più realisticamente il discorso primato riguarda soltanto Napoli e Milan. Oggi la squadra di Bigon spera nell'aggancio e sogna il sorpasso. Sorpasso che sarebbe possibile in caso di vittoria sulla Juve. Occhio, però: l'ultima sconfitta del Napoli al San Paolo risale al primo aprile dell'89, proprio con la Juve. Finì quattro a due per i bianconeri, un autentico pesce. Mai fidarsi, quindi, di una Signora nuda ma anche dispettosa. Più nuda o più dispettosa? Vedremo, vedremo.

TACCUINO

Il record di Braida

NUOTO. Ai campionati «indoor» di Firenze il romano Stefano Battistelli ha realizzato il nuovo record italiano dei 100 metri dorso in 56"84 (primato precedente 57"02). Nelle altre finali da segnalare la seconda prestazione italiana fatta registrare dal triestino Marco Braida vincitore della gara dei 200 farfalla in 2'01"21 (record regionale). Giorgio Lamberti ha vinto i 200 stile libero in 1'48"38, Minervini i 100 rana in 1'02"30. Record regionale per Barbara Scaini (Gymnasium Pordenone) seconda nei 100 dorso in 1'04"68.
WHITBREAD. Fra circa tre giorni, un po' meno se il vento si farà più generoso, le barche in testa alla flotta della Whitbread raggiungeranno l'estrema punta orientale del continente sudamericano, Punta Recife, la prima «boa» del percorso della quinta delle sei tappe della regata. Il vento è poco e irregolare, le barche avanzano molto lentamente, nelle ultime 24 ore nessuna ha coperto più di 150 miglia. Per gli equipaggi è come vivere una lunga e snervante attesa sotto un caldo torrido, per un colpo di fortuna, come quello che hanno avuto gli inglesi di Rothmans che adesso navigano con le dita e le mani dei piedi incrociati. C'è chi tenta di stare più in costa, chi il contrario, l'unico fortunato della giornata è il neozelandese Steinlager che ha rimontato i connazionali di Fisher & Paykel riducendo il distacco dagli inglesi che gli hanno rubato la testa della classifica. Non così bene è andata alla svizzera Merit, che nonostante abbia «pedinato» Steinlager, dell'altro ketch neozelandese vede ancora la poppa. Poca fortuna anche per gli italiani di Gatorade che durante la notte hanno perso una decina di miglia nei confronti dei tre maxi con i quali l'altra sera navigavano quasi a pari merito (The Card, British Defender e Belmont).
CAMPESTRE. L'americana Lynn Jennings ha vinto il titolo mondiale femminile di corsa campestre ad Aix le Bains con il tempo di 19 minuti e 21 secondi sui sei chilometri, staccando di oltre 50 metri la portoghese Albertina Dias. Terza la sovietica Elena Romanova. Il titolo mondiale degli uomini è stato conquistato dal marocchino Khalid Skah, davanti al keniano Moses Tanui in volata. Un altro keniano, Julius Korir, è arrivato terzo.
TRAMPOLINO. L'italiano Roberto Cecon ha vinto a Planica la gara dal trampolino di 90 metri disputatasi per la Coppa del mondo di salto. Con 220 punti, corrispondenti a due salti di 116 e 121 metri, ha battuto il finlandese Ari Pekka Nikkola che guida la classifica della Coppa del mondo.
TENNIS. Ad affrontare Agassi oggi nella finale di Key Biskayne sarà, come previsto, lo svedese Stefan Edberg che in semifinale ha battuto 6/1 7/5 lo spagnolo Emilio Sanchez. Quest'ultimo, dopo aver eliminato a sorpresa il cecoslovacco Ivan Lendl, non è riuscito a ripetersi cedendo nettamente alla maggior classe dello svedese, vincitore per 6/1 7/5.
PUGILATO. Sempre più imprevedibile, sul ring e fuori, Gianfranco Rosi si è presentato ieri mattina ai giornalisti che l'attendevano per parlare dell'incontro fissato per il 14 aprile prossimo a Montecarlo contro l'americano Kevin Deagle, accompagnato da una musica, «Cnampion of the night», appositamente prodotta per la serata di Montecarlo, da Agostino Scarfò.
SUD AFRICA. La posizione sportiva del Sud Africa alla luce della recente evoluzione politica in quel paese è stata al centro di un incontro fra il presidente della Iaaf Primo Nebiolo e l'etiopico Fekrou Kidane, presidente della campagna internazionale contro l'apartheid. A conclusione della riunione, svoltasi a margine dei campionati mondiali di corsa campestre, si è convenuto che i cambiamenti in Sud Africa sono notevoli e tali da aprire la strada a ulteriori discussioni. Gli atleti sudafricani sono esclusi dalle competizioni internazionali da quasi 25 anni.

CALCIO / UDINESE

E' un'occasione definitiva

UDINE — Ci risiamo. L'Udinese affronta l'ennesima prova verità. L'ennesimo esame in vista di quel traguardo che si chiama salvezza. I bianconeri ci arrivano nelle migliori condizioni possibili. Non possono proprio accampare alcuna scusa. Mattei è stato reintegrato e Marchesi non ha dubbi: giocherà sin dal primo minuto. Qualche dubbio invece lo manifesta per quel che riguarda le marcature. Ma sono dubbi più teorici che reali. Buoni per non svelare le proprie carte davanti ai taccuini e ai microfoni dei cronisti al termine dell'allenamento di rifinitura del sabato mattina. Dice che deciderà solo all'ultimo momento. Comunque ha già deciso: a Paganin sarà affidato Joao Paulo, a Galparoli Monelli, a Vanoli Maiellaro.
Le alchimie della vigilia, insomma, sono già state definite, ma il campo, si sa, è un'altra cosa. I giocatori, comunque, sanno che questa non è una partita come le altre. Sanno che questo pomeriggio si troveranno di fronte a un'occasione grande così sulla strada che porta alla salvezza. Il Bari, infatti, è già salvo. Ha conquistato i punti della sicurezza domenica scorsa in casa contro l'Atalanta, segnando quattro reti ai nerazzurri.
«Ed è proprio la velocità dell'attacco del Bari ciò che maggiormente temiamo. Dovremo stare molto attenti al loro contropiede — ammonisce il rientrante Mattei — Da parte nostra, invece, dovremo cercare la vittoria con gran decisione, ma, al tempo stesso, anche con grande pazienza».
Il profilo tattico dell'appuntamento odierno (con Salvemini — pare — costretto a rinunciare a Di Gennaro e a Carrera, bloccati da malanni fisici) è quindi facilmente delineabile: bianconeri costantemente proiettati in avanti con Mattei e Orlando a supportare le bocche da fuoco Balbo e Branca, biancorossi pronti a sfoderare l'arma del contropiede affidandosi alla velocità di Joao Paulo, all'estro di Maiellaro e alla concretezza di Monelli.
z* Udinese dunque alla ricerca dei due punti, aspettando poi i risultati provenienti dagli altri campi. L'attenzione è, facile immaginarlo, tutta rivolta a Fiorentina-Cesena e a Cremonese-Ascoli, due scontri ad alto rischio, due tra gli ancora tanti spareggi in programma nella zona bassa della classsifica da qui alla fine del campionato. Intanto, comunque, i bianconeri devono badare a se stessi e alla propria precaria classifica.
UDINESE: Garella, Paganin,Sensini, Vanoli, Galparoli, Lucci, Mattei, Orlando, Balbo, Gallego, Branca.
BARI: Mannini, Loseto, Brambati, Terracenere, Lorenzo, Carbone, Urbano, Gerson, Joao Paulo, Maiellaro, Monelli.
[Guido Barella]

Lo sport in TV

11.00	Italia 1	**«Gol d'Europa»**
11.00	Capodistria	**Tennis, torneo Atp**
12.00	Italia 1	**«Viva il mondiale»**
12.30	Montecarlo	**Sci nordico, Coppa del mondo**
12.30	Italia 1	**«Guida al campionato»**
13.00	Italia 1	**«Grand Prix»**
13.20	Rai 2	**«Lo sport»**
13.45	Capodistria	**«Noi la domenica»**
14.20	Rai 1	**«Notizie sportive»**
14.30	Montecarlo	**Pallavolo, trofeo Wuber**
15.50	Rai 1	**«Notizie sportive»**
16.50	Rai 1	**«Notizie sportive»**
17.15	Rai 2	**Gran Premio del Brasile di F1**
17.15	Montecarlo	**Formula Uno, Gp del Brasile**
18.00	Italia 1	**Motomondiale, Giappone**
18.15	Rai 1	**«90.o minuto»**
18.35	Rai 3	**«Domenica gol»**
19.40	Telequattro	**«Telequattro sport»**
19.45	Rai 3	**Calcio: serie A**
20.00	Rai 2	**«Domenica sprint»**
20.30	Capodistria	**«A tutto campo»**
22.05	Rai 1	**«La domenica sportiva»**
23.25	Rai 3	**«Rai regione»: calcio**
23.55	Italia 1	**Motomondiale (replica)**
23.55	Capodistria	**«A tutto campo»**
0.05	Telequattro	**Telequattro Sport Notte**
0.10	Rai 1	**Da Reggio Calabria: ciclismo**

CALCIO / TRIESTINA

A Padova con diffidenza

Ersilio Cerone, una caviglia in disordine.

TRIESTE — I più fegatosi si trovano stamattina per prendere il treno, altri vanno a Padova alla spicciolata come fosse una gita vera e propria. Nella città del Santo è previsto gran spiegamento di forze dell'ordine. Ma non perchè si giocherà Padova-Triestina, ma perchè in città ci sarà Andreotti, arriverà Paola di Liegi, per l'apertura della grande mostra dei quadri di Rubens. E scusate se è occasione meno miserella della partita.
Per quanto riguarda l'avvenimento sportivo, non pare che ci debba essere per forza clima da guerra urbana. A meno che qualche imbecille non pensi di rendere movimentato il pomeriggio.
La comitiva alabardata vive il ritiro prepartita a Montegrotto Terme: vi è arrivata col pullmann, dopo la rifinitura a Turriaco. Giacomini, raggiunto col telefono, ha offerto una spruzzata di notiziole, nessuna eclatante:« Soliti acciacchi, magari roba vecchia che torna ad affiorare. Forse è colpa dei campi troppo duri. Del resto non piove, non ci sono terreni morbidi. Chi è abituato al secco non soffre, chi invece ha vissuto in zone a umidità normale sente problemi. Comunque, niente di particolare.»
« A parte Cerone, che risente di un colpo ricevuto domenica scorsa sulla caviglia, gli altri sono disponibili. Lerda non ha più grossi problemi.» L'allenatore alabardato si mostra tranquillo, la formazione ce l'ha già in testa se dice:«Bisogna stare attenti al malanno di Cerone. No, non per la marcatura di Pradella che difficilmente potrà giocare con l'infiammazione tendinea. E' che il giocatore ha problemi sulla caviglia.»
Una Triestina sempre ben chiusa? «Beh, dovremo stare attenti a difenderci. Ma chi ha detto che bisogna giocare con tre marcatori?». L'uscita di Giacomini ci insospettisce, obbliga a sfregare le meningi. Per Galderisi e Maniero potrebbero andar bene Polonia e Costantini e Cerone potrebbe restare in panchina a non rischiare. Stefano Butti si prenderebbe cura del tornante destro Di Livio e resterebbe libero un posto da centrocampista. La risorsa umana da impiegare dovrebbe uscire da un ballottaggio Di Rosa-Pasqualini, col più giovane molto tonico negli ultimi tempi.
Dall'altra banda, il Padova che pare aver esaurito la spinta data dal cambio di panchina. Colautti si trova gli uomini in una fase di stanca, anche se il più dei problemi sono stati eliminati con la serie dei risultati utili. Un assetto di squadra esiste, indipendentemente dalle assenze che si vengono a creare per infortuni e squalifiche. Pradella è l'ultimo esempio. In compenso, tra i tanti giovani, Colautti ha trovato questo Maniero,17 anni, capace di debuttare tra i cadetti e andare già a segno per due volte.
Camolese e Ruffini garantiscono incontrismo da vendere, Di Livio e Benarrivo spingono sui lati, Pasa sa orchestrare il gioco. Peccato che Galderisi abbia speso già tutti i suoi atout di goleador. Oggi si dimena senza gran costrutto.
Il Padova ha un punto meno della Triestina e vive una situazione abbastanza serena in classifica. Ovvio che oggi Colautti ci terrebbe a vincere. Ma si rende conto che un punto è perfettamente funzionale alla salvezza. Quindi entrambi gli allenatori possono scegliere due risultati su tre, scartando logicamente la sconfitta. E' in preventivo dunque che finisca in pari. Ma solo dopo aver cercato di vincere senza rischiare troppo.
[Bruno Lubis]

REFERENDUM 1990

CAMPIONE DELL'ANNO

....

PREMIO SIMPATIA

....

Nome e cognome del votante..

....

Indirizzo ....

Tel. ....

Da spedire o consegnare in busta a:
Referendum Campioni «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste, entro mercoledì 28 marzo, oppure alle redazioni di Udine (piazza Marconi 9), Gorizia (corso Italia 74), Monfalcone (via Fratelli Rosselli 20).

PALLANUOTO / TRIESTINA BATTUTA IN CASA DAL TORINO

In giornata negativa i tiratori

4-5

TRIESTINA: Negro, Calvani, Giustolisi, Pecorella, Coppola, Ingannamorte, Amato, Tommasi 2, Mshavenieradze 1, Ferin, Poboni, Brazzati 1, Cuccaro.
TORINO: Gambuzzi, Rossetto, Cavallo 1, Ciciriello, Hinek 1, Macchia 2, Gallino, Nettuno 1, Casaro, Nikolovski, Gigli, Scarinella.
ARBITRI: Carioti e Violi di Roma.

TRIESTE — Stavolta la frittata è fatta! Due settimane fa il pareggio casalingo con il Bologna era stato giustificato dall'arbitraggio non troppo favorevole ai colori rossoalabardati, ieri sera invece la battuta d'arresto con il Torino ha tutto il sapore del coronamento negativo a un gioco inespresso, anzi espresso male. Perché la squadra di Tedeschi, privata per tutti i primi tre tempi dell'apporto di Calvani, obbligato come di consueto a raggiungere i compagni dopo la fine del lavoro a gara inoltrata, ha proprio giocato male, partendo subito in salita e accusando un 1-2 già al termine della prima frazione. Con Mshavenieradze sorvegliato speciale e perciò quasi impossibilitato a esprimersi, tanto che Tedeschi spesso l'ha tolto dalla vasca per dare corpo ad alternative tattiche, con i tiratori di sempre in serata particolarmente negativa (soli quattro gol all'attivo tre dei quali firmati dalla coppia giovane composta da Brazzati e Tommasi con il poker completato dal sovietico), priva di nerbo e stranamente sotto tono nel nuoto, la squadra di casa ha perso una clamorosa occasione per sfruttare adeguatamente lo scontro al vertice fra Libertas Bergamo e Novart Modena. Tant'è che il Torino ha a tratti dominato la scena, disputando una partita coscienziosa, attenta, per nulla trascendentale ma sufficiente per violare l'imbattuto campo triestino, grazie all'estrema imprecisione nel tiro dei rossoalabardati. Tornando alla cronaca, dopo la prima frazione, il secondo tempo si chiudeva in striminzita parità (1-1), e il terzo, vera sagra delle occasioni mancate da parte dei padroni di casa, vedeva l'unico, ma troppo povero e inutile vantaggio per la Triestina, con un 1-0 di scarso significato. L'ultimo tempo era un calvario per i sostenitori di casa, che vedevano per due volte il pur bravo Negro soccombere fino al 4-5 decisivo.
[Ugo Salvini]

HOCKEY PRATO

Prosecco, per il Cus Trieste duro impegno con il Padova

TRIESTE — Sempre intensa la giornata del prato giuliana. Sul campo di Prosecco scende quel Cus Padova che, forte dei sue due indiani, sarà sicuramente un grosso ostacolo per i giallo-blù di Svaghel. Tutta una serie di rotondi risultati conseguiti dai padovani (la loro posizione in classifica è bugiarda in quanto penalizzati per un errore di cartellinamento di uno dei due fuoriclasse asiatici) sta a dimostrare la difficoltà che la gara propone. Inizio della gara alle ore 11. Torna invece sul campo amico, la sempre più lanciata formazione dei giovani dell'Hj Itala. Due gol e tutta una serie di occasioni mancate nell'incontro vinto a Casale stanno a confermare la consistenza della formazione triestina e il più che giustificato primato nella serie B maschile. Ospite di turno il Mori, squadra giovane ma non all'altezza da poter insidiare l'Itala. La gara, fissata per le ore 11.30 è prevista sul campo di San Luigi. Ancora prato per le formazioni giovanili: nel campionato ragazzi, a San Luigi ore 10, Itala-Cus Padova; nel campionato allieve, a Cologna, Campo scolastico, ore 11 Cus Trieste-Ivo Plast Padova.

Continuaz. dalla 17.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Servola stabile trentennale luminoso appartamento: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 85 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina ville residenziali in costruzione. Salone, cucina, quattro stanze, tre bagni, guardaroba, palestra, taverna, lavanderia, cantina, garage, porticati, ampio giardino. Visione planimetrie in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia spledida villa primoingresso con due appartamenti indipendenti, taverna, mansarda, lisciaia, doppio garage separato, ampio giardino, terrazzoni vista mare, rifiniture di lusso. Vendesi anche frazionatamente a prezzo interessante. Informazioni in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Commerciale attico con terrazze e lastrico solare vista golfo. Salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, cantina, garage. Informazioni presso nostro ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Montebello attico panoramico da ristrutturare: atrio, quattro stanze, cucina, bagno, balcone, terrazzo di 60 mq. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia luminoso attico di 70 mq. Soggiorno, cucina con veranda, due camere, bagno, servizio, terrazzone vista golfo e città, 160 milioni. Possibilità acquisto box. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Garibaldi ultimo piano di 50 mq da risistemare interamente: ingresso, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, terrazzino panoramico, ascensore. 60 milioni. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Cumano luminoso quinto piano in perfette condizioni. Soggiorno con terrazzo, cucina, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, box auto. 120 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo ultimo piano da ristrutturare, palazzo signorile, 200 mq con piccola mansarda. 160 milioni. 040-366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo piano alto occupato in stabile recente: atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostigli. 105 milioni. 040-366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Castagneto stabile recente locale piano terra occupato con fori e servizio. Adatto qualsiasi attività. 25 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE strada per Lazzaretto locale d'affari di circa 400 mq con parcheggio esterno, servizi, cucina, ottime condizioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE strada del Friuli terreno edificabile con accesso solo pedonale, circa 1000 mq vista golfo. 60 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Piccardi stabile ventennale locale d'affari con magazzino e soppalco uffici, totali 450 mq, passo carrabile, servizi. Informazioni presso nostro ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio box auto di nuova costruzione con acqua e luce, disponibilità varie metrature, consegna giugno 1990. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rozzol casetta bipiano con giardinetto e orto: soggiorno, cucina, due camere, camerino, bagno, soffitta. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giacomo in casetta bifamiliare appartamento con soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, autometano. 120 milioni. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta in palazzina piano alto vista mare: soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, 130 milioni. 040/366811. (A01)

ESPERIA VENDE LIBERO SEMINUOVO USO UFFICIO zona Piccardi mq 75 centralriscaldamento 3 stanze grandi servizio posto auto proprio. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A1559)

ESPERIA VENDE LIBERO (pressi) GARIBALDI ultimo piano ascensore autoriscaldamento matrimoniale salone cucina bagno annessa grande soffitta e cantina. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A1559)

ESPERIA VENDE LIBERO CASTAGNETO SEMINUOVO ascensore centralriscaldamento. 2 stanze grandi soggiorno con cucinino bagno 2 terrazze. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A1559)

FARO 040/729824 Aurisina terreno edificabile lottizzato 600 mq. (A017)

FARO 040/729824 Commerciale epoca vista mare soggiorno due stanze cucina servizi ripostiglio cantina doppio ingresso. 126.000.000. (A017)

FARO 040/729824 villa bifamiliare fuori città recente panoramica 1200 mq giardino 425.000.000. (A017)

GEOM. GERZEL: 040/310990 vendesi nuda proprietà alloggio recente San Vito. (A1610)

GEOM. GERZEL: 040/310990 villa monofamiliare terreno mq 1500 zona verde tranquilla, San Giovanni. (A1610)

GEOM. GERZEL: 040/310990 locale affari libero zona Burlo, adatto anche ufficio. (A1610)

GEOM. GERZEL: 040/310990 epoca, cucina, tre stanze, servizi separati, via Dei Fabbri. (A1610)

GEOM. GERZEL: 040/310990 terreni non costruibili varie metrature zone Gabrovizza, Opicina. (A1610)

GEOM. SBISA': Besenghi villa indipendente prestigiosa scopo investimento occupata con usufrutto. 040/942494. (A1544)

GEOM. SBISA': BIBIONE recente ultimo piano ascensore arredato: soggiorno, cottura, camera, terrazza, posteggio, 39.000.000. 040/942494. (A1544)

GEOM. SBISA': Cacciatore iniziata costruzione due appartamenti in villa, giardini propri, garage. 040/942494. (A1544)

GEOM. SBISA': casetta primoingresso centrale rifiniture lusso: soggiorno, cucinino, due camere, servizi, garage. 040/942494. (A1544)

GEOM. SBISA': Crispi muri locale moderno occupato da latteria 28.000.000. 040/942494. (A1544)

GEOM. SBISA': Diaz moderno anche ufficio: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi. 040/942494. (A1544)

GEOM. SBISA': Gretta palazzina recente, salone, cucina, terrazza, ampia taverna, doppi servizi. 040/942494. (A1544)

GEOM. SBISA': locale uso magazzino accesso strada mq 94 occasione 34.000.000. 040/942494. (A1544)

GEOM. SBISA': Mazzini-Goldoni: tre camere, camerino, cucina, servizi, autometano 80.000.000. 040/942494. (A1544)

GEOM. SBISA': Sonnino moderno quinto piano ascensore: soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggioli. 040/942494. (A1544)

GEOM. SBISA': TERRENO edificabile Aurisina paese mq 5.500 circa 2.500 edificabili. 040/942494. (A1544).

GEOM. SBISA': VILLA PRESTIGIOSA indipendente Rossetti ampia metratura su tre piani, possibilità bifamiliare: garage, ampio giardino. 040/942494. (A1544)

GEOM. SBISA': villetta indipendente perfetta: soggiorno, due cucine, due camere, doppi servizi, taverna, giardino 320.000.000. 040/942494. (A1544)

GORIZIA appartamento soggiorno cucina 2 camere bagno. Elletre 0481/33362. (B107)

GORIZIA appartamento centralissimo nuovo, mq 80 adatto ufficio-abitazione ottime finiture. Prezzo adeguato. Trattativa presso ALFA Monfalcone 0481-798807. (C00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Giasbana villa bifamiliare recente con 700 mq di giardino. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Piedimonte casetta affiancata su tre piani con giardino. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 villa bifamiliare con giardino zona Nord 325.000.000. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 appartamento in casetta bicamere giardino da ristrutturare. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 casa affiancata su tre piani in centro storico. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 ultimo piano bicamere con garage. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 semiperiferico bicamere con ampia terrazza. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Piedimonte ampio tricamere garage riscaldamento autonomo. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 piano rialzato tricamere cantina in piccola palazzina. (B001)

GORIZIA RABINO 0481/532320 zona semicentrale quarto piano bicamere. (B001)

GRADO centro vendesi appartamento libero riscaldamento autonomo. Tel. 0431/82471. (C107)

GRATTACIELO 040/768887 luminosissimo centrale 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno 3 poggioli. (A1634)

GRATTACIELO 040/768887 S. Giacomo ristrutturato matrimoniale cucina bagno terzo piano. (A1634)

GRATTACIELO 040/768887 Vicolo Castagneto recente matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno poggioli. (A1634)

GRATTACIELO 040/774517 S. Vito appartamento in villa d'epoca ampia metratura giardino box. (A1634)

GRATTACIELO 040/774517 Muggia centro storico matrimoniale soggiorno cucina bagno soffitta. (A1634)

GREBLO 040/299969 Santa Croce negozio fronte strada 50 mq con deposito. (A016)

GREBLO 040/362486 Cologna luminoso soggiorno 3 grandi stanze cucina abitabile servizi 100.000.000. (A016)

GREBLO 040/362486 GRADO zona esclusiva fronte spiaggia prossima consegna ultimi 3 appartamenti signorili saloncino 1/2 stanze anche mansarde terrazzi box possibilità riscaldamento. (A016)

GREBLO 040/362486 Locale magazzino adiacente Cumano 50 mq 3 fori servizio 40.000.000. (A016)

GREBLO 040/362486 S. Giusto luminoso come nuovo cucina abitabile 2 stanze servizi riscaldamento autonomo. (A016)

GRIMALDI 040/764952 via Boccaccio libero locale uso deposito magazzino di 65 mq 38.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 S. Michele circa 180 mq uso negozio magazzino uffici con acqua luce gas servizio 118.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero camera cameretta cucina servizio 25.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 57.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 Ospedale libero luminoso 2 camere cucina servizi 56.000.000.

GRIMALDI 040/764952 Settefontane libero soleggiato 2 camere cucina servizi 46.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 viale XX Settembre mansardato stabile prestigioso ampia metratura 54.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 adiacenze Rive libero soggiorno 3 camere cucina servizi poggiolo 68.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 Rossetti libero soggiorno 2 camere cucina servizi separati cantina 57.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 Stazione libero salone 3 camere cucina doppi servizi cantina autoriscaldamento 171.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 Carducci adiacenze libero salone 4 camere cucina servizi 148.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 Centrale libero soggiorno camera cameretta cucina servizi autoriscaldamento 79.500.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 zona Roiano libero soleggiato 2 camere cucina bagno 45.500.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 via Cologna libero luminoso 3 camere cameretta cucina servizi poggiolo 82.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/764952 via della Guardia libero camera cucina servizi 21.000.000.(C1000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Piazza Dalmazia stabile in fase di ristrutturazione alloggio primingresso: saloncino due stanze cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo. Trattative riservate. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Viale XX Settembre villa disposta su due piani salone cinque stanze cucina doppi servizi - giardino posto auto. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici centralissimi in stabile ristrutturato 190 metri quadrati - ottime rifiniture. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Scorcola alloggio primingresso con mansarda: salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo. Trattative riservate. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Piazza Goldoni alloggio bivano con servizio. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via dell'Istria locale uso deposito - 54 metri quadrati. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cologna magazzino fronte strada di circa 64 metri quadrati. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Franca box con piccolo magazzino. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Carducci ufficio da ripristinare con ingresso indipendente: sei stanze grande sala riunioni servizi. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro città alloggio prossima consegna disposizione bipiano: salone due stanze cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 moderna proposta investimento: posti auto zona centrale in complesso di nuova realizzazione completamente automatizzato. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissima mansarda in stabile signorile ottime rifiniture: salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale primingresso alloggio di circa 80 metri quadrati: soggiorno due stanze cucina bagno. Trattative riservate. (A1594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina appartamento primingresso in villa bifamiliare ottime rifiniture: saloncino due stanze studio doppi servizi ampia mansarda taverna posto auto. (A1594)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Muggia splendida villa in costruzione con giardino mq. 1000 vista mare. Tel. 040/382191. (A050058)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Terreno edificabile, S. Dorligo, 600 mq. soleggiato vista mare. Tel. 040/382191. (A050058)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Locale d'affari 40 mq zona D'Annunzio, recente, anche in affitto. Tel. 040/382191. (A050058)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Appartamento zona Giulia recente, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, piano alto, cantina. Tel. 040/382191. (A050058)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Mansarda via Cologna, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A050058)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Locale d'affari via F. Severo, 28 mq. altezza 5 m, ottima posizione per negozio o ufficio. Tel. 040/382191. (A050058)

IMMOBILIARE CIVICA - vende villetta moderna, ALTIPIANO libera, 3 stanze, cucina, bagno, con grande taverna, cantina, garage, riscaldamento, 600 mq giardino S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A1563)

IMMOBILIARE CIVICA - vende PONZIANA - recente, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A1563)

IMMOBILIARE CIVICA - vende DONADONI - appartamento 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, cantina, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A1563)

IMMOBILIARE CIVICA - vende adiacenze Rotonda BOSCHETTO casa recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A1563)

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento in villa strada FRIULI stupenda vista mare, salone, 4 stanze, cucina, tripli servizi, ampia terrazza, taverna, garage, giardino proprio, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A1563)

IMMOBILIARE CIVICA - vende villetta LAZZARETTO - vista mare, adatta periodo vacanze, recente, stanza, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, ampio garage, 200 mq giardino, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A1563)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende locale Severo mq 33 adatto deposito garage. 040-767092. (A1614)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende locale d'affari zona Muggia mq 700 adatto multiusi. 040/767092. (A1614)

IMPRESA vende appartamento su due piani con giardino in villa bifamiliare visite in cantiere. Via Gridelli, 4. (A1584)

INTERESSANTE appartamentini 50 mq zona Rive, piazza Scorcola. 040/768887-774517.(A1634)

KRONOS: S. Giacomo appartamenti in costruzione, varie metrature, riscaldamento autonomo, mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

LORENZA vende: Roiano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, 130.000.000; Berlam, 150 mq, ammezzato, 2 matrimoniali, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, stanza lavoro, 200.000.000. 040/734257. (A1609)

LORENZA vende: Valdirivo, casa epoca bellissima, 4 stanze, cucina, bagno, wc, autoriscaldamento, 180.000.000; centrali, casa epoca ristrutturata, consegna 6 mesi, 100 mq. 040/734257. (A1609)

M. ABACUS 0481/777436 negozio con sottostante magazzino autoriscaldato zona centrale. (B116)

M. ABACUS 0481/777436 appartamento indipendente ottime finiture. (B116)

M. ABACUS Ronchi 0481/777436 FARRA bivilla tre camere soggiorno cucina doppi servizi garage cantina giardino mq 400. (B116)

M. ABACUS Ronchi 0481/777436 mandamento zona residenziale villaschiera di testa soggiorno cucina doppi servizi tre camere garage taverna perlinata con caminetto giardino mq 200. (B116)

Continua nel II fascicolo